Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 30 maggio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 20 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000. sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81 000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

INTESA POLITICA ANCHE PER COMPENSARE I DISSIDI SULL'ECONOMIA

I «sette» fanno quadrato contro la sfida dell'Urss

Fermezza sugli euromissili: a Williamsburg la regia di Reagan privilegia l'intesa strategica - Più morbido Mitterrand, ma restano i contrasti su dollaro e tassi

WILLIAMSBURG — Il vertice di Williamsburg è cominciato ufficialmente ieri con un importante risultato già acquisito. In un prologo che non è stato solo di passeggiate in carrozza, di sfilate nello stile coloniale che più si addice a questa cittadina della Virginia, di cerimonie solenni e «gaffes» musicali (Nakasone accompagnato dall'inno imperiale e Trudeau dalle note del «Maple leaf forever», odiate dai franco-canadesi), i sette si sono trovati già sabato sera rapidamente d'accordo sul fatto che l'equilibrio nucleare alterato dagli «SS-20» debba essere comunque ristabilito, dal momento che è proprio tale equilibrio ad assicurare, in fin dei conti, la pace.

L'Unione Sovietica perde tempo a minacciare: per bloccare i piani di riarmo della Nato, non ha che da distruggere i suoi ordigni. Non ha altri appigli, neppure quello di chiedere che i missili francesi e inglesi vengano messi sul piatto della bilancia. Ma che l'Alleanza atlantica, finalmente, non prenda troppo sottogamba la minaccia dell'Urss, sembra confermato dalle rivelazioni di ieri del «Washington Post», secondo le quali alcuni paesi europei, tra cui l'Italia, avrebbero già ordinato agli Stati Uniti un certo numero di ogive neutroniche. Su tale rivelazione riferiamo a parte.

L'inizio del vertice ha finito per essere imperniato tutto sui temi politici, a cominciare, appunto, da quello della sicurezza.

È sembrato a Reagan che fosse il modo migliore di introdurre la parte più ostica della conferenza di Williamsburg, quella economica. E pare che la mossa sia stata indovinata, perché su questi temi politici l'accordo è stato pressoché generale ed ha contribuito sicuramente ad allentare la tensione.

Lo si è visto anche nei rapporti tra Reagan e Mitterrand, presentati alla vigilia come i due antagonisti di questo vertice, i quali hanno rapidamente rinfoderato la spada ed hanno potuto parlare, invece, di totale identità di punti di vista su una questione importante come quella degli euromissili.

Il dispaccio minaccioso di sabato della «Tass» ha avuto così l'effetto di rendere più compatto il fronte occidentale, prima ancora che le questioni economiche rischiassero di metterlo a repentaglio.

I contrasti in campo economico, tuttavia, restano. «Né potrebbe essere altrimenti», ha detto Claude Cheysson, ministro degli esteri francese, ammonendo, come ha fatto il suo Presidente Mitterrand, che l'economia occidentale corre il pericolo di collasso se il corso della moneta di riferimento, il dollaro, non diventa più prevedibile. Ma, almeno da quel che appare a Williamsburg in queste ore, c'è minore conflittualità tra i Sette, e più consapevolezza che, a irrigidire le posizioni, il prezzo da pagare per uscire dalla crisi diventa più salato per tutti.

Mitterrand sembra dunque aver ammorbidito i toni polemici, pur continuando a insistere sui difetti del sistema imperniato sul dollaro. Fanfani non ha rinunciato a chiedere che la ripresa venga puntellata con misure appropriate di bilancio, oltre che monetarie, da parte degli Stati Uniti e degli altri paesi a economia più solida. Kohl confida sempre sul suo più completo liberismo. La Thatcher, con la testa in Gran Bretagna, dove si voterà il 9 giugno, più che a Williamsburg, vanta i suoi successi contro l'inflazione e ignora i milioni di disoccupati. Nakasone promette qualche ostacolo in meno nel commercio, ma non vuole sentir parlare di rivalutare lo yen. Trudeau fa sempre il paladino del Terzo mondo.

E Ronald Reagan? Il Presidente americano, in queste battute iniziali del vertice, si sforza di smussare i contrasti. E lo fa, dando un colpo al cerchio e uno alla botte. Chiede alla Francia e all'Italia più degli altri una lotta senza quartiere contro l'inflazione, anche se costa cara all'occupazione, e promette un miglioramento del sistema commerciale e finanziario. Ha fornito una visione integrata dell'economia mondiale.

Per Mosca è un conclave che mina la distensione

MOSCA — Mosca torna alla carica nella sua campagna sugli euromissili collegata al vertice occidentale di Williamsburg. Il summit, scrive la «Pravda», sarà usato da Washington per sventare qualsiasi tentativo europeo di promuovere la distensione attraverso contatti commerciali o politici. E, aggiunge l'organo del Pcus, lo sforzo americano inteso a portare l'Europa occidentale su una rotta più decisamente antisovietica avrà al suo centro la Germania Ovest.

«Una palizzata di missili Pershing 2 — scrive il giornale — dovrebbe isolare la Germania dai suoi vicini orientali. All'ombra dei missili, il sistema dei suoi contatti con i paesi socialisti dovrebbe avvizzire» e, una volta piegata la Germania alla politica americana, gli altri paesi europei la seguirebbero a ruota.

«Se gli Stati Uniti riusciranno a piegare la Rft — spiega il giornale — allora sarà più facile con gli altri partner europei. Perciò, i missili Pershing e Cruise dovrebbero realizzare ciò che finora non è riuscito all'amministrazione americana, spingere cioè l'Europa fuori dalle posizioni di distensione e cooperazione internazionale».

Intanto, in un commento agli incontri separati fra Reagan e alcuni leader alleati, Radio Mosca ha affermato che questi contatti «hanno immediatamente messo a nudo contraddizioni su questioni economiche e finanziarie nonché su problemi politici».

«Fonte di speciale preoccupazione — ha aggiunto l'emittente — sono i persistenti tentativi degli Stati Uniti di limitare ulteriormente i contatti economici fra Est e Ovest. Gli alleati degli Usa sono anche allarmati dai tentativi della amministrazione Reagan di scaricare le conseguenze della crisi economica sulle loro spalle. Si tenterà inoltre di sollecitare l'appoggio degli alleati alla famigerata crociata americana contro l'Urss e gli altri paesi socialisti».

La stessa «Pravda» è tornata ieri sulla dichiarazione governativa in merito alla questione degli euromissili. In un commento a firma di Vladimir Mikhailov, si legge che i progetti americani in tema di nuovi missili e di installazione di missili a medio raggio in Europa «non sono segno di disponibilità a un accordo onesto ma di sforzi intesi a modificare l'esistente equilibrio regionale e globale a favore dell'Ovest, un cambiamento che può solo aggravare il confronto nucleare e aumentare il rischio di scoppio di una guerra».

UN ARTICOLO DEL «WASHINGTON POST»

Roma, Bonn e Londra vogliono la bomba «N»?

Ogive per l'artiglieria da immagazzinare negli Usa Smentita italiana, «no comment» della Casa Bianca

WILLIAMSBURG — Tempesta politica — con l'Italia nell'epicentro — ai margini del vertice occidentale. Un articolo del «Washington Post» ha affermato ieri che Italia, Gran Bretagna e Germania avrebbero chiesto agli Stati Uniti di produrre nuovi proiettili per cannone da 155 millimetri, capaci di portare cariche neutroniche.

Contrari alla dislocazione di bombe «N» sul loro territorio, secondo il giornale, i tre paesi desidererebbero che questi nuovi ordigni siano immagazzinati negli Stati Uniti finché la situazione militare non richieda un loro trasferimento o finché la situazione politica non consenta un loro trasporto in Europa.

I nuovi proiettili dovrebbero sostituire i vecchi proiettili a carica nucleare per cannoni da 155 mm che sono immagazzinati in Europa sotto il controllo dell'esercito statunitense e il cui impiego è legato all'autorizzazione da parte del Presidente degli Stati Uniti.

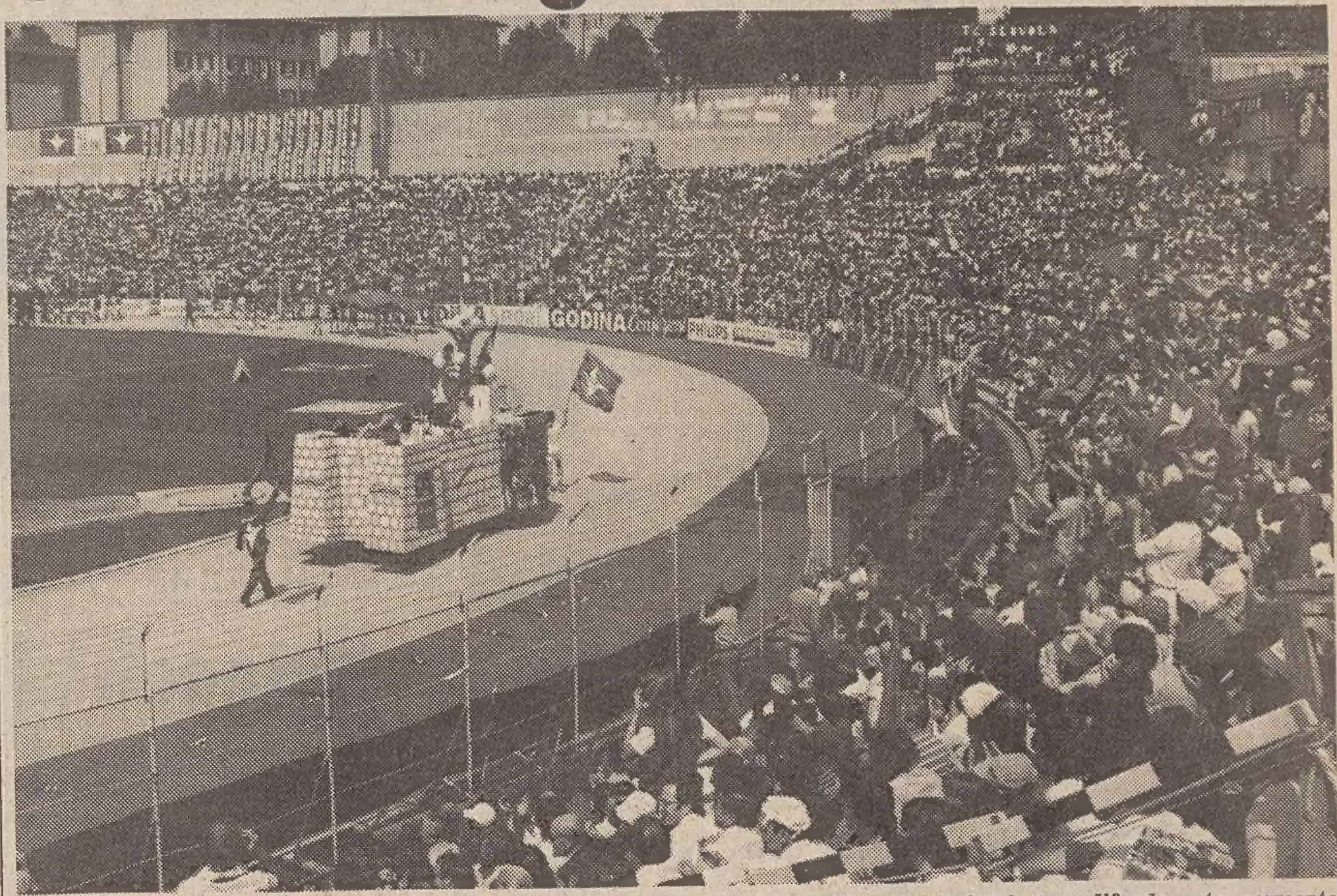
Il portavoce ufficiale del governo italiano a Williamsburg, Ignazio Contu, ha definito la notizia «priva di ogni fondamento». Da parte sua, Larry Speakes, il portavoce della Casa Bianca, ha opposto un «no comment» alle domande dei giornalisti, precisando che l'articolo in questione si riferiva a una deposizione al Congresso fatta a porte chiuse.

Quello che tedeschi, inglesi e italiani vorrebbero è che le nuove ogive si possano adattare al cannone «Fh-70», che viene prodotto nei tre paesi, ha scritto il «Washington Post», citando Herman E. Roser, vicesegretario americano all'energia e responsabile del programma delle armi nucleari, il quale ha testimoniato lo scorso 8 marzo davanti alla commissione stanziamenti della Camera dei rappresentanti.

A detta di una fonte del Congresso — sempre a quanto riferisce il giornale — il Presidente Reagan avrebbe spiegato recentemente che «questi tre paesi europei dipendono da noi» per quanto riguarda le nuove ogive, «perché quelle vecchie di cui dispongono non si adattano ai nuovi cannoni che hanno».

Le bombe «N» sono piccoli ordigni la cui principale caratteristica è quella di produrre radiazioni concentrate ad alto potenziale, anziché effetti devastanti: le strutture, compresi i veicoli militari, resterebbero praticamente integre.

Trionfale congedo della Triestina



Trieste — Nello stadio affollato come non mai, sfila un carro allegorico rappresentante un bunker per difendere strenuamente la serie B così entusiasticamente conquistata quest'anno dalla Triestina e con tanto calore ieri festeggiata *(Italfoto)*

TRIESTE — La Triestina con l'ultima partita casalinga di questa esaltante stagione si è congedata nella maniera più festosa dal proprio fantastico pubblico.

La festa è cominciata fin da prima mattina quando in piazza dell'Unità si sono ritrovati quattrocento pattinatori per la manifestazione «rotellando allo stadio»; sono stati salutati dalla banda Triestinissima, con majorettes, che aveva già dato la sveglia alla città. Si è continuato in un clima sempre più caldo con l'omaggio alla Triestina da parte delle società di calcio locali, con parata allo stadio. Sugli spalti quasi ventimila persone fra uno sventolio di migliaia di bandiere.

La partita col Mestre (1 a 1 col venticinquesimo gol di De Falco) è sembrata soltanto una formalità burocratica in cotanto entusiasmo. Ora gli alabardati si apprestano a chiudere il campionato con la trasferta di Brescia poi torneranno al «Grezar» per un'amichevole di lusso con l'Anderlecht. La festa per la promozione ha conosciuto ieri un suo grande momento, non è ancora finita.

I mondiali cacciati dall'Europa



(Telefoto Ap)

Göteborg — Con una rete per tempo la Svezia ha liquidato i mondiali di Bearzot cacciandoli definitivamente dal campionato europeo. L'unico a salvarsi da tanto grigiore è stato proprio Zoff, qui battuto per la seconda volta, che ha evitato all'Italia una ancor più severa condanna

SI ESTENDE LA DISSIDENZA CONTRO ARAFAT, ISRAELE E SIRIA AI FERRI CORTI

Blitz a Damasco di fedain ribelli

DAMASCO — Si estende la dissidenza in seno ad «Al Fatah», il braccio armato dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina: almeno sei ufficiali di medio rango dell'armata guerrigliera si sono uniti, sabato, al gruppo di ufficiali dissidenti dal colonnello Abu Moussa, che si oppongono alla leadership di Yasser Arafat.

Il nuovo gruppuscolo di dissidenti avrebbe attaccato e occupato un complesso di sei centri di rifornimento della guerriglia palestinese ai sobborghi di Damasco; vi sarebbero stati scontri a fuoco, e tre persone sarebbero rimaste ferite. Secondo altre informazioni, a «ribellarsi» ad Arafat sarebbero stati gli stessi comandanti dei depositi, per cui in realtà non avrebbe avuto luogo alcun scontro armato.

Comunque sia, il nuovo episodio è sintomatico dell'estendersi, in seno ad «Al Fatah», del malcontento contro i vertici del movimento: nelle ultime tre settimane già cinque alti ufficiali della guerriglia palestinese, noti per le loro tendenze radicali, si sono rifiutati di obbedire agli ordini di Arafat, chiedendo mutamenti nei ranghi militari e una più rigida posizione

Arafat avrebbe disposto un servizio di vigilanza armata attorno a tutti i centri della guerriglia palestinese nella capitale siriana, nel tentativo di bloccare altri colpi di mano della dissidenza interna; il nervosismo nelle file di «Al Fatah» sarebbe notevole, anche perché non è possibile quantificare l'entità del fenomeno di opposizione alla linea di Arafat. Vi sarebbero state consultazioni urgenti tra alti funzionari dell'Olp e il ministro degli esteri siriano Khaddam, in particolare per discutere l'occupazione dei centri logistici palestinesi da parte dei «ribelli».

Intanto, il nuovo attacco alle basi di «Al Fatah» è stato condannato dal Fronte popolare per la liberazione della Palestina, che solitamente critica Arafat per le sue scelte «moderate» circa la questione mediorientale. «Siamo stupiti — ha detto un portavoce del Fronte, che è capeggiato da George Habbash — di vedere che simili atti avvengono nel momento in cui gli Stati Uniti stanno minacciando di aggredire l'Olp e la Siria».

Nervi sempre tesi nella Bekaa

Nuovi voli di ricognizione israeliani sul settore - Ucciso un soldato ebraico in un agguato palestinese - Gerusalemme avverte: «Teniamo gli occhi bene aperti»

GERUSALEMME — Israele «spera» che le dichiarazioni del ministro della guerra siriano, Mustafa Tlas, sul carattere «difensivo» dei movimenti di truppe nella valle libanese della Bekaa e in prossimità delle linee israeliane sul Golan, siano vere; ma avverte allo stesso tempo Damasco «di avere gli occhi e le orecchie bene aperti» per evitare possibili sorprese.

In questi termini si è espresso ieri a Gerusalemme il portavoce governativo Dan Meridor, al termine della riunione del consiglio dei ministri, dedicata essenzialmente alla tesa situazione del Nord. Poche ore prima, aerei israeliani avevano nuovamente sorvolato la valle della Bekaa e un'ampia fetta di territorio libanese, a testimonianza dell'allarme e della vigilanza delle forze ebraiche, mentre il comando militare di Tel Aviv dava notizia di un ennesimo conflitto a fuoco, nel corso del quale un soldato israeliano era rimasto ucciso dopo un'imboscata di guerriglieri palestinesi lungo la linea di frizione con la Siria.

Il governo ebraico ha esaminato la situazione sul terreno e le «misure precauzionali» adottate dalle forze armate, in pratica l'invio di rinforzi nel settore in cui da un momento all'altro le cose potrebbero precipitare rovinosamente e far scoccare la scintilla di un conflitto armato tra Israele e Siria, che avrebbe conseguenze imprevedibili (anche per la consistente presenza di consiglieri militari russi tra le forze siriane).

Le scarne dichiarazioni dei portavoce ufficiali e delle fonti ufficiose di Gerusalemme sembrano indicare, da una parte, il desiderio di evitare dichiarazioni che potrebbero accrescere la tensione e, dall'altra, una diffusa e nervosa incertezza circa le vere intenzioni della Siria. In questo senso sembra essere significativa la laconica dichiarazione del ministro dell'interno Yoseph Burg che, al termine della riunione del governo, ha detto alla stampa: «le notizie di oggi sono più tranquille; la situazione, non lo so».

Il fatto che sabato Damasco abbia annunciato la conclusione di manovre militari sembra aver attenuato leggermente il nervosismo palpabile dello stato ebraico, dove la popolazione appare sgomenta davanti alla prospettiva di un nuovo conflitto. Non sembra azzardato affermare che mai in passato si era rilevata una così diffusa riluttanza della popolazione a indossare l'uniforme e a prestare servizio militare in Libano.

Il movimento «Pace adesso», con una coincidenza che non è forse casuale, ha mobilitato i suoi sostenitori e ha iniziato ieri una marcia di sette giorni, dal confine col Libano a Gerusalemme, per chiedere il ritiro dell'esercito israeliano dal paese confinante.

VITTORIA DI STRETTA MISURA

Elezioni a San Marino: conferma delle sinistre

SAN MARINO — La coalizione di sinistra che ha guidato la Repubblica di San Marino nelle due ultime legislature ha avuto una conferma nelle elezioni di ieri. Partito comunista sanmarinese (Pcs), Partito socialista sanmarinese (Pss) e Partito socialista unitario (Psu) hanno conquistato 32 seggi del Parlamento che ne conta in tutto 60. Nel 1978, data delle ultime «politiche» del piccolo Stato, i tre partiti avevano conquistato 31 seggi.

Ancora una volta, dunque, un ristretto numero di elettori, quasi una manciata di voti, ha deciso il futuro politico di San Marino. Questo il dettaglio del voto: il Pcs ha ottenuto 4096 voti, pari al 24,38 per cento, e 15 seggi (3791 voti nelle elezioni del 1978, pari al 25,14 per cento, e 16 seggi); il Psu ha ricevuto 2334 voti (13,89 per cento, 8 seggi), contro i 1678 delle precedenti elezioni (11,13, 7 seggi); il Pss ha avuto 2492 voti (14,83 per cento, 9 seggi) contro i 2077 del '78 (13,77 per cento, 8 seggi).

La Democrazia cristiana (Dcs) ha avuto 7069 voti (42,08 per cento, 26 seggi), contro i 6380 di cinque anni fa (42,31 per cento, 26 seggi). Il Partito socialdemocratico (Psds) ha ottenuto 480 voti (2,86 per cento, un seggio) contro i 629 del '78 (4,17 per cento, 2 seggi). Il Partito repubblicano, presente per la prima volta, ha ottenuto 328 voti (1,95 per cento, un seggio).

NELLE PAGINE INTERNE

Drammatica caduta di uno speleologo in Carso

Gianfranco Toscano uno speleologo di 24 anni è precipitato ieri in un pozzo della caverna «Lindner», una grotta profonda 180 metri che si apre sul Carso triestino a un chilometro dall'abitato di San Pelagio nel comune di Duino-Aurisina. Dopo sei ore di lavoro gli uomini del soccorso speleologico lo hanno portato in superficie. Le gambe del ferito non rispondono alle sollecitazioni, e i medici del reparto di neurochirurgia in cui è stato ricoverato parlano di possibili lesioni al midollo e di una paraplegia che forse si può risolvere. *A pagina 4*

Tre città tedesche allagate dal Reno

Bonn, la capitale della Repubblica federale tedesca, e altre grandi città, come Colonia e Coblenza, nonché centinaia di paesi, sono stati allagati dalle acque del Reno, che sono straripate in seguito alle persistenti piogge. La città vecchia di Colonia ieri era invasa da un metro e mezzo d'acqua. Sfiorati i dieci metri di livello del fiume, che nella storia delle alluvioni risulta superato solo nel 1947, quando il livello raggiunse i 10,48 metri. I meteorologi ritengono che oggi si avrà un miglioramento delle condizioni. *A pagina 17*

DE MITA INVITA I PARTITI AD ABBANDONARE LE POLEMICHE

Appello contro il litigio elettorale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Dc chiede agli altri partiti di abbandonare le polemiche elettorali e di utilizzare le settimane che ci separano dal voto per discutere sulle questioni vere. E secondo De Mita i punti principali sui quali occorre riflettere sono due: l'economia e la riforma delle istituzioni.

Per il primo la Dc ne propone il risanamento attraverso una politica di rigore «che non vuol dire togliere qualcosa a qualcuno ma, accumulando di nuovo la ricchezza, dare lavoro a chi non ce l'ha. La demagogia sulla disoccupazione e la stupidaggine sulla nuova destra — sostiene De Mita — strumentalizzano i problemi della gente, non li risolvono».

Per il secondo punto il segretario democristiano propone un governo stabile, capace di governare, e un parlamento che controlli rigorosamente.

«Ecco — spiega De Mita — quando chiediamo agli altri partiti di fare le loro scelte prima del voto, non vogliamo prefigurare schieramenti, né chiamare tutti a raccolta intorno alla Dc: chiamiamo tutti a raccolta intorno a una proposta di governo comprensibile e attuabile. Scegliere prima: non è un ritornello polemico per mettere in difficoltà il Psi. Più vado in giro per l'Italia più mi convinco che la gente non è disaffezionata alla politica, è disaffezionata a certa politica fatta di furbizia, imbrogli e ambiguità».

A questa offensiva «di chiarificazione» della Dc partecipa anche il presidente del partito. Piccoli ha negato che il programma democristiano rappresenti una svolta di destra. «Il Psi quindi — ha aggiunto — non ha alcuna ragione di allarme: non ci sono per noi ipotesi di neocentrismo; noi non vogliamo nessuna mortificazione del Psi. Ma è troppo chiedere a questo partito e al suo leader, che lo ha liberato dal massimalismo di sinistra, di non esitare a prendere posizione per rassicurare gli italiani sul dopo elezioni?».

Craxi risponde a queste sollecitazioni accettando la sfida sui problemi concreti. «Più ci si accosta ai programmi — ha detto parlando a Firenze — e più il dibattito politico si fa più utile e meno convulso». Il programma del Psi è stato oggetto di attenzioni positive dei repubblicani e del Pci e il segretario socialista registra tutto ciò con soddisfazione. A Spadolini ha detto che se c'è interessamento da parte del suo partito «non c'è da parte nostra insensibilità verso le esigenze imperative del risanamento finanziario e della lotta all'inflazione. Ciò che noi non accettiamo è il rigore unilaterale, il rigore senza giustizia e senza sviluppo».

Poi si è rivolto al Pci: «Ma è importante che anche a sinistra siano stati individuati aspetti positivi del programma economico socialista. Dipinti dalla destra come massimalisti noi sottoscriviamo un programma gradualista, riformista, realistico».

Ma proprio per questo Berlinguer sostiene che la posizione del Psi non è comprensibile e logica. Secondo il segretario comunista il rifiuto di Craxi di pronunciarsi per l'alternativa non ha senso dopo quanto è stato detto dalla conferenza programmatica del Psi a Milano. «Continueremo a rivolgerci ai socialisti — ha aggiunto Berlinguer — perché ragionino secondo logica ma non resteremo appesi alla loro risposta. Nel momento in cui si va alle urne la possibilità di realizzare l'alternativa non può dipendere da quello che dice oggi Craxi ma fa ciò che faranno gli elettori».

All'alternativa continuano a dire di non credere anche socialdemocratici, repubblicani e liberali, che ripropongono, tutti, gli equilibri della passata legislatura. Longo invita Dc e Psi a lasciare da parte le polemiche pretestuose e rivendica al suo partito il ruolo di «motore» delle classi più povere, gli anziani, i pensionati, i giovani.

Tommaso Genisio

Redditi: domani ultimo giorno

ROMA — Non ci saranno slittamenti per la denuncia dei redditi. Lo ha confermato ieri lo stesso ministro delle finanze Forte che ha così posto fine alla ridda di voci e sollecitazioni in favore di una proroga del termine.

Entro domani tutti i contribuenti dovranno, dunque, aver consegnato o spedito le denunce relative ai cespiti percepiti nel corso del 1982.

Vediamo le novità rispetto allo scorso anno. L'innovazione principale riguarda la possibilità di pagamento dell'autotassazione Irpef, Ilor e addizionale Ilor anche presso gli uffici postali. Per venire incontro alle esigenze dei contribuenti, il ministero delle poste ha deciso di allungare l'orario degli sportelli che domani rimarranno aperti fino alle 15 per i versamenti effettuati tramite conto corrente e fino alle 21 per la spedizione delle raccomandate.

IN OCCASIONE DEL «MAK P 100» DELL'ACCADEMIA DI MODENA

Pertini visita Ferrari: «mago delle automobili che fa onore all'Italia»

A Maranello ha visto anche la nuova «Formula uno»

MODENA — Grande festa ieri mattina a Modena, alla presenza del Presidente della Repubblica Sandro Pertini, per la celebrazione del «Mak p 100» del centosessantatreesimo corso dell'accademia. Il Capo dello Stato, accompagnato dal ministro della difesa Lelio Lagorio in rappresentanza del governo, ha passato in rassegna i 450 allievi schierati nella piazza Grande, ed ha assistito poi al passaggio della tradizionale «stecca» dagli allievi del secondo anno accademico ai «cappelloni» del primo anno.

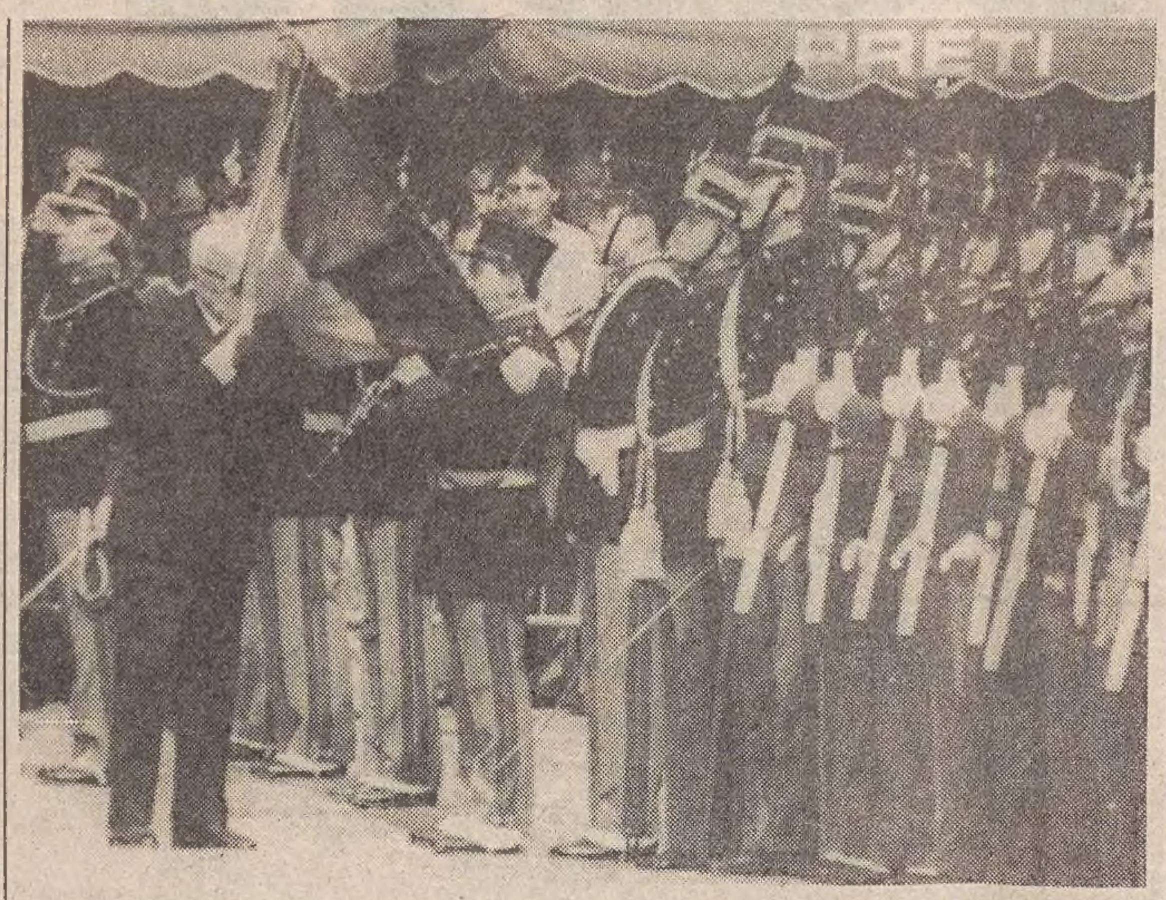
Pertini, che la folta folla ha lungamente applaudito, ha deposto una corona di fiori al sacrario «della Ghirlandina». Si è poi incontrato con gli allievi e con i loro familiari prima della colazione con tutti i futuri ufficiali nella mensa dell'Accademia. Nell'occasione, ha voluto fare una breve visita a Enzo Ferrari e alla sua fabbrica di Maranello.

«Caro Ferrari, desideravo proprio incontrarla». «È un onore per me, signor Presidente». «No, no. L'onore è mio. È lei, il mago delle automobili, che fa onore all'Italia». Sandro Pertini ed Enzo Ferrari, di fronte all'ingresso del reparto corse, a Maranello, non hanno nascosto stamani la reciproca ammirazione, prima di scambiarsi un'energica stretta di mano.

L'incontro tra Pertini e Ferrari è durato circa una mezz'ora. Si è svolto lontano dai giornalisti e fotografi. Ciò per un motivo tecnico (a Pertini Ferrari ha mostrato la nuova vettura di Formula Uno in costruzione a Maranello, la «126 CK», le cui caratteristiche sono tuttora segrete), ma anche per un profondo senso del pudore dei due protagonisti.

«Sandro Pertini — ha detto Ferrari — ha dimostrato di seguire l'attività della Ferrari e le corse automobilistiche: mi ha detto che non perde un solo gran premio. Abbiamo ricordato, anche perché siamo abbastanza vicini di età (171 anni in due), uomini come il grande Ettore Bugatti, come Nuvolari. Abbiamo parlato anche di Lauda, degli altri piloti.

«Questa — ha detto Pertini a Ferrari prima di lasciare Maranello — è una fabbrica che fa veramente onore all'Italia. È incredibile quel che avete saputo fare con le vostre capacità, la vostra immaginazione e la vostra inventiva. La Ferrari è un simbolo delle capacità dei tecnici italiani, del loro coraggio di innovare».



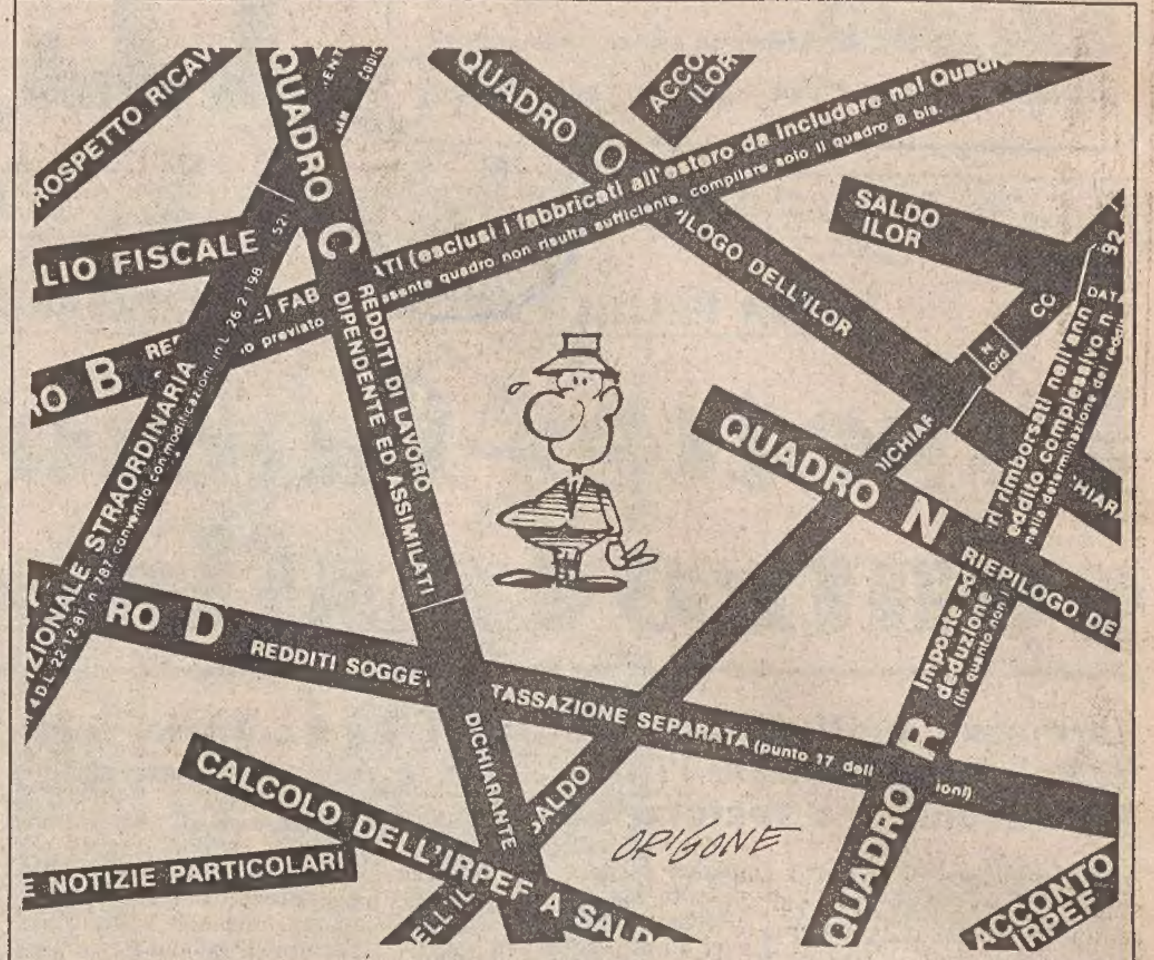
Modena — Pertini bacia la bandiera durante la cerimonia all'accademia militare di Modena

Un incendio subito spento in cinema a Torino

TORINO — Momenti di panico ieri in un cinema del centro di Torino dove, per cause che ancora sono oggetto di indagine da parte dei tecnici dei vigili del fuoco, si è sviluppato un incendio, subito spento però dal personale di servizio e da alcuni spettatori.

È accaduto poco prima delle 16 al «Nazionale», un locale che sorge in via Pomba 7 ed in cui di recente sono stati compiuti lavori di restauro. Le fiamme sono divampate nel corridoio di accesso alla platea, bruciando un paio di tende e provocando un gran fumo.

Le centodieci persone che, parte in galleria, parte sotto assistevano al film «Sapore di mare», hanno immediatamente raggiunto le uscite di sicurezza ed abbandonato la sala. Nessuna fra esse è rimasta ferita, solo un grande spavento.



PER ORA LE «DIGITAZIONI» SONO FERME

Mentre l'Etna sonnecchia le ruspe innalzano argini

La velocità della lava è dimezzata: un metro al secondo

CATANIA — Tutte le «digitazioni» che nei giorni scorsi hanno superato ad Ovest l'argine artificiale e, ad Est, si sono staccate dal tronco iniziale della colata sull'Etna, ieri risultavano ferme.

La lava tende a formare un nuovo ingrottamento a Monte Castellazzo, una cinquantina di metri prima del punto in cui fu aperta una breccia parziale con l'esplosivo il 14 maggio scorso.

Le digitazioni ferme sono orientate rispettivamente sui monti Rinazzi, Ardicazzi e Contrada Parmentelli. La protezione civile sta allestendo due grandi opere di contenimento della lava ad Est e ad Ovest del canale principale. La prima deve proteggere la stazione di partenza della funivia ed il rifugio Sapienza; la seconda il Grande albergo dell'Etna.

Decine di ruspe — che lavorano notte e giorno — ed altrettanti camion stanno movimentando complessivamente oltre 200 mila metri cubi di terra. A monte Vetore, cioè alle spalle del Grande albergo dell'Etna, il secondo argine si va delineando del tutto parallelo a quello lungo 600 metri ed alto 15 innalzato quando, 20 giorni fa, fu delimitato il primo grande bacino dentro il quale il fuoco è rimasto contenuto per due settimane.

Il primo argine naturale era stato però superato nei giorni scorsi in più punti dai trabocchi di lava. Mentre si lavora senza sosta, l'ispezione sul teatro dell'eruzione, compiuta stamane dai vulcanologi, ha portato notizie meno allarmanti rispetto ai giorni scorsi: la velocità della lava risulta dimezzata: esce ad un metro al secondo; la vischiosità è aumentata, e questo dato consente di prevedere un rallentamento complessivo di tutta la colata; la portata è leggermente inferiore a quella di ieri: è stata valutata in 1.8 metri cubi al secondo, contro i 2 registrati nella mattina di sabato.

UN GIOVANE UCCISO DA OVERDOSE

Eroina letale a Pordenone

Daniele Fellet, 26 anni, era operaio a Bagdad

PORDENONE — La droga continua a uccidere. L'altra sera è stato stroncato da un'overdose di eroina un giovane pordenonese di 26 anni, Daniele Fellet, abitante in via Fortunio 14. In tre anni è la quinta vittima degli stupefacenti nella Destra Tagliamento.

Daniele Fellet lavorava come operaio specializzato a Bagdad, capitale dell'Iraq, per conto della ditta Domenichetti di Ferrara, impegnata attualmente nella costruzione di una centrale termonucleare nel paese arabo. Aveva lasciato Pordenone (dove viveva con la madre vedova e una sorella minore), nell'aprile scorso e vi aveva fatto ritorno appena una settimana fa.

Il giovane non aveva precedenti penali ed era praticamente sconosciuto agli inquirenti. Tra qualche tempo sarebbe dovuto ripartire alla volta dell'Unione Sovietica. Probabile, data la saltuarietà delle sue visite al paese d'origine, che sia stato ucciso dai lunghi periodi di astinenza ai quali il suo lavoro lo costringeva. Si sarebbe trovato impreparato, in altre parole, ad una dose di eroina troppo pura che l'ha debellato nel fisico.

Il fatto è accaduto verso le 20 di sabato. Il giovane è stato trovato esanime dalla madre quando questa è rincasata. Inutile la corsa dell'ambulanza al Policlinico S. Giorgio dove Fellet è giunto cadavere. Arresto cardiocircolatorio, è stata la prima diagnosi. Un fatto troppo insolito in un soggetto di quell'età. È stata informata la squadra mobile della questura che ha effettuato una perquisizione in casa del giovane. Sono saltati fuori dieci grammi di eroina, una siringa e un cucchiaino.

A quel punto sono caduti gli ultimi dubbi sulle cause della morte.

La squadra mobile da parte sua ha avviato indagini nel mondo della tossicodipendenza pordenonese. Si cercherà di individuare chi gli ha procurato la fatale sostanza.

T.Z.

Sole in Val Venosta, in Valsugana 14 feriti da un fulmine

BOLZANO — E tornato a splendere il sole sui paesi dell'Alta Val Venosta sconvolti dall'alluvione di Pentecoste, un sole che ha ridato fiducia e speranza alle popolazioni di montagna impegnate nell'opera di ricostruzione con l'aiuto di alpini genieri, vigili del fuoco volontari, finanzieri e carabinieri.

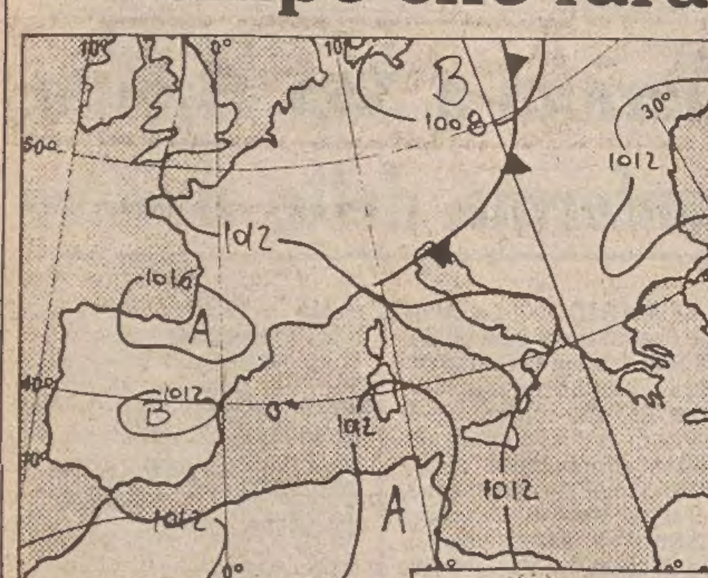
Il centro turistico di Solda, però, è ancora isolato in seguito alla frana che ha spazzato via ieri l'altro un tratto di strada statale — una trentina di metri — vicino a Gomagoi. Per ripristinare i collegamenti, probabilmente, verrà costruito dai militari del quarto corpo d'armata di Bolzano un ponte Bailey. Solda vive di turismo: in questo periodo si può praticare lo sci estivo. L'alluvione ha quindi inferto un durissimo colpo all'economia della zona.

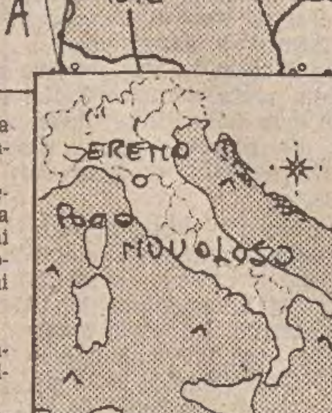
A Borgo Valsugana, invece, un paese a 30 chilometri da Trento, un fulmine ha provocato il ferimento di quattordici persone. L'incidente è accaduto durante una partita di calcio tra squadre locali. Numerosi spettatori, per ripararsi da un improvviso temporale, si erano rifugiati sotto un albero, ai bordi del campo sportivo, quando una saetta si è abbattuta sulla pianta causando grande panico.

Cinque persone (Edvige Corradini di 11 anni, Carlo Zontini di 54, Luigi Casagranda di 37, Luciana Martinelli di 39 e Davide Pintarelli di 12, tutti di Borgo Valsugana) sono state ricoverate in ospedale. Le loro condizioni non destano preoccupazioni. Altri nove spettatori invece sono stati medicati e subito dimessi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il tempo che farà





Situazione: aria umida atlantica affluisce sull'Italia centro settentrionale.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso ma con sviluppo di nubi cumuliformi al Nord associate ad isolati temporali nel pomeriggio. Locali banchi di nebbia nella notte.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli variabili con temporanei rinforzi da Sud-Ovest sulla Liguria.

Mari: poco mossi con moto ondoso in temporaneo aumento sul mar Ligure.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 15; Bolzano 8, 19; Verona 12, 16; Venezia 12, 17; Milano 12, 18; Torino 11, 20; Cuneo 9, 17; Genova 13, 18; Bologna 14, 17; Firenze 14, 19; Pisa 10, 20; Falconara 11, 21; Perugia 10, 17; Pescara 9, 22; L'Aquila 7, 19; Roma Urbe 12, 21; Fiumicino 14, 22; Campobasso 8, 16; Bari 12, 21; Napoli 11, 19; Potenza 7, 16; S. Maria di Leuca 15, 20; Reggio Calabria 14, 24; Messina 15, 21; Palermo 17, 22; Catania 11, 25; Alghero 13, 20; Cagliari 12, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 8, 14; Atene s. 17, 29; Bangkok n. 29, 31; Beirut s. 18, 25; Belgrado n. 11, 22; Berlino n. 8, 18; Copenaghen p. 12, 13; Helsinki n. 23, 27; Hongkong n. 21, 27; Honolulu s. 21, 29; Londra n. 9, 16; Los Angeles n. 18, 28; Madrid s. 9, 25; Mosca s. 12, 22; Nassau s. 20, 31; Nuova Delhi s. 25, 39; New York n. 14, 16; Oslo n. 10, 19; Parigi 9, 16; Pechino n. 18, 26; Perth n. 15, 20; Rio de Janeiro n. 16, 23; San Francisco s. 11, 17; Stoccolma n. 7, 15, Sydney p. 13, 17; Tokio n. 13, 21; Vienna n. 11, 17.

AIUTATI DALL'ESTERNO FUGGONO I «FEDELISSIMI» DI RAFFAELE CUTOLO

Evadono in quattro dal carcere di Avellino Uno di loro si spezza le gambe ed è ripreso

AVELLINO — Quattro detenuti sono evasi ieri mattina poco prima delle undici, dalla casa circondariale del capoluogo irpino, in via Dalmazia. Antonio Schirato, 30 anni, feritosi durante l'evasione, è stato catturato dagli agenti della squadra mobile al comando del vice questore Mario Di Vito. Questi ha trovato addosso all'evaso una pistola calibro 7.65. I quattro sono esponenti di primo piano della «Nuova camorra organizzata», che fa capo al boss Raffaele Cutolo.

Schirato, qualche giorno fa era stato condannato dal tribunale di Avellino a quattro anni di reclusione per il tentativo di omicidio del giornalista Luiri Necco della Rai-tv, avvenuto a colpi di pistola il 29 novembre 1981 a Mercogliano.

Gli altri tre evasi, che sono riusciti a far perdere ogni traccia, sono i cugini Clemente e Pasquale Perna, nonché Ciro Starace, tutti napoletani. I tre sono considerati luogotenenti del «boss» Raffaele Cutolo. Tutti hanno numerosi precedenti penali per reati contro la persona ed il patrimonio.

L'evasione è avvenuta durante l'ora d'aria. Gli agenti di custodia in servizio sul lato del carcere settecentesco, dal quale i quattro si sono calati con una fune, lanciata a quanto sembra dalla strada da alcuni complici, hanno sparato raffiche di mitra che sono andati a vuoto. Uno dei complici degli evasi impugnava nella strada una pistola ingiungendo agli automobilisti di passaggio di allontanarsi, e ciò allo scopo di lasciar libera la zona per favorire il piano di fuga.

Antonio Schirato è stato catturato dal vicequestore Di Vito, subito dopo che polizia e carabinieri avevano circondato l'intero stabilimento di pena. Schirato, che ha riportato fratture ad entrambe le gambe, si è ferito perdendo l'equilibrio durante il tentativo di raggiungere la strada, calandosi con la corda. Soccorso dalla stessa polizia e trasportato in ospedale, è stato sottoposto a intervento chirurgico.

Il piano di fuga era stato preparato nei minimi dettagli. Il carcere borbonico di Avellino, con il sistema di raggiera, è circondato da un fossato profondo circa venti metri che s'interrompe nel punto dove si trova la porta carraia. La corda è stata calata in direzione della porta stessa. Schirato è caduto nella strada, precipitando dall'alto della porta carraia nella strada, dinanzi al palazzo di giustizia in piazza Aldo Moro.

Gli altri evasi ed i complici non gli hanno prestato soccorso, probabilmente perché gli agenti di custodia continuavano a sparare. Nella zona erano, inoltre, accorse numerose persone, richiamate dagli spari.

La procura della Repubblica ha disposto un'inchiesta per l'accertamento di eventuali responsabilità anche all'interno del carcere. Posti di blocco sono stati disposti in tutta la regione.



Napoli — Ciro Starace, luogotenente di Raffaele Cutolo, è considerato il più pericoloso degli evasi da Avellino (Ap)

IERI HA CONFERITO LA CRESIMA A 298 PERSONE

Il Papa per Ferragosto a Lourdes

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa il 15 agosto prossimo si recherà in visita pastorale a Lourdes, dove avrebbe dovuto andare nel luglio 1981, ma ciò non fu possibile a causa dell'attentato in piazza San Pietro.

L'annuncio è stato dato dal Papa stesso, rivolgendosi a 40 mila persone radunate in piazza San Pietro per l'«Angelus».

«In questa ultima domenica del mese di maggio — ha detto — desidero comunicarvi che, accogliendo l'invito rivoltomi dal vescovo di Tarbes e Lourdes e dal presidente della conferenza episcopale francese, ho intenzione di recarmi pellegrino a Lourdes il 15 agosto prossimo, per celebrare davanti alla grotta di Massabielles la solennità dell'assunzione della Madonna in cielo.

«Come sapete, questo pellegrinaggio era già in programma per il mese di luglio del 1981, in occasione del congresso eucaristico internazionale, che si svolse in quella città. Sono ora lieto che esso possa compiersi nel corso dell'anno giubilare della redenzione, perché intendo pregare la Madonna — Lei, che fu in modo speciale associata a Cristo nel mistero della redenzione del mondo — di essere per ogni uomo il cammino che conduce al suo figlio divino».

Sarà questo il 19.o viaggio che il Papa compirà fuori dell'Italia dopo quello in Polonia che si svolgerà dal 16 al 23 giugno.

Intanto, ieri sera il Papa ha conferito in San Pietro la cresima a 298 persone, durante una messa da lui celebrata alla presenza di circa diecimila fedeli, nell'ambito dei suoi impegni pastorali.

Opinioni dei lettori

Tasse, proroghe e 740 «gratuiti»

L'attuale ministro delle finanze, di fronte a motivate e disinteressate richieste di concedere una proroga per la presentazione della dichiarazione dei redditi del 31 maggio, ha dichiarato: «Gli italiani — leggi il Piccolo del 20/5 — devono imparare a rispettare le leggi, comprese quelle sulla puntualità. È un costume, quello di concedere proroghe e slittamenti dei termini ai quali siamo decisamente contrari»... Meraviglioso! Ma chissà se gli addetti al ministero delle finanze e lo stesso sig. ministro si devono ricomprendere fra quelli italiani? Hanno mai letto (o rispettato) l'art. 8 del Dpr 600/1973, dove si dice testualmente: ...«Le dichiarazioni devono essere redatte (...) su stampati conformi (...) Gli stampati possono essere ritirati gratuitamente (sottolineo gratuitamente) presso gli uffici comunali o acquistati»... oppure il successivo art. 9 dello stesso Dpr: «Le persone fisiche (...) devono presentare la dichiarazione tra il 1° e il 31 maggio di ciascun anno...»

A tutt'oggi, a dieci giorni dalla improrogabile scadenza, i modelli gratuiti sono introvabili e vani risultano gli assalti dei contribuenti (fra cui in testa i pensionati, notoriamente fra i contribuenti più zelanti) ai vari uffici.

Ma ci sarebbero motivi altrettanto validi per concedere una proroga e cioè le ulteriori difficoltà per compilare il Mod. 740/1983: la variazione dei coefficienti dei redditi dominicali e agrari dei terreni, la rivoluzione fra i coefficienti catastali dei fabbricati, l'abolizione delle cosiddette «spese non documentate» per artigiani, commercianti e professionisti, l'istituzione dell'addizionale 8% dell'Ilor, le variazioni delle percentuali di tassazione per i contribuenti «forfettari» ecc...

Potrebbe anche bastare ma ci si è messo di mezzo anche l'ultimo nato di casa 740, il 740/S. Di un bel colore verdolino, a parte qualche leggero difetto fisico (leggi errore nelle istruzioni), al bebé è stato assegnato un nome decisamente poco azzeccato: semplificato. Ma forse era più giusto chiamarlo Super-flash, dato che contiene più quiz e rebus dell'intera trasmissione di Mike Bongiorno! Replica il ministro: ...«Ci sono validi motivi economici che ci impediscono di concedere slittamenti».

In sostanza lo Stato inadempiente, ritardatario e bancarottiere, esige i soldi dal cittadino onesto, anche se questi è messo nell'impossibilità di compiere il proprio dovere, per colpa dello Stato stesso.

Finirà ancora una volta all'italiana: non ci sarà proroga, ma al 29 o 30 maggio ci sarà uno «slittamento dei tempi tecnici» oppure «un parziale rinvio dei termini di scadenza» o altra diavoleria. Intanto il 99,99% dei contribuenti (con in testa i pensionati) avrà tirato fuori di tasca tanta sudata carta moneta e si penserà alla prossima autotassazione.

Paolo Conzina
Trieste

La denuncia dei redditi: un rebus irrisolvibile

Sono una vedova con tre figli, costretta a vivere con una pensione di riversabilità. In questi giorni mi sono presentata all'Ufficio anagrafico del rione per ritirare il fascicolo gratuito per la denuncia dei redditi, ma senza costrutto. Si vede che si è cercato di convogliare i contribuenti verso l'acquisto in contanti negli appalti. Essendo proprietaria dell'alloggio in cui vivo, ho acquistato la nuova dichiarazione delle persone fisiche, in color verde. Purtroppo non sono riuscita a compilarla, malgrado tutta la buona intenzione.

Non capisco perché un cittadino contribuente venga sottoposto a un simile tormento per poter versare le tasse allo Stato. Chi ha mai escogitato l'idea di far svolgere a tutto il popolo l'ampia mole di lavoro fiscale? È un fatto che in altri tempi questo lavoro veniva svolto da un largo stuolo di stipendiati specializzati, anche in modo perfetto ed encomiabile. La cartella delle tasse di allora, concisa e semplice, arrivava a tutti a domicilio una sola volta all'anno. Si andava a pagare e stop.

Ora che siamo democratici maturi, si pretende dal popolo la conoscenza di tutto l'apparato fiscale contenuto nella dichiarazione dei redditi. Non si tiene conto che ciò presuppone una cultura fiscale pari a una laurea per tutti i cittadini, compresi quelli, e non pochi, che purtroppo sono rimasti analfabeti.

Dopo la dichiarazione verde di lire 300, ho dovuto comprare la normale per lire 500, spendendo in tutto 800 lire. In qualità di democratica, penso che si dovrebbe andare sempre incontro al popolo, e non ostacolarlo nei passi della vita, come avviene in quello dell'obbligo fiscale.

Maria Visintin
Trieste

Seno occulto o palese?

Carissimo «Piccolo», l'argomento di maggiore attualità in questi giorni è quello relativo al seno femminile coperto o scoperto.

La soluzione prospettata da un brillante giureconsulto, cioè quella del plebiscito popolare al momento dell'apparizione delle ghiandole esocrine in aspetto libero, non mi sembra né spiccio, né chiarificatore. E poi il giudice non ha specificato se il fulmineo referendum, realizzato magari su di una spiaggia, debba venire realizzato mediante urna o per alzata di mani.

Comunque, a prescindere da ogni considerazione, la mia opinione è codesta: il genere umano va lentamente, ma sicuramente, verso la cancellazione del fascinoso mistero della donna. Dove si manifesterà più, continuando di tale passo, il senso della conquista dello scoprimento (vero o non vero che sia) per «la prima volta»?

No, no, sarò un passatista, sarò un retrogrado, ma un minimo di pudore (chi ha detto decenza?) nella donna, penso che non stoni. Anzi!! Cordialmente:

Rodolfo Gruden
Firenze

SPOCK OGGI

Professione pediatra (pentito)

NEW YORK — Benjamin Spock, il celebre pediatra ora ottuagenario che a suo tempo è stato anche in carcere per incitamento alla diserzione nel corso delle vivaci campagne di protesta contro la guerra del Vietnam e le armi nucleari, è sempre sulla breccia nella lotta contro le minacce che egli vede incombere sulle generazioni future.

«L'unica vera speranza che appare fin d'ora all'orizzonte sta nel fatto che il popolo americano, o almeno una sua parte significativa, vuol far valere il suo diritto a sbarazzarsi di quell'orribile mostro che è la corsa agli armamenti» ha detto Spock in un'intervista rilasciata nell'Arkansas, dove vive (quando non naviga) insieme con la sua seconda moglie Mary Morgan, di 41 anni più giovane di lui.

D'inverno i coniugi Spock veleggiano intorno alle isole Vergini per godersi il caldo clima dei Caraibi, mentre d'estate si spingono con la loro barca lungo la costa del Maine, nel Nord-Est degli Stati Uniti. Il resto del tempo lo dedicano alle iniziative contro le armi nucleari, e abitano in una casa solare di vetro, ecologica e panoramica, sopra il lago Beaver, nell'Arkansas nord-occidentale.

Inoltre, tra una conferenza e l'altra sul tema dei tremendi pericoli che gravano sull'umanità, Spock prepara la quarta edizione riveduta e corretta del suo famoso libro «Baby and Child Care».

Da quando questo best seller (oltre 28 milioni di copie vendute) apparve in libreria per la prima volta, al termine della seconda guerra mondiale, è stato riveduto e corretto ogni dieci anni circa e ora assomiglia ben poco al testo originale. Spock è un pediatra «pentito», perché ha radicalmente cambiato le sue teorie sull'educazione permissiva dei bambini.

Dopo averne constatato le deleterie conseguenze sulle nuove generazioni, Spock ha onestamente riconosciuto di essersi sbagliato ed è divenuto fautore di un'educazione più tradizionale e rigorosa. Nell'ultima edizione, Spock incoraggia però i genitori a non forzare i figli ad assumere i ruoli sessuali tradizionali e ben definiti.

«La prossima edizione uscirà quando avrò 88 o 90 anni — dice Spock ridendo — e ciò equivale a prolungare l'immortalità». A 73 anni, prima di sposare Mary Morgan, Spock si preoccupò di accertarsi che la futura moglie non avesse mai letto le prime edizioni del suo libro, quelle da lui ripudiate. Per fortuna, Mary non le aveva lette.

Dal suo primo matrimonio Mary Morgan, una disinibita femminista divorziata dell'Arkansas, aveva avuto una figlia, Ginger, che ora ha 18 anni. Nell'opinione di Ginger, Benjamin Spock «non capisce un cavolo» del suo ruolo di patrigno, malgrado le molte sagge pagine scritte proprio su questo argomento.

Nella prossima edizione del libro, Spock dedicherà più spazio a questi problemi. «In generale — dice — i rapporti di questo tipo sono i più difficili del mondo, in quanto fanno emergere tutte le rivalità e le diffidenze che potete immaginare». Nel libro verrà dedicato molto spazio anche al divorzio e alle famiglie con un solo genitore.

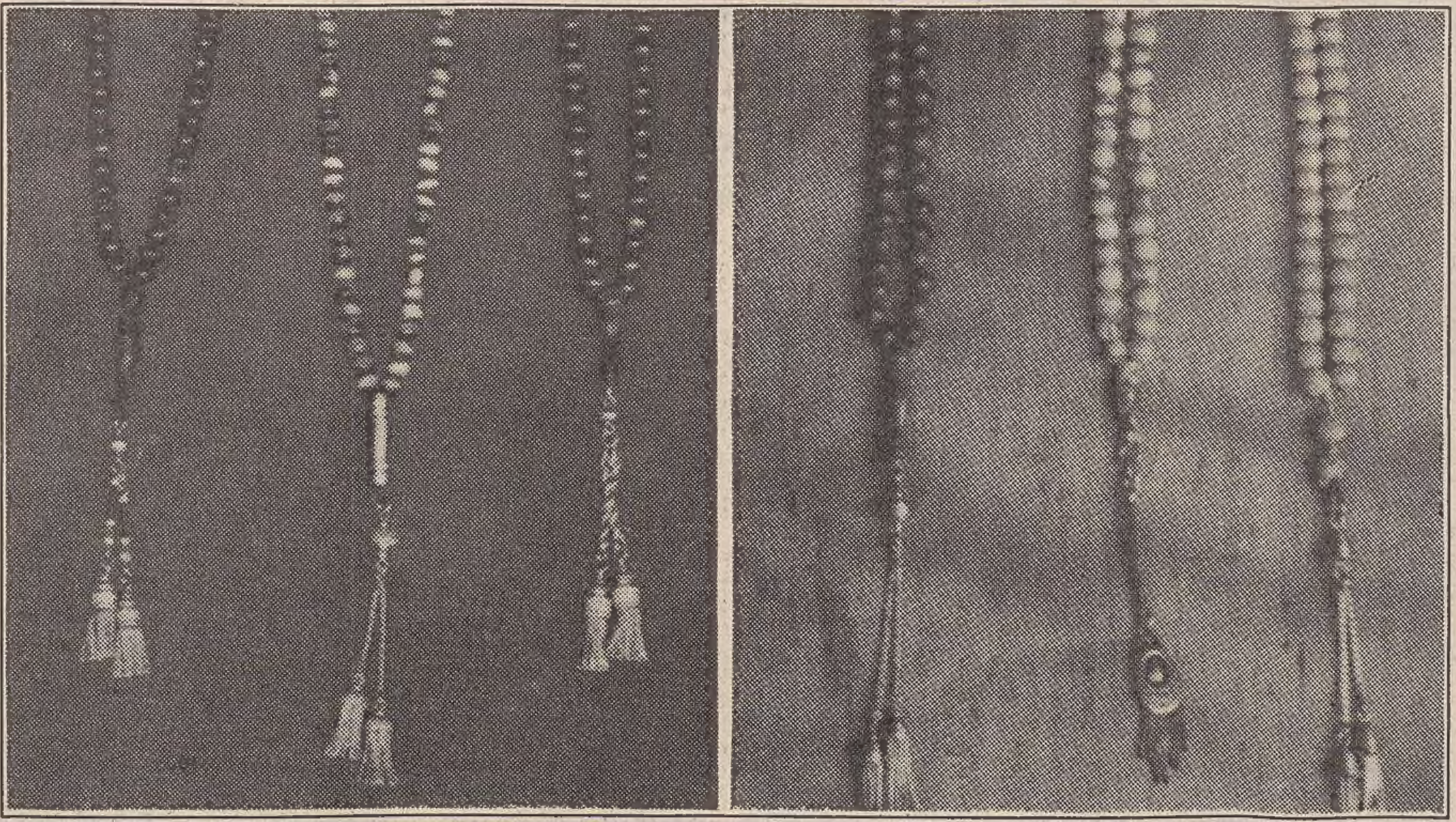
Mary Morgan ha introdotto Spock nei campi, fino ad allora da lui inesplorati, della meditazione trascendentale, dell'alimentazione naturale e del ritorno a una vibrante gioventù. Il risultato è che ora Spock, malgrado la sua elegante barba bianca, sembra più giovane di quanto sembrasse vent'anni fa. «Penso che tutte queste cose abbiano apportato una notevole serenità alla mia personalità» commenta il pediatra/scrittore, ancora aitante, dall'alto della sua statura di un metro e 92.

A distanza di tanti anni, Spock non ha ancora dimenticato il «tradimento» del Presidente Johnson, che nel 1964, in cambio del suo appoggio elettorale, gli aveva promesso che da Presidente non avrebbe mai inviato truppe americane in Indocina. Tre mesi più tardi, Johnson cominciò i bombardamenti sul Vietnam. «Ne rimasi inorridito» ricorda Spock, che in quel periodo fu anche condannato, ma poi venne assolto.

I ROSARI ISLAMICI, STRUMENTO DI PREGHIERA E SCACCIAPENSIERI

Snocciola che ti passa

I «misbah» sono uno strumento indispensabile nella vita di un arabo, un mezzo unico per favorire il rilassamento ed esprimere gli stati d'animo senza proferire parola



Di un vecchio film con Humphrey Bogart nei panni di un capitano di marina, ricordo solo il convulso srotolar di palline fra le sue dita nei momenti di intensa tensione nervosa. «Worry beads» — «grani anticruccio» — le chiameremmo oggi, qualcosa di simile ai chicchi di un rosario che da almeno undici secoli attua nel mondo arabo la sua funzione sociale e spirituale.

Venuto dall'Oriente, usato in India e perfino — come rileva San Francesco Saverio — dai buddisti giapponesi, il «misbah» (corona di luce) fu dapprima solo una manciata di semi o di sassolini, passati da un mucchietto all'altro nel corso delle devozioni. Diventato poi una coroncina vera e propria, esso serviva al devoto a recitare per un certo numero di volte una particolare preghiera.

Un antichissimo testo arabo fa addirittura precedere il rosario islamico da queste considerazioni: «Signore, io sono il più piccolo granello di sabbia del deserto che la pioggia della tua grazia feconda. Troppo spesso mi sono accontentato di rimettermi alla tua indulgenza, alla tua misericordia. Troppo spesso non ho adorato la tua potenza contemplando una foglia o una foresta, il mare o una goccia d'acqua, un'aurora o un petalo di rosa. Troppo spesso, nel canto delle fontane, nei lamenti del povero. Quando soffrivo, dimenticavo quelli che soffrivano più di me. Quando ero felice ritenevo di essere l'artefice della mia felicità».

Oggi, i «misbah» sono tanto comuni nel mondo islamico quanto i tranquillanti in Occidente: poiché noi, nei momenti di tensione, ricorriamo ai farmaci mentre gli arabi frugano in tasca e tirano fuori una coroncina che ha come impugnatura un ciuffo ben lavorato attraverso il quale si annodano i due capi di una cordicella. Nei rosari a 99 grani, i tre gruppi di 33 sono divisi dalla presa e da due chicchi più piccoli di differente forma, chiamati «Imam» cioè «capo spirituale».

Presso gli antichi egizi un terzo tipo di «rosario», composto da mille palle ovali infilate in una grossa corda, veniva usato, nei funerali, dai «piagnoni» che formavano un cerchio e facevano scorrere i grani del «misbah» per ricordare le tremila ripetizioni della professione di fede islamica: «La illaha, Illa, Allah», e cioè: «Non c'è altro dio che Allah».

⁂

Più o meno preziosi, fatti d'avorio, di corniola, di madreperla, d'ambra, di giada, di corallo ma anche d'olivo e di dattero, i «worry beads» sono qualcosa d'indispensabile nella vita di un arabo, un modo «unico» di esprimere i suoi stati d'animo senza proferir parola. Chiamati in alcuni paesi anche «sebhah» o «tasbih», essi completano la sua personalità. La cordicella della coroncina, un po' allentata, permette, infatti, ad ogni chicco sgranato di urtare quello successivo con un piccolo scatto.

Il ritmo costante dei passaggi o delle pause fra l'uno e l'altro esprime così la noia, l'interesse, l'approvazione, la meditazione, il nervosismo, l'impazienza, l'insolenza e perfino l'ostilità. Esso serve anche a riempire lunghi silenzi che altrimenti potrebbero diventare imbarazzanti, e a favorire momenti di rilassamento in cui raccogliere i propri pensieri.

Non sempre, però, il suo potere «calmante» si è rivelato utile. Si sa che ai giannizzeri, i temuti mercenari dell'impero ottomano, era stato proibito l'uso del «misbah» poiché si riteneva che il contare i grani, cullati dal ritmico progredire degli scatti, avesse sui soldati un effetto soporifero o, quanto meno, «addolcisse» la loro naturale ferocia.

Poco si sa, con esattezza, del vero significato dei «beads». È noto che i 33 grani del «misbah» rappresentano per gli arabi cristiani gli anni dell'esistenza terrena di Gesù, mentre i 99 chicchi non sono che i 33 anni moltiplicati per il numero delle Persone divine. I teologi islamici affermano che l'uso di questo «rosario» ebbe inizio con la setta dei Sufi, che usava i grani come esercizio mnemonico per ricordare i 99 appellativi di Allah e cioè: L'Uno, il Misericordioso, il Pietoso, il Re, il Santo, l'Onnisciente, il Paziente, il Saggio, il Venerabile, il Datore di vita e di morte, ecc.

Erano quelli che professavano come norma di vita, il «Tasawwuf», ossia la somma dell'ascetica e della mistica, come parti di un cammino unico, la prima indispensabile alla seconda per arrivare alla perfezione, cioè al distacco dalle passioni terrene e al raggiungimento, attraverso preghiere e rinunzie, di stati soprannaturali in cui conoscere intuitivamente Dio, unendosi a lui in questa vita. A imitazione dei monaci cristiani, portavano un burnus in pelo di cammello con cappuccio.

⁂

Fonti attendibili sostengono che il rosario cattolico derivi da quello islamico in quanto esso fu introdotto in Europa nel XIII secolo, dopo duecento anni di contatti fra franchi e arabi durante le Crociate. La nostra tradizione vuole, invece, che fosse San Domenico a dare inizio a questo modo di pregare. Altri ne attribuiscono l'origine a San Benedetto, al venerabile Beda o a San Pietro l'Eremita. Oggetti analoghi si trovano, però, anche nella chiesa ortodossa. I monaci greci hanno una cordicella con cento nodi, che serve a contare le genuflessioni e i segni di croce.

I rosari di ogni genere non sono, in definitiva, che delle formule litaniche, monotone forse, ma atte a bloccare l'evasione del pensiero. Tutti, infatti, hanno in comune la vigorosa insistenza dell'implorazione e la schietta semplicità dei termini che non danno adito ad «avventure» intellettuali né fanno concessioni alla cultura, ma che proiettano direttamente l'«io» verso la divinità, inserendolo di forza nella sua orbita.

Teresa Petracco

Nelle foto, rosari islamici dalla collezione di Emile Boustany (New York).

La rassegna dei libri

Perché odiarono Svevo?

Proviamo a immaginare, in base a indizi e deduzioni, la stanza da letto/studio (o più da studio che da letto) di Sergio Brossi: un bric à brac di libri giornali riviste inserti dispense almanacchi a cataste che, come certi muriccioli a secco del Carso, sbrecciati dall'incuria, girano intorno alla stanza, al letto, al tavolo di lavoro; tra questo ingombro di «pulverolente cartoffie» (direbbe Gadda) spunta solo una testa, come quella di un edicolante: tutta roba che aumenta di giorno in giorno, sempre in procinto di dargli lo sfratto, consapevole o meno dell'equo canone.

Bene, cosa sta a significare questo mondo di carta stampata? Che Brossi è un bibliofilo, un topo di biblioteche, d'archivi, un commerciante di cultura. Diversamente non potremmo spiegarci la dovizia di note e di bibliografie che esaltano i suoi saggi di critica letteraria.

A breve scadenza dallo studio su Silvio Benco («Il segretario triestino»), eccone un altro fresco di stampa: «Italo Svevo e la critica (Un archeologo della vita privata e i suoi esegeti)», edito da «I libri delle Capperance» (pagg. 28).

Si dirà: tanto scalpore per ventotto pagine? Ma, volendo ignorare altri lavori in corso o che gli turbinano per la mente, bisogna sapere che Brossi ha il dono meraviglioso del selezionatore diligente e il vizio — o virtù che dir si voglia — di annoiarsi tra le carte per non annoiare, pur di arrivare a un'esposizione sintetica il più possibile e chiara, precisa, che non lasci adito ad ambiguità o equivoci. Per queste ventotto pagine ha stazionato per giorni, mesi, anni, nella sala Svevo della Biblioteca civica di Trieste, ove in tre armadi/libreria sono raccolti circa duecento esemplari di edizioni di opere di Italo Svevo; ha dovuto sbirciare tra i quattrocento volumi e passa di critica sveviana, oltre a studi monografici e tesi di laurea, antologie, lettere ecc.

E questo per mettere di fronte allo sprovveduto lettore un Italo Svevo alla conquista dei critici più indifferenti e miscredenti, tracciando (questo verbo è il più calzante che sappiamo trovare) il pietoso itinerario di un successo che, chissà perché, per i «grandi» triestini arriva sempre postumo: ultimo esempio, quello di Saba.

Brossi risale alla motivazione geo/politica d'una Trieste sempre relegata «alla sua perificità rispetto all'asse privilegiato Milano/Roma»; alla «ritrosia umbratile dei giuliani», al «nemo propheta»... (ma vi si può aggiungere anche il pregiudizio infantile secondo cui da un industriale di vernici non ci si poteva attendere un industriale di cultura). Non ne fa una polemica. E prosegue, con la rigorosità d'uno storico, ad annotare come Svevo pubblicò a sue spese tutti i suoi romanzi, con una lotta tenace con gli editori, e con la «congiura del silenzio» messa in atto dalla critica, tramutatasi poi addirittura in atteggiamento di ostilità.

«Fu un atto di ribellione dello Svevo quello di appellarsi al Joyce — riporta Brossi —. Con poca speranza. Nei lunghi anni i due vecchi amici avevano conservato una reciproca benevolenza che però non si manifestava che nello scambio di biglietti d'augurio a capo d'anno. Lo Svevo seguiva con simpatia l'inaudito successo del Joyce, ma chissà se l'artista tanto differente da lui avrebbe trovato nel proprio cuore un po' di simpatia per il confratello meno fortunato?».

C'è da credere che Joyce, più che fare appello al sentimentalismo, si affidasse invece al suo intuito critico per agitare a Parigi il «caso Svevo». Non è trascurabile il fatto che egli avesse mandato a memoria dei brani piuttosto lunghi di «Senilità». Ma per questo verso aveva mosso i primi passi in Italia anche Montale, su suggerimento del triestino Bobi Bazlen: passi che furono determinanti.

Leggendo le rapide pagine del saggio di Brossi si assiste al flusso e riflusso di pareri concordi o discordi, di atteggiamenti incerti o decisivi, di giudizi esaltanti o «con riserva» di pause più o meno lunghe, di voluti silenzi o involontarie omissioni. Mentre Montale da una parte si accanisce nell'annunziare la realtà del giovane romanziere, e Giuliano Manacorda lo accosta ai grandi del romanzo russo, la «Letteratura della nuova Italia» del Croce lo ignora, e così «La vita e il libro» di Borghese, gli «Scrittori d'oggi» di Pancrazi, i «Contemporanei» di Ravegnani, i «Narratori» di Russo, le «Lettere» di Serra, la «Letteratura del Novecento» di Garzulo, gli «Scrittori del Novecento» di De Robertis...

Per il letterato triestino la strada della gloria è lunga e difficile, anche perché la sua opera presenta risvolti profondi e complessi, soprattutto se letta in chiave psicanalitica o in rapporto alla funzionalità o meno del suo linguaggio, a certi apparso già agli inizi «cattivo» e deviante.

Ma ormai l'affermazione di Svevo è un dato certo e sicuro. «Nel 1979, anno che ha visto compiersi il cinquantenario della morte dello scrittore, innumerevoli sono stati gli scritti e varie le iniziative» di studi e di convegni, ricorda Brossi, preannunciando un 1984 ancora tutto sveviano per un'edizione critica e scientifica, che è già in preparazione a cura di Bruno Maier.

Aldo Priore

⁂

Zeno Birolli: «Umberto Boccioni - Racconto critico» - Einaudi editore, pagg. 183, lire 24.000.

L'artista e l'uomo, l'opera e la critica: forse solo con questo taglio è possibile offrire un quadro completo di un'esperienza, che nel panorama culturale italiano fu di grande rilievo. Utile non solo agli specialisti del settore, ma anche a quanti si sono avvicinati di recente a Boccioni, attraverso la mostra milanese chiusa da poco. Molte illustrazioni.

L'angolo della poesia

Singolare femminile

È stato nel '79 con «Gli itinerari», un delizioso libricino edito da La Nuova Base di Udine, che abbiamo conosciuto la poesia di Geda Jacolutti, nata nel capoluogo friulano, ove tra l'altro si dedica all'insegnamento.

Donna di sottile sensibilità e autrice altrettanto raffinata nel decifrare i messaggi di un mondo intimo mai scontato nelle sue emozioni, con una realtà sovente satura di inquietudini e di segrete malinconie, la Jacolutti oltre ad aver pubblicato diverse sillogi, è anche traduttrice: ricordiamo la sua traduzione de «El melongarnao» di Biagio Marin, e quella dei 44 epigrammi di Marziale compresi in «La vanità e le rose».

«Singolare femminile» è il titolo della nuova raccolta poetica di Geda Jacolutti (edizioni La Nuova Base, Udine, pagg. 20, edizione numerata): ancora una volta un tascabile di proporzioni minime, impreziosito da una linoleografia originale di Gabriella Di Renzo, e aperto a sette ritratti poetici al femminile, che sono Silvana, Laura, Roberta, Anna, Gabriella, Franca, Cristina, i volti che la Jacolutti ha impresso sulla pagina con dei versi ora spavaldi e aggressivi, ora schiusi a un turbamento che in queste presenze di donne trapassa con incredibili sfaccettature dall'innocenza alla malizia, dalla sensualità al romanticismo, dallo splendore dell'infanzia alla pensosità della giovinezza.

Poesia di una donna per le donne, dunque, questo «Singolare femminile» di Geda Jacolutti: versi in cui ammirazione e ironia, freschezza e sorriso diventano gli elementi di una coinvolgente seduzione psicologico/poetica al cui gioco l'autrice udinese si è prestata, scrutando con lievità e intelligenza le impercettibili vibrazioni dell'animo femminile.

Grazia Palmisano

NEL MONDO DELLA MEDICINA

INDICAZIONI DAL CONGRESSO DEI CARDIOLOGI OSPEDALIERI

Cardiopatie: revisione diagnostica Un nuovo farmaco contro le aritmie

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Il cuore dell'uomo è come il motore di una macchina: e, come il motore, può battere in testa, perdere colpi. In altre parole, fare i capricci. Se ne è parlato ampiamente al recente congresso nazionale dei cardiologi ospedalieri, nel corso del quale sono stati riportati anche dei dati estremamente eloquenti. Come questo: ogni anno 30 mila italiani muoiono di «morte improvvisa» (negli Stati Uniti mezzo milione), di cui 15 mila a seguito di aritmie maligne.

Ne deriva che il riscontro di extrasistoli ventricolari (battiti precoci ventricolari, secondo la più corretta terminologia medica) diventa un'osservazione estremamente comune durante la registrazione di un elettrocardiogramma dinamico della durata di ventiquattr'ore, non soltanto nei pazienti con una cardiopatia ischemica (infarto miocardico, angina pectoris) ma anche in altre condizioni morbose cardiache o no, e perfino in soggetti apparentemente sani.

Tali considerazioni tolgono importanza prognostica al solo criterio di presenza o meno dell'extrasistolia, spostando il problema sulla ricerca di sistemi per identificare le aritmie ventricolari responsabili di un maggior rischio di complicanze, o, quanto meno, espressione precoce di un danno cardiaco o di una cardiopatia latente. Gli studi in questo campo, come in tutta la moderna ricerca medica, devono partire da una rigorosa classificazione dei fenomeni e della standardizzazione dei metodi. In altri termini, prima di arrivare a delle considerazioni che possono essere di rilevante importanza nella prognosi dei pazienti, il discorso scientifico deve venir impostato con un lessico comprensibile e accettato internazionalmente.

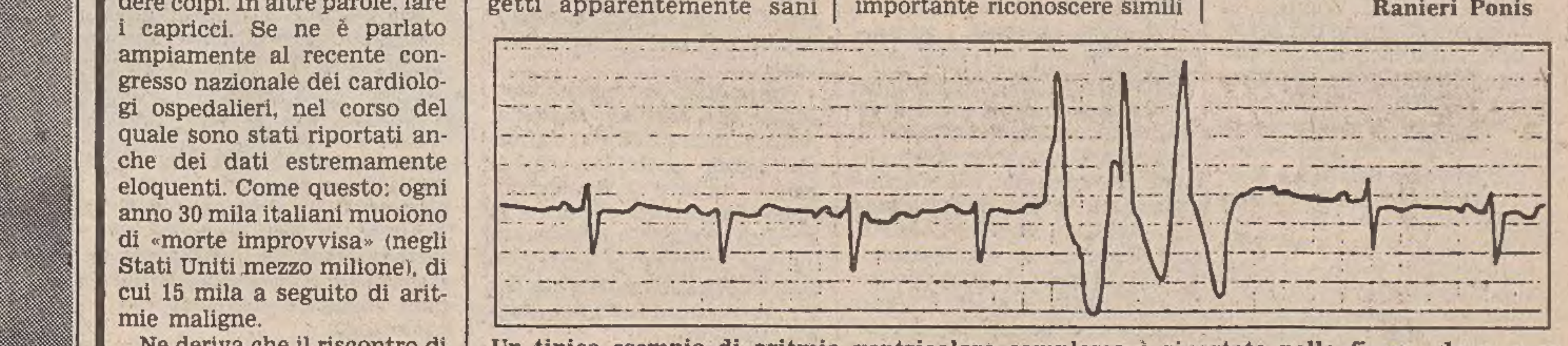
Su tale argomento, peraltro ancora vivacemente dibattuto e tuttora inconcluso, un importante contributo è stato offerto dallo studio policentrico sulla classificazione delle aritmie ventricolari maligne. Il lavoro, frutto della collaborazione dei più importanti Centri cardiologici italiani e al quale ha partecipato per Trieste il dott. Fabio Fonda, assistente presso il Centro cardiovascolare di Trieste ed esperto in elettrocardiografia dinamica, rappresenta una prima tappa nel processo di revisione dei criteri finora impiegati, prospettando interessanti spunti applicativi nella diagnosi e nella terapia delle cardiopatie.

Tra le novità interessanti di questo congresso — che ha avuto, quali punte di diamante, i professori Lotto, Bracchetti, Furlanello e Fazzini — va sottolineata la presentazione in anteprima dell'esperienza italiana su un nuovo farmaco antiaritmico di prossimo impiego nella pratica clinica in Italia. Si tratta del propafenone, di indubbia efficacia, come documentato dalle iniziali ricerche dei tedeschi negli anni '78-80 e come confermato da quelle italiane.

Tenendo conto della problematica relativa alle aritmie cardiache, il propafenone dovrebbe rispondere alle attese dei cardiologi, che potranno disporre di un ulteriore mezzo per trattare le aritmie ventricolari, e tra esse quelle che, in quanto associate a cardiopatie, possono indurre a morte improvvisa. È comunque opportuno sottolineare che l'aritmia non sempre ha un significato prognostico così sfavorevole, potendo essere espressione di stati d'ansia, stress, eccesso di fumo o caffè. Tuttavia anche in questi casi può essere necessario un trattamento specifico soprattutto quando l'irregolarità dei battiti cardiaci sia avvertita in modo fastidioso.

Un'altra rilevante novità è scaturita dal congresso di Bologna: la costituzione, che si presume ormai prossima, di un'apposita Società di cardiologia sportiva. Le cosiddette aritmie parossistiche, infatti, possono manifestarsi in soggetti apparentemente sani ma portatori latenti di un'anomalia di preeccitazione che possono essere esposti a rischi particolari: atleti, subacquei, piloti, militari. È quindi importante riconoscere simili predisposizioni già in fase precocissima, con specifici esami. Anche perché, oggi, i rimedi terapeutici certamente non mancano.

Ranieri Ponis



Un tipico esempio di aritmia ventricolare complessa è riportato nella figura, dove sono presenti tre extrasistoli ripetitive (le onde più ampie)

IMPORTANZA DI UNA DIAGNOSI PRECOCE

L'organismo invaso dal ferro

Considerevole incidenza nella nostra regione

Dati recenti indicano che l'emocromatosi idiopatica (anormale accumulo di ferro nelle cellule dell'organismo, e in particolare fegato e cuore) è una delle cause più frequenti di malattie genetiche; essa è raramente diagnosticata prima che si manifesti clinicamente. La malattia, trasmessa con carattere recessivo, ha un'incidenza nella forma più severa e clinicamente molto più rilevante nello 0,5% della popolazione.

Una diagnosi precoce è attualmente possibile con l'esecuzione di semplici, specifici e poco costosi tests ematochimici, cui si associano indagini più fini che possono portare alla certezza della diagnosi e, cosa importante, alla quantizzazione del danno legato all'evento primitivo della malattia. È importante sottolineare come tale malattia, che oltre al fegato colpisce molti organi del corpo, quali ad esempio il cuore, l'ipofisi e il pancreas, possa essere trattata con successo. Dati sicuri indicano infatti che la rimozione di ferro operata mediante un opportuno schema di salassi può arrestare il decorso della malattia e, nel caso essa sia stata diagnosticata in fase pre-clinica, portare ad una guarigione. Risulta pertanto evidente come lo studio dell'EI possa condurre ad apprezzabili e rilevanti risultati clinici per la popolazione.

Nel Friuli-Venezia Giulia è stata dimostrata un'incidenza considerevole di EI particolarmente in alcune zone (Valli del Pordenonese). Alcuni casi sono stati scoperti nel Goriziano e nell'area urbana di Trieste. Uno studio prospettivo attualmente in corso indica come l'incidenza sia da considerarsi elevata, almeno paragonata a quanto riportato in altre regioni italiane.

Interessanti studi cooperativi con centri lombardi hanno confermato come il quadro genetico della malattia sia da considerarsi diverso da quanto riportato in altre regioni del mondo (differenze genetiche della popolazione italiana).

Un Fondo per la ricerca

In seguito alla recente scomparsa di una giovane vita, Maricetta De Nardi, stroncata dagli effetti devastanti di questa malattia, è nata l'idea di istituire un'associazione, chiamata Fondo per la ricerca sull'emocromatosi idiopatica, che si propone i seguenti scopi:

rendere gli studiosi e l'opinione pubblica maggiormente partecipi del fatto che l'EI è una delle malattie genetiche più comuni, e che le gravi complicazioni della stessa sono reversibili e prevenibili con una diagnosi tempestiva e cure opportune;

ottenere la collaborazione di medici e ricercatori;

raccogliere fondi per la ricerca, finalizzati anzitutto ad identificare i difetti genetici che causano l'aumento di assorbimento del ferro e valutare gli effetti tossici del medesimo;

sollecitare fondi da istituzioni pubbliche, filantropiche e governative;

istituire borse di studio per ricercatori che si dedichino allo studio e alla prevenzione dell'EI;

sviluppare protocolli di ricerca;

cooperare alla formazione di una banca per la raccolta dei dati standardizzati, in particolare nell'area regionale, che metta a disposizione di ricercatori e medici un'ampia base informativa;

propagandare, attraverso i vari mezzi di comunicazione, l'associazione e le sue finalità.

Per informazioni rivolgersi al dott. Claudio Tiribelli, patologia medica (tel. 9171) o al signor Luciano De Nardi, via Lussinpiccolo 2 (826279).

PARTIRE TRANQUILLI

Viaggi e medicine

Pratico vademecum per il turista

Prima di partire per un viaggio non è necessario riempire la valigia di medicinali: quasi sempre si rivelano inutili.

È questa la prima regola della «medicina in viaggio», regola che è accompagnata, come sempre, da un semplice postulato: prima di partire interpellate il vostro medico di fiducia, e, per quanto riguarda l'assistenza sanitaria all'estero, fate anche un salto alla Saub: vi diranno tutto.

Della medicina «per chi parte» ha parlato a Udine, in una conferenza, il dottor Aldo Rinaldi, che ha fornito una sorta di pratico e interessante vademecum del turista.

Detto dunque di quanto è opportuno fare prima della partenza, l'attenzione va riposta su quella che è la meta.

Paesi freddi? Attenzione ai raffreddori, è sempre utile avere con sé un'aspirina. Se insorgono complicazioni, meglio rivolgersi a un medico.

Paesi caldi? Sono in agguato le malattie gastrointestinali, tipica la diarrea la cui cura più semplice è rappresentata dall'astinenza per 24 ore dai cibi e da frequenti bevute di acqua.

Attenti comunque a dove e come si mangia: nei paesi caldi gli alimenti il più delle volte non sono ben conservati e l'efficacia delle vaccinazioni non sempre è così sicura. Una cura quasi infallibile sono i sulfamidici specifici che godono della prerogativa di avere una lunga efficacia.

E poi, se siete in comitiva, cercate di portar via con voi il medico, soprattutto se vi recate all'estero.

Nei paesi dell'Est l'assistenza è gratuita, sebbene non sia convenzionata con la Saub, così come nei paesi del Terzo mondo. Nella vicina Austria l'assistenza va pagata, ma il conto lo spediscono a casa vostra.

E se dovesse essere soggetto a ricoveri di lunga durata o a interventi chirurgici, il viaggiatore sappia di poter sempre contare sulle nostre ambasciate o sui consolati.

Guido Barella

Nefro-urologia alle «Giornate»



Al 16 e 17 settembre è fissato l'ormai tradizionale appuntamento con le Giornate mediche triestine, giunte alla 37.a edizione. Il comitato organizzatore, presieduto dal prof. Aldo Leggeri, ha già scelto il tema di quest'anno, di notevole interesse. Le due giornate, infatti, saranno dedicate all'«Attualità in nefro-urologia», con la partecipazione dei migliori specialisti del settore, italiani e stranieri. Il congresso è organizzato dall'Associazione medica triestina.

Fumo e gastrite

Uno studio condotto su oltre 60 pazienti dal dottor Giacosa della divisione di gastroenterologia dell'Università di Genova ha dimostrato una maggiore frequenza di gastrite cronica, con atrofia della mucosa nell'antro dello stomaco, nei forti fumatori anche in giovane età.

Sembra che questo aumento della frequenza non sia dovuto soltanto all'azione lesiva del fumo sulla mucosa, ma al fatto che in questi soggetti è stata riscontrata una maggiore frequenza di reflusso del contenuto del duodeno nello stomaco.

La pillola protegge dall'artrite reumatoide

Uno studio olandese ha messo in evidenza un'azione protettiva dei contraccettivi orali nei confronti dell'artrite reumatoide.

Sono state selezionate 228 pazienti affette da artrite reumatoide di età variabile tra i 25 e i 55 anni e 302 con malattie reumatiche di altro tipo (lombalgie, ernie del disco, osteoartrosi).

I calcoli statistici hanno dimostrato che la probabilità di insorgenza di un'artrite reumatoide fra le donne che utilizzano la pillola o che l'hanno impiegata in passato è quindi la metà circa rispetto a quella delle donne che non hanno mai assunto contraccettivi.

GIORNALE DI TRIESTE

NEL PREVENTIVO 1983

«Uscite» maggiorate di difficile copertura nel bilancio comunale

Personale: spese cresciute del 20 per cento
Esclusa una mitigazione delle varie imposte

I capigruppo dei vari partiti rappresentati al Comune si riuniranno stamane per sentire una relazione dell'assessore Bassani sullo stato d'attuazione del bilancio di previsione 1983, che ormai a metà anno è tuttora da aggiornare. E martedì sera il sindaco Rossi riferirà in aula le stesse notizie.

Il bilancio è l'atto più importante di un'amministrazione pubblica, e perciò è anche un adempimento politico. Sotto questo profilo la scadenza è tanto più delicata nel caso di giunte, come quella municipale e quella provinciale, che non dispongano a priori di una maggioranza qualificata. Perciò il bilancio rappresenta anche il momento di una verifica politica, dai risvolti tanto più polemici se il clima — come accade in questa circostanza — è ormai pre-elettorale. Ma indipendentemente dai risvolti politici, ecco le obiettive difficoltà che caratterizzano il preventivo annuale.

Intanto è da dire che solo venerdì scorso il Comune ha acquisito dalla Prefettura la circolare, che consiste di una trentina di pagine, contenente le norme applicative della legge sulle finanze locali. Un grosso problema è infatti derivato dai numerosi emendamenti introdotti dal Parlamento all'atto della conversazione del decreto governativo: ciò ha posto gli organi tecnici ministeriali nella condizione di dover appunto dettare una serie di norme esplicative.

Ma non è questo l'unico aggiornamento. Qualche Comune può anche fingere d'ignorare la recente sigla del nuovo con tratto per il personale. Anche se il nuovo contratto non è stato fatto ancora oggetto del relativo decreto presidenziale, in ogni caso si tratterà di coprire questa nuova spesa. Ebbene, l'applicazione di tale contratto comporterà per il nostro Comune un aumento di spesa pari al 20 per cento, mentre resta del 13 per cento il limite programmato dell'aumento ammesso all'integrazione statale per il pareggio.

Ed ecco, nelle pieghe di un bilancio già difficile, occorrerà fronteggiare ora un ulteriore 7 per cento — pari a 3-4 miliardi di lire — di spesa. Di qui la necessità di rivedere l'impostazione dell'intero bilancio, comprimendo al massimo le uscite, che già vengono assorbite — con il progressivo decadere del potere d'acquisto della lira — in gran parte dalle spese di funzionamento.

Neanche parlare a questo punto, secondo l'assessore Bassani, di una mitigazione delle nuove norme impositive — come l'aumento delle supercontribuzioni su tutte le imposte comunali e la sovrimposta sul reddito dei fabbricati — che di fatto sono coercitive: senza la loro applicazione, lo Stato non integrerebbe infatti il 13 per cento d'aumento annuale delle uscite. Un 13 per cento, peraltro, che non è affatto reale. Lo Stato finge per esempio di ignorare il supero di spesa che esso stesso ha accollato agli enti locali attraverso il nuovo contratto dei dipendenti.

Come comprimere ancora le uscite, su quali settori riversare le restrizioni, quali voci penalizzare? Avendo presente il cumulo di attività socio-assistenziale di cui lo Stato fa carico, anche impropriamente, agli enti locali, la quadratura del bilancio comporta una minuziosa serie di aggiustamenti, quasi voce per voce, ad evitare gravi lacune.

ELEZIONI

Regione: chiusura domani per le liste dei candidati

Comizi e oratori di ieri

Nessuna lista di candidati alle «regionali» si è aggiunta ieri (il termine si chiude domani sera) a quelle del Pci, del Mit, del Msi, del Pri, del Psdi, della LpT e dell'Us depositate sabato.

Aprendo la campagna elettorale del Msi ad Aurisina, Alfio Morelli e Mauro Di Giorgio hanno sostenuto che il loro è «l'unico partito nazionale di destra ad affrontare in termini globali il problema di Trieste, mentre la LpT non potrà mai andare al di là dei tre punti, al di fuori dei quali c'è il nulla».

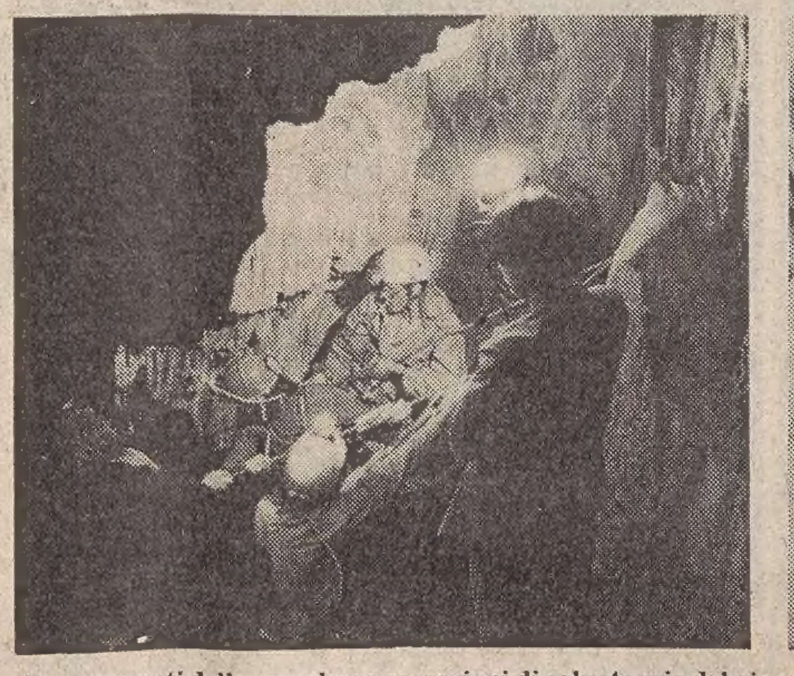
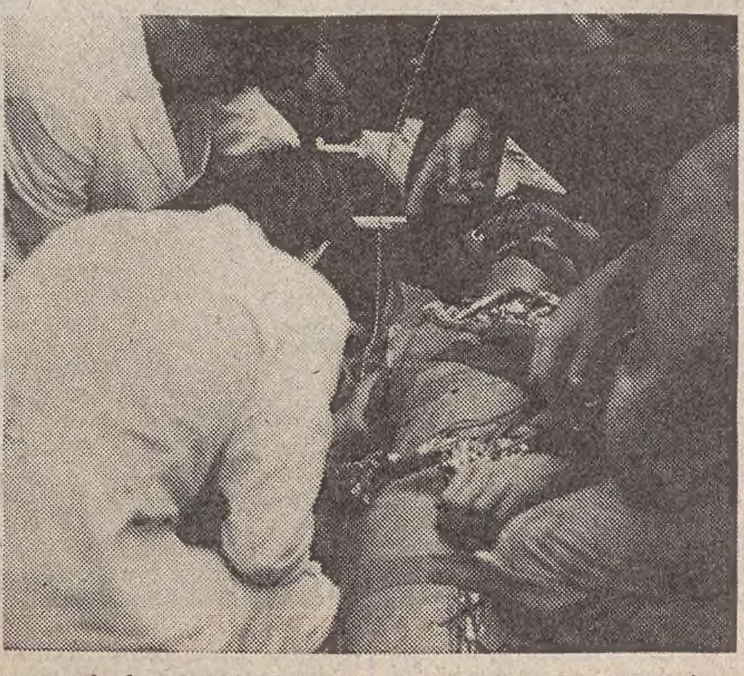
Per il Mit hanno tenuto comizi Giorgio Marchesich e Salvatore Fernetti, i quali hanno detto che «nel 1975 siamo stati i primi contro Osimo e oggi lo siamo da soli, poiché il solito antidoto contro Osimo è il territorio libero». E inoltre: «Tutta la "triestinità" dei "capi carismatici" della LpT si riduce a una forsennata corsa alle poltrone».

■ CIMITERO — L'amministrazione comunale ha disposto che, nei mesi di giugno, luglio e agosto, l'apertura del Cimitero di Sant'Anna venga protratta sino alle ore 20.

ARDUA OPERAZIONE DI SOCCORSO NEI PRESSI DI SAN PELAGIO

Tratto in salvo da una grotta del Carso un giovane speleologo gravemente ferito

Era precipitato in un pozzo profondo una sessantina di metri dopo un pauroso volo di sedici
Fortuita presenza dei soccorritori nei paraggi per una cerimonia in onore dei caduti in grotta

Due momenti delle complesse operazioni di salvataggio del giovane speleologo precipitato in fondo a un pozzo dopo un volo

Gianfranco Toscano, uno speleologo di ventiquattro anni, abitante in viale Campi Elisi 60, è precipitato ieri pomeriggio alle 15 in un pozzo interno della grotta «Lindner», una cavità profonda 180 metri che si apre nei calcari a poco più di un chilometro dall'abitato di San Pelagio. È stato riportato in superficie in stato di choc, sei ore più tardi, dalle squadre del soccorso speleologico.

Le gambe del ferito non rispondono però alle sollecitazioni. Per timore di una frattura alla colonna vertebrale, Gianfranco Toscano è stato trasportato a braccia dall'imboccatura della caverna fino alla strada asfaltata dove era in attesa l'ambulanza della Cri.

«I sobbalzi della "Campagnola" dei vigili del fuoco sul fondo accidentato della mulattiera avrebbero potuto aggravare la sua situazione», afferma Umberto Tognoli, il medico del soccorso speleologico che è stato tra i primi a raggiungere il ferito a ottanta metri di profondità.

Gianfranco Toscano è precipitato mentre stava risalendo in superficie da un pozzo interno di sedici metri. Poi avrebbe dovuto passare per una serie di cunicoli, scendere una paretina, attraversare un laghetto del diametro di dieci metri e risalire una serie di scivoli. Sarebbe giunto nel cavernone e avrebbe rivisto gli amici e le amiche della «compagnia». Invece...

Ferruccio Fonda, 21 anni, era in fondo al pozzo quando Gianfranco è precipitato. «Era sulla scaletta ed aveva quasi raggiunto la sommità quando gli si è spenta la luce. E' venuto giù di colpo pestando la testa sulla roccia. Il nodo di autoassicurazione, che avrebbe dovuto tenerlo fermo — in caso di caduta — sulla fune di sicurezza, non ha funzionato. Forse il cordino con il "prussik" è scivolato sulla corda principale sporca di fango».

Ferruccio Fonda è appena uscito dalla grotta. Abiti stracciati, segnato nel volto da adolescente. «Ho cercato di aiutarlo — continua — lo ho adagiato sul fondo e lo ho mosso il meno possibile. Per un po' si è lamentato. Gli ho tolto gli stivaloni. Poi si è messo a parlare, a parlare...» L'allarme è stato dato da un altro amico, Franco Marzari, che ha assistito alla disgrazia dall'imboccatura del pozzo. «Con un altro amico, Maurizio Bossi, siamo usciti dalla grotta e siamo corsi fino ad una trattoria di San Pelagio. Dopo una decina di minuti sono arrivati i pompieri e subito dopo la Croce rossa e gli uomini del soccorso speleologico».



L'ingresso della grotta carsica nei pressi dell'abitato di San Pelagio

«Eravamo quasi tutti a Borgo Grotta Gigante, dove doveva essere inaugurato il monumento agli speleologici caduti», dice Bruno Alberti, il responsabile regionale del soccorso che ha diretto tutte le operazioni. In un attimo la cerimonia si spopola e in meno di dieci minuti la prima squadra scende nella grotta. L'operazione si rivela subito difficile non solo per la gravità del ferito ma anche per la ristrettezza di alcuni passaggi.

Assieme al dottor Umberto Tognoli, sono scesi sottoterra portando una speciale barella Mario Gherbaz, Bruno Vivian, Mario Bianchetti, Maurizio Glavina, Keke Benedetti ed Edy Clemente.

I vigili del fuoco hanno già tirato una corda di sicurezza. Poi, per lungo tempo, all'esterno della «Lindner» non si sa più nulla. Il dottor Walter Zalukar della Cri cammina su e giù per il sentiero. Alle 17.30 emerge Edy Clemente. «È in stato di choc. Il medico chiede di questi preparati».

Parte una campagnola dei vigili. Dopo trenta minuti i medicinali scendono nella grotta. I pompieri preparano un impianto di illuminazione. I carabinieri faticano a tener lontani i curiosi della domenica. Dopo altre tre lunghissime ore sul fondo del cavernone, si vedono delle luci. È la squadra di soccorso con il ferito. In un attimo vengono superati gli ultimi trenta metri e Gianfranco Toscano, le labbra candide e una piccola macchia di sangue all'angolo della bocca, viene adagiato sulla mulattiera. È legato come un salame nella barella di «kevlar» e non apre bocca. Una flebo, uno stetoscopio che si avvicina al cuore, l'ago dello sfigmometro che si ferma su valori quasi normali. Il dottor Zalukar non perde di vista il ferito nemmeno per un attimo nel chilometro sassoso che porta all'ambulanza. Poi una sirena si allontana verso città.

Claudio Erné

LA STRACITTADINA SUI PATTINI

Tremiladuecento rotelle



(Italfoto)

Quattrocento forsennati su rotelle hanno invaso ieri mattina piazza Unità e si sono scagliati come frecce (chi più, chi meno...) su per il Corso fino al «Grezar»: erano i partecipanti a «Rotellando allo stadio», la manifestazione patrocinata dal «Piccolo» per festeggiare la Triestina. In piazza Unità i pattinatori si sono incontrati con carri, banda e majorettes dei club e con i Muli, la squadra triestina di football americano che ha fatto da starter alla gara. Un vero pienone in piazza, una festa nella grande festa

CALENDARIETTO

Oggi: S. Felice I Papa. — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.44; la luna si leverà alle 0.13 di domani e calerà alle ore 8.03.

Maree: oggi, alta alle 13.12 con cm 20 e alle 17.41 con cm 2.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 e dalle 16: piazza Garibaldi, tel. 790015; via Diaz, 2, tel. 760605; via dei Soncini (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo per chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 piazza Garibaldi, tel. 790015; via Diaz, 2, tel. 760605; via dei Soncini (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo per chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo per chiamata.

In poche righe

Elezioni all'Ordine dei giornalisti

Si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo del consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti e dei consiglieri nazionali. Per quanto riguarda questi ultimi, è stato confermato tra i professionisti Vittorino Meloni, mentre si dovrà procedere al ballottaggio fra Paolo Berti e Marco Cadelli. Il nuovo consiglio regionale risulta così composto: Italo Soncini (58 voti), Giorgio Cesare (56), Paolo Paoletti (56), Slavoljub Stoka (55), Antonino Barba (54), Francesco Parmegiani (53). Revisori dei conti professionisti sono risultati eletti Giovanni Comelli e Bruno Natti.

Per quanto riguarda i pubblicisti, il nuovo consigliere nazionale è Giovanni Molina; consiglieri regionali sono risultati eletti Ferdinando Comar e Natale Zaccuri, mentre si dovrà procedere al ballottaggio — per il terzo consigliere — fra Mafaldo Cechet ed Enea Fabris. Anche per il revisore dei pubblicisti si dovrà procedere a un ballottaggio fra Marcello Bertogna e Vannes Chiandotto. Le operazioni di ballottaggio si effettueranno domenica prossima.

Raccolta benefica delle donne LpT

Il Movimento donne Trieste, della LpT, organizza una raccolta di carta e indumenti a scopo benefico. Il materiale verrà raccolto nella sede di corso Saba 6 dalle 16 alle 17 di oggi (in caso di bisogno, telefonare al 744911).

Monumenti imbrattati

Solite imbrattature di monumenti ad opera di fronti opposti: nella notte di venerdì sono stati lordati con scritte il cippo della foiba di Basovizza, la lapide ai partigiani di Padriciano e il monumento ai partigiani di Prosecco. Sul cippo d Basovizza una spennellata di rosso e un «Viva» davanti a una falce e martello; a Padriciano e Prosecco un cerchio con la croce celtica e la scritta «Foiba» sul monumento ai partigiani. Probabili ritorsioni tra gruppi di destra e di sinistra; questa l'opinione dei carabinieri che stanno compiendo accertamenti assieme alla Digos. Per le scritte comparse sul cippo della foiba di Basovizza, una nota di protesta è stata inviata dal Msi.

Ladri in casa

Un tentativo di furto è stato perpetrato ieri mattina in casa di Maria Panzini Coffou, di 63 anni, abitante al quarto piano di viale Ippodromo 2. Erano circa le nove e la signora stava dormendo quando è stata svegliata da rumori provenienti dall'atrio della sua abitazione. Insospettitasi, si è alzata e aperta la porta della stanza da letto si è trovata di fronte a due giovani che si sono dati a precipitosa fuga.

Magro bottino

Un paio di forbici e 43.605 lire sono il bottino per cui hanno faticato nella notte di sabato i soliti ignoti, tentando il colpo in un'autorimessa della Saita, in via Fabio Severo 24. I ladri sono penetrati nell'ufficio dell'autorimessa attraverso una piccola finestra. Vuotati i cassetti del magro bottino, sono poi usciti da una porta che dà sul cortile

Furto sventato

Tentava di portarsi via 36 metri di cavi elettrici uno sconosciuto che è stato avvistato mentre li faceva cadere dall'alto del muro di recinzione dell'Italcementi. Il ladro ha fatto perdere le sue tracce, ma i rotoli dei cavi sono stati recuperati.

Granatieri a San Giusto



(Italfoto)

Appuntamento per i granatieri della regione ieri mattina a San Giusto. L'occasione è stata offerta dalla cerimonia di benedizione del ripristinato monumento in onore dei granatieri che sorge presso il Bastione rotondo. Erano presenti le maggiori autorità civili e militari. Dopo la messa al campo, assieme al monumento è stata benedetta anche la nuova bandiera «colonnella» della sezione di Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

NOTE E COMMENTI

Concretamente avviato il rilancio economico

Dagli interventi per più di 800 miliardi a favore di Trieste bisogna che tutti si impegnino a trarre il massimo vantaggio

Nelle scorse settimane, il Consiglio regionale, a conclusione della sua quinquennale attività, ha approvato i due importanti provvedimenti di attuazione della legge statale n. 828 dell'11 novembre 1982 (rifinanziamento della ricostruzione) per l'utilizzazione dei fondi destinati allo sviluppo delle varie parti del Friuli - Venezia Giulia anche fuori dell'area terremotata, nonché della legge statale n. 960 del 22 dicembre 1982 (rifinanziamento Osimo), per la destinazione dei 250 miliardi assegnati quale contributo speciale alla Regione nel quadriennio 1982-1985.

Con questi due adempimenti, attuati con prontezza dalla Regione, ha trovato positiva conclusione la lunga azione avviata dalla seconda metà del 1981.

Strade, ferrovie, porto

Ciò è avvenuto a seguito delle proposte presentate dalla Giunta regionale al governo, per l'emanazione di due provvedimenti straordinari dello Stato a favore del Friuli - Venezia Giulia, di cui il primo per il completamento dell'opera di ricostruzione delle zone terremotate e per lo sviluppo dell'intero territorio regionale, e il secondo per il completamento dei collegamenti e delle opere, nonché per la prosecuzione degli interventi nei settori economici, portuale ed industriale, già previsti dai decreti legislativi di attuazione della legge n. 73 del 1977, di ratifica degli accordi di Osimo.

In quest'ultima risulta inserita, all'articolo 4, una norma programmatica specificatamente riguardante l'impegno dello Stato per il potenziamento delle attività economiche e delle infrastrutture stradali, ferroviarie e portuali nelle zone di confine della regione, e cioè nelle province di Trieste e di Gorizia.

L'azione ha avuto pieno successo e i risultati sono stati quelli voluti: tutte le richieste avanzate dalla Regione al governo hanno trovato accoglimento, sia per la legge 828, sia per la legge 960.

Infatti i due provvedimenti di legge statale, ulteriormente ampliati durante l'esame parlamentare, risultano di grande rilievo per la regione e per Trieste, in quanto i cospicui mezzi finanziari messi a nostra disposizione e opportunamente finalizzati, possono contribuire in maniera sensibile a fronteggiare la crisi in atto e ad avviare la ripresa.

Con le leggi 828 e 960, lo Stato ha compiuto senza dubbio un significativo atto di solidarietà nei confronti della nostra regione e delle zone di confine.

Inoltre, con le leggi 828 e 960, lo Stato ha messo direttamente in mano alla Regione altri importanti strumenti di intervento straordinario, affidandone ad essa, in termini ancor più estesi e generalizzati che in precedenti occasioni, l'attuazione concreta sulla base di provvedimenti legislativi regionali, e quindi confermando, con ciò, un giusto indirizzo di decentramento e, nel contempo, anche una notevole fiducia nella capacità operativa della nostra amministrazione regionale.

A conclusione di questa impegnativa fase, iniziata oltre un anno e mezzo fa, è tempo dunque di tirare le somme, valutando nella loro globalità i molteplici interventi che sono stati decisi e programmati e che si ricollegano alle specifiche esigenze e prospettive di Trieste. Cerchiamo quindi di ricapitolare, nei termini più semplici possibili, le varie «voci» di questo bilancio.

Un primo gruppo di interventi (articoli 5 e 6 della legge 828) riguarda il completamento delle grandi infrastrutture di trasporto particolarmente importanti per il porto di Trieste e per i traffici internazionali; sono stati assicurati altri 300 miliardi per il raddoppio della linea ferroviaria «Pontebbana» (ora finanziata complessivamente per 485 miliardi) e 65 miliardi per la realizzazione dei nuovi impianti confinari alla frontiera di Tarvisio, alla saldatura dell'autostrada italiana e di quella austriaca, con i fondi in parte dell'Anas ed in parte della Regione.

Un secondo gruppo di interventi è stato finanziato con i 300 miliardi della legge 960 (rifinanziamento di Osimo); la Regione, per la parte di sua competenza, ha assicurato la tempestiva utilizzazione dei 115 miliardi relativi all'esercizio 1982-1983 con la legge numero 8 del gennaio scorso (votata dal Consiglio regionale — come si ricorderà — nello stesso giorno e a poche ore dalla definitiva approvazione del provvedimento statale da parte della Camera dei deputati) e degli ulteriori 135 miliardi relativi agli anni 1984-1985 con la legge 558 approvata il 12 maggio scorso.

Oltre 200 miliardi (150 della Regione e 54 dell'Anas) sono stati destinati al completamento della grande viabilità triestina, comprendente i raccordi da Sistiana a Fernetti a Padriciano, da Padriciano al Molo VII, da Lacotisce a Rabuiese, nonché ad alcune opere complementari dell'autoporto di Fernetti, già ultimato; 40 miliardi all'aumento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo del porto di Trieste, anche per assicurarne la capacità di gestione finanziaria corrente, evitando il ricorso ad onerose anticipazioni bancarie; 6 miliardi a un fondo di dotazione dell'Ezit per provvedere all'ulteriore apprestamento delle aree nella Valle delle Noghere; 10 miliardi circa alle Istituzioni scientifiche e culturali — Università, Area di ricerca, Osservatorio geofisico sperimentale e altre — allo scopo di sostenere iniziative e programmi di ricerca e di cooperazione scientifica internazionale.

Un terzo gruppo comprende gli interventi finalizzati previsti dall'articolo 10 della legge 828, formulato ed aggiunto in sede parlamentare, per il rafforzamento delle attività produttive e alla difesa dell'occupazione nelle province di Trieste e di Gorizia, nonché in quelle parti delle province di Pordenone e di Udine non incluse nell'area terremotata.

Sull'impostazione generale del provvedimento regionale di attuazione (per la cui elaborazione si è validamente impegnato l'assessore alla pianificazione e bilancio, Coloni), sono state espresse valutazioni in linea di massima positive da parte delle componenti economiche e sociali, imprenditori e organizzazioni sindacali a livello regionale, in relazione soprattutto alla necessità di concentrare gli interventi in alcuni settori prioritari che, per la provincia di Trieste, sono stati individuati essenzialmente nel sostegno alle attività produttive, comprese quelle a partecipazione statale, al porto e alla ricerca scientifica.

Con la legge regionale alcuni interventi nella provincia di Trieste sono già stati indicati o localizzati: 30 miliardi al porto, per il progetto dell'«Adria terminal»; concorso alla realizzazione di una terza produzione nello stabilimento «Terni» di Servola, con finanziamento agevolato di 20 miliardi, subordinatamente alla definizione di un preciso progetto; 10 miliardi all'Ezit sempre per l'apprestamento di altre aree nella Valle delle Noghere; 5 miliardi per il nuovo centro commerciale all'ingrosso; 20 miliardi all'Area di ricerca per il sostegno delle candidature di Trieste a sede del sincrotrone e del Centro Unido, per un totale di 85 miliardi; altri interventi fanno capo ai meccanismi generali di incentivazione e di sostegno previsti dalla stessa legge regionale, in relazione ai finanziamenti al Frie e alla Friulia, all'istituzione di contributi in conto capitale alle attività industriali anche nella fascia confinaria della regione, a Trieste ed a Gorizia, al parziale finanziamento di programmi di ricerca e di ammodernamento tecnologico delle imprese, anche a partecipazione statale, alle agevolazioni alla piccola e media industria, all'artigianato ed alle altre attività economiche, al rafforzamento dei consorzi garanzia fidi e per il credito all'esportazione.

In sostanza, la provincia di Trieste potrà contare su ulteriori risorse valutate in 120-130 miliardi, in misura cioè corrispondente alla consistenza della sua popolazione rispetto a quella delle altre zone (Gorizia, Bassa friulana e Bassa pordenonese), cui è stato destinato il finanziamento di 300 miliardi stanziato con l'art. 10 della legge 828.

Alla luce di questi dati, le somme sono presto fatte. Si tratta di un complesso di interventi che interessano Trieste per oltre 800 miliardi in quattro anni, e che coprono un vasto arco di settori con destinazioni precise, di sicura validità per l'economia locale anche nella sua proiezione europea, per obiettivi ed iniziative largamente condivisi in città.

È appena il caso di osservare che questi notevoli interventi a favore di Trieste non sono arrivati per caso, ma evidentemente per l'impegno fattivo, al Parlamento e alla Regione, delle forze politiche nazionali, in particolare di quelle presenti nel governo nazionale e regionale, in quanto su provvedimenti di tale portata assai poco o nulla possono formazioni e movimenti di carattere esclusivamente locale.

E non vanno dimenticati né l'impegno del governo italiano a finanziare, a sostegno della candidatura di Trieste, metà della spesa necessaria per la costruzione del sincrotrone (90 miliardi), né l'impegno per il provvedimento Marcora-Pandolfi sul ripristino, nella nostra provincia, di uno speciale regime di incentivazioni per le attività industriali, che ha già ottenuto il parere di tutti i ministeri interessati e che, a questo punto, sarebbe potuto essere stato già varato dal Governo, se non fossero purtroppo sopravvenuti lo scioglimento del Parlamento e le elezioni anticipate.

È evidente che a Trieste, come nel resto della regione, rimangono da affrontare e da risolvere altri grossi e preoccupanti problemi. È stata peraltro tracciata, con successo, una linea di azione, che si è dimostrata valida; ci sono cospicui finanziamenti ed interventi concreti che dobbiamo ora attuare con rapidità e quindi con efficacia; ci deve anche essere, in tutte le componenti di Trieste, una forte volontà di impegno per trarre il massimo vantaggio da quanto ottenuto, per costruire, con fatica e con tenacia, la ripresa e, per puntare, con senso di realismo e di concretezza, e possibilmente con una maggiore unità d'intenti, alla soluzione anche degli altri problemi ancora aperti.

Dario Rinaldi
Assessore regionale

«Divi & divine» ci aspettano



(Foto Balbi)

«Divi &divine» in bella mostra ci aspettano alla Stazione Marittima sulla cui facciata un efficace tabellone con l'immagine stilizzata della «divina» per antonomasia, Greta Garbo, invita il pubblico a visitare l'interessante rassegna. E' stato ideato e realizzato durante uno «stage» di lavoro, da Paolo Russo, Ada Shamblin e Andrea Grisi, allievi del corso per grafici pubblicitari dell'Irpof, ai quali il Comune ha espresso il più vivo ringraziamento.

LA REGIONE SI ADOPERA PER RIDURRE LE CONSEGUENZE DEI RITARDI

Ostacoli ancora da superare in tema di grande viabilità

Ricerca di un accordo con i proprietari dei terreni che devono essere indennizzati

La Regione si sta adoperando per ridurre le conseguenze di alcuni ritardi nel pagamento degli espropri sul tracciato della grande viabilità.

In questi giorni il consorzio degli espropriandi, «La nostra terra», ha lamentato pesanti manchevolezze nel tratto che attraversa il Comune di San Dorligo e prosegue fino a Longera, nel Comune capoluogo.

Alcuni degli espropriandi — secondo il consorzio — non avrebbero ancora ricevuto le offerte di indenizzo, mentre l'impresa Palmieri, alla quale sono affidati i lavori in appalto, avrebbe occupato alcuni terreni senza il permesso dei proprietari.

Secondo l'assessorato regionale ai trasporti alcuni ritardi possono effettivamente essere stati causati della riprogettazione del tratto Domio Cattinara, che ha subito alcune modifiche su richiesta del Comune di San Dorligo. Questo fatto ha costretto la Regione ad avviare nuove procedure di esproprio. Si è trattato di rideterminare le indennità e di far prevenire gli atti all'impresa Palmieri; quest'ultima deve ora notificarli agli interessati invitandoli a un accordo «bonario».

Per una verifica della situazione, l'assessore Dario Rinaldi ha ad ogni buon conto disposto l'immediata convocazione del gruppo di lavoro tecnico misto che — come è previsto da precedenti accordi — sorveglia l'andamento dell'opera nel lotto.

Dagli espropriandi erano già venute insistenti lamentele lo scorso autunno, ma tutto si era risolto in novembre con un accordo firmato, oltre che dal consorzio, dalla Comunità montana, dai sindacati, dai Comuni interessati, dall'Anas, dalla Regione e dalle ditte appaltatrici.

Gli espropriandi si erano impegnati a non rallentare la realizzazione dell'opera, giudicata vitale per gli interessi economici della collettività. In cambio la Regione, l'Anas e le imprese avevano promesso di rispettare i termini di pagamento previsti dalla legge.

Per quanto riguarda la sollecitudine degli enti pubblici nel pagamento degli espropriandi si ricordano precedenti poco incoraggianti. Lo stesso consorzio «Nostra terra» fa rilevare che a Sistiana alcuni proprietari attendono da tredici anni di essere indennizzati dall'Anas per gli espropri relativi alla costruzione dello svincolo dell'autostrada. I proprietari hanno ricorso in tribunale, vincendo la causa, ma alcuni di essi aspettano ancora che lo Stato assolva al suo impegno.

Tutto va invece per il meglio sull'Altipiano. Da Sistiana a Santa Croce l'Anas ha già preso contatto con gli espropriandi per un accordo «bonario» e si conta di arrivare al più presto alla liquidazione del dovuto. Da Sistiana a Opicina, si è addirittura oltre; gli indennizzi in molti casi sono stati già saldati. Tutto fermo invece da Opicina a Cattinara, dove i lavori sono ancora da appaltare. La rapidità delle operazioni è favorita anche dai poteri speciali conferiti all'Anas in fatto di espropri. Infatti, senza passaggi burocratici è la stessa azienda di Stato a effettuare la stima e a firmare l'assegno di indenizzo.

Da Cattinara in poi, invece dell'Anas è la Regione la responsabilità dei lavori. Quest'ultima li ha affidati per la realizzazione al Comune di Trieste, che ha la veste di committente. Negli ambienti degli agricoltori carsici si rileva che la lentezza procedurale negli indenizzi in questo tratto della superstrada deriva proprio dai passaggi burocratici in più connessi con questo tipo di «regia».

NUOVI PROGRAMMI ASSISTENZIALI

La Caritas opererà in ogni parrocchia

I nuovi programmi per la diocesi di Trieste della Caritas, l'organismo della chiesa cattolica che, in tutto il mondo, opera nel campo dell'assistenza, saranno presentati nel corso di un incontro fissato per giovedì 2 giugno, alle 20, al Circolo della cultura e delle arti.

Sarà il presidente nazionale della Caritas, monsignor Vincenzo Fagiolo, che è anche vicepresidente della Conferenza episcopale italiana e arcivescovo di Chieti, a illustrare gli scopi della nuova Caritas che dal prossimo autunno vuole essere presente in tutte le parrocchie. I singoli consigli parrocchiali eleggeranno un delegato parrocchiale laico della Caritas. Alla conferenza interverrà anche il vescovo Lorenzo Bellomi che è a capo del comitato di presidenza della Caritas di Trieste, mentre mons. Mario Cosulich, ex parroco di San Giacomo, ne è il nuovo delegato a livello diocesano.

La Caritas fu istituita a Trieste nel 1946 dal vescovo Santin e, inizialmente si occupò dell'assistenza spirituale e materiale degli istriani e dei profughi dall'Est europeo. L'ultimo delegato prima di Cosulich, è stato mons. Alfredo Bottizzer, scomparso lo scorso anno. Tuttora la Caritas distribuisce viveri ai poveri della diocesi, organizza soggiorni estivi e paga parzialmente le rette delle case di riposo ai vecchi che hanno la pensione minima.

Il denaro proviene dalle raccolte fatte nelle chiese. Ad essa fanno capo anche i gruppi di volontari che confortano gli ammalati negli ospedali. Ora, diffondendosi sul territorio, la Caritas vuole rendere sensibili i cattolici sui problemi dei poveri, degli anziani e degli handicappati che abitano nelle singole parrocchie.

UNA SCELTA DI VITA FONDATA SU VALORI ECOLOGICI

Giardinaggio al servizio di città dal volto umano

Con il «giardinaggio ecologico» le città possono riacquistare il loro «volto umano» offrendo migliori condizioni di vita a coloro che vi abitano.

E' la tesi di Paride Allegri, che si è richiamato alla sua ventennale esperienza di capogiardiniere a Reggio Emilia per esporre al pubblico convenuto nella sede dell'Associazione biodinamica di Trieste le possibilità concrete di ricostruire un «ecosistema urbano» a misura d'uomo.

Il nostro organismo — egli ha detto — è lo stesso da migliaia di secoli, perciò dobbiamo e possiamo ricuperare un modo di vivere più naturale limitando le conseguenze della degradazione dell'ambiente causata dall'inquinamento e da altri negativi.

Allegri è un personaggio decisamente fuori dal comune. Oltre ad applicare con successo nel suo lavoro i concetti della coltivazione biologica e biodinamica, egli è infatti riuscito a far introdurre nel regolamento edilizio comunale alcune norme tese a favorire lo sviluppo del verde urbano. Ora, pensionato, sta creando, in un terreno di 20 ettari sulle colline emiliane, dove vive, un ecosistema attivo ed autosufficiente, in cui ogni animale ha ritrovato il proprio habitat ideale.

Un lavoro che richiederà ancora molti anni per essere completato e che Allegri (militante attivo del Movimento Nonviolento) inserisce, coerentemente, in una scelta di vita fondata su valori ecologici rigorosi: autosufficienza alimentare, casa interamente «autocostruita» dalla sua famiglia con materiali reperiti nella zona, uso di sole fonti energetiche rinnovabili, rifiuto dei prodotti industriali inquinanti, ecc.

Per risanare, in parte, l'ambiente urbano, spiega Allegri, bisogna in primo luogo cercare di «ricostruire» per quanto possibile gli elementi fondamentali di ogni ecosistema: l'aria, l'acqua, la terra, le piante e gli animali.

Il terreno va bonificato, liberandolo dai materiali estranei (rifiuti, ecc.) che non devono però essere inceneriti o trasferiti altrove, bensì interrati sul posto misti a sostanza organica viva, che nel tempo li «demolirà».

Bisognerà poi portare la percentuale dell'humus ad almeno il 3-4%, con una corretta concimazione, effettuata sfruttando tutti i cascami organici disponibili.

Si metteranno quindi a dimora le diverse specie di piante, badando di assicurare il massimo di varietà possibile (alberi d'alto fusto, fruttiferi, cespugli, sottobosco, ecc.) e recuperando le specie rare, in particolare la frutta selvatica. Gli animali devono trovare abbondante nutrimento in tutte le stagioni e condizioni favorevoli per nidificare: da qui l'importanza di piantare specie che fruttificano in diverse stagioni dell'anno, di seminare varie specie di cereali, di preservare senza falciarle zone di prato per l'inverno, di creare ruscelli e piccoli stagni, ecc.

Si avrà così un ambiente equilibrato, in cui piante e animali si integrano in una perfetta simbiosi: un giardino sifatto sarà vario ed interessante in tutte le stagioni e conserverà sempre un alto valore educativo.

Il problema fondamentale, ha concluso Allegri, è quello di salvaguardare (e di ricreare) la massima varietà biologica (esattamente l'opposto di quanto fanno le attuali tecniche agricole) tenendo sempre presente che l'uomo dev'essere parte e «lievito» del tutto, non padrone dispostico. Il suo stesso benessere fisico e spirituale, in definitiva, dipende dal benessere degli altri esseri viventi.

Dario Predonzan

Mostre d'arte

Elisabetta Bussani alla Moderna

Si inaugura alle 18 di mercoledì, nella sala d'arte «Moderna» una mostra di Elisabetta Bussani Gallinucci, che potrà essere visitata sino al 10 giugno dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10-13).

La pittrice, nata a Capodistria e residente a Muggia espone dal 1978 ed ha al suo attivo cinque personali, oltre alla partecipazione a numerose collettive.

Claudio Moretti al Caffè Specchi

E' allestita al Caffè degli Specchi una mostra di pittura e grafica di Claudio Moretti, che potrà essere visitata sino al 25 giugno. L'artista ha al suo attivo numerose personali e la partecipazione, sin dal 1960, a prestigiose collettive.

Enzo Di Grazia

Una mostra personale di Enzo Di Grazia intitolata «Pittura, grafica, scultura e moquettes nell'arte» si inaugurerà alle 17 di mercoledì nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli istriani e potrà essere visitata sino al 10 giugno dalle 17 alle 20 dei giorni feriali.

Sala Comunale d'Arte

Oggi alle ore 18 inaugurazione della mostra personale della pittrice
ANTONIETTA REVERE

Di scena al ricreatorio «Toti»



Erano presenti anche i rappresentanti del Centro d'educazione internazionale, venuti dall'Olanda, al tradizionale saggio/sportivo del ricreatorio «Toti». Circa 150, tra ragazzi e ragazze, pezzi celebri e canzoni popolari offerte dal complesso musicale, una serie di esercizi ginnici eseguiti alla perfezione hanno contribuito a rallegrare la festa. E al termine i calorosissimi applausi del pubblico sono stati la testimonianza più bella del successo della manifestazione. Gran parte del merito va alla prof. Rodriguez e al suo collega Tramontini, che hanno curato rispettivamente la parte ginnica e musicale. Nella foto Panzini - Ukovic le piccole allieve di ginnastica con la loro insegnante.

ORE DELLA CITTA'

Gentile alla Sal

L'incontro del lunedì della «Società artistico letteraria» nelle sale del «Tommaseo» è dedicato a Francesco Gentile e al suo più recente saggio «Intelligenza politica e ragion di Stato» (Milano, Giuffrè, 1983). Di questo libro dello studioso di origine triestina, autore di varie opere di filosofia del diritto, «Premio Montesquieu», membro dell'«Istitut international de philosophie politique» di Parigi, titolare della cattedra di filosofia del diritto a Napoli, parlerà il dott. Sergio Brossi, mentre lo stesso autore esporrà motivi e tesi del suo lavoro. L'appuntamento è per le 19.

Consultorio Cif

Il Centro italiano femminile di via Battisti 13, promuove per mercoledì 1.o giugno con inizio alle ore 20 un incontro sul metodo Billings. L'ingresso è libero.

Proiezione all'Aitl

Stasera con inizio alle 18 nella sede di via Trento 1 dell'Aitl, Association internationale du temps libre sarà proiettato un film sulle recenti attività del sodalizio. Ingresso libero.

Nel Serra Club

Si sono svolte le elezioni del nuovo Consiglio direttivo del Serra Club di Trieste per l'anno sociale 1983-84. Sono risultati eletti: presidente rag. Romeo Da Nova; vicepresidenti dott. Domenico Tiacci, dott. Vladimiro Clarich e Ferdinando Comar; altri consiglieri: dott. Sergio Iacono, Enzo Barbarino, dott. Cosimo Modugno; segretario rag. Giovanni Pesce; tesoriere cap. Francesco Tamaro; past-president avv. Francesco Sferco.

Per le signore al CdS

Mercoledì, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il dott. Alfieri Seri presenterà il nuovo libro dello scrittore Livio Grassi «Storia di Trieste in dialetto triestino». Nell'occasione sarà assegnato al prof. Mario Macchi il premio «El Borineto» — 1982».

Crs «Julia»

Mercoledì con inizio alle 20.30, nella sede di via Coroneo 13 del Crs «Julia» Gianfranco Rossi presenterà una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata dal titolo «Poesie a colori».

Lavoro fuori Trieste

Sono richiesti: per la provincia di Livorno, un conduttore di macchine per edilizia stradale e un conducente di escavatrice meccanica; per la provincia di Varese, due domestiche; per il Belgio, un tassidermista; per la Germania, una ramagliatrice. Gli interessati si rivolgano alla stanza 9 dell'Ufficio provinciale del Lavoro di via Fabio Severo 46/1.

Viaggi avventura

Promossa dall'Atg Hiking e dall'Arci è in programma per domani alle 20.30, una proiezione di diapositive che illustrano moto raid e auto raid effettuati in Algeria, Egitto e Ceylon. L'appuntamento è nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 3.

Disegno dal vero

Nella sede della sezione artistica del Centro antropsofico triestino di via Felice Venezian 7, sono aperte le iscrizioni al corso di «disegno dal vero» che il maestro Claudio Gregorat di Roma terrà da oggi a venerdì.

Amici dei funghi

Il museo civico di Storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresadola» propongono per l'«Incontro del lunedì» diapositive di funghi primaverili. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. Ingresso libero.

Micologi di Muggia

Stasera per la sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico «Bresadola», con inizio alle 20 nella scuola «De Amicis» di Muggia Omero De Rosa tratterà l'argomento «I gasteromiceti. In chiusura della serata Anna Dolzani parlerà brevemente sul valore gastronomico dei funghi trattati.

Maglie U.S. Triestina

Sono arrivate le maglie originali della Triestina da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

Profumeria Rosa

Settimana Estée Lauder. Omaggi particolari. Via S. Lazzaro 6.

Un convegno a Udine

Biblioteche e territorio: le esigenze della «Civica»

Uno studio sul tema «Biblioteca e territorio» che mette in risalto le esigenze di Trieste in questo settore è stato presentato a Udine dalla direttrice della nostra «Civica» Anna Rosa Rugliano e dall'architetto Bruno Patrono, esperto di lavori pubblici.

Dopo un richiamo alle differenze fra le necessità di Trieste e quelle della provincia di Udine, è stato rivelato che il problema della «Civica» non riguarda soltanto la nostra città. Infatti l'analisi d'un campione dei suoi utenti negli ultimi 12 mesi ha rivelato che la «Civica» di Trieste è stata bensì frequentata per il 93,87 per cento da persone provenienti dalla città (di cui il 3,55% di nazionalità straniera) ma anche dal 6,13% di abitanti in altre province.

Se poi si guarda alla composizione delle presenze rispetto alle professioni, il 67% di studenti sommato al 10% di docenti, impone di non trascurare l'importanza dei rapporti con la scuola e l'Università. Poiché la sede della «Civica» è, seppur prestigiosa, molto limitata, il problema va posto con serietà per avvicinare il tempo della soluzione.

Le ipotesi possibili sono essenzialmente due: mantenere alla Biblioteca la sua fisionomia tradizionale e collocarla quindi in edifici storici adatti ad accoglierla in modo funzionale, oppure progettare una struttura del tutto nuova che preveda un funzionamento e un'organizzazione interna del tutto diversa da quelli esistenti e maggiormente improntati al modello anglo americano o al grande complesso culturale aperto, sulla scia dell'esperienza parigina del Beaubourg.

Entrambe le ipotesi — è stato affermato — presentano un loro aspetto affascinante e la decisione dipenderà, anche in sede politica, dalle considerazioni che emergeranno dal futuro dibattito urbanistico sulle aree destinate a pubblici servizi.

Va ad ogni modo tenuto presente che, al contrario della provincia di Udine, quella di Trieste, poco più estesa del Comune capoluogo continua a mantenere il suo volto tradizionale, con le sue strutture secolari e la sua popolazione quanto mai concentrata, nonostante il calo demografico.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Gli organici all'ospedale di Cattinara

Relazioni fra Regione e Usl Servizi affidati in appalto

Dall'assessore regionale alla Sanità, Antonini, riceviamo:

L'articolo pubblicato il 17 maggio dal «Piccolo», con il titolo «Nell'abbandono gli impianti a Cattinara; bocciati gli appalti per il funzionamento», nella sua genericità e nell'intento di richiamare l'attenzione sullo stato di grave disagio in cui versa l'ospedale di Cattinara, ancorché confortato da alcuni elementi statistici piuttosto imprecisi, non può che ingenerare notevoli perplessità e una certa incredulità per alcune affermazioni e merita una doverosa precisazione da parte dell'amministrazione regionale, affinché il problema possa essere inquadrato con serena e obiettiva valutazione di alcune circostanze riguardanti un problema che sta a cuore alla città di Trieste; specie in un momento particolare quale quello della campagna elettorale.

Premesso che l'intendimento di questa nota è quindi di mero chiarimento si ritiene di dover tuttavia ricordare che tutte le iniziative e gli interventi di cui l'amministrazione regionale si è fatta carico sono state mirate alla soluzione del problema dell'ampliamento della pianta organica che è stata definita grazie soprattutto all'interessamento della Regione ai vari livelli centrali.

Non va dimenticato inoltre che nell'attesa della definitiva autorizzazione ministeriale all'ampliamento dell'organico, la Giunta regionale ancora il 1.o marzo scorso aveva richiesto che l'Usl «Triestina» proponesse il programma attuativo delle assunzioni afferenti i reparti da avviare gradualmente presso il presidio di Cattinara e ciò in conformità a quanto aveva esplicitamente chiesto l'Ufficio centrale ministeriale della programmazione; il che è ben differente dall'asserita «richiesta di precisare meglio la struttura della nuova pianta organica ospedaliera».

A tutt'oggi non risulta che l'Usl abbia dato inizio al processo di programmazione delle assunzioni e quindi di avvio del presidio di che trattasi.

A fronte di tale soluzione l'Usl stessa ha inteso invece avviare un procedimento di affidamento in appalto del normale esercizio di alcuni servizi per la durata di tre anni e con una spesa annua di oltre quattro miliardi, servizi per i quali al contrario erano previsti nella nuova pianta organica specifici posti di personale operaio altamente, specializzato e qualificato, per un totale di 118 unità.

Pur non ponendo alcuna pregiudiziale sulla scelta operata dall'Usl con la determinazione di appaltare i servizi (riguardanti: la centrale termica, quella idrica, la posta pneumatica, il forno inceneritore, il deposito liquami, gli impianti elettrici, il controllo centralizzato), si poneva per l'amministrazione regionale la necessità di acquisire elementi conoscitivi, non reperibili dagli atti deliberativi, sulla congruità e necessità di questo nuovo indirizzo che appariva per lo meno contrastante con la soluzione che si era voluta dare con l'ampliamento dell'organico.

Le deliberazioni che indicevano gli appalti sono state comunque annullate dal Comitato di controllo perché ritenute illeggittime in base a considerazioni proprie dell'organo tutorio.

Per quanto riguarda infine il problema della ristrutturazione dell'Ospedale maggiore va precisato che a fronte di una richiesta avanzata il 13 aprile scorso dall'Usl di ottenere un finanziamento di 33 miliardi, l'assessorato regionale della Sanità, con nota del 29 successivo, nel segnalare che le risorse del Fondo sanitario nazionale assegnate alla Regione Friuli-Venezia Giulia per il rinnovo edilizio e tecnologico del patrimonio delle 12 unità sanitarie locali ammontava nel 1982 a complessivi 9.493 milioni e che presumibilmente da questa cifra non si discosterà di molto quella per il 1983, venivano rappresentate alla stessa Usl «Triestina» le difficoltà di poter soddisfare le esigenze prospettate.

Tuttavia del problema venivano interessati con la nota medesima sia la presidenza della Giunta, sia gli assessorati regionali delle Finanze e della Pianificazione e Bilancio, al fine di trovare soluzione con finanziamenti propri previa autorizzazione ministeriale.

Quanto sopra si è ritenuto doveroso precisare per una debita informazione, che fosse la più aderente alla obiettività delle circostanze e delle condizioni che si sono venute a determinare.

Per la verità la lettera che l'assessore alla sanità Antonioni ci invia solo parzialmente si riferisce alla questione affrontata nell'articolo del «Piccolo» da lui espressamente citato.

Infatti, oltre ad accennare al problema degli appalti degli impianti di Cattinara (di cui esclusivamente l'articolo trattava), spazia anche sulla ristrutturazione dell'Ospedale maggiore e sui rapporti fra Usl e Regione circa l'ampliamento della pianta organica. Sono tutti nuovi argomenti sui quali confidiamo che intervengano, per replicare, i diretti interessati.

Quanto, invece, al caso degli ulteriori ritardi che derivano dall'apertura del nuovo ospedale di Cattinara per l'intoppo delle delibere sugli appalti non ci sono nella lettera di Antonini i chiarimenti che egli dice di voler fornire, tali almeno da giustificare le lamentate genericità e imprecisioni dell'articolo. Né spiega come egli intenda ovviare alla «ruggine» che si va formando su impianti da miliardi, come quelli del riscaldamento e del condizionamento lasciati a Cattinava più o meno inattivi.

Un chiarimento va fatto invece ai lettori: che il comitato di controllo ha sì bocciato le delibere degli appalti, ma rifacendosi a quello che era nei fatti il parere contrario dell'assessore Antonini. E ha il suo peso — giova ancora precisare — il fatto che l'assemblea dell'Usl Triestina ha riapprovaio giovedì scorso all'unanimità, nella versione originaria, le quattro delibere annullate. B.U.

SEGNALAZIONI

Scuola Saba e Consiglio rionale

Nelle «Segnalazioni» è stato recentemente pubblicato, sotto il titolo «Secco no di un consiglio circoscrizionale» (quello di Roiano-Gretta-Barcola) un confuso scritto riguardante «prese di posizione negative», «voti su mozioni gratuitamente negative» e «atteggiamenti di chiusura e di disinteresse della circoscrizione», che non hanno alcun riscontro nella realtà.

Il consiglio rionale infatti, come del resto si evince dallo stesso scritto, si è tempestivamente adoperato fornendo la sede per un incontro tra i genitori e gli operatori della scuola «Saba» oltre che ai rappresentanti del 17.o Circolo scolastico nel cui territorio la scuola si trova, assumendo come propria la richiesta di promuovere l'indagine conoscitiva fra i genitori i cui figli l'anno prossimo frequenteranno la prima elementare. Tale richiesta è stata portata all'attenzione dell'assessorato e della commissione speciale per il decentramento nella seduta del 23 marzo.

Successivamente ho avuto un colloquio con il dott. Maras, responsabile dei servizi statistici, al quale è stata consegnata anche la bozza di questionario pervenuta al consiglio rionale da parte di alcuni insegnanti della scuola «Saba».

L'indagine è stata puntualmente avviata con l'inoltro del questionario ai 1765 genitori triestini interessati, che lo dovranno restituire al centro civico di appartenenza.

Ciascun centro civico è stato inoltre dotato di un tabulato con i nomi e gli indirizzi dei cittadini ai quali l'indagine è rivolta e i responsabili dei centri stessi hanno il compito di sollecitare individualmente coloro che non fossero tempestivi nel riscontro.

I dati raccolti saranno puntualmente forniti a tutti i consigli rionali oltre che alla ripartizione pubblica istruzione, di modo che per la prima volta gli amministratori e tutti gli interessati avranno il dato preciso sulla quantità della richiesta di questo tipo di servizio (scuola a tempo pieno) sia a livello cittadino, sia per circoscrizioni.

Il consiglio rionale di Roiano-Gretta-Barcola nella seduta del 30 marzo ha semplicemente ratificato l'operato della commissione scuola senza prendere alcuna posizione sul proseguimento dell'esperienza di tempo pieno alla scuola «Saba», che non era e non poteva essere in discussione in quanto tale materia, com'è noto, compete agli organi collegiali di gestione e alle autorità scolastiche.

Di tutto questo è stata data regolare comunicazione scritta al consiglio del 17.o Circolo, che nulla ha eccepito.

Tanto più è sorprendente la segnalazione alla quale mi riferisco, se si considera che nessuno dei firmatari ha ritenuto di interpellare il presidente del consiglio rionale o il responsabile della commissione scuola, i quali avrebbero fornito, se richiesti, tutti i chiarimenti necessari.

Da telefonate a firmatari di una lettera pervenuta al consiglio e il cui contenuto assomiglia a quello della segnalazione pubblicata dal «Piccolo» è emerso, che alcuni di essi non sono residenti nel territorio del consiglio rionale. Altri hanno dichiarato che la firma sarebbe stata loro estorta come petizione «a favore del tempo pieno». Se ciò è vero si tratterebbe di un modo quantomeno discutibile di affrontare l'imminenza elettorale, in quanto compito del consiglio rionale non è quello di fare propaganda per questo o quel partito, ma di raccordare i cittadini e i loro bisogni con gli amministratori. Questo e non altro cerca di fare il consiglio rionale di Roiano-Gretta-Barcola e, non ci stanchiamo di sperare, che inizino a fare anche tutti i suoi consiglieri. Il presidente Luciano Rigato.

Comprensione per i cani

Siamo un gruppo di persone di media età e anziane proprietarie di piccoli cani bastardini. Vogliamo rispondere alla maestra Alessandra Treu. Noi personalmente se avessimo bambini nella sua classe li toglieremmo subito di là per cercare una maestra che non odi la natura e gli animali. Non ci dica che non è opera sua quello che ha fatto scrivere ai suoi alunni. Invece di insegnare l'amore e cose utili predispone i bambini contro l'unico amico che l'uomo abbia mai avuto.

A noi i nostri cani non fanno schifo, perché sono frutto della natura, sono pulitissimi e con tanto di libretto sanitario. Ci sono mucchi di immondizie, si buttano in strada persino materassi, le automobili hanno gli scarichi a fil di bocca per i bambini in carrozzella, le macchine invadono i marciapiedi. Perché non insegnare ai ragazzi di dare il posto in autobus agli anziani? Sembra che tutto questo alla cara maestra non interessi. Solo i cani le danno fastidio. (Lettera firmata).

Igiene mentale

Nel 1969 fui ricoverato per la prima volta nell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni. Ho vissuto lunghi periodi di ricovero, ma i miei problemi non potevano certo essere risolti finché ero chiuso lì dentro.

Da qualche anno frequento il Centro di salute mentale di via Gambini e desidero esprimere pubblicamente la mia riconoscenza a tutto il personale, infermieri, assistenti sociali, medici, per l'assistenza che mi hanno dato. Essi hanno cercato di risolvere i difficili problemi che mi affliggevano rendendomi la vita assai dura. Un grazie anche a tutte le persone che frequentano il Centro: ci siamo sempre aiutati anche tra noi. Giovanni Cipolat.

Troppe abitazioni non affittate

Drammatica, com'è testimoniato dalle frequenti segnalazioni sull'argomento, è la tensione di cui si sta caricando nella nostra città il problema della casa.

Una lettera, comparsa il 18 maggio con il titolo «Le necessità degli universitari» si concludeva sollecitando la solidarietà di tutta la cittadinanza e il giorno seguente solidarietà hanno chiesto i genitori d'una bambina asmatica denunciando le condizioni in cui essi sono costretti ad abitare, mentre in un alloggio più decente la salute della loro figliola potrebbe migliorare. Un appello pressante è partito altresì dagli inquilini degli stabili 11/13 di via del Veltro i quali hanno ragione di paventare un crollo.

Noi del Sicet, Sindacato inquilini casa e territorio, e non certo per scaricarsi di responsabilità che non ci competono, vorremmo ricordare le richieste di solidarietà degli sfrattati e di quanti aspettano invano una risposta alle loro domande da lungo tempo in giacenza all'Iacp.

Purtroppo nell'edilizia pubblica si impegnano pochi quattrini e non sono neppure tutti quelli sottratti alle buste paga dei lavoratori dipendenti con l'asserito proposito di contribuire alla soluzione del problema degli alloggi.

Si sa che prima della fine di quest'anno, ormai giunto quasi a metà, la competente commissione prefettizia non sarà in grado di assicurare un tetto agli sfrattandi i quali, se non sarà decisa una nuova proroga, non avranno altra possibilità se non quella di rimanere sulla strada o di andare in un albergo.

Sempre in tema di solidarietà, ormai da un pezzo i sindacati degli inquilini chiedono invano comprensione e aiuto sia ai privati sia agli Enti assicurativi e previdenziali proprietari di alloggi che potrebbero essere messi a disposizione degli sfrattati.

Come si possono conciliare i dati del censimento, secondo i quali ben ottomila alloggi sono sfitti, con le richieste insoddisfatte di chi è privo d'alloggio? La questione non riguarda solo Trieste, ma tutto il Paese, dove, con notevole spreco di ricchezza, si contano più di 700 mila alloggi sfitti. In particolare gli studenti universitari non riescono a trovare un'abitazione in affitto, a meno che non siano disposti a pagare esosi canoni «neri», firmando irregolari contratti di «locazione stagionale». E nessuno s'interessa del modo in cui questi giovani sono costretti ad alloggiare, spesso senza alcun rispetto delle norme igieniche e in contrasto con le regole d'una sana economia.

Il Sicet ritiene che il Consiglio d'amministrazione dell'Opera universitaria non possa prendere decisioni a questo riguardo senza tener conto della gravità dei problemi abitativi a Trieste in generale: è quindi doveroso da parte degli organi competenti adottare misure rispondenti alle reali necessità della gioventù studiosa.

Concludiamo ricordando che fra le richieste di provvedimenti connessi con la modificazione della legge sull'equo canone fa spicco quella di conferire ai Comuni il potere di occupare temporaneamente gli alloggi vuoti e di affittarli a condizioni giuste.

Siamo sempre a disposizione degli interessati per affrontare assieme a loro, se lo riterranno opportuno, i problemi particolari che li riguardano in materia di alloggi. Enzo Cutazzo per il Sicet, Sindacato inquilini casa e territorio.

Consigli rionali

Chiadino/Rozzol — Giovedì riunione alle 19, nella sede di via dei Mille 16, con all'ordine del giorno, fra l'altro, problemi urbanistici; mercatini periodici rionali; orari dei bagni d'aqua dolce; organizzazione dei Centri estivi; locazione di terreni di proprietà comunale.

Cologna/Scorcola — Giovedì alle 19.30 riunione nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno, tra l'altro: pareri sui Centri estivi.

Rassegna delle gallerie

Carla d'Aquino e Marina Vatta

Pittura al femminile in due mostre personali vicine nel tempo e nello spazio. Alla Corsia Stadion espone Carla d'Aquino, veneziana di appena 22 anni che vive a Padova. Simili a cristalli policromi, sfaccettature cubiste si moltiplicano entro piccole campiture chiuse inserite nelle aperte quadrature prospettiche di sapore quattrocentesco.

Dai luoghi comuni del pittoricismo (Arlecchino nella piazza deserta, paesaggio verde con strada gialla, bottiglie e scacchiera, fiori e frutta, barca sul lago...) risaliamo così agli incantesimi della metafisica. Ma nel quadro più originale — «Sant'Ambrogio di Milano» — lo stacco fra la descrizione naturalistica e gli apparati simbolisti viene annullato e questa appassionata fusione ci immerge in un clima tonale e, al tempo stesso, «costruttivistico» che evoca sia l'ambiente lombardo della pianura, dei laghi e della chiostra alpina sia la cultura architettonica romanica.

Nella sala di soggiorno dell'Istituto di via Pascoli, Marina Vatta propone «quelle piccole, fragili, incredule verità» che Carlo Milic, sul foglio di presentazione, ascrive alla poesia intimistica della pittrice.

Assistiamo allo spettacolo di un singolare attraversamento dal liberty al surreale: delicate raffigurazioni di un evanescente ramo fiorito appaiono cangianti, ed anche mutevoli ad ogni minimo nostro spostamento, oltre strati traslucidi sovrapposti.

Analoga matrice formale, originata sempre da fiori di gusto orientale, viene poi fissata con la tecnica disegnativa consueta nelle opere ultime, arabeschi di concrezioni surreali. Ed è qui il polo stilistico opposto alle opere prime dell'esposizione e meno recenti, ritratti «tradizionali» di teste equine, amici dell'uomo. Certezza formale, dunque, che obiettiva l'individuo animale, mentre le specie vegetali crescono nella effusa soggettività.

G. M.

Incontri culturali

Fascino romantico del Burgenland

Stasera inizio ore 19, auspice il Circolo di cultura italo-austriaco, la dott. Grete Steinböck di Vienna terrà, nella sede di via San Carlo 2 del Ccà, una conferenza con diapositive a colori sul Burgenland, l'incantevole regione confinante con l'Ungheria, ricca di castelli e di paesaggi romantici.

«Vivere assieme»

«Vivere assieme» è il documentario, realizzato dalla «Avico» (regia di Marucci Vascon, riprese di Gianni Vitrotti), per il Centro riabilitazione mastectomizzate, che sarà presentato domani con inizio alle 17.30 nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12).

Interverranno i professori Paolo Fusaroli, rettore della nostra Università, Claudio Bevilacqua, sovrintendente agli Ospedali di Trieste, e Piero Pietri, direttore dell'istituto di semeiotica chirurgica dell'Università.

Gli incerti del video

Si è tanto parlato in questi giorni nelle «Segnalazioni» dei disturbi causati dalle radio private ai programmi radiofonici della Rai.

Quello che a me preme far notare è la situazione analoga se non peggiore nel campo televisivo dove le emittenti private, oltre a disturbare i programmi Rai, cercano di arrivare il più lontano possibile con marchingegni elettronici più potenti, disturbandosi a vicenda.

A chi giova tutto ciò non si sa, certamente non a chi paga il canone Rai per vedere programmi che poi tv private lontane centinaia di chilometri disturbano in continuazione.

Abito a Roiano, zona notoriamente poco felice per le ricezioni; vedo bene la rete 1, male la rete 2 disturbata da diverso tempo da una emittente veneta, non vedo per niente la Rete 3 non so se per colpa di qualche tv locale o per altri problemi tecnici. Decisamente mi sembra un po' poco, anche per una zona come questa.

Personalmente preferisco i programmi Rai perché qualitativamente migliori (a chi possono piacere i film e telefilm delle tv private, continuamente interrotti da pubblicità di ogni tipo, che mortifica la qualità delle pellicole reclamizzate con tanta insistenza dalle stesse emittenti?).

Perché la Rai, alla quale paghiamo un canone annuo certamente salato non è capace di tutelare la qualità delle immagini che manda in onda?

Non sono contrario alle tv private, e nemmeno alla pubblicità, ma quando si farà un po' d'ordine in questo marasma? Chi ci difenderà da quel lavaggio del cervello che è la pubblicità che in continuazione ci viene propinata dalle tv private? Sbaglio o è stata fatta una legge che regolamenta la durata della pubblicità nelle trasmissioni? E la Rai che cosa ne pensa? G.M.

Scolaresche grate

La scuola elementare statale «Padoa» ringrazia il coro Montasio del circolo Julia per aver offerto agli alunni e a tutti i presenti un'esecuzione di alto interesse e il suo direttore, m.o Aldo Policardi che con pazienza e bravura ha spiegato ai bambini i singoli brani e la diversità delle varie voci.

I bambini della scuola materna «Stuparich» di Rozzol ringraziano per la cortesia con cui sono stati accolti durante la loro visita al laboratorio artigiano Loft

---

La direzione e gli alunni delle scuole elementari «Slataper» e «Timeus» ringraziano i maestri Severino Zannerini e Sergio Siccari e tutti i componenti dei complessi a fiati e ad archi, del teatro «Verdi» per i concerti sostenuti nelle scuole.

Un televisore da riparare

Caro Piccolo, ho dovuto frequentare la divisione oncologica del nostro ospedale per più di cinque mesi e non posso che dirne il più gran bene per la grande solerzia che anima tutto il suo personale, dal primario, ai medici, agli infermieri; solerzia e competenza mai disgiunte da un calore umano costante che personalizzano l'assistenza a ogni paziente. Estrema pulizia e ordine regnano in ogni dove.

La divisione accoglie malati gravi e altri ai primi stadi del male ricoverati per le cure radiologiche e offre anche una stanza di soggiorno provvista di un televisore in bianco e nero, due poltrone e varie sedie.

Il televisore però, unico svago che può, nelle lunghe serate, distogliere i ricoverati da tristi pensieri, manca quasi sempre del sonoro e per questo mi rivolgo ai lettori del «Piccolo» perché qualche ditta voglia inviare un tecnico per l'opportuna riparazione o qualcuno possa donarne un altro, forse oggi inutilizzato in qualche stanza. Anche le due poltrone (una specialmente) sono in cattivo stato tanto che è difficile anche per un sano potersi rialzare. Certa del buon cuore dei miei concittadini, ringrazio chi vorrà prendersi cura di chi soffre. Lettera firmata.

Piccolo albo

Chi ha smarrito o vuol prendersi cura d'un cane pastore tedesco che è stato rinvenuto il 26 maggio nei paraggi di via Piccardi è pregato di telefonare al 910874 o al 793785.

Sarà generosamente ricompensato il rinvenitore di un orologio con bracciale d'oro che è stato smarrito domenica 22 maggio a bordo di un autobus delle linee «6» o «29», lungo il percorso da San Giovanni a Servola. Telefonare al 573150.

Un orologio digitale da donna è stato smarrito la sera del 21 maggio in via Barbariga. Chi l'ha trovato voglia telefonare al 317030: può contare su una ricompensa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Netsilik, i nomadi del ghiaccio*
13.00 *Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Incontro di calcio tra la Nazionale Artisti e la Nazionale Militare*
14.50 *66.o Giro d'Italia, 17.a tappa: Bergamo-Colle San Fermo*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva*
17.20 *Happy magic, con Fonzie*
18.20 *L'ottavo giorno - Temi della cultura contemporanea*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio*
19.00 *Italia sera - Fatti, persone e personaggi*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«Meteor», film, regia di Ronald Neame*
22.15 *Telegiornale*
22.25 *Speciale Tg 1*
23.15 *Tg 1 Notte — Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Tg 2 - Trentatré. Settimanale di medicina*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Tresei special - Genitori, ma come?*
14.00 *Tandem, in diretta dallo Studio 7 di Roma*
14.05 *In studio*
14.20 *Paroliamo, 1.a parte*
14.30 *Doraemon, cartone animato*
14.40 *Paroliamo, 2.a parte*
14.50 *In studio*
15.00 *«Blondie», telefilm*
15.25 *Spazio mare*
15.45 *In studio*
15.55 *Doraemon, cartone animato*
16.00 *In studio*
16.25 *Domani*
16.30 *I parchi nazionali europei. Gran Bretagna, 2.a parte*
17.00 *«Boomer, cane intelligente», telefilm*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Attenti a Luni*
17.55 *Piccole risate, comiche*
18.15 *Il selvaggio mondo degli animali, documentario*
18.40 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *«Eddie Shoestring, detective privato», telefilm — Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *«Senza famiglia», 1.a puntata*
21.25 *Primo piano. Fatti e problemi del nostro tempo*
22.15 *Tg 2 - Stasera*
22.25 *Le storie di Mozziconi, 7.o episodio: «Mozziconi salva Ulisse»*
23.00 *Protestantesimo*
23.25 *Limoges: Pallacanestro. Italia-Jugoslavia, campionato europeo — Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

16.10 *Campionato di calcio Serie B*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Sport regione del lunedì*
20.05 *Fotografia a scuola - Il linguaggio fotografico*
20.30 *Lo spettacolo più grande. Dentro la pubblicità, 3.a puntata*
21.25 *Tg 3*
21.35 *Vita degli animali*
22.10 *Il processo del lunedì*
23.15 *Tg 3*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. – Onda verde viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18,58, 20,58, 22,58. – 6: Segnale orario – l'agenda del Gr1; 6.05, 7.40, 8.40: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuoricampo; 9: Radio anch'io; 10.33: Canzoni nel tempo; 10.03, 10.30, 19.45: Il pool sportivo del Gr1 presenta «Angolo giro», flash sonoro sul Giro d'Italia; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Zitti, zitti, piano, piano; 11.34: «Ricordi di una telegrafista» di Nita Yasmar; 12.03: via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: «Angolo giro», flash sonoro del Giro d'Italia; 15.03: Tu mi senti, tra le 15.30 e le 16.30: 66.o Giro d'Italia, 17.a tappa Bergamo-Colle San Fermo, fasi finali e arrivo, Gr1 sport presenta «Ruota libera», speciale sul 66.o Giro d'Italia; 16.30: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 18.05: Dse: professione psicologo, itinerari e progetti per una nuova professionalità; 18.30: Piccolo concerto: pianista Jorge Mierte; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Intervallo musicale '83; 19.48: Operazione teatro: «Un mese in campagna»; 21.03: I racconti dell'assurdo: «Sredni Vashtar»; 21.30: Pino Calvi al pianoforte; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox: dietro le persiane; 22.50: Intervallo musicale; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata di Angelo Sabatini.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e...; Tra le 15.30 e le 16.30: 66.o Giro d'Italia, 17.a tappa; Bergamo-Colle San Fermo; 16.30, 17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, onda verde notizie; 20.32: Supersfida d.j., 4 jolly per l'estate; 22.15: Stereodomani; con A. Morabito; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.13: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando col giro; 7.20: Un momento per te; al termine i giorni; 8: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il fu Mattia Pascal»; di L. Pirandello, al termine e alle 10.13: Disco parlante; 10: Speciale Gr2; 9.32: Disco parlante II; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare, concorso per cantautori; 13.41: Sound track; 15: «La coppa d'oro» di Henry James (12.a p.); 15.42: Concorso radiodrammi: il Veneto «I tulipani» di A. Bossesso; 16.32: Radiodue cultura; 19.57: Oggetto di conversazione, con S. Ambrogi e i suoi ospiti; 21: Musica a palazzo Labia; 21.30: Viaggio verso...; Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità in studio Francesco Acampora, Maurizio Catalani e Myriam Fecchi. Nel corso del programma: 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: Hit Parade 2, ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: FM musica con Teo Bellia e Luciana Biondi, nel corso del programma (ore 21.30): disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. – 6: Preludio; 6.45: Giornale Radiotre; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale «Conosci tu quella terra» (1); 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: la Roma delle catacombe cristiane; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche dalla chiesa di S. Pietro in Perugia; 21.40: Pagine a cura di Marina Mariani da «una vita» di Guy de Maupassant; 22: «Ernest Bloch», visioni e profezie di un musicista (1.a); 22.30: Il monitore lombardo, di C. Carpi de' Resmini; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Giornale radiotre.

Stereonotte:

trasmissioni in FM stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD dalle 24 alle 6 a cura della De musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, E. Sisti, G.P. Vigorito e A. Righi; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: onda verde, notiziario della De in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Compositori oggi; 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Compositori oggi; 15.15: Quindici minuti con...

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Kum Kum: cartoni animati; 14.30: Cash e Tandarra: telefilm; 15.30: Scotland yard: film; 17: Stingray, pupazzi animati; 18: Kum Kum: cartoni animati; 18.30: I nuovi Rookies: telefilm; 19.30: Maude: telefilm; 20: Imm Thaler: telefilm; 20.30: L'agguato delle 1.000 frecce: film; 22: Cash e Tandarra: telefilm; 23: 10.000 dollari per un massacro: film.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: «Maude», telefilm; 9.20: «Andremo in città», film; 11.00: «Giorno per giorno», telefilm; 12.00: «Speciale elezioni»; 12.30: «Help», gioco musicale condotto da Augusto Martelli; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Una famiglia americana», telefilm; 14.30: «Piccole volpi», film; 16.30: «Giorno per giorno», telefilm; 17.00: «Enos», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: «Pop corn», spettacolo musicale; 19.00: «Tutti a casa», telefilm; 19.30: «Kung fu», telefilm; 22.25: «Obiettivo», trasmissione elettorale; 23.25: «Lo chiamavano King», film - Telefilm.

Telebarbara

7.00: Rtb insieme, programmi vari; 9.30: Novela: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, replica 132.a p; 10.15: Film: «Contrabbando a Tangeri». Regia di Charles Marquis Warren, con Jack Palance, Joan Fontaine, Corinne Calvet; 12.00: Alfred Hitchcock presenta: «La spia», telefilm; 12.30: «Lo stellone». Quiz condotto da Christian De Sica; 13.15: Novela: «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, 97.a puntata; 14.00: Novela: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, 133.a puntata; 14.45: Film: «Come divenni padre». Regia di Sidney Lanfield, con Bob Hope, Lucille Ball; 16.30: Cartoni animati: «Flo, la piccola Robinson», «Il fantasma»; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati: «Yattaman», «Il coraggioso Jam Tell»; 18.30: Telefilm: «Buck Rogers», «Gli Andromeda»; 19.30: Telefilm: «Chips», «Falso allarme»; 20.30: Film: «Piedone d'Egitto», Regia di Steno, con Bud Spencer, Enzo Cannavale, Angelo Infanti, Cinzia Monreale; 22.30: Telefilm: «Fantasilandia»; 23.30: «A tutto gas». Quindicinale televisivo di cronache e curiosità motoristiche a cura di Marcello Pirovano - Non stop film e telefilm.

Telefriuli

12.15: «Vick il vichingo», cartone animato; 12.45: Telegionale; 13.00: «Lancer», telefilm; 13.55: «Nozze infrante», film; 15.30: «Alta marea», telefilm; 16.25: Programma musicale; 16.40: Spaziotto, un pomeriggio con Otto, l'aquilotto..; 17.30: «Si o no», mercato telefonico; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «The Magician»; 21.30: «La grande battaglia», film.

Telepadova

13.30: Scubidu; 14.00: «Cuore selvaggio», telefilm; 14.30: «Magician», telefilm; 15.30: Cartoni animati vari; 20.30: «Non aprite quella porta», film; 22.00: «Sesto senso», telefilm; 23.00: Campionato mondiale di catch femminile; 24.00: Superombo; 0.30: «Ispettore Regan», telefilm.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telequattro

9.15: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro; 10.00: «La principessa di Mendoza», film con Olivia de Havilland, Gilbert Roland e Paul Scofield, regia di Terence Young; 12.00: Get smart: «Anatomia di un amante»; 12.30: Mash: «Il ladro misterioso»; 13.00: Telecronaca calcio: Triestina-Mestre; 14.00: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro; 14.40: «Interludio», film con Oscar Werner, Barbara Ferris e Donald Sutherland, regia di Kevin Billingston, colore sentimentale; 16.30: Bim bum bam: Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.30: Telequattro sport edizione del lunedì; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar: «La fame a Parigi»; 20.30: «Amore mio aiutami», film con Alberto Sordi, Monica Vitti e Laura Adani, regia di Alberto Sordi; 22.40: «Speciale elezioni» - Perché sì, perché no; 23.15: Samurai: «Il ritorno di Kumbei»; 0.10: Pattuglia del deserto: «La grande offensiva»; 0.40: Ironside: «La mia vita è solo mia».

Triveneta

4.00: «La fortuna è bionda», film; 5.30: «Gli eroi di Hogan», telefilm; 6.00: «Fango bollente», film; 7.30: I cartoni di Hanna i Barbera; 8.20: «Carovane verso il West», telefilm; 9.30: «Agente speciale», telefilm; 10.30: «Golden moment»; 11.30: «Harry O», telefilm; 12.30: Oroscopo; 12.40: «Le cause dell'avv. Brian», telefilm; 13.30: «Agente speciale», telefilm; 14.30: Il rigattiere; 17.00: I cartoni di Hanna e Barbera; 18.30: «Gli eroi di Hogan», telefilm; 19.00: «Agente speciale», telefilm; 20.00: «Bit», rubrica di scienza; 21.00: «La pallottola senza nome», film; 22.30: «Prima colpa», film; 24.00: Oroscopo; 0.10: «Una farfalla con le ali insanguinate», film; 1.40: Film per adulti; 3.10: «Agente speciale», telefilm.

Rdf

13.55: I programmi del giorno; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Musica eccellente; 14.30: Asta; 16.55: Tg flash; 17.00: «Orizzonti sconosciuti», documentario; 17.30: «Jami e la lanterna magica», cartone animato; 17.40: «Big Foot e il ragazzo selvaggio», telefilm; 18.10: Piove teatro; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Vivere il futuro», documentario; 20.30: Idoli in controluce; 21.10: «Corruptors», telefilm; 22.20: «Romans», telefilm; 23.10: Arte più; 0.10: Rdf giornale; 0.25: I programmi; 0.30: Il notturno dalla Abc.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.15: Tg-Notizie e Lunedì sport; 17.35: La scuola: Ciclismo - dal IX Festival internazionale del film turistico e sportivo Kranj '82; 18.00: Film, replica; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: «Non è sempre caviale», telefilm - IV episodio; 21.15: Vetrina vacanze; 21.30: Tg tuttoggi; 21.45: Film, replica.

DA MEUNIER A HORSZOWSKI

Tutti i Seminari spartito per spartito

TRIESTE — I Seminari di Primavera, organizzati dall'Associazione Musicisti Giuliani, si sono dimostrati anche quest'anno un'espressione viva ed importante della vita musicale nazionale, invitando quali docenti personalità artistiche di chiara fama come Jörg Demus, Mieczyslaw Horszowski e Alain Meunier e proponendo sempre nuovi ed interessanti programmi sui vari aspetti dell'interpretazione musicale: dal forte-piano e dai Classici Viennesi al pianismo di Schumann e Chopin fino ad approdare col terzo appuntamento al «pianoforte nella musica da camera».

Il violoncellista Meunier, applauditissimo interprete del concerto tenuto l'altra sera nell'Aula Magna della nostra Università, ha inaugurato l'ultimo seminario che esamina il complesso ruolo del pianoforte nel campo della musica d'insieme.

Brahms è stato l'autore che ha aperto la mattinata con il Trio in do min. op. 101, presentato dalla pianista Annamaria Strano di Bari. Coadiuvato dalla valida collaborazione di Federico Agostini al violino, il maestro Meunier (al violoncello) ha fatto risaltare con puntuali interventi quella delicata funzione di coesione delle parti che il pianoforte è chiamato a sostenere nella musica da camera.

Quell'insieme di rispetto, umiltà, attenzione ad ogni più piccolo vibrare di accenti, sicurezza su cui poter contare in ogni momento e a cui riferirsi continuamente come «pietra di paragone», ma anche libertà e iniziativa, invito e lusinga cui poter cedere al momento opportuno: questo è quanto si chiede al pianoforte, e non è poco.

La lezione, densa di sottili osservazioni (che non eludevano neppure il campo della tecnica pianistica ai fini dell'interpretazione musicale), è continuata per più di un'ora, ma a chi era presente il tempo è volato in fretta. La mattinata si è conclusa con il primo tempo del Trio in si bem. magg. di Mozart, presentato dalla pianista Silvia Tarabocchia, e dal violoncellista udinese Federico Riccardi di Netro.

Il pomeriggio è stato dedicato invece al pianismo di Schumann e di Chopin, quinta giornata del seminario tenuto dal pianista Horszowski.

Le sonorità drammatiche e contrastanti dei trascendentali Studi Sinfonici (eseguiti da Silvio Sirsen) e il clima tormentato e carico di tensione della Fantasia di Schumann (eseguita dalla Strano) si sono fusi con la multiforme coloritura della Fantasia in fa min. di Chopin (eseguita dal genovese Massimo Paderni e hanno suscitato precisi interventi e osservazioni del maestro Horszowski: la perfetta interpretazione delle indicazioni dinamiche, il giusto equilibrio sonoro e ritmico, l'attenzione alle microstrutture interne e soprattutto l'accurata scelta delle edizioni e la lettura sicura ed esatta della parte. La musica romantica è frutto della libertà compositiva dell'autore, all'esecutore sta interpretare con rigore questa libertà, facendola sembrare frutto della propria fantasia.

F. d. V.

Oggi sul piccolo schermo

Lo spettacolo più grande

«Lo spettacolo più grande» (Rete 3, ore 20.30) dentro la pubblicità. Un programma di Alberto Negrin a cura di Anna Cammarano. Regia di Alberto Negrin. Terza puntata. Il mondo della pubblicità radiografato dall'interno, grazie alla presenza dei protagonisti che in prima persona svelano segreti e retroscena del loro lavoro. Un settore che smuove oggi in Italia interessi per alcune migliaia di miliardi l'anno.

* * *

«Sport» (Rete 2, ore 23.15) pallacanestro: Italia-Jugoslavia, da Limoges.

* * *

«Senza famiglia» (Rete 2, ore 20.30), dal romanzo di Hector Malot. Con: Fabrice Josso, Petula Clark, Yvette Etievant, Jean Franval. Sceneggiatura e regia di Jacques Ertaud. Canzoni di Charles Trenet. Prima puntata. Un incidente sul lavoro a Papà Barberin fa scoprire la verità a Remi: la signora Barberin non è sua madre, lui è un trovatello e ora la famiglia adottiva non ha più mezzi per mantenerlo.

* * *

«Primo piano» (Rete 2, ore 21.15), fatti e problemi del nostro tempo, a cura di Aldo Forbice e Francesco Damato. «Tobagi, tre anni dopo», di Francesco Damato. Regia di Sergio Tau.

* * *

«Tribuna elettorale» (Rete 2, ore 22.05) a cura di Jader Jacobelli: Dc, Dp, Pnp.

«Protestantesimo» (Rete 2, ore 23.10) a cura della federazione delle chiese evangeliche in Italia.

* * *

«D.S.E.: vita degli animali» (Rete 3, ore 21.35) una rassegna di film documentari a cura di Guido Massignani. «Le tane» di Hugu Davies.

Salsa alla veneziana per spaghetti di Paul Newman

NEW YORK — Paul Newman che oltre alla passione per il set e per le corse automobilistiche ha anche quella per la cucina ha ufficialmente presentato la sua salsa alla veneziana per spaghetti.

L'idea gli è venuta in seguito al successo di vendita del suo condimento per insalata a base di olio di oliva e aceto ormai presente in tutti i supermercati americani.

Sulla bottiglietta della salsa alla veneziana per spaghetti campeggia l'immagine sorridente dell'attore. A presentare la novità a New York c'erano lo scrittore A. E. Tochner, autore di «Papà Hemingway» e la moglie di Paul Newman, Joanne Woodward.

Jane Fonda attrice e produttrice

HOLLYWOOD — L'attrice americana Jane Fonda ha siglato un accordo con la Columbia Pictures, in forza del quale contribuirà al finanziamento di una serie di pellicole di cui sarà protagonista.

Ne dà notizia il settimanale «Variety» precisando che il primo film che sarà messo in cantiere in seguito alla firma dell'accordo sarà «Gringo Viejo» che sarà scritto e diretto da Luis Valdez (di cui si ricorda il film «Zoot Suit»).

Valdez sta scrivendo la sceneggiatura del film basandosi sull'omonimo libro dello scrittore Carlo Fuentes. La storia del film è ambientata all'epoca della rivoluzione messicana. Il principale ruolo femminile sarà sostenuto da Jane Fonda.

Assegnati i premi «Cupole d'Oro»

MILANO — Il premio «Cupola d'Oro 1983» è stato assegnato a Maria Alberta Viviani (responsabile di alcuni programmi Rai) e a Gianfranco Funari (conduttore a Telemontecarlo di «Aboccaperta»), per il settore televisione.

Inoltre, a Renzo Allegri, del settimanale «Gente», per il giornalismo, allo scrittore Giuseppe Pederiali per la cultura; alla soubrette dell'opera Nadia Furlon, per lo spettacolo; a Mario Cassinari per la pittura; a Betty Curtis per la musica leggera.

Appuntamenti

«Il vascello fantasma» alla Cappella

TRIESTE — Ultima proiezione del ciclo dedicato a Richard Wagner nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Comune di Monfalcone; ancora oggi alle ore 18 e 20 verrà proiettato alla Cappella il film «Il vascello fantasma», opera romantica in 3 atti nell'esecuzione dell'opera di Stato bavarese.

Concerto per organo e tromba

TRIESTE — Stasera alle ore 20.30 presso la Chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano avrà luogo un concerto di musiche del primo Seicento eseguite con organo e tromba dal Duo Russolo.

Concerto di fine d'anno

TRIESTE — In occasione della festa di fine anno, alla casa del giovane «Armida Barelli» (viale III Armata, 22), Valentina Morpurgo (Arpa), Andrea Lausi (flauto dolce), Enrico Favento (chitarra), terranno un concerto di musiche dal '500 al '600, domani alle ore 15.

Canzoni triestine pronte alla finale

TRIESTE — Alla Taverna Dreher si sono concluse le semifinali della quarta rassegna provinciale degli autori triestini, realizzata da Fulvio Marion.

La manifestazione si propone di divulgare e consolidare il nuovo patrimonio musicale della canzone triestina.

Questi i risultati delle otto semifinali, con le relative canzoni scelte dal pubblico per la finale di venerdì 3 giugno (molti accompagnamenti ed arrangiamenti sono stati curati dal gruppo orchestrale «I Leaders»): «Trieste la xe nostra» di Sergio Subelli (cantata da Liviana Martinuzzi); «Xe tuto caro, però se spendi» della cantautrice Matilde Grieco; «No te lasso Trieste» del cantautore Alfredo Di Risola; «A scola son tornà» di Marcello Di Bin (cantante Riccardo Deponte); «Amor lontan» di Nella Bison (cantante Silvano Carminati); «No me ricordo» di Bruno Tramontini (canta Silvano Carminati), «Mia cara Trieste» di Ezio Palaziol (cantante Franco Bussani) e «Un triestin» del cantautore Renato Maranzana (eseguita col suo gruppo).

Film di Feldman esce postumo

ROMA — «In God we trust», il secondo film di Marty Feldman, regista, uscirà tra pochi giorni in Italia con il titolo di «Frate Ambrogio».

In questa pellicola Feldman, morto lo scorso anno all'età di 48 anni, è anche protagonista. Nei panni di un Sant'Ambrogio un po' pazzoide si trova di fronte ai problemi e alle tentazioni del mondo terreno cui cede spesso e volentieri in un clima di comicità stralunata.

Arrivato alla notorietà con i film di Mel Brooks grazie al suo volto indimenticabile, l'attore aveva recentemente diretto anche «The last remake of Beau Geste», già uscito in Italia con il titolo «Io Beau Geste e la Legione straniera».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Venerdì alle ore **20.30** nono concerto (turno A). Direttore Andrea Giorgi, solisti Marion Vernette Moore, musiche di Bruckner, Stravinski, Schmitt.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Sabato alle ore **18** decimo concerto (turno B). Direttore Andrea Giorgi, solista Marion Vernette Moore, musiche di Bruckner, Stravinski, Schmitt.
STAZIONE MARITTIMA. Mostra «Divi & Divine» da Valentino a Marilyn. Tel. 6732798, orario di apertura: ore 17-22. Proiezioni video; Rassegna: «Le stelle della RKO», ore 17.30, ore 19.45: «L'avventuriero di Macao» (1952) di J. von Sternberg, con Jane Russel e Robert Mitchum.
LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Manifestazioni wagneriane in collaborazione con il Comune di Monfalcone: ore 18 e 20: «Il vascello fantasma», maestro W. Sawallisch.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Dalla Mostra di Venezia: «Colpire al cuore» di Gianni Amelio, con Jean-Louis Trintignant, Laura Morante, Fausto Rossi. Due generazioni a confronto col terrorismo. Candidato al David di Donatello per la regia e la sceneggiatura.
EDEN. Ore 18, 20, 22.15: «State buoni se potete». Un film di Luigi Magni con Johnny Dorelli, Philippe Leroy, Mario Adorf, Renzo Montagnani. Musica di Angelo Branduardi. Technicolor.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Pappa e ciccia», con Paolo Villaggio, Lino Banfi e Milly Carlucci.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 2: «Momenti blu».
GRATTACIELO. 17.30, 19.45 ult. 22. Un grande divertentissimo film: «The blues brothers» con J. Belushi e D. Aykroyd.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20 ult. 22.15: «Cinque giorni una estate». Un'ossessione, un amore, un ricordo: prosegue a grande richiesta in questo cinema il nuovo capolavoro di Fred Zinnemann con Sean Connery e Betsy Brantley.

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Punk angels, i gladiatori del sabato sera». L'ultraviolenza era la loro vita! V.m. 14 anni.
NAZIONALE 2. 15.15, ult. 22.15. Grande prima: «Momenti blu». Un film extra in tutto! Un'esplosione di sesso! Un superspettacolo da non perdere! Luce rossa-serie oro. Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15.15, 17.25, 19.35, 21.45: «Pixote, la legge del più debole». Dopo Christiana F. un altro scottante documento sulla droga, violenza e sesso nel mondo degli adolescenti. V.m. 14 anni.
AURORA. 16.30: «Slok» è il nuovo mostro creato dalla fantasia di J. Landis (il regista di «Un lupo mannaro americano a Londra», «Animal House» e «The blue brothers» Un film comico, stravagante e originale fatto su misura per i giovani. Technicolor.
CAPITOL. 18. 3.a settimana! Successo senza precedenti dell'interpretazione di A. Shygulla, migliore attrice protagonista a Cannes '83, nel film di M. Ferreri «La storia di Piera». Vietato min. 18 anni. Technicolor.
CRISTALLO. 17. Di Castellano & Pipolo una divertente satira con Diego Abatantuono «Attila flagello di Dio». Ultimo giorno.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, ult. 22. Direttamente in proseguimento dalla I visione l'ultimo avvincente film di Walter Hill: «I guerrieri della palude silenziosa». V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. La Warner Bros presenta il capolavoro: «Blade runner», con Harris Ford, Rutger Hauer, Sean Young. Regia: Ridley Scott.
ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore **16, 18, 20, 22.** Di Steven Spielberg «I predatori dell'Arca perduta». Spettacolare, avvincente, appassionante. Da vedere e rivedere Harrison Ford e Karen Allen.
LUMIERE. D'essai FAC, tel. 820530. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15.** La più grande avventura del rock'n roll: «Tutti per uno». Il primo grande film dei Beatles.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: Un luce rossa! Rossa! Rossa! «Dominio dei sensi». Vi entusiasmerà. Vietato minori 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 22: «L'aereo più pazzo del mondo... sempre più pazzo» con R. Hays, J. Hagert. Colori.
VERDI. 18, 22: «Scomparso Missing», con J. Lemmon, S. Spacek. Colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Martedì **17.30-22** «Ragazzine perverse». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Scusate il ritardo» con Massimo Troisi e Giuliana De Sio.
PRINCIPE. 18: «Destructors» con Michael Beck.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Poltergeist demoniache presenze».

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso per riposo.
GARIBALDI. «Professione attrice». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Chiuso per riposo.

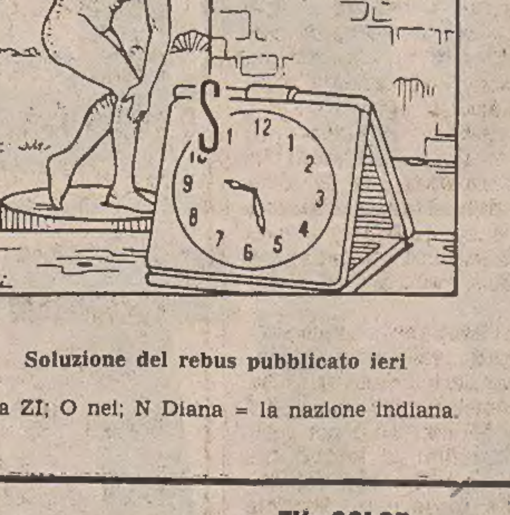
TARVISIO

CRISTALLO. «Sesso così... erotico». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 8, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

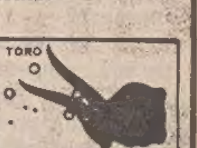
Lana ZI; O nei; N Diana = la nazione indiana.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



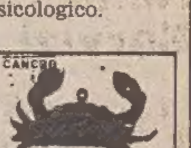
Attenti a non passare tra le cose di tutti i giorni con troppa fretta e poca attenzione; a volte le buone occasioni passano vicino in punta di piedi e non si riesce ad afferrarle perché troppo occupati a lagnarsi, a rincorrere chimere... o un amore complicato.



Maggior logica non nuocerà all'istinto: non lasciatevi influenzare da persone o circostanze negative e non permettete agli altri di immischiarsi nella vostra vita privata. Cautela nelle questioni legali, burocratiche ed economiche, possono esserci degli imprevisti.



Una situazione può avere degli sviluppi più impegnativi del previsto e rendervi inquieti, nervosi. Attenti a non uscire dai limiti del buonsenso, occorre molta attenzione e buona volontà per superare un periodo abbastanza complesso anche sul piano psicologico.



Le idee che avete in mente sono abbastanza chiare ma in questi giorni la probabilità di imprevisti e noie esterne è piuttosto forte e consiglia di correre solo rischi calcolati, di non abusare delle proprie forze. La salute può aver bisogno di qualche cura.



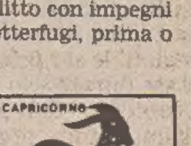
Seguite i vostri impulsi per uscire dal solito tran tran ma evitate di essere indiscreti, fate attenzione ai pettegolezzi se non volete rimaner coinvolti in anticipi intrighi. La situazione astrale non è troppo limpida per alcuni, non cercate di fare od ottenere troppo.



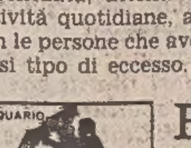
Resistete alla tentazione di fare troppe cose o di imbarcarvi in progetti molto impegnativi; gli astri ora inclinano alle novità, ai cambiamenti ma non proteggono tutti dalle conseguenze di passi impulsivi e avventati: cinture di sicurezza in ogni settore.



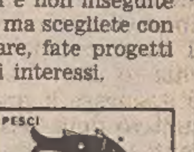
Per alcuni di voi problemi connessi con la famiglia o l'ambiente professionale potranno scombinare i piani personali, forse ci saranno delle divergenze di opinione o delle critiche sul comportamento di una persona dell'entourage: guardate le cose con obiettività.



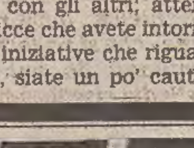
Una noia di carattere familiare od economico può creare delle discussioni o costringervi ad un sacrificio: fronteggiate con decisione le circostanze ma mantenetevi calmi se volete avere il coltello dalla parte del manico. Rilassatevi con svaghi e attività distensive.



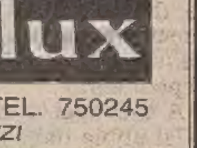
Fate ogni cosa con calma se volete trarre tutti i vantaggi possibili dalle attuali circostanze e se vi arrivano delle occasioni, anche sentimentali, che sono in conflitto con impegni precedenti non ricorrete ai sotterfugi, prima o poi verreste smascherati.



Tutto andrà bene se riuscirete a controllare l'emotività e un'instabilità abbastanza accentuata; attenti ai piccoli incidenti nelle attività quotidiane, ai contrasti e alle gelosie con le persone che avete accanto, evitate qualsiasi tipo di eccesso.



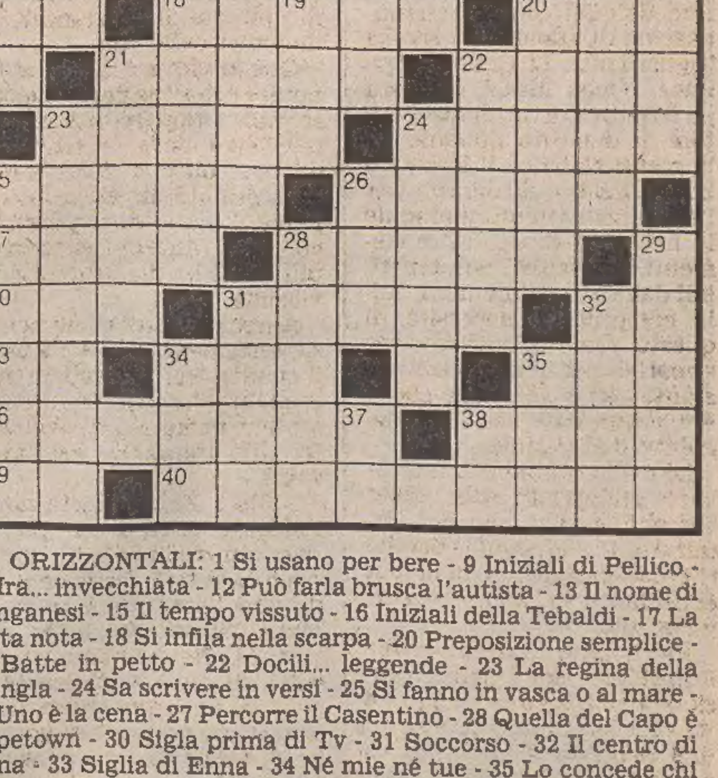
Entusiasmi, simpatie, antipatie e tensioni si alternano con una certa facilità in questo periodo: non perdete la testa e non inseguite ogni sollecitazione che arriva ma scegliete con cura le persone da frequentare, fate progetti con amici che hanno i vostri interessi.



Situazione complessa per parecchi nativi, da «equilibri difficili» tanto con se stessi quanto con gli altri; attenti a non dar fuoco alle micce che avete intorno, affrontate con cautela le iniziative che riguardano anche altre persone, siate un po' cauti in tutto.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Si usano per bere - 9 Iniziali di Pellico - 11 Ira... invecchiata - 12 Può farla brusca l'autista - 13 Il nome di Longanesi - 15 Il tempo vissuto - 16 Iniziali della Tebaldi - 17 La sesta nota - 18 Si infila nella scarpa - 20 Preposizione semplice - 21 Batte in petto - 22 Docili... leggende - 23 La regina della giungla - 24 Sa scrivere in versi - 25 Si fanno in vasca o al mare - 26 Uno è la cena - 27 Percorre il Casentino - 28 Quella del Capo è Capetown - 30 Sigla prima di Tv - 31 Soccorso - 32 Il centro di Enna - 33 Siglia di Enna - 34 Né mie né tue - 35 Lo concede chi ricanta - 36 Acuti... di bambini - 38 Cubetti per il brodo - 39 Pronome personale - 40 La scienza delle aree.

VERTICALI: 1 Timbro postale - 2 Nasce nel cervello - 3 Questa cosa - 4 Sigla di Como - 5 Seconda e terza in cifre - 6 Gode di un lascito - 7 La viola il gol - 8 Istituto Nazionale delle Assicurazioni - 9 Separa la Sicilia dal continente - 10 La terra madre - 14 Colorano l'aiola - 18 Si dà con la mano chiusa - 19 Epoche - 20 Compassione - 21 Uccelli di laghetti nei parchi - 22 Ribolle nel tino - 23 Provincia pugliese - 24 Se son chiari amici cari - 25 Pugliesi di città - 26 Segno tra addendi - 28 Volta che ci sovrasta - 29 Trepidazione - 31 Stanze per alunni - 32 Case di rondini - 34 Signor sulla busta - 35 Esercizio con la macchina del caffè - 37 Sigla di Imperia - 38 Data senza pari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 anima; 6 sa; 9 rima; 11 ammanco; 14 uno; 15 EI; 16 alias; 17 SM; 18 fratte; 19 corpo d'armata; 22 aleatico; 23 sentimentale; 26 innovazioni; 27 talari; 28 pace; 29 sì; 30 zarina; 32 ora; 34 PI; 35 una; 37 levato; 38 mosca.

VERTICALI: 1 gru; 2 amo; 3 NA; 4 mai; 5 AM; 6 salam; 7 Anita; 8 rosea; 10 insolentire; 12 marroni; 13 cattolica; 15 emotiva; 17 spatola; 18 facezia; 19 casi; 20 renna; 21 Di Marzio; 24 topino; 25 ananas; 29 sol; 31 rum; 33 AV; 34 PT; 36 fa.

AVVISI ECONOMICI

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGIONIERA ventenne cerca lavoro serio anche estivo zona Gorizia e provincia. Tel. 0481/79118. 518/3

4 Impiego e lavoro Offerte

DITTA fitocosmesi cerca dimostratrici e capogruppo per Friuli - Venezia Giulia. Telef. 0481/44118. 511/4

DITTA leader grafica d'autore cerca collaboratore-ice buona cultura vendita anche part-time zona Trieste. Per accordi telefonare dalle 13 alle 15 giorni 1 e 2 giugno 0432/660068. 184/4

900.000 1.600.000 mensili ad ambosessi automuniti aspetto curato, presenza simpatica. Età minima 23 anni liberi dopo ore 15 lavoro facile esclusivo. Tel. 411677 lunedì ore 12-15. 5742/4

5 Rappresentanti Piazzisti

LA VORWERK Folletto cerca per il proprio settore Commerciale di Trieste-Gorizia e provincia personale anche proveniente da ramo operaio con patente B si richiede volontà moralità ambizione offresi trattamento interessante garanzia lavoro futuro e possibilità carriera attività immediata. Presentarsi uffici di via San Nicolò 22 martedì 31 dalle 9.30-12 e 15.30-18. 5700/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 755597. 5690/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Telefonare 755591. 5690/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 755597. 5690/6

A.A.A. SI eseguono pitturazioni, facciate, ristrutturazione appartamenti, installazione antenne ricezione trasmissione. Telefonare 755597. 5690/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 5458/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 5536/6

ANTENNE Canalecinque Telefriuli altre emittenti private specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti riparazione immediata Tv colori garantita tre mesi 763545. 5203/6

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre telefono 43547. 1556/6

PITTORE miti pretese. Tel. 567291 ore pasti. 2345/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare al 422298 - 410275. 5559/6

9 Vendite d'occasione

AFFETTATRICE lama 275 L. 350.000 via Crispi 42. 5701/9

AFFETTATRICE lama 300 trifase L. 400.000. Tel. 796709. 5701/9

BILICO kg 300 piano 70x75 L. 650.000. Tel. 796709. 5701/9

VENDO stanghe abete rosso per staccionata misure varie a scelta. Telef. 0439/81615 ore pasti. 517/9

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, abiti antichi, corredi ed arredi della nonna, soprammobili, comperiamo contanti, discrezione eventualmente sgomberando telefonare 793972 abitazione 941093. 1578/10

12 Commerciali

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 4620/12

VENDITA libri e cataloghi di numismatica via Roma 3 Trieste. 5540/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerte valide sino al 28 maggio birra Forst 2/3 var 590 2/3 vap 1/3 vap 390 lattina 450 bibite Schweppes 1/5 vap 280 7/10 vap 500 brandy René Briand 4.350 whisky Wat 69 a 7100 olio soia Teodora 950 Carapelli extra vergine 3.750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 1384/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1537/14

A. «AUTODINO» nuova gestione presso il salone Volkswagen via F. Severo 124 tel. 567462, troverete completa gamma nuovo vario usato sicuro garantito con comode rateazioni fino a 42 mesi senza cambiali. Porsche 924 79, Audi 80 Diesel 82, Golf GLD 81, BMW 520 M 60 79, Citroen GSA Club 80, Fiat 127 Diesel 81, 127 1050 CL 80, 127 75, Fiat 126 Personal 79 79, 126 80, Panda 30 81, Fiat 128 CL 78 76, 128 Sport SL 73, Fiat 131 76, Autobianchi Elegant 78, Abarth 76 75, Alfetta 1.8 75, CX Pallas 77, Volkswagen maggiolino 72, BMW 320 77. 1471/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta turbo diesel Alfetta 2000 L aria condizionata Alfetta 1800 Duetto 1600 Giulietta 1600 1300 Gtv 2000 Alfasud TI. FIAT Ritmo 105 TC 127 Giardinetta Panda 30 126 Torpedo Jungla 126 Personal. AUTOBIANCHI A 112 Elegant. RENAULT 5 TS 5 GTL. TRIUMPH Spitfire Spider. AUDI 100 diesel. SUNBEAM Talbot. MINI DE TOMASO. Moto KAWASAKI 400 Z. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 5776/14

ALFETTA 1.6 con impianto GPL in garanzia vende Autocar Forti 4/1 828655. 5626/14

ALFETTA 2000 43.000 km perfetta vendo ritirando utilitaria max 1.000.000 lire. Telefonare a 772816. 5695/14

AUDI 100 CD diesel 79 tetto apribile condizioni veramente eccellenti vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40 tel. 774773 usato sicuro garanzia fino 12 mesi dilazioni fino 40 mesi con interesse 12% annuale. Permute usato x usato. Panda 30 82 81, 127 C. 3 porte 78 71, 128 coupé 3 porte 76, 131 Supermirafiori 81, A 112 Elegant 74, 112 Abarth preparata corse 79, Mini 120 SL 77, Renault 5 TL 78, Porsche 911 S 2,4 74, Talbot 1,6 Tii 80 Giulietta 1,8 82, Alfette 73 74 75 76 77 78 79. 1461/14

AUTOSALONE Papo Artisti 7 Brigata Casale 100, Alfa Romeo Spyder 1980 1974, 124 Spyder, Porsche 911, BMW 320, Beta Coupé, Taunus 2000 elaborato, Escord 1982, Fiesta, 128, 127, 500, A 112, Dyane 6, campagnola Diesel 1982, Land Rover, Fiat Camper, Transit Diesel benzina, Volkswagen tutti finestrati. Kawasaki, Suzuki. 5430/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Rover 2000, Lada Niva 4x4, Renault 5 Alpine, 5 TL, Golf GTI, Taunus, Delta 1500, A 112, Alfasud 1500, 1300, 126, Peugeot 305, 104, Kadett Coupé, BMW 316, Audi 80. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale, via Franca 4/2 telefono 750749.

BAN Leuz via Flavia e filiale via Ghirlandaio 5 vi invitano a provare il nuovissimo ciclomotore Peugeot con accensione elettrica che supera salite fino al 25% inoltre disponiamo ciclomotori revisionati che vendiamo con dilazioni di pagamento. 5644/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli Flavia 47 827782: Kawasaki 400 79, Matra Murena 1.6 81, Solara SX, Tagora Turbo Diesel 81 22.000 km. A 112 E. Mini 90. Rekord CAR diesel 2.3, R 5 TL, 14 TS, 186 TL, 20 TS aria condizionata, Dyane 6, Visa Super, CX 2.0 gas, Lancia Beta 1.6, Fulvia Coupé, Mercedes 250 gas, Golf 1.1, Fiat 500 R, 128 3p, 850 Pullmino, Panda 45, Talbot Horizon 1,1 1,3, 1510 GLS, 1307/8, Sunbeam 1.0 GL, 1.3 GLS, 1.6 TI, Peugeot 304 diesel, 305 SR 1.5, 305 Break Diesel. 1462/14

DYANE azzurro fine 80 perfetto bellissimo unipropietario vende. Telefono 212657.

FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 vendita autovetture nuove usate rateazioni 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche occasioni garantite 6 mesi: Fiat 126 81, Fiat 126 79, Fiat Panda 30 81, Fiat 127 3p 900 78, Fiat 127 Special 77, Fiat 131 1300 76 77, Fiat Ritmo 60 CL 80, Fiat Ritmo 60 CL 5V 79, Fiat 128 CL 77, Renault 5 78, Renault 5 TS 77, Alfetta 2000 79, Citroen CX 2000 78, Mini 90 SL 78, Ford Capri 1.3 XL tetto ap. 76, Ritmo targa oro 80, 128 Coupé SL 74, BMW 1602 73, A 112 Elegant 76. T.A. 261/14

GIULIETTA 1600 1982 unipropietario vendesi causa partenza fatturabile. Tel. 944408 lunedì. 1595/14

HONDA 900 F 2 anno 82 km 9.000 vera occasione vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6 tel. 725390-790880. 8/14

MERCEDES 200 B anno 76 vendesi o permuto con altra tel. 820221. 7/14

OCCASIONE: SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI SENZA IPOTECA FINO A 42 MESI CAMBI USATO CON USATO VENDESI: A 112 Elegant 78 79, Alfetta 1.8 75, Alfasud TI 79, Alfetta GT 1.6 80, Citroen GSA Pallas 81, Daimler 8V Saloon 67, Fiat 131 CL 1.3 78, 126 P 78, Panda 45 82, Ritmo CL Diesel 81, Ritmo 105 TC nuova con forte sconto, Innocenti Mini clubman Estate 80, Lancia Delta 15 81, MGA 56, Porsche 924, Turbo 80, R 5TS 81, R5 Alpine 79 80, Simca furgone aperto 76, Volkswagen Golf GL Diesel 80 82, Golf GL 1.3 80, BMW 320 M60 79, Honda 1000 CBX 80, Camper Hymmermobil 660 82. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, 040/61126. 5474/14

PORSCHE 924 1980 vendesi bellissima metalizzata km 38.000. Qualsiasi prova. Tel. 760984. 5710/14

PRESSO l'Autosalone Fiat di Prosecco 237 Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove usate permute rateazioni 42 mesi senza cambiali usato sicuro garantito. Opel Ascona SR 1.3 80, 1.2 79, Opel Rekord 2000 77, Lancia Delta 1.5 81, Mini 90 SL 80, BMW 323 79, Mercedes 200 D 79, 220 D 73, Fiat 131 D super, Alfetta 1.8 77, Alfetta GTV 78, Volvo 244 DL 76, Reanult 14 TL 76, Lancia Stratos 76, CX Pallas 2000 77, Alfasud 1200 80, Ritmo 65 CL 78, Alfetta 1.8 75, A 112 Elegant 74, 112 Abarth 75, Pulmino 900 T. 111/14

RITMO 75 anno 81 vendesi. Tel. 828655. 7/14

RITMO 60 CL in garanzia totale vende Autocar Forti 4/1 828655. 5626/14

SCIROCCO 1600 GT 80 13.000 km unico proprietario vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

VENDESI Golf GTI accessoriatissimo prezzo quattroruote visibile alla Motorcaravan via Carpineto 28, tel. 810387. 050170/14

VENDO Dyane 6 1978 tel. 826084 ore ufficio. 350/14

VISA 650 Club 80 19.000 km vera occasione vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

VOLKSWAGEN cabriolet Triumph Spetfire 73 Lancia Flavia Spyder da restaurare Triumph Spiftire meccanica Ducati. Tel. 231193. T.A. 281/14

VOLVO Turbo 81 accessoriatissima vende Autocar Forti 4/1 829655. 5626/14

124 1972 occasione vendo. Tel. 820221. 6/14

15 Roulotte nautica, sport

RAIDER, Leader, America, nuovi Motorcaravan Arca a prezzi scontatissimi Motorcaravan via Carpineto 28, tel. 040/810387. Occasioni Noè 238/350 '79-'81, Scout Lungo, Westfalia jokey, Roulotte Avian 380, Roller 480. 05170/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo cucina e bagno, tel. 65951. 5613/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

FAMIGLIA referenziata cerca Trieste in affitto 3 camere cucina bagno, telefonare 0431/2708 Cervignano. 5740/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

APPARTAMENTO arredato due persone affittasi, telefonare 8-13 da lunedì 942886.

20 Capitali Aziende

A.I. CEDESI licenza **ALL'INGROSSO** tutti generi **ALIMENTARI**, con vasta attrezzatura. Informazioni. **ESPERIA** Battisti 4, tel. 750777.

A.I. PRESSI PERUGINO bellissima **BOUTIQUE** tabella **IX - X - XIV/2** ottimo prezzo. **ESPERIA** Battisti 4, tel. 750777. 1465/20

A.I. RIVENDITA PANE con proprio **FORNO**. Cedesi **ATTIVITA'** e **MURI** condominiali, passo carraio. Informazioni. **ESPERIA** Battisti 4, tel. 750777. 1465/20

CENTRO storico vendo muri e licenza tab. XIV Lit 28.500.000 trattabili, telef. 796856. 5691/20

DROGHERIA ben avviata con vastissima licenza comprendente anche erboristeria colori articoli tecnici articoli da pesca vendesi causa malattia, tel. 766676. 19/20

MAGAZZINO Roiano 300 mq più 80 mq uffici 300 mq scoperto edificio vecchio con autorizzazioni uso officine meccaniche in genere cedesi locazione e attività, tel. 631792 Bonzanini. 5467/20

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende avviate attività commerciali profumeria bigiotteria, maglieria intima, boutique abbigliamento boutique calzature, reddito dimostrabili, 45947. 1/20

RABINO telefono 762081 vende libere varie licenze centrali avviamento arredamento compresi latteria caffè a partire da 22.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende piazza Perugino licenza di frutta e verdura 35.500.000.

RABINO telefono 762081 vende centrale licenza trattoria osteria forte reddito documentabile 56.500.000. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

BARCOLA Gretta San Vito Besenghi acquisto appartamento soggiorno 2-3 camere cucina servizi definizione contanti inintermediari, telef. 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento in palazzina zona verde salone, 2 stanze, servizi. Pagamento contanti, tel. 768744.

URGENTEMENTE compro contanti per investimento appartamenti occupati o intero stabile esclusi intermediari, tel. 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. OCCUPATI centralissimi 80-100-150 mq da 4 stanze, servizi. Informazioni **ESPERIA** Battisti 4. Tel. 750777. 1465/22

A.I. FAVOLOSO zona **VALMAURA** 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, ascensore, centralnafta. **LIBERO** 88.000.000. **ESPERIA** Battisti 4. Tel. 750777. 1465/22

A.I. GIARDINO PUBBLICO 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. **PRONTINGRESSO** 50.000.000. Trattabile **ESPERIA** Battisti 4. 1465/22

Continua in ultima pagina



SPORT

E a Valmaura venne il giorno dell'apoteosi



Il festoso prologo allo stadio Grezar prima di Triestina-Mestre, conclusasi con una rete per parte *(Italfoto)*



La venticinquesima rete stagionale realizzata da «Totò» De Falco: un'autentica prodezza *(Italfoto)*

La «B» a due giornate dal traguardo

SITUAZIONE IN VETTA			SITUAZIONE IN CODA		
Milan	p.	51	Palermo	p.	32
Lazio	p.	43	Lecce	p.	32
Catania	p.	43	Pistoiese	p.	32
Cremonese	p.	42	Bologna	p.	31
Como	p.	41	Foggia	p.	29
Cavese	p.	41	Bari	p.	29
Varese	p.	36	Reggiana	p.	29

Triestina e Padova sono promosse in serie «B»

La schedina

Arezzo	- Lazio	0-0	x
Atalanta	- Palermo	2-0	1
Bari	- Monza	0-1	2
Bologna	- Reggiana	2-1	1
Campobasso	- Perugia	0-0	x
Catania	- Foggia	2-1	1
Cavese	- Cremonese	0-0	x
Milan	- Lecce	4-2	1
Pistoiese	- Como	1-1	x
Varese	- Sambenedett.	1-1	x
Treviso	- Brescia	0-0	x
Siena	- Campania	0-0	x
Jesi	- Francavilla	2-0	1

Domenica prossima

Como	- Campobasso
Cremonese	- Bologna
Foggia	- Pistoiese
Lazio	- Catania
Lecce	- Arezzo
Milan	- Atalanta
Monza	- Sambenedettese
Palermo	- Bari
Perugia	- Varese
Reggiana	- Cavese
Mestre	- Pro Patria
Casertana	- Pescara
Marsala	- Banco Roma



Si entra in campo per l'ultima partita casalinga della stagione: c'è anche chi non ha l'età...



Papà De Falco esibisce orgoglioso il suo «gioiello» *(Italfoto)*



Bandiere al vento per salutare gli alabardati *(Italfoto)*

Saronni principe dello sprint



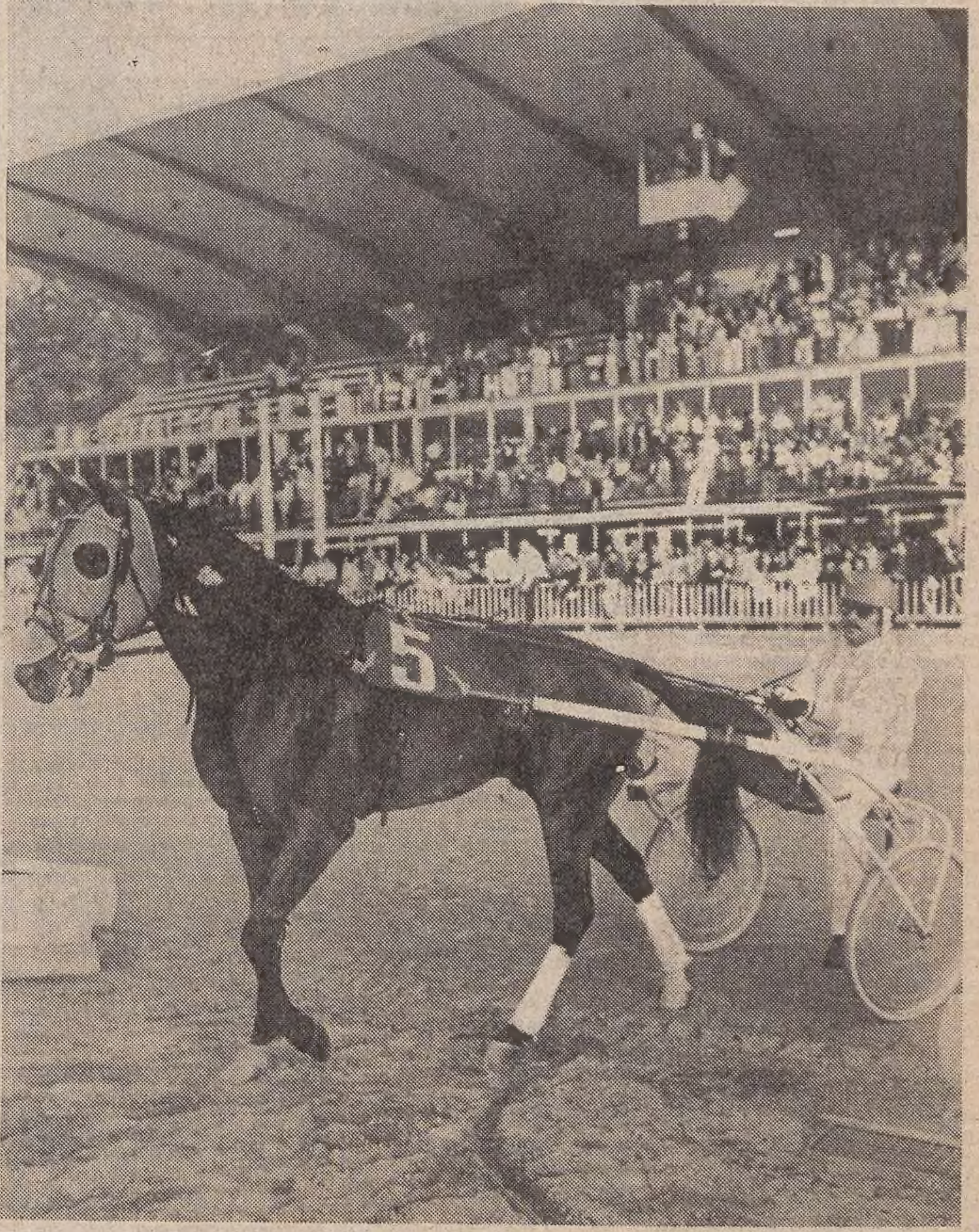
BERGAMO — Giuseppe Saronni si conferma leader indiscusso del Giro d'Italia: ieri ha vinto la volata di Bergamo. Gorizia e Udine lo aspettano a fine settimana per decretargli gli onori del trionfo *(Telefoto Ansa)*

Aguzzoni a Sella Chianzutan



UDINE — Il goriziano Rodolfo Aguzzoni del «North East Gradisca» su Osella-Armaroli ha vinto la quindicesima edizione della cronoscalata automobilistica Verzegnis-Sella Chianzutan, imponendosi per 59 centesimi di secondo sul bresciano Bettogni su «Osella Pa 9»

Sperlak primo a Montebello



Trieste — Sperlak con Nello Bellei ha vinto alla grande il Memorial Giorgio Jegher frantumando in 1.16.1 il record della pista di Montebello che durava ormai da quindici anni *(Foto Montenero)*

Fuori dall'Europa i campioni del mondo!

DOPO UN ANNO IL TRONO DEL CALCIO ITALIANO È ANDATO IN FRANTUMI

Dino Zoff risparmia alla nazionale una ancor più umiliante sconfitta

GÖTEBORG — Battuta per 2 a 0 dalla Svezia, l'Italia «mundial» esce con poco onore e molto demerito dalla Coppa Europa di calcio. Contro la Svezia gli azzurri hanno confermato pecche e lacune degli ultimi incontri e non hanno mai dato l'impressione di poter rovesciare gioco e risultato.

La Svezia, andata in vantaggio con Hakan Sandberg al 31.o del primo tempo ha raddoppiato al 20.o della ripresa, con Glen Stromberg che veste solitamente la maglia del Benfica di Lisbona.

Nel grigiore generale è emerso, forse, soltanto Dino Zoff autore di parate provvidenziali che hanno risparmiato all'Italia «mondiale» una sconfitta ancora più umiliante nel punteggio. Ma della gloria dello scorso luglio è rimasto, ed il campo di Göteborg lo ha oggi confermato, soltanto il ricordo e da domani Bearzot dovrà necessariamente voltare pagina a pensare a difendere il titolo con altri uomini e forse anche con altro gioco.

Ad attestare la vuota prestazione dell'Italia basti rilevare che la squadra ha compiuto il primo tiro in porta (finito fuori) dopo quasi un'ora di gioco (59' con Rossi). Il portiere svedese Tomas Ravelli non è stato praticamente mai impegnato se non per raccogliere palle innocue o finite sul fondo.

Il migliore dei locali è stato Prytz, ben affiancato da Stromberg e Sandberg. Di rilievo anche la prestazione di Holmgren. Con questo chiaro successo la Svezia ha affiancato Cecoslovacchia e Romania in testa al quinto girone di qualificazione europea.

L'Italia è rimasta a quota 3, un punto più di Cipro. Anche la matematica, ormai, estromette gli azzurri da Parigi '84. Dopo un anno il trono del calcio azzurro è andato in frantumi. Segno che era fragile. Adesso occorre ricostruire.

A testa china, quindi, anche a Göteborg. Adesso è proprio finita. Sono svanite persino le illusioni. La nazionale campione del mondo esce dall'Europeo senza neppure l'onore delle armi. È stata una resa incondizionata. L'ultima battaglia l'ha perduta contro la piccola Svezia, nuovo modello di sviluppo calcistico visto che è formazione composta da elementi atleticamente dotati, scelti col metro, ma anche tecnicamente validi i quali nulla hanno concesso agli azzurri.

Questi, d'altra parte, mai hanno fatto squadra. Chi aveva sperato, ed in particolare Bearzot, in una nazionale rigenerata dalla rabbia per le delusioni patite nel dopo-Mundial e ad Atene, ha visto svanire il sogno sul campo di Göteborg dove gli azzurri sono rimasti con i pugni in tasca. Sono bastati due calci svedesi per fare crollare il fragile trono azzurro.

In realtà la squadra italiana neppure ha ritrovato briciole di quella grinta e di quello spirito di corpo che la fecero grande in Spagna. Ha cominciato tesa e col passare dei minuti, riconoscendo la sua impotenza nel ritrovare la carica agonistica, si è fatta irrequieta. Qualche azzurro ha tentato di saccheggiare le ultime energie, ma si è dovuto arrendere di fronte al superiore vigore degli avversari.

Ai campioni di Madrid gli svedesi hanno inflitto due gol, uno per tempo, siglando un risultato proporzionato anche se gli azzurri possono recriminare su almeno un fallo da rigore subito da Rossi in area scandinava, non rilevato dall'arbitro tedesco Eschwetifr.

Questo, tuttavia, non toglie merito alla Svezia né sottrae colpe ad un'Italia ormai al lumicino. Basti rilevare che il migliore degli azzurri è stato il quarantunenne Zoff, protagonista — come si è detto — all'ultimo impegno in nazionale della carriera, di almeno due salvataggi decisivi.

Insomma, ora l'Italia mundial è alla memoria, un'Italia pallonara che non ha mantenuto neppure l'ultimo impegno. Inutile cercare adesso attenuanti alla sconfitta, rispolverare lo stress di Atene non ha senso perché non sono stati soltanto gli juventini a mancare all'appuntamento svedese, ma anche gli altri, da Antognoni a Graziani, da Collovati a Conti.

Paradossalmente sono stati proprio i più criticati della finale con l'Amburgo, Zoff e Rossi, a dimostrarsi più tonici ieri sera. Il centravanti si è mosso molto pur commettendo errori in fase difensiva, ma almeno ha cercato l'affondo in qualche occasione. Gli è mancato, peraltro, l'appoggio prima di Graziani e poi di Altobelli ed anch'egli ha finito l'incontro deconcentrato, vinto dal nervosismo.

Un'Italia, più ricca di ambizione e presunzione che di gioco, ha così ceduto, umiliata dagli scandinavi e fischiata dal pubblico svedese. Almeno è finito il calvario che questa nazionale «mondiale» ha compiuto nell'anno successivo alla conquista del titolo.



Göteborg — Sorrisi prima della partita fra Gentile e Rossi *(Tel. Ap)*

Svezia-Italia 2-0 (1-0)

MARCATORI: Sandberg al 31', Stromberg al 56'.
SVEZIA: T. Ravelli, Erlandsson, Hysen, Dahlkvist, Fredriksson, Eriksson, Prytz, (Ramberg, all'81'2) Stromberg, Holmgren, Corneliusson, Sandberg (Nilsson, all'86'). A. Ravelli, Wernersson, Gingblad.
ITALIA: Zoff, Gentile, Collovati, Scirea, Cabrini, Conti, Tardelli, Oriali, Antognoni (Dossena, al 46') Rossi, Graziani (Altobelli, al 61'), Bordon, Vierchowod, Ancelotti.
ARBITRO: Eschweiler (Germania Occ.).
NOTE: Lieve pioggia, temperatura fredda, terreno scivoloso, spettatori 35 mila. Ammoniti Tardelli per gioco falloso, Prytz per comportamento antiregolamentare.

GÖTEBORG — La squadra ha fatto acqua da tutte le parti: in difesa, dove sono stati lasciati troppi spazi ai rivali che sempre hanno avuto la meglio sulle palle aeree; a centrocampo dove la manovra elaborata degli azzurri è stata una manna per Prytz e compagni; in attacco dove la sola presenza di Rossi non ha potuto surrogare la totale assenza di incisività.

Antognoni non si è mai inserito nella manovra e giustamente nella ripresa è stato rilevato da Dossena, il quale, nonostante la maggiore freschezza atletica, non è riuscito a dare un tono ad un complesso ormai alla deriva. Ma hanno impressionato anche l'inconsistenza di Tardelli e Scirea. Il primo ha avuto soltanto un paio di progressioni e per il resto è stato sempre superato in dinamismo da Prytz, il regista della Svezia.

Scirea è stato protagonista di numerose esitazioni, due delle quali sono costate le reti svedesi. Collovati, opposto al gigantesco Sandberg, non è mai riuscito né ad anticiparlo, né a «sporcargli» palloni aerei.

Il meno deludente della difesa è stato Gentile che, pur dovendo commettere una nutrita serie di falli (otto) sulla giovane stella scandinava Corneliusson, ha bloccato l'avversario alla meno peggio.

È mancato anche l'apporto di Conti che, dopo un avvio promettente, si è smarrito in inutili dribbling anziché cercare l'azione costante sulla fascia. Entrambi i gol svedesi sono scaturiti da sbandamenti della difesa azzurra: al 31', dopo che Zoff aveva compiuto due clamorosi salvataggi, Sandberg è riuscito a mettere in rete raccogliendo di testa, accanto al palo, una palla alzata in carambola da Scirea.

Il secondo gol che ha inflitto il ko agli azzurri è venuto dopo soli 11 minuti della ripresa allorché il solito Sandberg, elevatosi di testa, ha vinto il confronto con Collovati e Scirea per liberare Stronberg il quale, lasciato indisturbato nel mezzo dell'area, ha battuto Zoff con un angolato rasoterra.

Ascoli in pellegrinaggio ciclistico a Loreto

ASCOLI PICENO — Per sciogliere il voto fatto onde ottenere la «grazia» di restare in serie «A», giocatori e moltissimi tifosi dell'Ascoli hanno compiuto ieri un pellegrinaggio in bicicletta dalla loro città al santuario Mariano di Loreto. Tredici giocatori e circa 500 tifosi, partiti alle 7 dalla sede sociale, in quattro ore e cinque minuti hanno raggiunto Loreto, dove hanno assistito ad una messa celebrata sul piazzale antistante la basilica.

■ COPPITÀLIA — La finale di Coppa Italia di serie C si svolgerà in due partite il 12 e il 15 giugno. A contendersi il trofeo sono rimaste, dopo una estenuante selezione, le formazioni del Fano e della Carrarese. La partita di andata si giocherà a Fano.

Il servizio totocalcio del Coni comunica il monte premi relativo al concorso n. 40 del 29 maggio 1983: lire 7.064.298.500.

Spagna-Islanda 1-0

REYKJAVIC — La Spagna ha battuto l'Islanda per 1-0 in una partita valevole per la fase eliminatoria del campionato d'Europa di calcio, Gruppo sette. La rete è stata realizzata da Maceda al 9'.

Questa la classifica del settimo gruppo: Spagna punti 9; Olanda e Irlanda 5; Malta 2; Islanda 1. Prossimo incontro: Islanda-Malta (5 giugno).

Classifica del 5.o girone

CECOSLOVACCHIA	5	2	3	0	12	5	7
SVEZIA	5	3	1	1	10	4	7
ROMANIA	5	3	1	1	6	2	7
ITALIA	5	0	3	2	3	6	3
CIPRO	6	0	2	4	3	17	2



Göteborg — Bruno Conti sballottato fra due avversari svedesi durante un inutile tentativo di rimonta *(Tel. Ap)*

NEGLI SPOGLIATOI GLI ELOGI PIÙ SPERTICATI PER IL PORTIERE

Bearzot: «Ci vuole il rinnovamento ma Zoff può ancora vestire azzurro»

GÖTEBORG — Negli spogliatoi dello stadio di Göteborg, l'Italia volta pagina dopo l'ultima figuraccia post-Madrid. Il presidente federale Sordillo dichiara: «In fin dei conti ci aiuta pensare che nei prossimi tre anni non ci saranno per noi partite ufficiali. Avremo tempo infatti per provare, sperimentare. Il campionato italiano è stressante e combattuto e ciò ci ha messo in difficoltà a Göteborg: la Svezia è alla quinta giornata del torneo, mentre noi siamo venuti qui a campionato finito. Le prossime amichevoli saranno preziosi banchi di prova».

BEARZOT è sulla stessa linea del presidente federale: «Ciò che comporta questa sconfitta, lo sapete — dice accogliendo i giornalisti —. Ora abbiamo la certezza matematica di essere fuori e il lavoro di rinnovamento comincerà dalle carte di identità. Da qui all'86 vedremo chi sarà ancora in età per fare i mondiali in Messico. È un lavoro che io peraltro ho già fatto prima dell'Argentina quando, a qualificazione avvenuta, ho messo su la nazionale sperimentale. Accanto a ogni titolare di oggi cercherò di trovare l'alternativa per poi inserire gradualmente i giovani accanto ad alcuni pilastri che resteranno».

«Sono contento per la prestazione di Zoff — continua Bearzot — perché nessuno lo voleva più in squadra. Il fatto che lui sia stato il migliore attesta comunque che gli svedesi hanno meritato la vittoria. Certo a Zoff non posso pensare per i mondiali, ma il suo discorso con la nazionale non è finito: per lui ci vuole una grande festa. Neppure per Graziani è l'ora del congedo: lo sapete, non butto via nessuno. Tutti gli juventini sono stati bravi dimostrando di essersi ripresi bene dalla sconfitta di Atene.

«Purtroppo abbiamo subito a freddo il secondo gol, proprio nel momento in cui stavamo sviluppando un gioco nuovo. Il 2-0 ci ha tagliato le gambe. Abbiamo avuto occasioni anche noi, ma sapevamo che non era facile. Quando è entrato Dossena il gioco è migliorato perché ha attuato geometrie nuove. Anche per lui, però, sono venuti dopo i problemi».

Torna a parlare dei programmi e annuncia che nell'85 la nazionale farà una tournée in Messico per verificare le condizioni ambientali in cui gli azzurri dovranno difendere, l'anno successivo, il titolo di Madrid. «Ora è importante anche l'olimica, non tanto per i giocatori da verificare perché li conosciamo bene, piuttosto come banco di prova. I nomi delle alternative li conoscete: sono quelli più giovani che hanno partecipato al mondiale in Spagna, Ancelotti e gli altri della nazionale olimpica».

Ascoli-Roma pari in amichevole

ASCOLI PICENO — Equo pareggio tra Ascoli e Roma nell'amichevole disputata al «Del Duca» per festeggiare insieme, rispettivamente, salvezza e scudetto. I bianconeri di Mazzone si sono portati in vantaggio al 65' grazie ad un bel gol di Greco che, su passaggio di Pircher, ha battuto Superchi dopo essersi liberato in palleggio aereo. La Roma ha risposto 10' dopo con un tiro violento da 25 metri.

La Fiorentina negli Usa per la «Transatlantic»

NEW YORK — «Usciti da una coppa, l'Uefa, ne abbiamo trovata subito un'altra, la "Transatlantic Challenge Cup"», la battuta è di Giancarlo De Sisti, che ha diretto due allenamenti, nello spazio di due giorni, sul campo artificiale, tutto verde del Giants Stadium (75 mila posti a sedere) che per la pioggia di questo tempo mutevole newyorkese presenta aspetti particolari, specialmente per la difficoltà del controllo della palla.

Su un terreno come questo, in verità, i giocatori gigliati e gli stessi due argentini, Daniel Bertoni e Daniel Passarella non sono davvero a loro agio nel quadrangolare con Cosmos, Sounders Seattle e San Paolo del Brasile, in tre turni di partite. La Fiorentina per l'incontro col Sounders dovrà portarsi sull'altro oceano.

In queste ore di vigilia per il primo incontro con il Cosmos di Giorgio Chinaglia (che punta, all'acquisto della Lazio di cui vuol diventare presidente), il «Daily news» accenna alle difficoltà che il calcio tradizionale degli italiani potrebbe incontrare negli Stati Uniti d'America.

SERIE B

Il Milan straccia anche il record ascolano dei gol

La Puglia va in «C»?

Il Milan è grande, ma chi saranno i suoi profeti? A due giornate dalla fine il mistero è ancora fitto. Come fitto, ma un po' meno, è in coda. Ma torniamo al Milan. Se il Lecce sperava in un «lascito» da parte dei Diavoli dopo la già ottenuta promozione, deve esser rimasto parecchio male alla fine. Si è beccato quattro «pere» che hanno permesso ai rossoneri di battere di ben tre lunghezze il record di reti dell'Ascoli (73 i marchigiani, 76 il Milan e con ancora due giornate a disposizione) e che hanno inguaiato invece i pugliesi, non ancora lontani dalla zona pericolo.

Ma il Milan ormai è di altro pianeta. Dietro a lui, piena bagarre: il Catania ha fatto il passo più lungo di tutte le aspiranti e ha nuovamente raggiunto la Lazio in seconda posizione. Ai biancoazzurri non sono bastati ottomila tifosi al seguito per conquistare quei due punti che l'avrebbero quasi matematicamente promossa.

Così devono sta ancora là a patire e controllare cosa combina la Cremonese e, perché no, anche Cavese e Como, anche se quest'ultime con il pareggio di ieri hanno perso parecchie «chances». La prossima volta c'è Lazio-Catania, e se i romani giocano come giocano in casa (male) se ne potrebbero vedere di belle.

In coda il Bari ha fatto «harakiri» cedendo l'intera posta al Monza. Si è permesso, con l'aria che tira, di sbagliare un rigore sullo 0-0. Un bel passo avanti lo ha fatto il povero Bologna, al quale ora si possono concedere speranze, anche per il fatto che Reggiana e Foggia (che ha il campo di casa squalificato) non hanno raggranellato punti. Ma guarda cosa potrebbe succedere, un fatto storico. Se dovesse inguaiarsi un po' di più il Lecce, con Bari e Foggia, un'intera regione, la Puglia, se ne andrebbe in serie C.

F. G.

La schedina di domenica prossima

COMO-CAMPOBASSO
CREMONESE-BOLOGNA
FOGGIA-PISTOIESE
LAZIO-CATANIA
LECCE-AREZZO
MILAN-ATALANTA
MONZA-SAMBENEDETT.
PALERMO-BARI
PERUGIA-VARESE
REGGIANA-CAVESE
MESTRE-PRO PATRIA
CASERTANA-PESCARA
MARSALA-BANCO ROMA

Catania 2 Foggia 1

MARCATORI: Crialesi al 65', Barozzi al 67', Bordon (rigore) all'80'.
CATANIA: Sorrentino, Ranieri, Mosti, Giovannelli, Chinellato (65' Barozzi), Mastropasqua, Morra, Mastallli, Cantarutti, Crusco (81' Ciampoli), Crialesi. (12 Onorati, 14 Marino, 16 Gamberini).
FOGGIA: Laveneziana, Stimpel, Conca, Tormen, Barrella, Petruzzelli, Roccotelli (55' Calonati), Valente, Navone (70' Bordon), Maritozzi, Morsia. (12 Mazzolini, 13 Rossi, 14 Antonelli).

Campobasso 0 Perugia 0

CAMPOBASSO: Ciappi (89' Tomei), Parpiglia, Ciarlantini, Progna (83' Marchetti), Nicolucci, Calcagni, Goretti, Pivotto, D'Ottavio, Biondi, Biagetti. (12 Scorrano, 13 Donatelli, 14 Tacchi).
PERUGIA: Di Leo, Caneo, Ceccarini (58' Montani), Frosio, Ottoni, Sanguin, Perugini, Mauti, Pagliari, Amenta, Zerbio (66' Caso). (12 Marigo, 13 Piga, 14 Ciardelli).
ARBITRO: Altobelli di Roma.

Milan 4 Lecce 2

MARCATORI: 44' Battistini, 55' Cannito su autorete, 68' e 72' Incocciati, 79' Spiga, 87' Luperti.
MILAN: Nuciari, Tassotti, Evani, Pasinato, Canuti, Baresi (46' Icardi), Romano (66' Manfrin), Battistini, Jordan, Verza, Incocciati. (12 Piotti, 15 Damiani, 16 Serena).
LECCE: Vannucci (46' De Luca), Bruno, Bagnato, Cannito, Pezzella, Miceli (58' Rizzo), Serena, Orlandi, Spiga, Mileti, Luperti. (13 Lorusso, 14 Capone, 15 Ferrante).
ARBITRO: Pieri di Genova.
NOTE: sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 25 mila.

Bari 0 Monza 1

MARCATORE: Marronaro all'86'.
BARI: Caffaro, Armenise (65' Cuccovillo), Acerbis, Baldini, Loseto II, De Trizio, Bagnato, Loseto I, De Martino (65' Bresciani), De Tommasi, De Rosa. (12 Fantini, 14 Lucchi, 16 Nicassio).
MONZA: Mascella, Colombo, Papais, Trevisanello (84' Fontanini), Baroni, Billia, Marronaro, Saini (82 Biasin), Pradella, Ronco, Mitri. (12 De Toffol, 14 Bolis, 15 Fasoli).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 12.000. Ammoniti: Loseto I e Loseto II per proteste, De Trizio per gioco falloso, Ronco per ostruzionismo.

Pistoiese 1 Como 1

MARCATORI: Borgonovo 39K', Parlanti (rigore) al 55'.
PISTOIESE: Malgioglio, Ceramicola (46' Di Stefano), Tendi, Borgo, Berni, Parlanti, Bartolini, Piraccini, Vincenzi, Facchini (69' Ghedin), Lucarelli. (12 Grassi, 14 Rognoni, 15 Frigerio).
COMO: Giuliani, Mannini, Fusi, Pin, Fontolan, Soldà, Borgonovo (65' Butti), Mancini, Nicoletti, Matteoli (78' Palanca), Palese. (12 Sartorel, 14 Di Carlo, 15 Gobbo).
ARBITRO: Barbaresco, di Cormons.
NOTE: Tempo buono; terreno in buone condizioni. Spettatori 10 mila.

Cavese 0 Cremonese 0

CAVESE: Pionetti, Di Chiara, Garzilli, Montorfano, Paolinelli, Galbagini (75' Mazzoni), Viganò, Bonomi (88' Finardi), Frutti, Boni, Vialli. (12 Drago, 14 Galvani, 15 Rebonato).
CREMONESE: Paleari, Cupini, Pidone, Sasso (83' Puzone), Guida, Piangerelli (60' Scarpa), Caffarelli, Bilardi, Di Michele, Pavone, Tivelli. (12 Assante, 13 Rispoli, 15 Mari).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
NOTE: cielo sereno, temperatura estiva, terreno in buone condizioni, spettatori 12 mila. Ammoniti per gioco scorretto: Di Chiara, Galbagini e Viganò. Prima dell'inizio della partita i giornalisti sportivi hanno deposto un fascio di fiori sul bronzo raffigurante Simonetta Lamberti, la figlia dodicenne del magistrato Alfonso Lamberti, nell'anniversario della sua morte. A Simonetta, che fu uccisa in un agguato camorristico nel quale rimase ferito il padre, è stato intitolato recentemente lo stadio di Cava dei Tirreni.

Totocalcio

AREZZO-LAZIO	0-0	x
ATALANTA-PALERMO	2-0	1
BARI-MONZA	0-1	2
BOLOGNA-REGGIANA	2-1	1
CAMPOBASSO-PERUGIA	0-0	x
CATANIA-FOGGIA	2-1	1
CAVESE-CREMONESE	0-0	x
MILAN-LECCE	4-2	1
PISTOIESE-COMO	1-1	x
VARESE-SAMBENEDETT.	1-1	x
TREVISO-BRESCIA	0-0	x
SIENA-CAMPANIA	0-0	x
JESI-FRANCAVILLA	2-0	1

Bologna 2 Reggiana 1

MARCATORI: Roselli 27', Boito 78', Frappampina 86'.
BOLOGNA: Zinetti, Logozzo, Frappampina, Fabbri, Bachlechner, Sclosa, Marocchi I, Roselli (83' Sacchetti), De Ponti, Colomba, Marocchi II (81' Russo). (12 Boschin, 13 Treggia).
REGGIANA: Eberini, Francini, Zuccheri, Sola, Pallavicini, Galasso, Invernizzi, Bruni (60' Boito), Carnevale, Graziani, Mossini (46' Di Chiara). (12 Lovari, 13 Catterina, 14 Lelj).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: cielo semicoperto, terreno in ottime condizioni, spettatori 20 mila. Ammoniti: Logozzo e Carnevale per scorrettezze reciproche, Pallavicini, Roselli, Invernizzi, per gioco falloso. Al 61' Galasso, ferito alla fronte dopo uno scontro fortuito con Colomba, ha abbandonato il campo in barella. Sulla panchina del Bologna, al posto dello squalificato Cervellati, è stato Vavassori.

Totip

1ª CORSA:	1) Lattanzio Gambara	2
	2) Luciano Minguzzi	x
2ª CORSA:	1) Ruggine Nera	x
	2) Merlot	1
3ª CORSA:	1) Arzizza	2
	2) Baia Felice	x
4ª CORSA:	1) Viparita	x
	2) Melampus	2
5ª CORSA:	1) Auxerrf	1
	2) Augi	1
6ª CORSA:	1) Gimos	x
	2) Ascardo	1

Ai 12 vincitori con punti 12 lire 17.041.000; ai 298 con 11 lire 665.mila; ai 3.135 10 lire 62.mila.

Atalanta 2 Palermo 0

MARCATORI: Magrin (rigore) al 37', Moro al 72'.
ATALANTA: Benevelli, Codogno, Magnocavallo, Snidaro, Filisetti, Perico, Donadoni (46' Moro), Magri, Mutti, Agostinelli, Pacione (72' Sandri). (12 Bordoni, 13 Bruno, 15 Foscarini).
PALERMO: Piangerelli, Volpecina, Odorizzi, Lo Verde, Di Cicco, Marmaglio, Gasperini (65' Fattori), Zarattoni, De Rosa, Lopez, Mantesano. (12 Violini, 13 Miranda, 14 Barone, 15 Modica).
ARBITRO: Ballerini, di La Spezia.
NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 12 mila. Ammoniti: Marmaglio, Magnocavallo e Montesano per gioco scorretto e Snidaro per proteste.

Varese 1 Sambenedettese 1

MARCATORI: Bongiorni al 52', Colasanto al 68'.
VARESE: Zunico, Misuri (59' Quercioli), Braghin, Strappa, Cecilli, Carantola, Di Giovanni (80' Picco), Bongiorni, Turchetta, Salvadè, Auteri. (12 De Micheli, 13 Fraschetti, 16 Mattei).
SAMBENEDETTESE: Minguzzi, Ipsaro, Petrangeli, Ferrante (61' Silva), Cagni, Rossinelli, Perrotta, Ranieri, Caccia, Colasanto, Gentilini. (12 Coccia, 13 D'Angelo, 14 Bronzini, 15 Minuti).
ARBITRO: Giaffreda di Roma.
NOTE: cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni; spettatori 5.500.

Arezzo 0 Lazio 0

AREZZO: Pellicanò, Doveri, Zanin, Mangoni, Zandonà, Brunello, Traini (62' Barbieri), Belluzzi, Neri, Malisan, Frigerio. (12 Reali, 13 Innocenti, 14 Butti, 15 Botteghi).
LAZIO: Orsi, Podavini (63' Sciarpa), Saltarelli, Vella, Pochesci, Spinozzi, Ambu, Manfredonia, Giordano, D'Amico, Badiani. (12 Moscatelli, 13 Miele, 15 Marini, 16 Chiodi).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: tempo buono; terreno in ottime condizioni. Spettatori 16 mila di cui circa la metà laziali. Ammoniti: Doveri e Brunello.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Milan	51	36	13	4	1	5	11	2	76	36	– 3
Lazio	43	36	8	9	1	5	8	5	40	29	–11
Catania	43	36	9	9	0	4	8	6	34	18	–11
Cremonese	42	36	8	8	2	4	10	4	37	27	–12
Como	41	36	9	7	1	2	12	6	32	22	–13
Cavese	41	36	10	8	0	2	9	7	33	31	–14
Varese	36	36	6	11	1	3	7	8	30	35	–18
Arezzo	35	36	6	11	1	4	4	10	27	34	–19
Campobasso	35	36	8	8	2	1	9	8	24	31	–19
Sambenedett.	35	36	8	6	4	1	11	6	30	31	–19
Atalanta	35	36	8	9	1	1	8	9	28	26	–19
Monza	35	36	10	5	3	2	6	10	37	40	–19
Perugia	34	36	9	6	3	1	8	9	34	35	–20
Palermo	32	36	9	8	1	2	2	14	34	44	–22
Lecce	32	36	7	8	3	2	6	10	31	41	–22
Pistoiese	32	36	6	8	4	1	10	7	33	34	–22
Bologna	31	36	7	7	4	2	6	10	29	41	–23
Foggia	29	36	8	8	2	0	5	13	24	32	–25
Bari	29	36	8	4	6	1	7	10	28	43	–25
Reggiana	29	36	5	10	3	0	9	9	33	44	–25

I RISULTATI		Le partite del 5-6-1983
Arezzo-Lazio	0-0	Como-Campobasso
Atalanta-Palermo	2-0	Cremonese-Bologna
Bari-Monza	0-1	Foggia-Pistoiese
Bologna-Reggiana	2-1	Lazio-Catania
Campobasso-Perugia	0-0	Lecce-Arezzo
Catania-Foggia	2-1	Milan-Atalanta
Cavese-Cremonese	0-0	Monza-Sambenedett.
Milan-Lecce	4-2	Palermo-Bari
Pistoiese-Como	1-1	Perugia-Varese
Varese-Sambenedett.	1-1	Reggiana-Cavese

SERIE C - 1

Triestina, finisce con la marcia trionfale

LA SQUADRA È RIUSCITA AD AVVINCERE TRIESTE

Per un giorno la città s'è vestita di rosso

TRIESTE — Indimenticabile! Quello stadio ribollente e festoso già due ore prima della partita; quella gioia espressa dalle mille e mille bandiere rossoalabardate; quell'entusiasmo di centinaia di minicalciatori nel disegnare sul verde prato l'alabarda e nello scrivere Triestina; quell'emozione delle miniginnaste impegnate nel saggio più difficile nel clima meno adatto; quel vibrante urlo all'uscita dei giocatori dal sottopassaggio.

Indimenticabile questa giornata tutta dedicata all'impresa della Triestina, un'impresa sportiva, e già per questo ripagante, ma allo stesso tempo un'impresa che travalica lo sport per offrire alla città un'etichetta più importante, uno spirito meno rassegnato, una volontà più concreta, un rilancio benefico che ha permesso a Trieste di ritornare sulle pagine dei più quotati giornali italiani.

La città intera è stata coinvolta nella gioia che due settimane fa fu soltanto dei tifosi, e che poi contagiò tutti gli sportivi.

Fin dalle prime ore del mattino auto imbandierate hanno percorso le strade a sirene spiegate; poi è arrivata la banda Triestinissima seguita dai carri e preceduta dalle majorettes; poi i pattinatori, poi la gente normale che per un giorno ha imbandierato la propria auto, ha costretto moglie e figli a indossare abiti bianco-rossi, ha tirato fuori vecchie sciarpe o nuovi foulard, sempre sul rosso, sempre a richiamare il colore della vecchia Unione.

Tutto questo ardore si è concentrato nel catino del Grezar, impacciato e vacillante come un anziano nonno colpito da un'emozione troppo intensa. Poi l'esplosione, un boato da far spavento, davanti all'ennesima prodezza di «O Rey» che faceva prevedere una goleada del tipo autunnale. No, non era possibile chiedere anche questo, a una squadra che tanto ha deliziato per gioco, spettacolo e risultati, impegnata contro un'avversaria disperatamente protesa alla ricerca di un punto salvezza.

Eppoi la partita era soltanto un momento, e forse neanche il più importante, di questo avvolgente omaggio ad Adriano Buffoni, l'osannato allenatore, a Franco De Falco, che per la prima volta ha imboccato il sottopassaggio ingrugnito, a Tiziano Ascagni, uno dei migliori giocatori visti a Trieste da tanti anni a questa parte, a Leonarduzzi, il raffinato regista, a Mascheroni, il più puntuale dei guardiani, a Nieri, il portierone maturato in tempi brevissimi, a Costantini e Trevisan, i gemelli della grinta, a Zanini, rinnovato gladiatore, a Tolfo, mostro di generosità, a Ruffini gagliardo, a Strukelj, il campioncino più amato, ed ancora a Mariani, a Pasciullo, a Donatelli, a Dreolini, a Prevedini, a Genovese, allo sfortunato Pedrazzini, dal cui piede partì forse la rete più importante per la trionfale marcia alabardata in questa stagione.

E bene hanno sottolineato tutto ciò le note della marcia trionfale dell'Aida che hanno accompagnato giocatori e tifosi nel giro del campo attorno all'enorme drappo rosso. Quanta emozione e quante speranze. Ora ci sono gli ultimi novanta minuti di Brescia, poi ancora feste, ancora calcio-spettacolo, ancora emozioni.

Ma già il pensiero corre all'appuntamento di autunno, all'appuntamento con la serie B nella quale questa Triestina entra con tutte le carte in regola. Ed è a questa Triestina che i ventimila del Grezar ieri hanno urlato, fra entusiasmo e commozione, il loro grazie, il loro arrivederci.

Gualberto Niccolini



Trieste — Immagine scattata per la storia: l'ultima formazione rossoalabardata nel campionato di serie C. Per l'occasione accanto agli undici che sono scesi in campo all'inizio, tutta la panchina con l'allenatore Buffoni e i figlioletti adibiti a mascottes (Italfoto)

De Falco stasera al Club Ignoranti

TRIESTE — Franco De Falco, superbomber dei campionati professionistici italiani con le sue 25 reti, sarà acclamato questa sera «campione del cuore» dagli sportivi del Club Ignoranti nel corso di un gala dello sport che si terrà al Palace Hotel Adriatico di Grignano, a conclusione di un referendum cui hanno partecipato i soci del club stesso presieduto dal dinamico Ulrico Bianchi.

Con De Falco sarà premiato quale «benemerito dello sport triestino» il prof. Giuseppe Lo Duca, allenatore dei campioni d'Italia della Pallamano Cividin.

L'alabardato Zurini azzurrino under 16

TRIESTE — Adriano Zurini prenderà parte con la nazionale «under 16» all'incontro che gli azzurrini disputeranno il 15 giugno in Austria. Il giovane alabardato, che i tifosi giuliani hanno avuto modo di ammirare martedì scorso nell'amichevole con il Pisa, dovrà trovarsi domani mattina al Centro tecnico federale di Coverciano.

Un nuovo club rossoalabardato

TRIESTE — L'allenatore Buffoni e alcuni giocatori interverranno mercoledì pomeriggio all'inaugurazione di un nuovo club rossoalabardato. Si tratta del «Buffet Bruno» che raccoglierà i soci dell'ex club «bar Elio» di cui è presidente Soldano, uno degli animatori del Centro coordinamento dei Triestina club. La nuova sede è situata in via Mascagni n. 5. L'inaugurazione avverrà alle ore 18.30.

No di Marchioro al Vicenza

TRIESTE — «Pippo» Marchioro ha rifiutato l'offerta del Vicenza che gli aveva proposto un contratto triennale per tentare la risalita in serie B. A Marchioro, come si ricorderà, era già riuscito una volta di portare il Como dalla C alla massima serie. Decisa ormai la partenza di Mazzia, la società berica ha contattato Maroso del Legnano e Danova.

È già il momento dei rimpianti per un campionato da sogno

TRIESTE — *Attenzione! Interrompiamo il resoconto delle grandi feste di ieri per darvi una notizia clamorosa: la Triestina è in serie A! La vittoria per 2-1 sul Pisa l'altra sera, in una gara in un primo tempo considerata amichevole, è stata infatti interpretata come una specie di play-off. Il Pisa retrocede in B, la Triestina passa in un colpo solo dalla C1 alla A...*

Attenzione, ci dicono che non è vero. Pazienza, sarà per il prossimo anno. La Triestina, a questo punto, dovrebbe tentare una seconda promozione solo per i suoi tifosi e per quello che sono stati capaci di fare ieri allo stadio: uno spettacolo così grande da far impallidire l'ultima recita, invero un po' sotto tono, degli alabardati davanti al loro pubblico, entusiasta ed entusiasmante. Poi, è finita con le note dell'«Aida» e il giro di campo con la bandiera, come la Roma tricolore. Davvero, non vediamo l'ora di assistere di nuovo a una simile festa.

La nostalgia è una strana donna, ti prende alla gola quando meno te l'aspetti e non ti lascia respirare. Così ieri, vedendo Strukelj seminare in dribbling tre avversari nello spazio di quattro metri, il pensiero è corso subito, malinconicamente, alle notizie che lo danno sulla via di Firenze nel prossimo mercato. Nostalgia è ammirare la venticinquesima repentina prodezza mundial di Totò De Falco, per poi stropicciarsi gli occhi e chiedersi «resterà?» Nostalgia è non riuscire a godersi in pieno la festa attesa da diciotto anni per il timore di essere stati spettatori di un sogno destinato a dissolversi una volta raggiunto l'obiettivo.

In brasiliano nostalgia si dice saudade, ed è proprio il caso di parlare di saudade savanti alle finezze inarrivabili di Ascagni, quel suo tiro nel finale, quelle sue deliziose aperture a destra e a manca, quel suo caratteristico caracollare capace di mandare in bestia gli avversari tecnicamente assai meno nobili (come Groppi). Saudade per diciannovemila, ieri al Grezar, saudade per trentatré domeniche di festa, ne manca soltanto una alla fine di questo sogno.

L'ultimo valzer, quello contro il Mestre, è stato appunto un valzer, non lo sfrenato rock 'n gol ammirato da settembre in qua. Valzer perché lento, misurato, bello ma tranquillo. Il Mestre è squadra dura, tosta, infinitamente inferiore alla Triestina ma ieri infinitamente più motivata dell'alabarda. Non poteva perdere, quest'indesiderata ospite (nel senso che sarebbe stata preferibile una formazione ormai salva, l'ideale pecorella sacrificale), e non ha perso. L'1-1 è giusto, punisce una Triestina a scartamento ridotto, ma nel contesto della stagione non vuol dir nulla. Se gli alabardati avessero avuto bisogno dei due punti non ci sarebbe stato scampo per Groppi e compagni.

Novanta minuti di nostalgia, quindi, passati a rimirare tredici dei diciotto guerrieri che sono riusciti nell'impresa fallita da tanti loro colleghi. Diciott'anni di assenza dai cadetti: il bambino che nasceva l'anno della retrocessione fra un mese va a votare. E, visto il ritmo di anticipo delle elezioni ormai tradizionale, non è detto che alla prossima scadenza elettorale la Triestina non sia salita ancora.

Che dire — statticamente e tecnicamente — della partita di ieri? Beh, il Mestre ha giocato una gara difensiva perfetta, con una barriera attentissima a trequarti di campo che ha lasciato filtrare soltanto un paio di lanci e gli spunti irresistibili di Strukelj. La barriera è bastata al Mestre per cavar fuori il punto che cercava; dotata della necessaria elasticità, grazie alla grande prova di Solfrini, è riuscita pure a distendersi in avanti, l'avversaria di ieri. È arrivato addirittura un gol, siglato dal bravo Tappi, ed era il massimo che i veneti potessero chiedere. Stava alla Triestina farne due, di reti: e invece il clima da festa grande ha inciso sulle stanche membra dei Nostri. Il solito gol dell'Assassino, e basta. Se una promozione in B vi sembra poco...

Singolarmente quasi tutti gli alabardati hanno giocato ieri una buona gara. Spettacolari, soprattutto, sono stati Strukelj e Ascagni, un tempo a testa nei panni di star, ancora non perfettamente a punto nel dialogo tra loro (chissà se avranno un altro anno di tempo?) che farebbe diventare da Mille e una notte il centrocampo alabardato.

L'Assassino, alias Francesco De Falco, ha colpito ancora. Con questo fanno venticinque, forse scatterà il bonus e gli daranno in graduatoria trenta gol. Sarebbe il minimo. Il resto della manovra offensiva è poggiata su due architravi come Tolfo e Ruffini, meglio il primo del secondo, bravi entrambi. Massimo Tolfo ha fatto un solo errore quando, sull'1-0, ha preferito concludere con un cross una fuga travolgente che aspettava soltanto il bolide all'incrocio dei pali per far crollare lo stadio. Tolfo ha nei piedi la castagna buona, e avrebbe potuto tentare. Per il resto una massacrante serie di scatti sulla destra, fascia eternamente poco presidiata dai mestrini che hanno badato a far mucchio in mezzo all'area.

Ruffini, utilissimo per la lunga serie di azioni avversarie spezzate, ha peccato di scarsa lucidità in fase di rilancio, e Leonarduzzi solo a tratti gli ha dato la mano che necessitava. Mascheroni, piuttosto, è stato il vero mediano di spinta dell'ultimo valzer; le sue arrembanti discese avrebbero meritato il gol. Se a Brescia arriva un rigore non sarebbe male farlo tirare a lui.

Zanini ha atteso in zona la sua ala, preferendo evitare gli scatti in avanti a meno che la palla sul piede non ce l'avesse lui. Nella ripresa si è rivisto Pasciullo, ed è stata ancora nostalgia — sì — perché assieme allo scarso controllo di palla il terzino porta alla mente anche il suo cuore grande così, vero asso nella manica di tutta questa Triestina.

Proseguendo nel cammino a ritroso ecco Costantini e Trevisan, ancora una buona prova se si eccettua l'azione del pareggio mestrino, in cui tutti — compreso Nieri — sono rimasti un po' a guardare le acrobazie di Solfrini e Tappi. 1-1 e via, comunque. Dall'alto della B si può guardare tutto a cuor leggero.

Saudade, quindi. Il trionfale cammino verso la promozione lascia la bocca dolce ma, insieme, un'insopprimibile voglia di riprovare questo sapore. La serie A è impossibile? È troppo ardito parlarne ora, aspettiamo l'estate. Per una massima serie ci vogliono soldi, strutture e tante altre cose. Una però a Trieste è tornata di casa: l'entusiasmo.

Paolo Condò

Si profilava goleada ma il Mestre non ne ha voluto sapere

Triestina-Mestre 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 6' De Falco, al 23' Tappi.
TRIESTINA: Nieri, Costantini, Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Zanini (dal 24' del s.t. Pasciullo), De Falco (dal 24' del s.t. Mariani), Tolfo, Strukelj, Ruffini, Ascagni. (Genovese, Prevedini, Dreolini).
MESTRE: Capellesso, Manetti, Francisca, Solfrini, Groppi, Bovo, Da Re, Lenarduzzi, Tappi, Tonetto, Di Lucia (dal 36' del s.t. Garaffa). (Riccetelli, Ardit, Cavaglia, Vidali).
ARBITRO: Vecchiatini di Bologna.
NOTE: spettatori 19 mila circa, di cui 14.200 paganti per un incasso di 95 milioni. Calci d'angolo 5-4 per la Triestina. Ammoniti Trevisan per simulazione di fallo e Manetti per proteste.

TRIESTE — Quando il signor Vecchiatini di Bologna, arbitro di Triestina-Mestre, fischia alle 15.30 il via della gara, il vero spettacolo di questa domenica è già finito. La partita sembra soltanto il contorno delle grandi feste organizzate dai Triestina club. E non ce ne voglia De Falco se diciamo che il gol più bello della giornata non è il suo, ma quello messo a segno da Federico Di Vita e dai suoi pochi e infaticabili collaboratori. Il Grezar è un unico enorme palcoscenico per il più grande spettacolo dell'anno. Ciao Triestina. Arrivederci in B.

L'unica nota stonata della domenica è la presenza in campo di un Mestre che non può partecipare col sorriso in viso ai festeggiamenti: devono a tutti i costi far risultato, i mestrini, visto che una sconfitta li farebbe praticamente retrocedere in C2. Gli arancione cominciano così a muso duro, e al 5' l'ex alabardato Lenarduzzi conclude fuori dal limite una bella iniziativa di Solfrini.

Ma il lampo è dietro l'angolo. Al 6' Ascagni riceve palla due passi oltre la metacampo, si libera con una finta di Tappi (che gli cade significativamente ai piedi) e dipinge un lancio per Strukelj sulla sinistra. Mark non ci pensa due volte a voltarsi e crossare, la sfera arriva in area e l'Assassino la gira prontamente in rete. Capellesso fermo, palla sotto la traversa. L'Assassino si chiama De Falco.

Sembra l'inizio di un'altra goleada ma il Mestre, giustamente, non ci sta. Per qualche minuto difende accortamente lo 0-1, evitando di farsi infilare in contropiede. Al 12' c'è una botta di Ascagni quasi dalla bandierina che Capellesso para a terra; al 15' ancora Ascagni fa fuori tutti su punizione tranne il libero Groppi, che intercetta un passo prima della linea la palla del 2-0. L'ultima azione travolgente dell'alabarda arriva al 17': Mascheroni caracolla fino alla trequarti di campo mestrina, lancia in profondità sulla destra Tolfo che, liberatosi di un avversario, entra in area. L'interno pecca però di scarso egoismo e, invece di tentare la cannonata (che ha nel piede), cerca un cross su cui la difesa avversaria ha buon gioco.

Il Mestre, passata la buriana, riorganizza le sue file e già al 19' Di Lucia conclude una bella fuga con un gran tiro dal limite che un piedino fortunato (Costantini, probabilmente) devia in corner. Lo stesso Di Lucia batte l'angolo e l'accorrente Manetti incorna alto di un soffio. La Triestina dovrebbe mettersi paura, ma forse non ci pensa nemmeno.

Puntuale, al 23', arriva così il pareggio. Lenarduzzi si vede ribattere in corner un tiro dai 20 metri, Di Lucia riceve nei pressi della bandierina e crossa: Solfrini, con la punta della testa, spinge la palla verso il palo e, sul rimbalzo, c'è una bella acrobazia di Tappi con palla in fondo del sacco.

La cronaca, in pratica, si esaurisce qui. Nel primo tempo infatti la Triestina si riaffaccia in area soltanto al 36', quando una corta respinta della difesa mestrina mette De Falco in condizione di esibirsi. Scatto repentino in posizione centrale, trionfale entrata in area, brutale intervento di due difensori e De Falco, più che cadere, precipita a terra. Il rigore sembra indiscutibile, ma l'arbitro fa cenno di proseguire. Notazione, giusto per essere onesti: mentre il signor Vecchiatini si becca la sua brava razione di fischi, De Falco — senza protestare — si alza e sorride a Groppi (uno dei due brutalizzatori) stringendogli la mano. Forse il rigore non c'era.

La ripresa è una marcia al risparmio tutto sommato comprensibile. Al 1' Strukelj appoggia su Leonarduzzi in posizione centrale, ma il pallonetto del capitano termina alto. Il Mestre rompe il quieto vivere al 13': Da Re ruba un pallone a centrocampo e cava fuori una fuga travolgente interrotta da Trevisan in piena area con un eccellente anticipo. Da Re spinge a terra lo stopperone e tira fuori. Tra la sorpresa generale l'arbitro estrae il cartellino giallo e ammonisce Trevisan.

Poche note ancora, giusto perché è l'ultima gara casalinga. Al 17' Strukelj dal limite tira su Capellesso; al 21' un avventuroso retropassaggio di Costantini costringe Nieri ad una disperata uscita sui piedi di Tappi. Si arriva al 32', quando Manetti si vede recapitare sui piedi in area un ottimo lancio, ma il suo tiro è rimpallato in fallo laterale da Mascheroni.

Sembra finita. E invece ci pensa Tiziano Ascagni, dopo aver sgobbato parecchio, a regalare l'ultima perla. Al 41', a 35 metri dalla porta, praticamente da fermo, esplode una delle sue cannonate.

P. C.



SERIE C - 1

I punti non servivano, c'è stato divertimento

QUATTRO CHIACCHIERE - TRA UN BRINDISI E L'ALTRO - CON I ROSSOALABARDATI

Gli spogliatoi trasudano gioia con gli Affezionatissimi Nostri

TRIESTE — Ecco uno dei più bei dopopartita che la Triestina abbia vissuto negli ultimi diciotto anni. Un anticipo di quanto sarebbe potuto accadere ieri lo si era intuito già quindici giorni fa. Nessuno però poteva immaginare che la gioia esplodesse così violenta. Molti dei tifosi, al fischio finale, hanno rischiato di rimanere infilzati come polli nel tentativo di invadere pacificamente il campo alla caccia di una maglietta di uno degli eroi del ritorno in serie B.

I giocatori, dopo un attimo di esitazione, capiscono che per troppo amore si può anche morire soffocati, e, alcuni, sprintando come forse mai durante una partita, cercano di raggiungere la scaletta degli spogliatoi, prontamente fermati però da Buffoni, più rapido nello scatto dei suoi giocatori. Tutti a compiere il giro di pista in omaggio ai tifosi prima di infilare la scaletta degli spogliatoi. Sul campo rimangono le masse a fare scempio di brandelli di maglie e di calzoncini strappati ai loro eroi.

I quali eroi, una volta al sicuro nel chiuso degli spogliatoi, si danno per la seconda volta quest'anno (la prima si era verificata dopo il successo sul Parma) alla pazza gioia. Franco De Falco, superbomber del calcio nazionale, è già in abiti borghesi quando i suoi compagni di squadra raggiungono lo spogliatoio. Non è di buon umore, «Totò», nonostante abbia aggiunto un'altra perla alla sua già lunga collana fatta di gol. «Perché sono uscito prima? Domenica scorsa a Firenze avevo subito una brutta botta alla schiena, al fianco destro. Stavo già meglio quando giovedì, nell'amichevole di Muggia, altra botta sempre nella stessa posizione. Avevo già chiesto nel primo tempo, quasi subito dopo il gol, di essere sostituito, ma ho stretto i denti e sono rimasto sul terreno di gioco».

— Perché sei di umore così nero?

«Forse sarebbe stato meglio — dice — se fossi rimasto nello spogliatoio. Non mi va di prendere in giro nessuno e tanto meno i nostri tifosi. Visto che non potevo scattare o saltare? Ecco perché forse avrei fatto bene a non scendere in campo».

— Un altro gol, e sono venticinque.

«Francisca mi ha lasciato un po' di spazio e sul cross perfetto di Strukelj ho potuto con ottima coordinazione mettere di prima in rete».

Continuano a saltare i tappi di champagne un po' dappertutto. Fra tanta gioia c'è chi cerca di sorridere riuscendo solo parzialmente a mascherare il suo disappunto. Si tratta di Massimo Pedrazzini. Il giocatore avrebbe desiderato giocare, scendere in campo almeno per un paio di minuti prima della conclusione del campionato. Il regolamento che impone alle società di schierare sempre la formazione migliore, ha negato questa soddisfazione allo sfortunatissimo giocatore. «Peccato — dice — perché dopo l'infortunio sarebbe stata la gioia più grande. Vuol dire che mi rifarò il prossimo anno».

Mark Strukelj ha gran fretta. L'attende l'Inghilterra dove tra l'altro è nato. Prima di sorvolare la Manica però deve mettersi a disposizione del selezionatore Giovannini a Milano. Strukelj ha un piede in disordine, il destro, che cura con il ghiaccio. Dovrebbe trattarsi di cosa da poco.

Ecco Buffoni, alle prese con il bottiglione di champagne. «Cosa si può dire? Una partita nata così anche se per noi poteva concludersi in modo migliore. È stata una festa e i nostri tifosi, ancora una volta, sono stati meravigliosi».

Ascagni impreca contro la sfortuna. «Cosa dovrei fare per riuscire a ritornare al gol? L'ho cercato in tutti i modi, ma senza fortuna. Passi per quella punizione respinta dalla schiena di Francisca, quel tiraccio finito sulla traversa e poi schizzato sul fondo, avrebbe meritato miglior sorte. Chissà, forse farò gol contro l'Anderlecht. Sarebbe veramente bello».

«Capitan» Leonarduzzi non ha dubbi: «È stata più una festa — dice — che una partita. Sinceramente ritengo che il pubblico non avrebbe potuto pretendere di più da questa squadra ormai da due settimane in serie B».

Nieri ha dovuto incassare un altro gol. «E come avrei potuto evitarlo? Dopo quel palo la palla è schizzata al liberissimo Tappi ed è stato l'1-1».

Hanno fatto tanta tenerezza quei quattro ragazzini sbucati dal sottopassaggio in perfetta divisa da gioco dietro all'arbitro e assieme ai giocatori delle due squadre. Chi erano? I figli dei giocatori alabardati. «Una sorpresa per tutti — dice Mascheroni — non è così? È giusto che abbiano partecipato anche loro a questa festa. In fin dei conti hanno vissuto assieme a noi, almeno i più grandicelli, tutto questo campionato».

— Dove avete trovato delle divise da gioco così perfette considerando la loro minutissima taglia?

«Un lavoro d'alta sartoria — dice sorridendo Mascheroni —. È stata la mano della mamma del signor Mino, titolare del bar Veneto di via San Francesco dove ci ritroviamo tutti noi giocatori, a confezionare questi completini. La partita? Diciamo che è stata solamente una festa per tutti noi e per i nostri affezionatissimi sportivi».

Claudio Nordio



Trieste — Tiziano Ascagni ha cercato il gol in tutti i modi ma è stato sfortunato (Italfoto)

Le vecchie glorie hanno scritto...

«Le vecchie glorie dell'Us Triestina vogliono essere tra i primi a dire la loro esultanza per la conquistata promozione alla serie B, avvenuta ben tre partite avanti dalla fine di un campionato semplicemente esaltante. I nuovi rosso alabardati si sono battuti con grande spirito, quello spirito che è la base di ogni affermazione, e non soltanto nel mero campo dello sport».

«Se non temessimo, noi veterani della Triestina e qualcuno della nazionale, di essere fraintesi, diremmo che si tratta del medesimo spirito che ha animato negli anni pesantemente gloriosi in cui alla Triestina abbiamo dato il meglio della nostra giovinezza».

«Abbiamo seguito con cuore trepidante la marcia della nostra Triestina alla quale desideriamo dire grazie. Bravi i giocatori, i reggitori del sodalizio, gli allenatori, con alla testa il valoroso Adriano Buffoni, appassionato e magnifico preparatore. A tutti, i veterani superstiti della vecchia Triestina, dicono grazie per le emozioni date in questa vittoriosa stagione che si conclude».

«Ma già si profilano le promesse e le esigenze della superiore categoria e noi formuliamo per la nostra vecchia società i migliori auguri. Facciamo l'augurio che essa sia degna del suo antico passato e dell'attuale brillante presente.

LE VECCHIE GLORIE HANNO TIFATO «UNIONE»

Tanta partecipazione un po' di commozione

TRIESTE — Sparse tra la grande folla, tante vecchie glorie hanno vissuto con partecipazione e con un pizzico di commozione (anche se due settimane fa, dopo la partita con il Parma, tale commozione era stata ben ancor più forte) la grande festa alabardata.

Molte di esse queste «vecchie glorie» si sono riviste giovanissime negli inserti pubblicati in questi giorni e ci hanno ringraziato solo per questo: di esserci ricordati di loro.

«Rico» Radio era il Buffoni di 18 anni fa, ossia dell'ultima promozione in «B»: «Non c'è paragone tra questa promozione e quella. Questa è stata molto più limpida, ottenuta sulle ali di una supremazia netta nei confronti delle avversarie. Noi invece, contro la Biellese, dovemmo soffrire sino all'ultimo dei novanta minuti di campionato prima del trionfo. Sì, il trionfo ci fu anche per noi; non nel modo di oggi, ma certamente con lo stesso entusiasmo».

«Noi non avevamo né un De Falco né un Ascagni; il nostro "bomber" si chiamava Santelli (n.d.r. c'era anche lui allo stadio ieri pomeriggio) ma segnò solo nove reti. Eppure riuscimmo ad andare in B egualmente, grazie soprattutto all'apporto di Bepi Secchi, che avevo inventato mezz'ala».

Ma c'è chi di ricordi ne conserva anche di più antichi. Come gli inseparabili gemelli degli Anni 30 Gino Colaussi e Piero Pasinati: «È un momento di grande emozione per noi — ripetono in coro. — Un grande campionato, una grande squadra. Speriamo che adesso sulle ali di questo trionfo si possa guardare anche alla serie A». Pasinati, a nome di tutte le vecchie glorie, ha già mandato le sue felicitazioni alla società, Colaussi è contento che in B assieme alla Triestina ci vada anche il Padova: «Sono contento per i miei trascorsi patavini e... per il dottor Schiavo».



Bandiere al vento a salutare gli alabardati imbattuti nella tana di Valmaura (Italfoto)

Si brinda, mentre nel sottotribune rimbombano le note della marcia trionfale dell'Aida. Plemich si presenta dicendo di essere con Klun uno dei sopravvissuti della Triestina degli anni Venti: complimenti, «maestro»! Il dott. Gallinotti ricorda i tempi del suo commissariato: «Tempi bui allora, ma questo trionfo ci ripaga un po' tutti». Renato Zaccardi ricorda a sua volta i tempi della giovinezza in alabardato, quando giocava con Colaussi. Tranquillo Giorgolo si dichiara «tifoso alabardato da sessant'anni». Ai «veci» ha dedicato una vetrina del suo negozio (a proposito, di vetrine alabardate se ne sono viste parecchie in giro in questi giorni in città, segno anche questo di un certo entusiasmo): «È un'affermazione che rende più giovani anche noi, che la quarantina l'abbiamo passata da un pezzo».

Toni Sessa rievoca i treni alabardati partiti per Milano quando la Triestina di Rocco lottava da pari a pari con le grandi: «Anche quella volta c'era tanto entusiasmo attorno alla nostra squadra».

Con Memo Trevisan, che ha gioito non poco per la sua Unione, e quando era in trasferta per dovere di osservatore azzurro (a proposito Memo, visto che «roba» in Svezia?) non ha mai mancato di informarsi cosa stesse facendo la Triestina, il discorso torna attuale: «È una soddisfazione immensa per Trieste sportiva, un traguardo ottenuto del resto con impiego di mezzi notevoli, che testimonia di per sé la bontà del lavoro svolto.

«Chissà che sull'esempio dell'Udinese il salto triplo non possa riuscire anche a noi...»

Passa veloce il prof. Lo Duca, allenatore dei campioni d'Italia di pallamano. Giocava nella Triestina tra i «boys» alabardati quando Zoff era in porta tra i giovani dell'Udinese. Come chi scrive. E i ricordi in comune sono tanti: «Diciotto anni fa a soffrire con la Biellese c'eravamo anche noi sugli spalti non ti ricordi?...».

Fulvio Varglien appartiene alla leggenda del calcio alabardato per aver fatto parte della formazione promossa in A nel '58, assieme a Milani e Petris «Grande squadra quella, ma grande anche questa, davvero». Ma il pensiero di Fulvio corre subito allo spareggio con il Parma, quando era secondo di Tagliavini: «Se avessimo avuto noi un De Falco in quell'anno... Sono contento comunque per la società e la città». Vicino a lui Nereo Ancona, sorride: «Finalmente torneremo a fare la "Primavera".

Il dottor Spechar è raggiante: «Al successo della Triestina ho portato anch'io il mio modesto contributo. Quando sono stato chiamato in causa, sono sempre stato disponibile... Avete visto Pedrazzini?». Gli fa eco l'amico Carlo Kraus: «Forse adesso metteranno da qualche parte un cartello per indicare come si arriva allo stadio Grezar

Sergio Pison, allenatore di tempi bui, ha vissuto da «amico del lunedì» assieme a Tito e Bruno Rocco il trionfo di Buffoni: «Un traguardo che gli sportivi triestini aspettavano da diverso tempo. Dopo aver toccato il fondo la Triestina ha trovato la forza per risalire e questo traguardo è il frutto di un lavoro eccezionale dello staff tecnico: di Piedimonte e di Marchetti, di Buffoni e di Anzil. «Anche perché i giocatori su cui lavorare c'erano».

Mentre Toni Cadelli ricorda come fu il povero Sallustro a inaugurare la storia del gol allo stadio di Valmaura, ecco Dario Birsa: «Con un De Falco così qualsiasi traguardo diventa possibile. E' stato un campionato bellissimo e, però che un altro ne segua altrettanto bello, anche se non dovesse arrivare la promozione. In più si è riscoperto l'entusiasmo per la vecchia Unione, e questo vuol dire molto».

I brindisi si sprecano. C'è il sempregiovane Gerin che leva i calici alla vecchia Unione, anche se lui è sempre stato un ponzianino.

Carmine Caprioli è felice, lui come tutti i consiglieri che hanno contribuito al «dopo-del Sabato». Elio Visentin a chi gli chiede chi sarà il nuovo presidente sorride enigmatico. Come Sergio Sorrentino, che già parla della prossima festa del Panathlon. Si intravvede Raffaele De Riù che per l'occasione ha indossato una sgargiante maglia rossa.

Due assessori comunali Arduino Agnelli e Roberto De Gioia, sembrano non aver nessuna voglia di andar via: festa è nell'aria, festa in ogni via... Il prof. Agnelli ricorda come a cinque anni suo padre lo portava già a Valmaura «Ma il giocatore più completo che ho mai visto è stato Memo Trevisan. Un autentico fenomeno, ve lo dico io. Comunque questo De Falco è stato eccezionale. Anche perché oltre a segnare 25 gol è bravissimo anche nel recitare Saba...».

De Gioia da parte sua preannuncia festeggiamenti ufficiali e trae auspici da questa promozione per una ripresa generale di Trieste: «I successi dello sport devono essere stimolanti per il settore turistico e economico».

Ezio Lipott

Pattini, football, majorettes Da piazza Unità parte l'America

TRIESTE — Quella che doveva essere soltanto una lunga miccia a lenta combustione che, partendo dal cuore della città, andava a far brillare l'esplosivo in ammasso da quindici giorni allo stadio, è risultata a sua volta esplosivo ad alto potenziale: la prima pattinata cittadina attraverso la città, da piazza Unità al Grezar per abbracciare la Triestina, è stata una grande festa nella grande festa.

Non erano proprio le prime luci dell'alba (ma quasi) che dagli incroci sono cominciati a sbucare i primi iscritti a «Rotellando allo stadio», la manifestazione patrocinata dal «Piccolo» e organizzata in collaborazione con la Federazione italiana hockey e pattinaggio. Alle 8, quando i bar cominciavano pian piano a svegliarsi, attorno alla piazza è incominciato un insolito rituale: arrivavano macchine su macchine, sbim sbum di portiere e la gente, invece di avviarsi stiracchiandosi per il rituale liston, saltava giù in fretta, si sbatteva col sedere per terra e si infilava avidamente i pattini ai piedi. I bambini con sapienza da grandi, i grandi maldestri ed eccitati come bambini.

In un'ora l'asfalto di piazza Unità era diventato lo studio di posa del film Rollerball. File di gente che sferragliava, si incrociava, rideva come pazza, si «incanforava» i muscoli in mutande, correva, prendeva per una pista il caffè degli Specchi, andando a farsi il primo cappuccino pattinomontato della sua vita. Ma era soltanto il prologo di una caciara generale, come direbbero a Roma, che aveva avuto i suoi prodromi nella notte: mentre il pubblico normale dormiva fra quattro guanciali, alla Fiera decine di persone insonni da una settimana almeno stavano mettendo a punto i piani del Progetto Conquista di Trieste. Febbrili accordi, «mi vegno zo de là, ti su de qua e dopo se incontremo», ultimi festoni sui carri: i club della Triestina si erano scatenati. Avevano diciotto anni di rabbia da sfogare.

Dall'altra parte si ritoccavano a loro volta altri progetti. I vigili del fuoco, invece di riposarsi tra un intervento e un altro, pigliavano macchine e autoscala per andare a montare lo striscione d'arrivo della rotellata ad altezze per i comuni mortali irraggiungibili. Per la loro Triestina questo ed altro.

Tutto questo formicolio notturno è esploso alle 9.30 come una bomba a orologeria. Mentre da una parte centinaia di pattinatori si accalcavano verso lo sbocco del Corso attorno alle moto dei vigili urbani che :: facevano da staffetta (hanno per un giorno messo da parte i loro disagi e hanno rinunciato all'agitazione presentandosi puntualissimi), dall'altra parte è spuntata una massa di assatanati che sembrava uscita di colpo da un film americano: erano i «Muli», la simpaticissima squadra triestina di football americano che doveva far da «muro» alla partenza della rotellata.

Bardati di tutto punto, in una smagliante divisa verde, con caschi e corazze, i Muli hanno cominciato a far esibizione in piazza con corse folli, urla cadenzate, lanci lunghi di palla ovale. Tutta l'attenzione è caduta su di loro.

Altro angolo (della piazza) altro regalo: preceduti da qualche nota che sfuggiva agli angoli della Prefettura, d'improvviso è arrivata l'America in persona; erano i club rossoalabardati con altoparlanti, banda (la Triestinissima) e majorettes. Piazza Unità era «la» festa. E la festa è andata su pattini, camion, carri allegorici, moto dei vigili urbani, è andata allo stadio srotolandosi come un serpentone multicolore.

Quattrocento forsennati si sono catapultati verso la partenza, all'inizio del Corso. I Muli hanno fatto da starter e poi via. Come fulmini gli alteti della corsa, più calmi vecchi atleti e amatori, letteralmente a rotoloni qualche pattinatore improvvisato in mattinata. È stata gara vera e propria con rischi d'infarto sulla salita di viale d'Annunzio. Nessuno s'era accorto sino a ieri che il picco di piazza Foraggi era a quota 3200 metri.

Poi la galleria e la lunga discesa verso lo stadio. Chi a uovo, chi spingendo, chi ancora a rotoloni. L'ambulanza dei donatori di sangue, che ha seguito tutta la manifestazione (un vero grazie da parte degli organizzatori) se avesse fatto prestazioni a pagamento avrebbe tirato su qualche bel soldino in cerotti e medicazioni di ginocchia e posteriori. Ma non è successo niente di grave. Un brutto incidente prima della partenza (un polso slogato, rotto?) a un ragazzino, Marco Nordio, aveva fatto temere la strage dei pattinatori.

Chi ha vinto? Furio Cavallini, naturalmente, campione europeo dei 10 mila metri, davanti a suo fratello Franco. Ma è un male di famiglia: papà Luciano, 52 anni, ai suoi tempi campione mondiale di tutto è arrivato primo nella categoria amatori. Il trofeo del «Piccolo» è andato, sempre naturalmente, alla società pattinatori Cavallini. Il vincitore, strabiliante! ha impiegato 8 minuti e 23 secondi. In auto ci si mette di più. In discesa viaggiava a 85 all'ora! Ma sulla gara torneremo in seguito. Pubblicheremo tutti i nomi dei partecipanti e le classifiche.

Fulvio Gon

Yankee «patochi» nel cuore di Trieste



Oggi conviene far festa Per domani ci penseremo

TRIESTE — È finita con le note solenni della Marcia trionfale dell'Aida. I giocatori di corsa con la bandiera della Triestina attorno al campo, attorniati da nugoli di ragazzini appiccicosi come mosche. Eppure, l'altoparlante aveva invitato a non invadere il campo perché i giocatori sarebbero sfilati per salutare il «civilissimo pubblico triestino». Il quale pubblico civilissimo rimane nonostante l'esuberanza delle sue forze più giovani. La caccia alla maglia, alle scarpette, ai calzoncini rossi è eccitante: si può sempre dire di aver avuto questi trofei direttamente dal calciatore preferito. Più o meno come gli ex-voto.

Stadio esaurito già molto tempo prima del fischio d'inizio. Poi l'attesa processione dei giovanissimi calciatori di tutte le società triestine e una delegazione di emigranti. Mortaretti, urla, tamburi, fischi, trombe e diavolerie del genere per dimostrare quanto felici siamo per la promozione in serie B. Appena inizia l'incontro un tafferuglio in curva richiama da quella parte le forze dell'ordine. Lazzi e cachinni verso i carabinieri e poi una salva di saluti a braccio teso. Finisce così il nostalgico happening del gruppo di teen-agers ivi radunatosi.

De Falco e Tolfo e Ascagni risollevano il morale degli esteti; il gol fa esplodere tutti verso il cielo come tappi di quell'immensa bottiglia di frizzantino di marca Grezar. A proposito, auguriamo un «salute» a Buffoni per la megabevuta che lo aspetta con quel bottiglione di pregiato champagne. Nasce in terra generosa l'allenatore rossoalabardato e siamo sicuri che ce la farà. Forza mister!

Dopo la chiassosa fase iniziale cala il silenzio sul verde palcoscenico e ci si stupisce di questo. Come è possibile fare silenzio con quegli schemi veramente raffinati, con quell'Ascagni elegante e funambolo come un brasiliano, con quel Mascheroni che dà l'impressione, l'unico in campo, di trafelarsi per conseguire risultato pieno? Forse siamo spremuti dai preparativi, come chi tanto aspetta il momento e poi non riesce a biascicare le frasi tanto a lungo studiate a memoria. Eppure si giocava il più bel calcio accademico che sia dato di osservare al Grezar. Doveva proprio capitare un fallo perché gli animi si scaldassero. Faceva le spese l'arbitro dei momenti di scarsa rabbia del «civilissimo» pubblico di Trieste.



Vedevamo dagli spalti i vani tentativi di Ascagni che voleva chiudere in gloria una favolosa rappresentazione: l'abbiamo applaudito e ne abbiamo vissuta la sua angoscia. Il tempo passava e, maledetto destino, la palla non entrava in rete. Su punizione, di destro, di sinistro, con le mani tirando la rimessa laterale, dal limite dell'area, poco fuori dell'area, da vicino il cerchio del centrocampo. Traversa colpita nei paraggi dell'incrocio con il palo di sostegno della rete. Sarà per un'altra volta, governo ladro!

Ah, calcio bello e ingrato che tradisci i tuoi figli migliori dopo averli tanto illusi. A giochi fatti ci sono state riservate le chicche migliori del repertorio e ne è venuto fuori un pareggio scipito, gradito solo perché Trieste era in festa e un punto al Mestre lo si può concedere senza che ci venga l'itterizia. Tanto noi siamo in serie B.

E finita, siamo in festa. Macchine imbandierate, scooter sovraccarichi di gagliardetti e di osanna ci accompagnano verso il centrocittà. Pochi sorridono, molti sghignazzano. Bisogna vestirsi di euforia, bisogna bere, bisogna correre. Oggi è festa. Domani sorgerà di nuovo il sole e la serie B sarà dura ma non fasciamoci la testa prima di averla rotta. Continua la speranza. A piangere c'è sempre tempo.

Bruno Lubis

Due o tre coserelle degne di asterischi

TRIESTE — Mario Valenta, presidentissimo del club rossoalabardato «buffet da Mario», ha voluto fare le cose in grande stile per il congedo degli alabardati da Valmaura e dalla serie C 1. Ha offerto infatti due bottiglie mega-Magnum di champagne, una a Buffoni e una alla rosa della squadra, e un prosciutto crudo da nove chilogrammi che è arrivato in breve all'osso. Un club, con un presidente così, destinato ad accrescere il numero dei soci.

* * *

Romano Apollinari, che quando si tratta di offrire non è mai secondo a nessuno, si è ripetuto. In occasione della gara di ieri ha fatto confezionare 250 tartine, che aggiunte a quattro Magnum di champagne, sono state offerte ai presenti in tribuna d'onore, alla stampa, alla squadra del Mestre (già, anche ai veneti), alla terna arbitrale e agli addetti alla biglietteria. Un bravo e un grazie anche a Romano.

* * *

Le forze dell'ordine erano presenti a Valmaura con una settantina di uomini fra guardie di pubblica sicurezza e carabinieri. Le operazioni sono state dirette dal vice questore vicario Savastano e dai commissari Martino e Abate. Tutto, o quasi tutto, è filato liscio come l'olio. Unica nota dolente, una contusione al tallone accusata dal maresciallo Di Egidio pochi minuti dopo l'inizio della gara quando è scoppiato un piccolo tafferuglio nella zona degli «ultras».

* * *

Sembrava studiata e curata da un grosso coreografo la serie di manifestazioni che hanno allietato il pre-partita. Bravissime le ginnaste del Gruppo Amici di San Giacomo, dirette dagli istruttori Pecar e Castelli (ecco due coppie che sanno fare i salti mortali). La sfilata dei rappresentanti delle società giovanili triestine è stata curata invece (per conto del Centro coordinamento Triestina club) da Giordano Bembo.

C. N.

SERIE C - 1

Padova esplode: dopo 14 anni la «B»

SERIE C 1 - GIRONE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Triestina	46	33	12	5	0	3	11	2	47	21	– 4
Padova	43	33	12	5	0	3	8	5	32	20	– 7
Carrarese	39	33	10	6	1	3	7	6	35	23	–11
L. Vicenza	37	33	5	8	3	6	7	4	37	30	–12
Rimini	36	33	10	4	2	4	4	9	30	26	–13
Parma	33	33	7	7	2	3	6	8	27	25	–16
Spal	32	33	7	6	3	1	10	6	27	32	–17
Trento	32	33	9	7	1	1	5	10	25	28	–17
Modena	32	33	7	6	4	4	4	8	29	28	–18
Fano	32	33	10	4	3	2	4	10	39	41	–20
Brescia	31	33	7	5	4	2	8	7	28	27	–17
Treviso	31	33	8	9	0	0	6	10	34	44	–19
Rondinella	30	33	5	9	2	2	7	8	23	27	–19
Sanremese	30	33	6	9	1	1	7	9	30	35	–19
Piacenza	30	33	7	8	2	1	6	9	25	32	–20
Mestre	29	33	6	7	3	0	10	7	22	25	–20
Pro Patria	29	33	7	6	4	1	7	8	34	38	–21
Forlì	22	33	4	9	3	1	3	13	14	35	–27

I RISULTATI		Le partite del 5.6.1983
Carrarese-Sanremese	0-0	Brescia-Triestina
Fano-Rimini	2-0	Forlì-Treviso
Modena-Forlì	1-0	L. Vicenza-Piacenza
Padova-Parma	0-0	Mestre-Pro Patria
Piacenza-Spal	1-0	Parma-Fano
Pro Patria-Rondinella	1-1	Rondinella-Modena
Trento-L. Vicenza	2-0	Rimini-Trento
Treviso-Brescia	0-0	Sanremese-Padova
Triestina-Mestre	1-1	Spal-Carrarese

AI PATAVINI OCCORREVA UN PUNTO PER POTER COPIARE LA TRIESTINA

In ventitremila per la neo-cadetta Il Parma? Aveva la porta stregata

Padova - Parma 0-0

PADOVA: Maiani, Donati, Favaro, De Re, Fanesi, Fellet, De Poli (Salvatori), Conforto, Bozzi, Ravot, Pezzato (Albi).
PARMA: Venturelli, Bianco, Davin (Pioli), Pari, Stoppani, Biagini, Mariani, Larini, Barbuti (Murelli), Cannata, Aselli.
ARBITRO: Agnelli di Siena.
NOTE: giornata di sole, terreno in perfette condizioni, temperatura estiva; calci d'angolo 6-3 per il Padova. Spettatori 23 mila per un incasso di 170 milioni di lire che costituisce il record dell'annata calcistica.

PADOVA — Dopo quattordici anni il Padova ritorna in serie B. Ventitremila spettatori hanno salutato l'undici biancorosso al termine dell'incontro Padova-Parma concluso con un nulla di fatto che consente alla compagine patavina di guadagnare con una giornata di anticipo sulla fine del torneo la promozione nella serie cadetta.

A cinque minuti dal fischio di chiusura sugli spalti e sulle tribune è iniziato il festoso e variopinto sventolio di bandiere biancorosse mentre gli sporitivi scandivano: «Serie B, serie B».

Quando l'arbitro ha fischiato la fine, i giocatori del Padova si sono stretti intorno al presidente Antonino Pilotto, al direttore sportivo Alberti e all'allenatore Bruno Giorgi che hanno portato in trionfo compiendo un giro del campo mentre alcuni sportivi, intanto, scavalcavano la rete di recinzione e con grandi striscioni incominciavano a fare giri attorno al rettangolo di gioco.

Il presidente della società padovana Antonino Pilotto, che da quattro anni regge le sorti della società, commentando l'ambito traguardo raggiunto ha detto: «Non è stato facile portare a termine l'operazione. Abbiamo dovuto superare molte difficoltà. In questi quattro anni di presidenza ho cercato di fare quanto mi è stato possibile per il bene della società. Ciò che è importante è aver raggiunto la meta».

Poi, negli spogliatoi, c'è stata festa grande e nell'entusiasmo anche qualche giornalista è finito controvoglia, vestito, sotto la doccia. La festa degli sportivi, poi, è continuata nelle piazze del centro storico tra musiche e canti fino alle ore piccole.

E la partita? Diciamolo francamente che ha lasciato un po' d'amaro in bocca agli sportivi che si attendevano almeno un golletto. Ma la porta del Parma è parsa stregata, e Venturelli è stato bravo a difenderla esibendosi in alcune belle parate.

Nel secondo tempo ci sono stati dei tiri insidiosi prima di Bozzi, che ha mandato la sfera a stamparsi contro il palo e poi di Fanesi che ha fatto partire un gran tiro da fuori area, che Venturelli è stato lesto a deviare in calcio d'angolo.

Il Parma, una squadra che non aveva particolari problemi di classifica, non ha impegnato la difesa patavina, anzi, ha dimostrato chiaramente di gradire la divisione della posta.

Insomma, un confronto senza affanni in cui il Padova ha giocato con molta prudenza per evitare sgradite sorprese: si è limitato a effettuare alcune puntate a rete che però non hanno portato alla marcatura.

D'altra parte, chi doveva attaccare era il Parma in quanto al Padova bastava anche il pari per guadagnare con una giornata di anticipo la promozione nella serie cadetta.

Attilio Trivellato

Il segreto? Regolarità e super-difesa

PADOVA — Il Padova torna dunque in serie B assicurandosi la matematica promozione grazie al pareggio con il Parma. Primo artefice del successo (anche se va riconosciuto il merito del presidente Antonino Pilotto che ha riportato la tranquillità nella società) è l'allenatore Bruno Giorgi che ha saputo amalgamare alla perfezione i giocatori e soprattutto mantenere la squadra con i piedi per terra anche quando la promozione si era fatta più vicina. Con quindici vittorie sui 33 incontri finora disputati, contro 13 pareggi e cinque sconfitte, il Padova non ha dato vita ad un campionato esaltante nel senso letterale della parola, ma ha proceduto quasi con matematica regolarità.

Il suo attacco, così, è ben lontano dal bottino di gol fatto dalla Triestina — 32 reti contro le 47 dei giuliani — ma la difesa ha saputo reggere bene anche agli assalti più veementi incassando soltanto 20 gol.

Pur essendo quasi un esempio di compattezza, il Padova della promozione ha messo in mostra durante il campionato giocatori di grande valore che non hanno mancato di entusiasmare i tifosi: dal capitano Franco «Cina» Pezzato, goleador da quattro stagioni, all'astro emergente Nicola Cavestro, da Antonio Ravot a Franco Cerilli, da Emilio Da Re a Fulvio Fellet, uomo chiave della difesa.

Per la promozione il comitato di coordinamento dei club biancoscudati ha organizzato grandi festeggiamenti. Prima del calcio d'inizio della partita con il Parma sono stati lanciati sul campo centinaia di palloncini biancorossi; poi per tutta la durata dell'incontro sulle gradinate e sulle curve sono stati agitati dodicimila cartoncini biancorossi e duemila «pon-pon» dello stesso colore.

Finita la gara vi sono state le consuete, calorose, quanto pacifiche manifestazioni di giubilo fuori e dentro lo stadio ed è cominciata la festa in città. Per l'occasione sono state organizzate nelle piazze danze, giganteschi banchetti ed anche la proiezione di un filmato sull'incontro-promozione curato da un'emittente.

Le altre partite

Fano 2 Rimini 0

MARCATORI: Garbuglia al 47' e Fusini all'88'.
FANO: Boldini, Cazzola, Allievi, Bolis, Mozzini, Sandreani, Cornacchini, Garbuglia (Fusini dal 73'), Talevi, Mugianesi, Mochi (Tondi dal 78').(12 Frison, 13 Capra, 15 Pazzagli). All.: Robotti.
RIMINI: Betta, Buccilli, Bianchi, Zannoni, Zamagna, Melotti (Tinti dal 46'), Zoratti, Pecoraro, Di Napoli (Fabbri dal 52'), La Torre, Nicolini. (12 Petrovic, 13 Ciriaco, 14 Cinquetti). All.: Pederiva.
ARBITRO: Caprini, di Perugia.
NOTE: spettatori 5000 circa (under 14 ad ingresso gratuito). Ammonito Buccilli (gioco falloso). Infortuni a Melotti e Mochi. I migliori: Boldini, Allievi, Zannoni e Pecoraro.

Modena 1 Forlì 0

MARCATORE: Rabitti al 50'.
MODENA: Tortora, Bettinelli, Torrone, Gardiman, Boriello, Re, Aguzzoli, Maniero, Messina (Mezzini dal 46'), Osellame, Rabitti. (12 Ronchetti, 13 De Bernardi, 14 Chierici, 15 Ferrari). All. Mazzanti.
FORLÌ: Rossi, Matteoni, Fantini (Sciaccomandi dall'81'), Luchetta, Andreoli, Milanesi, Schincaglia, Cunha, Zanutti, Pin (Falaschi dal 46'), Onofri, (12 Montalti, 13 Della Monica, 16 Viviani). All. Becchetti.
ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.
NOTE: Spettatori 6 mila circa, di cui 4894 paganti per un incasso di 32.090.500. Ammonito Bettinelli per gioco scorretto.

Marcatori

25 reti: De Falco (Triestina);
16 reti: Rondon (Treviso);
15 reti: Gabriellini (Rondinella);
12 reti: Messina (Modena);
11 reti Mochi (Fano), Gritti (Brescia).
10 reti: Di Prete (Sanremese), Galluzzo (Spal), D'Agostino (Trento).

Carrarese 0 Sanremese 0

CARRARESE: Aliboni, Bobbiesi, Rossi, Bosco, Panizza, Taffi, Corsi (dal 46' Araldi), Lombardi (dal 60' Di Carlo), Bressani, Menconi, Del Nero (12 Magnani). All. Orrico.
SANREMESE: Pelosin, Cichero, Vertova, De Luca, Piscedda, Marangon, Formoso (dal 53' Amadio), Francesconi, Di Prete, Arecco (dal 18' Bordin), Bozzi. All. Canali.
ARBITRO: Boschi di Parma.
NOTE: Campo in perfette condizioni, spettatori 4.000 circa. Angoli 11-1 per la Carrarese. Incidente di gioco al 16' ad Arecco costretto a lasciare il campo in barella dopo uno scontro di gioco con Panizza. All'ospedale gli sono stati praticati cinque punti di sutura alla gamba sinistra. Al 53' infortunio anche a Formoso che abbandona il campo per una distorsione alla caviglia destra. A dieci minuti dal termine pacifica invasione del campo.

Piacenza 1 Spal 0

MARCATORE: Mandressi al 30'.
PIACENZA: Serena, Caricola, Pederzoli, Zanotti, Maiani, Tonali, Filosofi, Gaiardi (Ghio dall'88'), Mulinacci (Tonini dal 72'), Rossi, Mandressi. (12 Veneziani, 14 Trovati, 16 Panzetti). All.: Montanari.
SPAL: Ferioli, Marini, Brilli, Venturi, Punziano, Bernardini, Gori, Gustinetti, Capuzzo, Ferretti, Galluzzo. (12 Cervellati, 13 Ogliari, 14 Bruno, 15 Blangero, 16 Brandolini). All.: Seghedoni.
ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 5 mila circa. Angoli 8-2 per il Piacenza. Ammoniti: Pederzoli, Gori e Marini per gioco falloso, Mandressi per comportamento non regolamentare. Espulso Venturi al 60'. Prima della partita, si sono esibite la banda e le «majorettes» di Pontedellolio.

Pro Patria 1 Rondinella 1

MARCATORI: Bardelli al 23', Gabriellini al 64'.
PRO PATRIA: Bidese (Mazza dal 46'); Merli, Marozzi; Guidetti, Giani, Morini; Betz (Corradi dal 46'), Cerrone, Bardelli, Maruzzo, Frara (14. De Biase, 15. Massimelli, 16. Di Nicola). All. Soldo.
RONDINELLA: Alessandrelli; Casarotto, Marchi (Pagliari dal 46'); Cesario, Destro, Bicchierai (Fiordisaggio dal 61'); Rossi, Tessara, Gabriellini, Domini, Palazzi (12. Marchisio, 13. Maccanti, 15. Davato). All. Melani.
ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.
NOTE: pomeriggio di sole, terreno di gioco in buone condizioni. Sono stati ammoniti Gabriellini per comportamento non regolamentare, Marozzi e Frara per proteste, Pagliari per simulazione di fallo, Casarotto per gioco falloso. Angoli 5-2 per la Pro Patria. Spettatori 5000 circa.

Trento 2 Vicenza 0

MARCATORE: D'Agostino all'81' su rigore, e all'86'.
TRENTO: Paese, Daldosso, Lugnan (Gori dal 63'), Glerean, Vio, Moro, Villanova, Telch, Minietti (Sartori dal 75'), Lutterotti, D'Agostino, (12 De Mattè, 14 Sala, 15 Dell'Oglio). All. Capelli.
VICENZA: Memo, Bottaro, Bombardi, Guerra (Bonfante dal 75'), Perego, Donà, Perrone (Pistis dal 63'), Nicolini, Bigon, Simonato, Grop. (12 Furlan, 14 Principale, 16 Marchetti). All. Mazzia.
ARBITRO: Scalise di Bologna.
NOTE: cielo coperto, sole a tratti, campo in buone condizioni. Premiato il portiere Paese quale miglior giocatore gialloblù della stagione '82-83. Ammoniti: al 58' Donà per gioco falloso, al 70' Simonato per proteste, all'89' espulso Gori per fallo di reazione su Bottaro. Calci d'angolo 8-3 per il Trento (6-2). Spettatori 2285 paganti per un incasso di 14.720.000 più quota di 535 abbonati.

Treviso 0 Brescia 0

TREVISO: Santucci, Dozzi, Piccin, Arzeni (dal 70' Sassanelli), Zavarise, Nuti, D'Oriano, Bergamaschi, Trevisan, Franca, Rondon. (12 Pietrobon, 13 Ghedin, 14 Tumiatti, 16 Dei Rossi). All.: Tagliavini.
BRESCIA: Pellizzato, Merli, Sali, De Biasi, Todoldi, Bonometti, Giani (dal 10' Lorini), Torresani, Gritti, Salvioni, Cozzella. (12 Budoni, 13 Leali, 15 Poletti, 16 Cambiaghi). All.: Bicicli.
ARBITRO: Ramazzi di Latina.

La situazione a 90' dalla fine

GIRONE A
Promosse:
TRIESTINA e PADOVA
Retrocesse: FORLI'
Girone B
Promosse: —
Retrocesse:
NOCERINA e PAGANESE

Sono promosse in serie B le prime due squadre di ogni girone; retrocedendo in C2 le ultime quattro.

Serie C1 - girone B

I risultati
Benevento-Rende 3-0
Cosenza-Barletta 1-0
Livorno-Salernitana 2-1
Paganese-V. Casarano 2-2
Pescara-Ancona 1-0
Empoli-Reggina 2-0
Siena-Campania 0-0
Taranto-Nocerina 2-0
Ternana-Casertana 4-3
LA CLASSIFICA
Empoli, Pescara e Taranto 44 punti; Campania 43; Casertana 36; Cosenza e Salernitana 34; Barletta 33; Rende 31; Benevento, Livorno, Reggina e Siena 30; Ancona e V. Casarano 29; Ternana 28; Paganese 23; Nocerina 22.

SERIE C - 2

Il Gorizia uccide la paura: è salvo!

RISPARMIATO IL SANT'ANGELO: MA TUTTI ERANO «FELICI» PER LA SCONFITTA DEL MONSELICE

Ma gli isontini non danno il colpo di grazia

Gorizia-S. Angelo Lod. 0-0

GORIZIA: Colavetta, Lazzara, Marassi, Zanetti, Grillo, Codarin, Bertoia, Antoniazzi, Urban, Marcati (42' s.t. Comisso), Colombo.
SANT'ANGELO: Gambino, Cadei, Zaninetti, Dossena, Lussignoli, Granata, Sodi, Casalino, Valori (45' s.t. Pozzi), Brunetti, Pischiettola (11' s.t. Valente).
ARBITRO: Cassi di Pisa.

GORIZIA — *«Gaudeamus igitur», il Gorizia è salvo. La formazione isontina quindi, con una giornata di anticipo rispetto al termine del campionato è riuscita a conquistare la permanenza in C 2. Il tutto è stato propiziato dalla sconfitta subita dal Monselice a Pavia per 4-1 che fa sì che dopo il pareggio ottenuto dai goriziani in casa con il Sant'Angelo, tre lunghezze dividono ora le due squadre, con una sola partita ancora da disputare.*

È sicuramente questo il giusto premio per i goriziani reduci da un'annata particolarmente sfortunata a causa di numerosi infortuni occorsi ai suoi giocatori. La partita contro il Sant'Angelo era particolarmente sentita. Favori dai lombardi infatti non si potevano attendere, visto che la squadra di Albanese è ancora invischiata nella lotta di bassa classifica ed è quindi con un certo timore che Urban e Soci sono scesi in campo.

Ciò era evidente fin dai primi minuti quando la squadra isontina, abituata di solito ad aggredire gli avversari, sembrava poco propensa a sbilanciarsi in avanti e se ne stava guardinga nella sua metà campo con i centrocampisti arretrati a dar man forte ai compagni della difesa.

Sull'altra sponda il Sant'Angelo, quasi meravigliato da questa disposizione tattica dei goriziani, sembrava aver paura di spingere a fondo sull'acceleratore e il gioco ristagnava a centrocampo.

Con il passare dei minuti, però, il Gorizia si scrollava di dosso il timor panico e cominciava a fare qualche piccola apparizione nei pressi dell'area avversaria.

Urban, come al solito birichino, creava lo scompiglio tra gli avversari a tal punto che su di lui veniva messo Cadei, un giocatore più adatto ad una disciplina quale la lotta libera che al calcio. Per fermare Urban il Sant'Angelo è ricorso al fallo sistematico e stranamente l'arbitro in più d'un'occasione ha lasciato correre dei falli che sarebbero stati da espulsione.

Ma nonostante questa guardia Urban è riuscito lo stesso a rendersi pericoloso in più di un'occasione. Al 17' per esempio, un suo tiro, dopo un'azione personale, faceva gridare al gol, ma il pallone era finito sull'esterno della rete esterna.

Al 28' era il turno di Lazzara a farsi pericoloso; Colombo se ne andava sulla destra, crossava al centro e Lazzara in tuffo a pochi passi dalla porta colpiva il pallone di testa, forse però troppo debolmente, consentendo a Gambino di salvarsi in calcio d'angolo.

La partita ritornava quindi nella mediocrità per ritrovare nuova vita a cinque minuti dal termine, quando il Gorizia sprecava ben tre occasioni: la prima al 40' con Urban che pescato in ottima posizione di testa da Colombo era lesto a tirare in porta ma il suo tiro era di poco alto; due minuti dopo altra discesa del solito Urban che, entrato in area, si liberava di alcuni avversari, giungeva sul fondo, crossava un pallone che, dopo aver attraversato tutto lo specchio della porta senza che nessun goriziano riuscisse a intervenire, finiva sul fondo. Al 45' una punizione di Colombo dal limite veniva intuita dal portiere lombardo e deviata in calcio d'angolo.

Nel secondo tempo, dopo che al 5' Colombo si era visto parare un altro tiro di punizione, la partita calava di tono, evidentemente la notizia giunta negli spogliatoi che il Monselice stava perdendo per 2-0 a Pavia faceva sì che le due squadre potessero dirsi contente del risultato acquisito.

Quindi il Sant'Angelo cercava di perdere più tempo possibile gettando i palloni anche in tribuna ed il Gorizia di fronte al pubblico amico dava l'impressione di attaccare seppur senza eccessiva convinzione.

In questa frazione due erano le azioni di rilievo: la prima al 36' quando Colavetta doveva deviare di pugno una punizione bomba di Brunetti e la seconda, clamorosa, al 38' quando su un cross di Antoniazzi, a porta sguarnita, incespicavano ben tre giocatori goriziani, Bertoia, Urban e Codarin, salvando così il Sant'Angelo da una sicura capitolazione.

Antonio Gaier



Gorizia — Anche nella partita di ieri alla Campagnuzza molte occasioni da rete per i goriziani i quali però hanno dimostrato che in questo campionato non hanno avuto dalla loro parte la fortuna

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Legnano	50	33	13	2	1	7	8	2	42	15	+ 1
Fanfulla	44	33	14	2	1	4	6	6	40	27	– 5
Mantova	42	33	10	4	2	5	7	5	44	27	– 8
Novara	40	33	11	3	3	5	5	6	45	29	–10
Ospitaletto	37	33	7	7	3	5	6	5	30	24	–13
Vogherese	37	33	11	2	3	4	4	9	46	32	–12
Pavia	35	33	11	4	2	1	7	8	38	34	–16
Montebelluna	34	33	7	9	0	2	7	8	33	33	–15
Mira	33	33	10	2	6	2	7	6	28	28	–17
Rhodense	32	33	6	6	5	5	4	7	35	34	–18
Omegna	30	32	5	7	3	3	7	7	25	26	–16
Gorizia	29	33	7	8	2	1	5	10	24	29	–21
Pordenone	28	32	7	7	3	2	3	10	28	32	–21
Pergocrema	28	33	3	10	3	2	6	8	29	44	–23
S. Angelo Lod.	28	33	8	4	3	2	4	12	24	37	–20
Monselice	26	33	7	6	3	2	2	13	22	37	–23
Lecco	24	33	6	6	5	2	2	12	28	39	–26
Conegliano	17	33	4	6	6	0	3	14	21	47	–32

I RISULTATI		Le partite del 5.6.1983
Rhodense-Conegliano	1-1	Mantova-Fanfulla
Pordenone-Legnano	0-0	Pergocrema-Gorizia
Novara-Mantova	0-2	Legnano-Lecco
Pavia-Monselice	4-1	S. Angelo Lod.-Mira
Ospitaletto-Montebelluna	1-1	Montebelluna-Novara
Fanfulla-Omegna	1-0	Omegna-Ospitaletto
Mira-Pergocrema	1-0	Conegliano-Pavia
Gorizia-S. Angelo Lod.	0-0	Vogherese-Pordenone
Lecco-Vogherese	0-2	Monselice-Rhodense

IL PORDENONE IMPATTA CON IL GIÀ PROMOSSO LEGNANO

Arriva un punto d'oro zecchino da una gara tutta a centrocampo

Pordenone-Legnano 0-0

PORDENONE: Pisani, Canzi, Pari, Siega (Spigariol), Fortunato, Carlo, Dominissini, Mosolo, Sambugaro, Vriz, Fabbris (Peressotti).
LEGNANO: Belletta, Roncaglia, Zoppellaro, Cappelletti, Lesca (Saverini), Fortunato, Paolillo (Rota), Catena, De Lorentis, Xotta, Baldan.
ARBITRO: Cornieti di Rieti.

PORDENONE — Lo 0-0 finale è stata la logica conclusione di un incontro che non ha riservato assolutamente nulla che meriti di essere segnalato, e che non ha certo fatto onore al Legnano, brillante protagonista di questo campionato e ormai già promosso in serie «C2».

Al Pordenone, nonostante i fieri propositi della vigilia, non è parso vero racimolare un prezioso punto senza sprecare quelle energie che invece potrebbero risultare utilissime nel recupero di mercoledì con l'Omegna.

La partita, come è facile intuire, si è svolta prevalentemente a centrocampo, con le due squadre che hanno badato per lo più a mantenere il controllo del pallone, senza minimamente preoccuparsi di affondare i colpi.

Gli ospiti per onor di cronaca la loro brava occasione da rete l'hanno avuta nel corso del primo tempo, quando a conclusione di una elaborata manovra, portavano alla conclusione il terzino Zoppellaro che sparava un proietto dal limite, sul quale Pisani si esibiva nell'unica parata dell'incontro deviando splendidamente in angolo.

Il Legnano sulla spinta insisteva in avanti per tutto il primo tempo, ma senza convinzione, cosicché tutto il gran lavoro del centrocampo risultava vano per l'evanescenza delle punte.

Il Pordenone per tutto l'arco della prima frazione di gara non riusciva a impensierire la difesa avversaria se non con un tiro dal limite di Carlo, che il portiere ospite sventava con sufficiente facilità.

Nella ripresa le due squadre accettavano tacitamente il nulla di fatto e si assisteva così a lunghi fraseggi a centrocampo con le due formazioni impegnate a controllare senza rischi i rispettivi attacchi.

Gli ospiti si segnalavano in questa fase per la tranquillità con la quale controllavano il gioco a centrocampo, annichilendo il pur timidissimo pressing dei neroverdi.

Il finale di partita era tutto degli ospiti che accennavano (sempre però in maniera molto contenuta) qualche affondo con Catena e De Lorentis, i quali mettevano in apprensione Fortunato e compagni.

Negli spogliatoi i due allenatori giustificavano la scialba prova delle loro squadre con la paura di perdere, Cancian, l'allenatore neroverde, si diceva dispiaciuto nei confronti del pubblico, ma per raggiungere la salvezza qualche volta bisogna tirare i remi in barca e dimenticarsi dello spettacolo.

Claudio Fontanelli

Si gioca mercoledì Omegna-Pordenone

TRIESTE — La Lega di serie C della Federcalcio, ha disposto che il recupero dell'incontro Omegna-Pordenone, valido per il girone B della serie C 2, venga effettuato mercoledì. La partita, sospesa quindici giorni fa a causa del maltempo, consentirà di aggiornare la classifica a una giornata dalla conclusione del campionato.

ALLIEVI REGIONALI

Il Fontanafredda la più disciplinata

TRIESTE — Il Fontanafredda è risultata la squadra più disciplinata nel campionato regionale di calcio per allievi. Quattordici, complessivamente, le penalità dell'undici del Pordenonese, due in meno del Chiarbola piazzatosi al posto d'onore.

SUPERATO NELLA FINALISSIMA L'UNDICI DI MONTEBELLUNA

Ancora un successo per la Triestina Vinto dai giovanissimi il «Casagrande»



Trieste — La «rosa» dei giovanissimi alabardati: da sinistra in piedi Nataloni, Podgornik, Indrigo, Taverna, Schiraldi, Mitri, Drassich, Chimenti, Valzano; accosciati Mercusa, Ispiro, Pelos, Lotti, Benvenuti, Sardo, Lanzolla. È assente Florean

TRIESTE — Ancora un successo per la formazione dei giovanissimi della Triestina. La squadra allenata da Dario Samec, dopo essersi assicurata il titolo di campione regionale del Friuli-Venezia Giulia, continua a raccogliere allori e premi in campo nazionale. Dieci giorni fa gli alabardati si erano imposti alla grande nel torneo «Ferrari» di Mestre; ora la squadra ha iscritto il proprio nome sull'albo d'oro del trofeo «Casagrande».

Nella finale, disputata contro il Montebelluna, l'undici di Samec ha superato per 2-1 il Montebelluna. La partita si è risolta nel secondo tempo. In vantaggio per prima con Chimenti, la Triestina veniva raggiunta dai veneti e solo nella ripresa Schiraldi metteva a segno il gol partita. Nel corso del torneo la Triestina aveva eliminato nell'ordine il Godega, la Sacilese, il Montebelluna e in semifinale il Pordenone.

Il giovanissimo attaccante Stefano Lotti (classe 1968), è stato premiato quale miglior giocatore del torneo.

Trionfo della rappresentativa regionale a Montecatini



Un'immagine d'archivio della rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia impegnata ieri a Montecatini

VINTO PER LA SECONDA VOLTA IL TORNEO DELLE REGIONI

Cinque gol agli umbri (Diodicibus due)

Partita nervosa, combattuta e viziata da quattro espulsioni decretate dall'arbitro

MONTECATINI — La rappresentativa dilettantistica del Friuli-Venezia Giulia, battendo per 5 a 1 l'Umbria, ha vinto per la seconda volta il «Torneo delle Regioni», svoltosi a Montecatini Terme. La finale è stata giocata allo stadio comunale davanti a circa 400 spettatori, con una discreta presenza di sostenitori umbri che sono però dovuti tornare a casa con il rammarico di avere perduto la finale con le proprie mani.

Il Friuli-Venezia Giulia ha infatti trovato la strada spianata dalle tre espulsioni degli avversari, andati ad un solo passo dal dover dare forfait per insufficienza di uomini sul terreno di gioco. Peccato davvero, perché con le due squadre al completo la finale avrebbe avuto un sapore diverso. Il Friuli-Venezia Giulia proveniva dalla vittoria per 3 a 2 contro la selezione della Campania riuscita solo nei minuti conclusivi ad accorciare le distanze in una partita largamente dominata dai friulgiuliani. L'Umbria da parte sua aveva sconfitto la Puglia, assicurandosi in tal modo il diritto di disputare la finale.

Friuli Venezia Giulia-Umbria 5-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Lendaro; nel s.t. al 6' Bazzeu, all'8' Pallozzi (rigore), al 14' Diodicibus, al 23' Dreossi, al 35' Diodicibus.

FRIULI VENEZIA GIULIA: Bullara, Bazzeu, Gigante, Piccinato, Diodicibus, Zamparutti, Bellina, Dreossi, Furlani (34' s.t. Gregorutti), Lendaro, Pegolo.

UMBRIA: Biselli, Battistelli, Benedetti, Boncompagni, Burigotti, Tormi (19' s.t. Borgo), Ferretti, Lastrisci (43' p.t. Bachi), Pallozzi, Belliccia, Ricardizzi.

ARBITRO: Di Pilato di Bergamo.

NOTE: Espulsi al 35' Boncompagni, al 38' Battistelli, al 4' s.t. Ricardizzi dell'Umbria; al 35' Pegolo del Friuli V. G..

Protagonista della partita, oltre alla selezione del Friuli-Venezia Giulia che si è aggiudicata l'ambito trofeo, è senz'altro stato l'arbitro Di Pilato di Bergamo, che con ben quattro espulsioni decretate ha praticamente annientato la possibilità di vedere una finale giocata su livelli tecnici sperati. Troppa infatti è risultata la differenza numerica, perché i giocatori umbri potessero opporsi con qualche possibilità di successo agli avversari scatenati.

La colpa non è comunque tutta del direttore di gara, in quanto anche il nervosismo fuori luogo degli uomini umbri ha contribuito per una notevole parte ai tristi episodi delle espulsioni.

Nei minuti in cui le due formazioni si sono affrontate in parità numerica l'equilibrio è stato costante. Il gioco, pur essendo sempre interessante, è sovente ristagnato a centro campo. A rompere questa situazione di stallo ci ha però pensato la squadra friulgiuliana, dimostratasi assai pericolosa nel gioco manovrato e nel contropiede. Al 12' un passaggio filtrante in area di rigore veniva splendidamente sfruttato da Lendaro, che batteva il portiere in uscita.

Da questo momento la partita si faceva assai dura e spigolosa. Al 35' erano così espulsi Tegolo e Boncompagni per reciproche scorrettezze; tre minuti più tardi toccava anche a Battistelli, che con un fallo di reazione colpiva un avversario.

Nella ripresa subito si vedeva che la vita per i giocatori umbri sarebbe stata molto dura. A dare loro il colpo di grazia veniva poi la terza espulsione di Riccardizzi, visto da un guardalinee in flagrante scorrettezza di gioco. Da questo istante in poi per il Friuli-Venezia Giulia era una passeggiata: al 51' Bazzeu, solo davanti al portiere lo trafiggeva senza problemi.

Al 53' l'Umbria riusciva comunque a mettere a segno il gol della bandiera con un calcio di rigore segnato da Pallozzi, atterrato da Bellina. Al 59' terza rete per i bianchi: la segnava Diodicibus.

Lo stesso accadeva al 68' con Dreossi, che scavalcava con un pallonetto Biselli e all'80' sempre con Diodicibus, ottimamente servito da Piccinato. Nella finale per il terzo e quarto posto, la Puglia ha battuto la Campania per 2-0.

Marco Innocenti

Domenica a S. Canzian lo spareggio tra Portuale e Percoto

TRIESTE — Calato il sipario sui tre maggiori campionati dilettantistici regionali resta da decidere chi, tra Portuale e Percoto, nell'83-84 potrà accedere alla categoria Promozione. Il rebus si risolverà al termine dello spareggio che domenica vedrà opposti i triestini al Percoto sul campo neutro di San Canzian.

Questo il riepilogo delle promozioni e retrocessioni:

Promozione — La Pro Cervignano sale nella categoria Interregionale; retrocedono in Prima categoria: Valnatisone, Ponziana, Pro Tolmezzo e Isonzo Turriaco.

Prima categoria — Oandanielese, e la vincente lo spareggio fra Portuale e Percoto (per il secondo anno, quest'ultima, deve affidare alla «bella» le sperxanze di salita), le promosse in Promozione. Retrocedono in Seconda categoria: Vivai Rauscedo, Reanese, Gemonese e Basiliano dal girone A; Corno Rosazzo, Fortitudo, Cima Adviser e Stock dal girone B.

Seconda categoria — Sono state promosse in Prima categoria: Chions, Colloredo Prato, Cussignacco, Tisana, Gradese e Muggesana. Queste invece le squadre precipitate in Terza categoria: Zoppola, Maniagolibero e Vi.Ba.Te. Arzene dal girone A; Campoformido, Travesio e Martignacco dal girone B; Fulgor Godia, Donatello e Azzurra Premiariacco dal girone C; Ramuscellese, Lavarianese e Interclub Porpetto dal girone D; Villesse, Mariano e Aiello dal girone E; San Marco Sistiana, Campanelle e Gaja dal girone F.

Coppa «Altipiano»

TRIESTE — Sul campo «Nereo Rocco» di via degli Alpini, proseguirà questa settimana la nona edizione della «Coppa Altipiano», torneo di calcio per squadre dilettanti

Nelle prime due serate di gara Primorje e Polisportiva Opicina sono uscite vittoriose a spese rispettivamente del Domio e del Sant'Andrea.

Queste le partite della settimana che verranno giocate tutte sul campo di via degli Alpini con inizio alle ore 20: oggi: Zarja-Kras; domani: Breg-Opicina Supercaffè; giovedì: Sant'Andrea-Zarja, venerdì: Domio-Breg; sabato: Kras-Polisportiva Opicina.

CONCLUSO IL MEMORIAL ORGANIZZATO DALL'EDILE

Al San Giovanni il «Consenti» Il Portuale è soltanto terzo

TRIESTE — Il San Giovanni si è aggiudicato il primo memorial Gianfranco Consenti, organizzato dall'Edile Adriatica per onorare la memoria del giovane atleta prematuramente scomparso.

La giornata conclusiva del torneo si è iniziata con la disputa della finale per il terzo e quarto posto tra il Portuale e il Campanelle.

La partita (veramente interminabile) ha visto la vittoria della squadra di Cattonar per 9-8 dopo la disputa dei calci di rigore ad oltranza: 2-2 dopo i tempi regolamentari, 3-3 alla fine dei supplementari, anche la prima serie di rigori non era sufficiente a rompere la parità.

Nei «penalty» successivi, era il Campanelle a commettere il primo errore e il Portuale si assicurava il terzo posto.

La partita è stata vivace nel primo tempo che si è chiuso con i portualini in vantaggio per 2-0.

Seguiva la finale tra San Giovanni ed Edile Adriatica. Primo tempo molto divertente con gioco veloce e rapidi capovolgimenti di fronte, che però non sbloccavano il risultato.

Nel secondo tempo, dopo un avvio equilibrato, uno sfortunato autogol di Prazzati dava il vantaggio al San Giovanni. Tre minuti dopo Gulin in contropiede raddoppiava.

Al 33' lo stesso Gulin incrementava il vantaggio rossonero. Gattinoni nel finale segnava il punto della bandiera.

Mauro Tarlao

FINALE 1.o E 2.o POSTO

Edile Adriatica-S. Giovanni 1-3

MARCATORI: nel s.t. al 25' Vrazzati (autogol), al 28' Gulin, al 33' Gulin, 42' Gattinoni.

EDILE: Giugovaz (38' s.t. Pischianz), Maiorano, Mihich, Giuliani, Brazzati, Bressan (30' s.t. Corradin), Catagnoti), Marini (s.t. Sacco), Francini, Gattinoni, Demeglio (40' s.t. Dubani).

SAN GIOVANNI: Covi, Fragiacomo (s.t. Brugher), Sossi (10' s.t. Volli), Colautti, Stigliani, Zacchigna (s.t. Sambuchi), Favento (33' s.t. Piccolo), Canazza, Gulin, Romano, Nicotera.

ARBITRO: Smilovich di Trieste.

FINALE 3.o E 4.o POSTO

Portuale-Campanelle 9-8

(dopo i calci di rigore)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Coslevaz, al 35' Colizza; nel s.t. al 5' Missi, al 37' Fanigliuolo; nel p.t. supp. al 2' Vascotto; nel s.t. supp. Zaninello.

PORTUALE: Scabar (s.t. Caputo), Spazzapan, Tencic, Penco, Varglien, Salò, Tremul (s.t. Lenarduzzi), Colizza, Ziodato, Coslevaz, Prestifilippo (17' s.t. Zaninello).

CAMPANELLE: Medin, Stokelj, Sinico, Fanigliuolo, Taddeo (s.t. Visintin), Vascotto, Missi, Zulich, Crasso (s.t. Lonzarich), Farina (s.t. Dubani), Aversa (19' s.t. Ruzzier).

ARBITRO: Daniello di Trieste.

ORMAI CONCLUSI I CAMPIONATI DILETTANTI

In campo sotto i riflettori È tempo di tornei estivi

TRIESTE — Il calcio non conosce soste. Conclusi i campionati (solo il Portuale non ha ancora finito la sua stagione in quanto attende lo spareggio di domenica con il Percoto per salire in promozione) hanno preso il sopravvento i tornei estivi. Si gioca ogni sera su quasi tutti i campi e ovunque si registra una larga affluenza di pubblico.

Questo il quadro della situazione nei vari tornei:

Torneo «Corrente»

TRIESTE — La nona edizione del torneo «Corrente» di calcio organizzato dallo Zaule e riservato a squadre dilettanti, è proseguito regolarmente nonostante le pessime condizioni del terreno di gioco reso pesantissimo dalla pioggia.

Sabato sera sono state giocate altre due partite. Nella prima, Giarizzole e Cime Adviser hanno chiuso sull'uno a uno con reti di Huez e di Mendella. In parità si è concluso anche il secondo incontro, quello fra Domio e Zaule (rete di Grgec per i padroni di casa e pareggio di Barnaba su rigore a 9' dalla conclusione.

Riepilogo dei risultati:

Zaule-Olimpia 2-1, San Vito-Giarizzole 0-0, Olimpia-San Luigi For You 2-3, Cima Adviser-Rabuiese 1-2, Giarizzole-Cima Adviser 1-1, Domio-Zaule 1-1.

Le partite della settimana che si giocheranno tutte ad Aquilinia: DOMANI: San Luigi-For You-Domio alle ore 19, Rabuiese-San Vito alle ore 21. GIOVEDI': Zaule-San Luigi For You alle ore 19, San Vito-Cima Adviser alle ore 21. SABATO: Domio-Olimpia alle ore 19; Rabuiese-Giarizzole alle ore 21.

Memorial «Filippon»

TRIESTE — Il maltempo non ha bloccato la giornata inaugurale della prima edizione del torneo «Memorial Filippon» di calcio per allievi e giovanissimi organizzato dal San Giovanni. Questa settimana è in programma sul campo di viale Sanzio la seconda settimana del torneo allievi. Domani sera si incontreranno Opicina Supercaffè—Triestina alle ore 19 e Breg-Portuale alle ore 20.30. Giovedì verrà giocata alle ore 20.30 la gara Chiarbola-San Giovanni.

Per il torneo giovanissimi si affronteranno giovedì alle ore 19 Soncini-Triestina e venerdì saranno di scena, sempre alla stessa ora, Opicina Supercaffè-Chiarbola.

Risultati delle gare allievi: San Giovanni-Breg 9-0, Portuale-Opicina Supercaffè 0-1, Triestina-Chiarbola 4-3.

Risultati delle gare giovanissimi: Triestina-Opicina Supercaffè 2-0, Chiarbola-Soncini 4-1.

Memorial «Ramani»

TRIESTE — Sul campo di viale Sanzio prosegue il «Memorial Ramani» di calcio riservato alle categorie esordienti e pulcini.

ESORDIENTI

Risultati: San Giovanni-Cgs 4-1, Chiarbola-Opicina Supercaffè 0-0.

Programma della settimana — Domani: Soncini-San Luigi For You (18.10). **Mercoledì:** Portuale-Zaule (17.30), San Giovanni-Inter San Sergio (18.10). **Giovedì:** Soncini-Breg (17.30), Cgs-Opicina Supercaffè (18.10). **Venerdì:** Breg-Zaule (18.10).

PULCINI

Risultati: San Luigi For You-Montebello 1-1, Portuale-Chiarbola 0-0, San Giovanni-Soncini 0-5.

Programma della settimana — Oggi: Chiarbola-San Giovanni (17.30), Montebello-Portuale (18.10). **Domani:** Soncini-San Luigi For You (17.30). **Venerdì:** Portuale-San Luigi For You (17.30).

Coppa «San Giovanni»

TRIESTE — Seconda settimana della fase eliminatoria della «Coppa San Giovanni» di calcio per squadre triestine dilettanti.

Da questa sera a venerdì verranno disputati tre incontri sul campo di viale Sanzio.

Questa sera, alle 20.30, si affronteranno Costalunga-Muggesana. Il torneo proseguirà quindi mercoledì con la partita Ponziana-Campanelle (ore 20.30) e venerdì con l'incontro Edile Adriatica-Opicina Supercaffè (ore 20.30).

Nelle prime due partite si sono registrati questi risultati: Portuale-Campi Elisi Prisco 4-1 e Stock-Kras 3-1.

A SEI GIORNI DALLO SCONTRO PROMOZIONE

Portualini in attesa della partita verità



Trieste — I portualini stanno affilando le armi in attesa della partita-verità di domenica prossima. In novanta minuti si giocheranno un'intera stagione. Per rimanere nel clima agonistico i biancocelesti hanno partecipato al memorial «Consenti» (vedi sopra) dove si sono piazzati al terzo posto. Nella foto l'allenatore Cattonar e il centrocampista Vecchiet *(Italfoto)*

TESTA A TESTA NEL GIRONE TRIESTINO DELLA TERZA CATEGORIA

Ora il Primorec aggancia l'Aurisina Sprint mozzafiato negli ultimi 90'

TRIESTE — Primorec in vetta assieme all'Aurisina. L'operazione aggancio è perfettamente riuscita all'undici di Trebiciano il quale si presenta al via dell'ultimo sprint sulla stessa linea dell'undici di Cimador. Tutto secondo logica, dunque.

Il Primorec, battendo per 1-0 la Grandi Motori (quanta fatica, però per arrivare ai due punti), ha potuto affiancarsi nuovamente all'Aurisina, costretta alla finestra per il turno di riposo imposto dal calendario.

Domenica, ultima giornata, ultimi 90' di speranza. Difficile dire come andrà a finire anche se tutto lascia sempre più supporre che si arriverà allo spareggio.

Il San Sergio, pareggiando in casa dell'Union, ha dovuto accontentarsi di un solo punto. La squadra di De Bosicchi, non in gran giornata, deve molto al portiere Ellero per questo pareggio. Il numero uno infatti ha dovuto compiere due difficili interventi su tiri di Villani.

La Roianese, battendo per 4-0 il Sant'Anna, ha potuto scavalcare il San Luigi For You il quale non è andato oltre la spartizione della posta contro un sorprendente Chiarbola.

La squadra di Vicini, rivaleggiando in bravura con i più forti avversari, intravvede ora la possibilità di agganciare il Sant'Anna. Per gli azzurrobianchi le due reti sono state siglate da un ottimo Malvestiti.

Con una doppietta di Palermo e un gol di Dussi, il San Vito ha avuto facilmente ragione di un Breg ormai in fase di smobilitazione.

Risultati: Chiarbola-San Luigi For You 2-2, Union-San Sergio 0-0, Primorec-Grandi Motori 1-0, San Vito-Breg 3-1, Sant'Anna-Roianese 0-4, riposava l'Aurisina.

Classifica: Aurisina e Primorec punti 45; San Sergio 36; Roianese 34; San Luigi For You e San Vito 33; Olimpia 29; Breg 28; Rabuiese 26; Sant'Andrea 25; Grandi Motori 23; Union 19; Sant'Anna 13; Chiarbola 12; Barbarians 1.

N. C.

Calcio Csi

TRIESTE — Prosegue intensa l'attività sui campi di calcio del Centro Sportivo Italiano di Trieste.

«MEMORIAL ROCCO»

La manifestazione ha dato vita alla prima giornata del girone finale e del girone di consolazione.

Girone finale — I risultati più vistosi sono stati conseguiti da Supercaffè, Muggesana e San Vito.

Girone A — Risultati: Ponziana-Roianese A 2-2, Supercaffè-Pellicana A 4-1.

Girone B — Risultati: San Vito-Don Bosco A 0-5, Olimpia B-Muggesana 0-7

Girone consolazione — Il successo più vistoso l'ha conquistato il Don Bosco B.

Girone A — Risultati: Santa Croce-Montasio 3-1, Stl Sanità-Don Bosco B 2-7.

Girone B — Risultati: Olimpia A-Pellicana B 6-1.

MEMORIAL «NUSSDORFER»

Ponziana e Montebello sono le finaliste di questo torneo essendosi imposte nei due gironi di finale.

Girone A — Risultati: Chiarbola A-Olimpia A 1-3, riposava il Ponziana A.

Classifica: Ponziana A p. 4, Olimpia A 2, Chiarbola A 0.

Girone B — Risultati: Sant'Andrea A-Costalunga 0-0, riposava il Montebello A.

Classifica: Montebello A p. 4; Costalunga 1; Sant'Andrea A 1.

Girone di consolazione: questa fase ha vissuto la terza giornata.

Girone A — Risultati: Soncini-Gretta 3-3, Ponziana B-Don Bosco 0-0.

Girone B — Risultati: Fulgor-San Luigi For You B 3-1, Roianese-Don Bosco A 2-7.

Girone C — Risultati: Supercaffè-Pellicana 5-0.

Girone D — Risultati: Club Altura-Muggesana 1-8, riposava l'Olimpia B

Girone E — Risultati: San Luigi For You A-Chiarbola B 1-1, riposava il Montebello B.

Calcio minore triestino

TRIESTE — Un altro titolo provinciale è stato assegnato sabato per quanto riguarda i campionati del settore giovanile di Trieste. Dopo il Montebello (allievi), il Sant'Andrea (giovanissimi) e il Soncini (pre-pulcini), il titolo della categoria pulcini è andato al Ponziana.

COPPA «PACCO»

Dopo il Ponziana e il Chiarbola, che si sono già qualificati per le semifinali, anche la Triestina ha superato matematicamente il turno. Il nome della quarta semifinalista uscirà da un sorteggio fra le squadre classificatesi al secondo posto nei tre gironi eliminatori.

Risultati: Zaule-Domio 0-2, Fortitudo-Triestina 0-4, riposava il Campanelle.

COPPA «ACQUAVITA»

Il post-campionato giovanissimi ha vissuto ieri la quarta e penultima giornata della fase eliminatoria.

GIRONE A — Risultati: Olimpia B-Giarizzole r.i.c.; Chiarbola-Domio r.i.c.; Giarizzole-Chiarbola 2-1, Domio-San Giovanni 0-1.

GIRONE B — Risultati: Sant'Andrea-Muggesana 3-0, San Luigi For You-Montebello 1-1, Muggesana-San Luigi For You 1-1, Montebello-Fortitudo 3-0.

GIRONE C — Risultati: Don Bosco-Primorec 1-0; Libertas-Ponziana 1-1; Primorec-Libertas 1-2, Ponziana-San Sergio 1-1.

GIRONE D — Risultati: Olimpia A-San Vito 0-0; Costalunga-Opicina 7-0.

ESORDIENTI

Il campionato ha dato vita domenica all'ultima giornata della fase eliminatoria.

GIRONE A — Il San Giovanni, concludendo meritatamente al primo posto, è in finale.

Risultati: Chiarbola B-Giarizzole 0-4; Portuale-Muggesana 2-1; San Vito-Libertas 1-0; Ponziana-San Luigi For You A 1-0; Fortitudo-Breg 1-1; Zaule-Domio 2-1; Cgs A-San Giovanni 0-2.

GIRONE B — Il Soncini si è qualificato per la finalissima precedendo nella classifica finale il Chiarbola.

Risultati: Chiarbola A-Opicina Supercaffè 1-0, Don Bosco-Inter San Sergio 1-0; Soncini-Opicina 12-0; Sant'Andrea-San Luigi For You B 0-2; Costalunga-Montebello 0-2; Kras-Campanelle 3-3; Cgs B-Fani Olimpia 1-1.

PULCINI

Ponziana campione provinciale. Battendo per 2-1 il Soncini la squadra biancoceleste ha iscritto il suo nome sull'albo d'oro di questa manifestazione. La partita, disputata sul «neutro» della Polisportiva Chiarbola di via Umago alla presenza di un folto pubblico, non ha sicuramente deluso le aspettative. Il Soncini, per primo in vantaggio è stato raggiunto prima del riposo e nella ripresa è stato costretto ad inchinarsi ai ponzianini.

PRE-PULCINI

Con il recupero fra l'Opicina Supercaffè e il Costalunga, vinto dai primi per 4-0, sono stati completati gli ottavi di finale di questa manifestazione. Questi gli accoppiamenti e i campi di gioco dei quarti di finale che verranno giocati mercoledì: Supercaffè-Soncini (Giarizzole, ore 18); Portuale-San Giovanni (Chiarbola, 18); Ponziana-Sant'Andrea (Montebello, 18); Chiarbola-Costalunga (Soncini, 18).

SFOGO DI ZORINI, DIRIGENTE PROVINCIALE FIGC

Giovanissimi fuori dal «Barassi»

TRIESTE — La rappresentativa giovanissimi di Trieste è uscita dalla fase nazionale del «Trofeo Barassi». Sconfitta a Cuneo per 1-0, è stata superata in Sanzio dalla selezione di Bologna (2-0) che accede così alle semifinali. Sin qui tutto regolare.

La considerazione che vogliamo fare però esula dal rettangolo di gioco e riguarda la presenza dei tifosi sugli spalti. In viale Sanzio c'erano settanta persone, una più, una meno. D'accordo, pioveva, faceva un po' freddo, ma per una partita di una manifestazione che può essere rapportata ad un campionato italiano sono veramente poche, tenuto anche conto che l'ingresso era gratuito. Se poi consideriamo che una quarantina di persone erano giunte al seguito dei ragazzini di Bologna e cinque persone avevano raggiunto Trieste da Cuneo, la considerazione risulta più amara ancora. Poco più di trenta i triestini, fra i quali alcuni tecnici, un paio di dirigenti e i responsabili dei Comitati provinciale e regionale.

Dante Zorini, da dodici anni dirigente del Comitato provinciale e da una ventina d'anni nel mondo del calcio giovanile, ha avuto uno sfogo molto amaro, ma comprensibilissimo.

«Pioveva, d'accordo — dice — ma chi voleva assistere alla partita poteva sempre ripararsi con l'ombrello, cosa impossibile, invece, per i ventidue ragazzi in campo i quali hanno onorato nel modo migliore lo sport dandosi aperta battaglia. E' vero che la rappresentativa di Trieste era già fuori dal giro della qualificazione dopo la sconfitta di Cuneo, tuttavia ciò non basta a giustificare l'assenza degli sportivi triestini, dei genitori dei ragazzi, di parte dei loro dirigenti e dei loro allenatori. Non è ammissibile una indifferenza del genere».

«Non posso risparmiare una critica nemmeno alla Triestina la quale ci ha negato la disponibilità di due giocatori (Schiraldi e Chimenti, ndr) in quanto il giorno prima erano impegnati in un torneo fuori Trieste. Non è possibile andare avanti così. Sono amareggiato, e come se lo sono molti altri dirigenti. La scarsa presenza di sportivi locali è una sconfitta per Trieste intera. Non è serio; meglio, è una presa in giro per i ventidue ragazzini in campo».

C. N.

Calcio femminile

TRIESTE — Il Montuzza, costretto dal calendario ad un turno di riposo, è stato raggiunto in vetta alla classifica del torneo «Radio Express» dal Sant'Andrea Radici.

RISULTATI: Sant'Andrea Radici-Fani Olimpia 5-2, Sant'Andrea A-Adkc Chiarbola 2-1, riposava il Montuzza. Classifica: Montuzza e Sant'Andrea Radici p. 10; Fani Olimpia 8 e Sant'Andrea A P. 8; Adkc Chiarbola p. 0.

SCONFITTO DAL MORTEGLIANO IN COPPA REGIONE

Il Montebello, campione allievi



Ieri, nell'incontro valido per la «Coppa Regione» riservata alle squadre che si sono imposte nei campionati provinciali, il Montebello è stato costretto alla resa dal Mortegliano per 2-0. Una partita stregata, determinata da una autorete e da un calcio di rigore. Nella foto, il Montebello, campione provinciale allievi per il 1982-83. In piedi da sinistra: l'allenatore Saina, il dirigente Macaluso, Corona, Ciabattini, Heller, il dirigente Ambrosetti, Guzzi, Orlandi, Macaluso, Ambrosetti e l'accompagnatore ufficiale Speranza. Accosciati: Nardin, Rodio, Crisanaz, Klatowsky e Castelli. Nella foto non figurano Gazzin, Vatta, Musolino, Perrotta

Saronni ha consolidato la maglia rosa

ENTUSIASMANTE SECONDA FRAZIONE, LA PRIMA VINTA DAL BELGA HOSTE

L'iridato dribbla Argentin rischia ma vince in volata

BERGAMO — Saronni e Argentin si «appiccicano» in volata. La storia di Todi si ripete sull'ampio rettilineo di Bergamo. Una rivalità tra il campione del mondo e il veneto della Sammontana che nasce e si consolida imprevedibilmente in questo Giro d'Italia anche se sembra dettata esclusivamente dalle circostanze.

C'è anche molto rischio. Saronni è bravissimo a schivare il rivale che, sbandando sulla sinistra, gli sta per finire addosso. Praticamente Saronni si scansa, dribbla Argentin e gli schizza via irrimediabilmente beffandolo come fece con grande maestria a Todi.

Argentin quindi non può avere la rivincita che stava covando da tempo. Poi, dopo il traguardo, porge le sue scuse. Saronni le accetta senza polemiche. La vittoria di Bergamo, nella seconda semitappa della giornata che presentava l'insidia del passo della Roncola, frutta a Saronni l'abbuono di 30" e una classifica ancora più inattaccabile. L'immediato inseguitore, Roberto Visentini, ora viaggia con 2' 50" di ritardo dal leader.

Questo accade alla vigilia di scadenze importanti della corsa a cominciare da quella di oggi, l'arrivo in salita al colle di San Fermo che, per unanime ammissione dei corridori, è lo scoglio più duro del Giro.

Ecco come raccontano l'episodio i protagonisti della volata. Saronni: «Sono riuscito ad evitare Argentin in sbandata perché per fortuna c'era molto spazio a disposizione. Altrimenti sarei potuto finire sulle transenne. Non voglio pensare che Argentin l'abbia fatto volutamente. Probabilmente avrà dato qualche falso colpo di pedale».

Argentin: «Chiedo scusa a Saronni ma ho cercato di infilarmi in un "buco" che si era creato. Non volevo assolutamente danneggiare nessuno».

Vittorio Algeri commenta così la volata: «Saronni ha avuto la freddezza di sapersi spostare con tempestività ed evitare qualche serio guaio. L'importante comunque è che abbia vinto».

In effetti Saronni, che più volte aveva annunciato che non avrebbe più partecipato alle volate per non correre rischi, si lascia sedurre dall'ampio vialone di arrivo. Il campione del mondo si impegna a centropista, scongiura un rischio imprevisto e si impone nettamente guadagnando un abbuono importante, decisivo per il suo futuro in maglia rosa.

In ritardo invece Moser che non riesce più a recuperare e giunge staccato anche al traguardo. Il ricongiungimento del gruppo Saronni avviene in discesa e i migliori si presentano compatti a Bergamo.

Subito dopo la partenza da Milano invece si invola un gruppetto di 11 corridori, i più noti dei quali sono Paganessi e Aliverti ma il tentativo si spegne prima della salita della Roncola. Due volate quindi ieri al Giro. In mattinata infatti Frank Hoste, campione del Belgio, si afferma spettacolarmente in pieno centro di Milano, davanti al Duomo.

La conclusione della prima semitappa da Orta al capoluogo lombardo di 110 km, beneficia del suggestivo scenario della più amata piazza milanese.

Oggi si disputa una delle tappe più temute del Giro, la diciassettesima con il traguardo sui 1067 metri del Colle di San Fermo, un tracciato corto, appena 91 chilometri, ma con tornanti finali della pendenza del nove per cento.

Che strana coppia

La strana coppia s'è azzuffata ancora. Sul traguardo di Bergamo, Moreno Argentin e Giuseppe Saronni non hanno saputo resistere alla tentazione di una volata rissa. E come a Todi per primo è sfrecciato quel furbone dell'iridato.

Davvero un bel colpo per lui quei trenta secondi d'abbuono. E pensare che la seconda semitappa di ieri gli faceva venire il mal di testa solo a pensarci.

C'era quella Roncola da superare, con pendenze fino al 12 per cento. Sei chilometri di paura da correre con un occhio sui grimpeurs e l'altro sui guastafeste.

Ma l'incubo lungo un giorno di Saronni si è concluso nel migliore dei modi. E poi dicevano di Merckx che era un ingordo. Gli scalatori, sempre pronti a rilasciare roboanti dichiarazioni, si sono fatti pizzicare ancora una volta impreparati.

I gialli della Del Tongo, in testa, nei momenti giusti, hanno tirato il collo un po' a tutti. Ha un bel dire il vecchiaccio Miro Panizza che una giornata nera capita a chiunque.

Saronni formato Mundial sta stritolando il Giro. E nessun gigante buono, tipo l'Ursus di «Quo Vadis?», sembra disposto a farsi avanti per primo.



Frank Hoste, lo slalom che uccide, ha vendicato a Milano il secondo posto di Terracina. Già da tempo pregustava la gioia di un successo. Quella maglia di campione del Belgio sulle spalle andava onorata in qualche modo.

E ieri, dopo giorni di autentico calvario sugli innumerevoli muri e muretti, Hoste ha deciso di lasciarsi alle spalle tutte le frecce tricolori dello sprint. Gavazzi, campione d'Italia, per primo.

A. M. L.

Prima frazione

1) FRANK HOSTE (Bel) in 2h24'26" alla media oraria di chilometri 42,737 (abbuono 30"); 2) Pierino Gavazzi s.t. (abbuono 20"); 3) Stefan Mutter (Svi) s.t. (abbuono 10"); 4) Claudio Girlanda s.t. (abbuono 5"); 5) Emanuele Bombini; 6) Moreno Argentin; 7) Peter Kehl (Reg); 8) Paolo Rosola; 9) Fritz Pirard (Ola); 10) Mark Van Den Brande (Bel); 11) Jean Bogaert (Bel); 12) Francesco Moser; 13) Silvano Riccò; 14) Giuliano Pavanello.

Seconda frazione

1. GIUSEPPE SARONNI in 2h 16'49" (abbuono 30"); 2. Moreno Argentin st (abbuono 20"; 3. Eddy Schepers (Bel) (abbuono 10"); 4. Tommy Prim (Sve) (abbuono 5"); 5. Stefan Mutter (Svi); 6. Emanuele Bombini; 7. Frits Pirard (Ola); 8. Jean Renè Bernaudeau (Fra); 9. Alessandro Paganessi; 10. Harald Maier (Aut); 11. Vittorio Algeri; 12. Mario Beccia; 13. Dietrich Thurau (Rfg); 14. Gian Battista Baronchelli; 15. Jostein Wilmann (Nor); 16. Lucien Van Impe (Bel).

Classifica generale

1. GIUSEPPE SARONNI in 76h 44'14"; 2. Roberto Visentini a 2'50"; 3. Dietrich Thurau (Rfg) a 3'04"; 4. Silvano Contini a 3'28"; 5. Lucien Van Impe (Bel) a 3'46"; 6. Miro Panizza a 4'06"; 7. Tommy Prim (Sve) a 4'25"; 8. Alberto Fernandez (Spa) a 4'38"; 9. Marino Lejarreta (Spa) a 4.54"; 10. Gian Battista Baronchelli a 5'08"; 11. Mario Beccia a 6'16"; 12. Faustino Ruperez (Spa) a 6'20"; 13. Eduardo Chozas (Spa) a 6'34"; 14. Franco Chioccioli a 7'08"; 15. Jostein Wilmann (Nor) a 7'30"; 16. Eddy Schepers (Bel) a 8'24"; 17. Alfio Vandi a 8'39"; 18. Pedro Munoz (Spa) a 8'46"; 19. Francesco Moser a 9'15"; 20. Bruno Leali a 9'35".

GRAN PREMIO DI MOTOCICLISMO DI SALISBURGO, CLASSE 500

Trionfo di Roberts su Yamaha Deludono Uncini e Lucchinelli

SALISBURGO — La pioggia è venuta a rovinare il Gran Premio d'Austria motociclistico, valevole per il mondiale. Ma, non fosse bastato questo fastidioso agente atmosferico, lo spettacolo promesso alla vigilia dal pomeriggio motoristico salisburghese, è risultato nella realtà diminuito dalle bizze del motore di Freddie Spencer.

Il centauro statunitense, tradito dalla sua Honda, si è dovuto ritirare al dodicesimo dei 31 giri da compiere, lasciando via libera al suo connazionale Kenny Roberts che ha regolarmente portato al successo la sua Yamaha, davanti agli altri due statunitensi Eddie Lawson (Yamaha, a 6"04/100) e Randy Mamola (Suzuki, a 17"16/100), al giapponese Takazumi Katayama (Honda, a 21"01/100).

Al quinto posto, finalmente, un italiano, il campione del mondo — ormai uscente — Franco Uncini, che con la Suzuki ha chiuso a 38"95/100 dal vincitore.

Dopo il francese Fontan (Yamaha), ecco Marco Lucchinelli su Honda, a 58"13. Questo gruppo di piloti nulla ha potuto contro la maggior potenza e la regolarità di Roberts che, almeno stavolta, non è dovuto ricorrere all'acrobazia per affermarsi.

Con questa affermazione, e il contemporaneo ritiro di Spencer, Roberts riduce a sei le lunghezze che lo dividono dal suo connazionale in testa alla graduatoria mondiale.

Classe 500: 1) Kenny Roberts (Yamaha) 41:26.84, 190.030 km/h; 2) Eddie Lawson (Yamaha) 41:32.88; 3) Randy Mamola (Suzuki) 41:44.00; 4) Takazumi Katayama (Honda) 41:47.85; 5) Franco Uncini (Suzuki) 42:05.79; 6) Marc Fontan (Yamaha) 42:07.65; 7) Marco Lucchinelli (Honda) 42:24.97.

Classifica mondiale: 1) Spencer 68 punti; 2) Robert 62; 3) Mamola 39.

Classe 125: 1) Angel Nieto (Garelli) 41:03.88; 2) Eugenio Lazzarini 41:05.37; 3) Pier Paolo Bianchi (Sanvenero) 41:42.29; 4) Franco Gresini (Mba) 41:42.59; 5) August Auinger (Mba) 41:42.90; 6) Maurizio Vitali (Mba) 41:51.49; 7) Johnny Wickstroem (Mba) 41:51.69; 8) Lucio Pietroniro (Mba) 41:51.89; 9) Hans Mueller (Mba) 41:52.61; 10) Gerhard Waibel (Mba) 41:54.56.

Classifica mondiale: 1) Nieto, 60 punti; 2) Lazzarini 48; 3) Vitali 31.

Classifica 250: 1) Herweh (Real) 46:00.02; 2) Radiquez (Chevallier) 46:0044; 3) Thierry Espie (Chevallier) 46:01.03; 4) Christian Sarron (Yamaha) 46:01.06; 5) Martin Wimmer (Yamaha) 46:01.52; 6) Herve Guilleux (Kawasaki) 46:02.30; 7) Carlos Lovado (Yamaha) 46:02.45; 8) Reinhold Roth (Yamaha) 46:04.05; 9) Jacques Cornu (Yamaha) 46:06.67; 10) Patrick Fernandez (Bartol) 46:16.10.

Classifica mondiale: 1) De Radiquez 44 punti; 2) Lavado 42; 3) Guilleux 35.

■ MOTO — La coppia Cussigh-La Ferla, della classe TT1, su Ducati, ha vinto la prima prova del campionato italiano «Endurance» svoltosi all'autodromo del Mugello. Alla gara hanno partecipato circa 60 concorrenti delle classi TT1 (fino a 1000 cc) e TT2 (fino a 650 cc).

EUROPEI BASKET: LA FORMULA NON FELICE PROPONE OGGI LA SFIDA DECISIVA

L'Italia supera anche la Francia ma ora deve battere la Jugoslavia

LIMOGES — *Come un tornado, l'Italia ha spazzato via la Francia riuscendo perfino nell'impresa di farsi applaudire da un pubblico che mai è stato generoso nei suoi confronti: 105-80 il risultato finale, uno scarto di 25 punti come contro la Grecia, però con una autorevolezza ben maggiore, con i «galletti» francesi annichiliti nei primi 12' di gioco.*

A quel punto il parziale era di 42-13, la manovra dell'Italia sollecitava l'applauso e soprattutto considerazioni positive sullo stato di salute della squadra, con un puntiglioso ritorno di Marzorati, con un Sacchetti panzer incontenibile nei primi minuti, quando ha scardinato praticamente da solo la difesa francese, con un Riva che queste quattro partite hanno ormai consegnato ad una dimensione di «veterano» per la sicurezza che dimostra: anche ieri 28 punti, 11 su 16 al tiro.

E meno male per i transalpini che Meneghin, dominatore sotto i tabelloni, ha giocato solo i 12' iniziali prima di risentire di un dolore ad un tallone, dolore che ne ha sconsigliato un ulteriore impiego, soprattutto perché oggi c'è la Jugoslavia nella partita decisiva, causa una formula non felice. Gli azzurri la vanno ad affrontare a punteggio pieno e con rinnovate ambizioni dopo l'ottima prestazione di ieri.

La zona italiana due-tre ha subito messo in difficoltà i francesi, il contropiede affondava nella loro difesa, al 7' il punteggio era di 25-6 e, fatto eccezionale, l'Italia non aveva commesso neppure un fallo (il primo, di Marzorati, è venuto dopo 8'08").

Al 12' le lunghezze di margine erano 29 con Riva a «spaccare» con un 7 su 7.

La ripresa non ha cambiato molto le cose. Caglieris — che ha giocato il secondo tempo — ha trovato la vena dei giorni precedenti, c'è stata gloria per tutti, anche per il giovane triestino Tonut, soprattutto quando è andato a schiacciare a conclusione di una spettacolare azione Caglieris-Sacchetti, che ha fatto tremare il palasport per gli applausi.

Italia-Francia 105-80 (54-33)

ITALIA: Caglieris 2, Tonut 8, Bonamico 13, Gilardi, Costa 4, Brunamonti 2, Villalta 8, Meneghin 6, Riva 28, Vecchiato 15, Marzorati 6, Sacchetti 13.

FRANCIA: Senegal 2, Dacoury 4, Monclar 2, Szanyel 14, Brosterhous 6, Faye 6, Dubuisson 8, Haquet 4, Cachemire 15, Beugnot 4, Vestris 15; n.e.: Larrouquis.

ARBITRI: Nichols (Usa) e Jahoda (Cecoslovacchia).

NOTE: tiri liberi: Italia 23 su 34, Francia 6 su 10; usciti per cinque falli Dubuisson a 14'50" e Bonamico a 15'49" del s.t.

Tonut in Brasile

LIMOGES — Gli «anziani» azzurri non prenderanno parte alla tournée che l'Italia affronterà, dall'11 al 22 giugno prossimo in Brasile. Solo cinque dei giocatori che stanno disputando gli europei parteciperanno a quell'impegno: Brunamonti, Riva, Tonut, Sacchetti e Vecchiato.

Programma odierno

Girone A (a Limoges): Francia-Svezia; Italia-Jugoslavia (differita Tg 2 notte); Spagna-Grecia.

Girone B (a Caen): Olanda-Polonia; Cecoslovacchia-Urss; Israele-Germania.

Urss-Olanda	**112-63**
Jugoslavia-Grecia	**77-76**
Spagna-Svezia	**81-76**

solo l'Urss è qualificata

In poche righe

Europei di pallavolo

DEN BOSCH — L'Italia, già qualificata per gli europei in programma in settembre in Germania, ha perso l'ultima partita contro l'Olanda per 3-0 (15-7 15-6 15-10) nel girone di qualificazione svoltosi a Den Bosch in Olanda. La squadra di Prandi è incappata in una di quelle classiche giornate nere denotando forse una stanchezza psicologica proprio nei suoi uomini chiave Lanfranco e Bertoli.

Campionati italiani marcia

CREMONA — Maurizio Damilano ha vinto il titolo italiano dei 20 chilometri di marcia precedendo il toscano Alessandro Pezzatini e il milanese dell'esercito Sergio Spagnulo. La gara, che si è disputata nel centro di Cremona su un circuito di poco più di 1850 metri da ripetere per undici volte, ha visto all'inizio la fuga solitaria di Spagnulo, che ha accumulato nei confronti degli avversari un vantaggio di oltre cento metri. Poi, sotto le spinte sia di Pezzatini che di Maurizio Damilano, Spagnulo veniva prima ripreso e poi staccato dal campione olimpico di Mosca.

100 chilometri del Passatore

FAENZA — Mauro Cilia ha vinto l'undicesima edizione della 100 chilometri del Passatore, che si è conclusa l'altra notte, prendendo la testa della corsa nella discesa del passo della Colla. Cilia si è giovato del cedimento improvviso di Luciano Ceni che aveva condotto la gara fino a quel momento dopo aver staccato, all'inizio della salita, Ritchie che si è ritirato poco dopo. Melito aveva abbandonato all'uscita di Borgo San Lorenzo ed era stato ricoverato, per un malore, all'ospedale.

Nuovo primato staffetta femminile

ROMA — Il quartetto della Iveco Torino, impegnato ad Ostia in una delle due semifinali del campionato italiano di società femminile, ha realizzato con 3'37"37 il nuovo primato italiano di società della staffetta 4×400 femminile. Il quartetto era composto da Marisa Masullo, Cosetta Campana, Gabriella Dorio ed Erica Rossi.

10 mila femminili: Baranova

KRASNODAR — La sovietica Lyudimila Baranova ha stabilito la migliore prestazione mondiale sui 10 mila femminili in 31'35"01 nel corso di una riunione a Krasnodar. Il primato precedente apparteneva dallo scorso anno con 31'35"03 alla statunitense Mary Decker Tabb.

Primato mondiale del disco

MOSCA — Il sovietico Yuri Dumtchev ha stabilito il nuovo primato mondiale del lancio del disco, con la misura di m 71,87. Lo ha annunciato l'agenzia Tass. L'impresa di Dumtchev è avvenuta durante lo svolgimento dei campionati d'atletica di Mosca, per la precisione al sesto ed ultimo lancio. Il primato mondiale precedente era stato stabilito dal tedesco orientale Wolfgang Schmidt il nove agosto 1978 a Berlino Est, con un lancio di m 71,16.

Open francesi: avanza Connors

PARIGI — Il cecoslovacco Ivan Lendl, testa di serie numero tre, è entrato nei quarti di finale degli Open francesi battendo in tre set Gottfried (7-6, 6-4, 6-3). Anche Connors si è qualificato superando Fromm 6-2, 6-1, 6-1. Passa il turno pure Noah a spese dell'australiano Alexander 6-2, 7-6 (7-3), 6-1.

Fiamme Oro campioni d'Europa

VERONA — Le Fiamme Oro ce l'hanno fatta a riconfermarsi campioni d'Europa a squadre superando con ampio margine gli spagnoli del Barcellona (272-212). Questo il verdetto di due giornate di atletica che sono state piuttosto deludenti, soprattutto la seconda, sotto il profilo dei risultati tecnici.

Nella seconda giornata sono da segnalare solamente due risultati appena discreti: Borghi ha vinto l'alto con 2,21 fallendo di poco la seconda prova sui 2,25 e lo spagnolo Torres si è aggiudicato i 3000 siepi con il tempo di 8'33"94. Da registrare anche il 69,44 con cui Zanello ha vinto, in mattinata, la gara del martello.

Un po' poco per una riunione che presentava al via dei grossi nomi, alcuni dei quali sono rimasti solo sulla carta.

Comunque nelle due giornate il migliore risultato resta quello di Sapia sui 400 oltre a diverse buone prestazioni personali tra cui un terzo posto del triestino Renato Furlani nel lungo con la misura di 7,44. Nei ricordi di chi ha assistito alle due giornate la palma del migliore va, comunque, ancora una volta a Pietro Mennea, per la sua frazione della staffetta.

Tra le prove fuori concorso da notare la gara di Tilli, domenica sui 200: dopo un'ottima partenza e una buona curva resisteva sbuffando al ritorno di Simionato chiudendo con il temo di 20"83.

Renzo Redivo

VELOCITÀ IN SALITA: UN PILOTA DI CASA NOSTRA AL VERTICE DELLA CLASSICA REGIONALE

Verzegnis-Sella Chianzutan: trionfo del goriziano Aguzzoni

SELLA CHIANZUTAN — Vittoria! Stavolta Rodolfo Aguzzoni, 37 anni, di Gorizia, scuderia North East di Gradisca, concessionario di automobili Fiat, ce l'ha fatta ad aggiudicarsi la Verzegnis-Sella Chianzutan. Ha rincorso quest'affermazione di alto prestigio per dieci anni e finalmente l'ha conquistata, imponendosi alla grande — e vedremo fra poco in che condizioni — in una classica delle corse in salite, in una cronoscalata che i tecnici pongono fra le più entusiasmanti d'Italia.

«Qui conta davvero il pilota, più dei dieci cavalli in meno o in più della macchina», ha detto lo stesso vincitore con un sorriso che faceva sprigionare tutta la sua incontenibile gioia. La gara è molto tecnica, il tracciado di 6050 metri — ricchissimo di curve e tornanti di difficoltà superiore alla media — "rapisce" completamente il corridore e alla fine si giunge al traguardo davvero soddisfatti.

«Quest'anno avevo preparato la corsa assieme al bolognese Armaroli fin nei minimi particolari — confessa il vincitore —. L'Osella 2000 con 300 cavalli, 600 chili di peso, era proprio a puntino in tutto: dai rapporti, alla carburazione, all'assetto. Ci tenevo proprio a vincere e ci sono riuscito stringendo forte i denti, rischiando magari anche un pochino».

È infatti accaduto che Aguzzoni è partito ultimo dei 335 concorrenti, proprio in un momento critico: quello di un bel temporale di primavera, improvviso e violento. Al via il tracciato era ormai già tutto bagnato e quindi il suo svantaggio rispetto agli avversari era già segnato in partenza. Ha dovuto rallentare parecchio in tutte le curve strette e nonostante ciò il «muso» dell'Osella scappava via, mentre nelle curve larghe e veloci gli sbandamenti sono stati di più facile controllo, ma comunque ci sono stati ed erano inevitabili. Pioggia al via dei 6050 metri, acquazzone a metà gara e poi grandine a un chilometro e mezzo dall'arrivo fino al termine: la lotta contro la natura e il tempo del cronometro è stata stupenda.

Il pilota goriziano ha concluso stravolto, con i nervi tiratissimi e la pelle sudata: per vincere — lo ha detto anche lui — ha dovuto rischiare, ma si è preso un'enorme soddisfazione su tutti i rivali. Rivali che — nonostante abbiano corso senza pioggia — hanno dovuto «respirare» il suo fumo. Ezio Baribbi — che in prova era risultato primo davanti ad Aguzzoni — ha avuto noie al motore della sua Osella PA10 e ha preferito, così almeno ha dichiarato, «non tirare più del necessario, tanto la corsa era persa in partenza, visto anche che qualche goccia d'acqua stava cadendo a metà percorso e non me la sentivo proprio di rischiare il tutto per tutto. Ho conquistato il sesto posto: e mi va più che bene. Complimenti davvero al vincitore, perché ha fatto vedere proprio grandi cose: non è da tutti "scalare" 455 metri di dislivello su un percorso così tortuoso sotto una vera e propria bufera, con vento, pioggia e poi anche grandine che proprio ti "tagliano le gambe"».

Detto da Baribbi — è con un tono che non è certo sforzatamente diplomatico, ma piuttosto sincero — è una garanzia: il pilota bresciano proprio domenica scorsa aveva fatto un figurone nella Bormio-Stelvio e da anni è considerato un «big». Ieri mancava Nesti, il cronoscalatore forse più famoso d'Italia: era impegnato in Spagna. Lo scorso anno arrivò primo, ma subito dietro si piazzò Adolfo Aguzzoni, dimostrando così di avere già preso dimestichezza assoluta con le competizioni di questo tipo. Il velocista del North East ha cominciato a correre nel '69, questa per lui è stata la nona Verzegnis-Sella Chianzutan: «Considero tale competizione una delle più selettive in calendario e proprio per questo mi sono impegnato al massimo per arrivare primo. Con gli anni mi sono fatto le ossa e nonostante ciò ho dovuto faticare davvero parecchio per vincere. È arrivata la prima volta, mi prenoto anche per l'anno venturo...», ha detto il goriziano spumeggiante di gioia.

Il pubblico — scarsino, secondo gli organizzatori, che forse attendevano un vero e proprio assalto di appassionati e curiosi — ha avuto di che divertirsi dalle 10.30 alle 15, con tutti i 335 velocisti. Ha incitato a gran voce e con calorosi battimani colui che voleva vincitore — Aguzzoni — e pur di aiutarlo a dominare non si è curato di pioggia e grandine. Per il corridore goriziano questa dimostrazione d'affetto vale quanto la prestigiosa vittoria.

Antonello Capone

Ordine d'arrivo

1) RODOLFO AGUZZONI, North East Gradisca, su Osella-Armaroli, in 3'8"24; 2) Stefano Bettogni, Brescia Mille Miglia, su Osella PA 9, 3'08"83; 3) Mario Caliceti, Rovereto Corse, su Osella PA 9, 3'10"49; 4) Roberto Gasparella, Città di Schio, su Osella PA 8, 3'11"63; 5) Alfio Frasson, San Marco Venezia, su Osella Bmw, 3'11"72; 6) Ezio Baribbi, Brescia Mille Miglia, su Osella PA 10, 3'11"84; 7) Roberto Ragazzi, squadra corse Padova, su Gi-Pi Cosworth, 3'12"33; 8) Antonio Rossetto, Città di Schio, su Ams Ram 277, 3'12"36; 9) Domingo, Città di Schio, su Osella PA 8-9, 3'17"30; 10) Giuseppe Savoldi, Brescia Mille Miglia, su Osella PA 9, 3'19"16; 11) Romano Casasola, Friuli Udine, su Chevron B, 3'21"; 12) Dambauto, Brescia Mille Miglia, su Porsche, 3'21"97; 13) Loris Fantini, Red White RT Udine, su Chevron B 23 36, 3'25"67; 14) Kabibo Piave, Jolly Club Pantera, su de Tomaso, 3'25"99; 15) Maurizio Degano, Friuli Udine, su Dallara, 3' 29"18; 16; Mario Ruoso, Pordenone corse, su Ford Escort, 3'30"31; 17) Francesco Bortolami, Squadra corse Padova, su Ams Mille, 3'31"55; 18) Giancarlo Trevisan, Palladio Vicenza, su Osella PA 8, 3'31"57; 19) Giuseppe Zerpellon, Bassano corse Vicenza, su Bmw 320, 3'35"97; 20) Emilio Bastiani, Mangheteam Trento, su Fiat 131 Racing, 3'38"04.

Indianapolis: ritiro di Fabi

INDIANAPOLIS — Sfortunato esordio di Teo Fabi, di 27 anni, nella 500 miglia di Indianapolis. Il pilota italiano è stato infatti costretto al ritiro nel quarantasettesimo giro da un banale infortunio. Durante la fermata al box la valvola per il rifornimento della benzina non si è chiusa e il liquido fuoriuscendo ha inondato il pilota e la sua March-Cosworth.

Fabi è saltato subito fuori dell'abitacolo mentre addetti al servizio di sicurezza azionavano gli estintori e ripulivano la vettura per evitare che potesse prendere fuoco. Non c'è stata infatti alcuna conseguenza, ma Fabi ha dovuto ritirarsi.

«La macchina era fantastica — ha dichiarato il ventisettenne pilota italiano —. Era così agevole guidare la corsa. Dopo la mia fermata ai box, avevo volutamente ridotto la velocità per risparmiare il motore in attesa dell'ultima parte della corsa».

Teo Fabi era partito in «pole position». Come si ricorderà, il piccolo pilota l'aveva conquistata stabilendo anche il primato dell'autodromo più veloce al mondo destando meraviglia

Premio Monza di F3

MONZA — Il premio «Monza», quinta prova del campionato italiano di Formula 3, è stato vinto da Ivan Capelli su «Ralt-Alfa Romeo» che ha percorso i 17 giri in 32'6"31.

Al Nurburgring vince Ickx

NURBURGRING — Il belga Jackie Ickx ed il tedesco Jochen Mass hanno vinto su «Porsche 956» la 1.000 km del Nurburgring terza prova del campionato mondiale riservato alle gran turismo.

Jegher: frantumato il record di Be Sweet

ECCEZIONALE IMPRESA NELLA RIUNIONE DI TROTTO A MONTEBELLO

Sperlak in testa dall'inizio alla fine fa mangiare la polvere ai due favoriti

TRIESTE — E alla fine è crollato il record dell'ippodromo triestino. L'annotazione di maggior riguardo di una edizione sontuosa del «Memorial Giorgio Jegher» spetta al responso cronometrico assegnato allo stupendo vincitore Sperlak.

Con il tempo di 1.16.1 Sperlak ha polverizzato il vetusto limite di Be Sweet che resisteva dal lontano 1968. Dopo tanta aspettativa l'1.16.6 dell'americana di Fromming va finalmente in soffitta ed ora è aperta la caccia al record del figlio di Carless Vlado e Serravalle.

Sperlak è stata dunque la grande stella del «Giorgio Jegher», una corsa che non ha tradito le aspettative tecniche anche se traditori sono stati i due cavalli più attesi, Lanson e Fedone, preceduti sulla linea del traguardo oltre che dal vincitore anche da Atod Mo, altro protagonista in assoluto.

Corsa eccellente quanto lineare dalla quale è rimasta estranea la sola Foscherara che non possiede il motore degli altri, tanto che ha cominciato ad indietreggiare già sull'ultima curva quando invece nelle posizioni di testa si stava viaggiando a ritmo supersonico.

Sperlak, genio e sregolatezza, ma stavolta soltanto genio, poderoso nello slancio tanto da «ammaliare» Brighenti che in sulky a Lanson non si è opposto alla sua avanzata dandogli via libera dopo 350 metri.

Una volta passato a condurre, Sperlak ha imposto ritmo normale per circa un chilometro (da 1.18.5) per poi sveltire alacremente la cadenza tanto da condannare alla resa Fedone che dopo 550 metri di corsa si era portato coraggiosamente all'esterno, subito pedinato da Atod Mo che lasciava in tal modo Foscherara in coda dietro a Lanson.

Se l'allungo imperioso di Sperlak aveva il potere di mettere nei guai Fedone, non scalfiva per niente la forza d'animo (e dei garretti) di Atod Mo, il quale in retta d'arrivo si proiettava in terza corsia con efficace progressione superando Fedone e cercando financo l'aggancio con Sperlak, che però lo respingeva con sufficiente autorevolezza.

Dietro a Sperlak, Lanson non trovava ormai più spazio per progredire e doveva accontentarsi di rimontare anch'esso Fedone per occupare una terza piazza che a conti fatti lo ripagava scarsamente, visto che era il gran favorito (a sette decimi sulle lavagne degli allibratori), e visto che con il suo stupendo lancio sembrava ormai destinato ad onorare il suo mandato.

C'era abbastanza pubblico a Montebello nonostante le «terribili» concomitanze calcistiche della promossa Triestina e dell'ormai inesistente nazionale del dopo Mundial, però all'annuncio del record di Sperlak la tribuna è esplosa per accomunare il portacolori della Scuderia Kyra e il magnifico suo driver Nello Bellei in una entusiastica manifestazione di simpatia.

Anche Atod Mo, che ha fatto praticamente un numero negli ultimi 600 metri (si pensi che Sperlak ha chiuso in 43, e Atod Mo, che era quarto, gli è finito vicino guadagnando parecchie lunghezze) è sceso sotto il record di Be Sweet trottando da 1.16.2, mentre da 1.16.3 si è espresso Lanson, fiammeggiante come il suo manto nella frazione iniziale ma poi lasciatosi irretire dall'allungo di Sperlak al quale ha ceduto inaspettatamente.

Fedone ha avuto la corsa più dura, portato presto da Vivaldo Baldi all'esterno, e ciò rende logico il suo leggero appannamento nel finale che comunque non gli ha impedito di ottenere un più che valido 1.16.4, mentre Foscherara ha concluso staccatissima in 1.18.5.

Ovazioni dunque al giro d'onore di Sperlak, e felicità nel tondino delle premiazioni con «Ivan» Bellei giustamente euforico, ma anche con la famiglia Jegher, quasi al completo, e con il nuovo presidente Roberto Augelli della «Triestina Montebello» esultanti per la riuscita di questo «Memorial» record.

C'era chi non disperava che il tanto atteso limite della pista triestina non resistesse più di mezz'ora, visto che nel sottoclou intitolato a Glauco Jegher era di scena l'americano Song and Dance Man impegnato in una prova di velocità in veste di inseguitore con ben sessanta metri di penalità.

Song and Dance Man ha corso in maniera esemplare, naturalmente ha vinto, lasciando sul posto il francese L'Esquirol con una volatona spaziale in dirittura, però non è riuscito a fare un... torto a Sperlak.

Mario Germani

I risultati

Premio Allevamento Primavera (metri 1660): 1) Calister (F. Prioglio). 1) Cimadeo Mo. 4 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 43; 10,10; (67). Premio dello Sport (metri 2080): 1) Impris (F. Prioglio). 2) Ionio delle Rose. 3) Zado. 8 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 27; 21, 36, 22; (347). 193. Premio dell'Arte (metri 1660): 1) Bucchia (V. Baldi). 2) Beniamino. 4 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 14; 15, 19; (50). 43. Premio della Scienza (metri 1660): 1) Burrascoso (G. Bongiovanni). 2) Bioxil. 7 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 18; 15, 15; (28). 23. Premio del Lavoro (metri 2060 corsa Totip): 1) Gimos (V. Baldi). 2) Ascado. 3) Fanaka. 11 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 27; 15, 25, 15; (176). 40. Combinazione Tris: 1-8-4. Quota lire 87.025. Premio Giorgio Jegher (metri 1660): 1) Sperlak (N. Bellei) 2) Atod Mo. 3) Lanson. 4) Fedone. Non piazzata Foscherara. Tempo al km 1.16.1. Tot: 34; 22, 27; (141). 121. Premio Glauco Jegher (metri 1670): 1) Song and Dance Man (S. Brighenti). 2) L'Esquirol. 6 part. Tempo al km 1.16.9. Tot.: 12; 13, 16; (42). 39. Premio del Cavallo (metri 1660): 1) Alina Bi (F. Velinski). 2) Afros d'Ausa. 6 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 59; 39, 19; (67). 63.



Sperlak (primo a sinistra) si porta in testa *(Foto Montenero)*

Nella Triestina Montebello

Dimissionario F. Jegher Presidenza ad Augelli

TRIESTE — Nel corso dell'assemblea dei soci della Triestina Montebello S.p.A., Fabio Jegher, da oltre un decennio al vertice della società, ha rassegnato le dimissioni. Il presidente uscente ha voluto rendere edotti della sua decisione i rappresentanti settoriali del trotto triestino in un incontro avvenuto ieri mattina a Montebello. A Fabio Jegher subentra nella massima carica societaria Roberto Augelli che ricopriva in precedenza le funzioni di amministratore delegato.

BASEBALL SERIE A: I RONCHESI SBANCANO SANREMO

En plein della Carisparmio Lo fallisce invece l'Alpina

Sanremo-Cassa Risparmio Go 6-9, 6-14

Sanremo Muratti	0, 0, 0	0, 1, 3	1, 0, 1	= 6
Black Panthers	1, 0, 2	0, 2, 3	0, 1, 0	= 9
Sanremo Muratti	1, 3, 1	0, 1, 0	0, 0, 0	= 6
Black Panthers	0, 6, 0	0, 0, 1	3, 4, 0	= 14

SANREMO MURATTI TIME: Morandin, Alasia, Cedolin, Cuneo F., Litti, Cuneo M., Clementi, De Gaudenti, Coronadi, Lavazza.

BLACK PANTHERS: Gaiardo, Zotti, Mineo, Da Re, Berili, De Mori, Bazzarini, Zorzenon, Birri, Manzato.

SANREMO — Il doppio match tra la testa e la coda della classifica del campionato di serie A di baseball, ha rispettato il pronostico: la Cassa Risparmio Gorizia ha battuto due volte (9-6 e 14-6) il Sanremo Muratti Time, fanalino di coda. Ma probabilmente la squadra di Ronchi dei Legionari ha dovuto faticare più del previsto: la cattiva giornata di qualche suo atleta di spicco come Bazzarini e una grinta inaspettata dei padroni di casa hanno costretto gli ospiti a far ricorso a tutta la loro esperienza per avere la meglio sugli avversari e per conservare intatte imbattibilità e primato in classifica.

La squadra isontina ha sfruttato soprattutto gli errori piuttosto frequenti dei sanremesi che in fase difensiva hanno sprecato puntualmente quanto di buono sono riusciti a combinare in fase offensiva. Molto equilibrato il primo match dove la Carisparmio ha incamerato il vantaggio decisivo dei primi innings difendendolo poi coi denti dal ritorno rabbioso dei sanremesi. Nel secondo la capolista ha imposto inesorabilmente i diritti della sua classe nel finale tra il settimo e l'ottavo inning.

Bruno Monticone

Alpina - Senago Milano 4-8, 12-9

SENAGO:	0, 0, 3;	2, 0, 0;	0, 0, 3.	= 8
ALPINA:	0, 2, 0;	1, 1, 0;	0, 0, 0.	= 4
SENAGO:	2, 0, 0;	0, 1, 0;	1, 2, 3.	= 9
ALPINA:	0, 6, 1;	0, 2, 1;	0, 2, R.	= 12

ALPINA: Previsti, Cernecca C., Stante, Sorini, Marussoch, Cernecca F. (De Robbio Fabrizio), Balestra, Monteleone (De Robbio Franco, Sirotich), Vascotto.

SENAGO: Ulian, Mazzotti, Moretto, Rietano, Brambilla, Bortolomai (Pascolo), Ballerini, Toffano (Pattella), Fontana.

ARBITRI: Medelin e Stefanich di Ronchi.

NOTE: L'Alpina ha battuto complessivamente 19 «valide» ed ha commesso 6 errori; 18 «valide» e 9 errori per il Senago. Due fuoricampo, uno per parte: Vascotto per l'Alpina e Rietano per il Senago.

TRIESTE — L'Alpina non va oltre il pareggio contro il Senago e ai biancoverdi non rimane altro da fare che mordersi le dita per l'occasionissima sprecata di realizzare il primo en-plein della stagione. Le squadre hanno dato vita a due interessanti scontri, caratterizzati da numerosissime «valide», da alcuni ottimi giochi difensivi e da due fuoricampo, uno per parte. A quello dell'americano Rietano del Sango faceva eco quello di Vascotto (a basi vuote, purtoppo).

Nella partita giocata al mattino le due squadre sono state per lungo tempo in equilibrio (5-4 per gli ospiti alla fine dell'ottavo inning). Quando i biancoverdi si apprestavano allo sprint, due battute valide e due errori davano via libera agli ospiti.

Assente il lanciatore titolare Carella, nel pomeriggio saliva in pedana di lancio prima Monteleone e poi De Robbio e Sirotich. Quest'ultimo, un ragazzino molto interessante, si faceva «pizzicare» una pallina dallo statunitense Reitano che la spediva oltre il recinto. Ormai però l'Alpina, grazie a un'ottima partenza, aveva già messo al sicuro il risultato e il doppio incontro si chiudeva in parità.

N. C.

BASEBALL SERIE B

Danplast - Chiarbola Tergeste 1-2

Chiarbola:	1, 0, 0	0, 1, 0	0, 0, 0	= 2
Danplast:	0, 0, 0	1, 0, 0	0, 0, 0	= 1

DANPLAST: Rizzi, Shepperd, Fallacara (Rizzi), Pisani (Beltrame), Zuccolo, Fallacara P., Dose (Del Frate), Di Giusto, Nonini.

CHIARBOLA: Auber, Rosca, Gardossi, Canciani (Benossi), Perini, Marussich, Corsi (Gennerutti), Sabadin, Loganes.

ARBITRO: Gobbo di Padova.

MONFALCONE — Ha vinto il Chiarbola. Al termine di una partita veloce e molto equilibrata gli ospiti si sono imposti per 2-1 sulla formazione friulana. Va subito in vantaggio il Tergeste che beffa la difesa del Danplast con azioni di attacco molto astute.

Pareggio dei friulani al quarto inning, ma la formazione triestina ristabilisce le distanze durante l'inning successivo. La partita non è stata molto bella. Le due squadre hanno operato un gioco tatticamente difensivo. I giocatori di entrambe le compagini infatti sono riusciti a raggiungere casa base solamente tre volte.

Il Tergeste e il Danplast hanno dato vita ad un incontro prettamente utilitaristico concedendo ben poco allo spettacolo. Vittoria comunque meritata dei triestini che meglio hanno saputo sfruttare le battute valide.

A. C.

Bellamio - Rangers Redipuglia 4-0

SERIE C

Panthers Cervignano - Portogruaro 9-1

Panthers:	4, 0, 3	1, 1, 0	0, 0, 0	= 9
Portogruaro:	1, 0, 0	0, 0, 0	0, 0, 0	= 1

SOFTBALL SERIE A-1

Novara-Barbara Bort 1-0, 2-4

Novara	1, 0, 0	0, 0, 0	0	= 1
Barbara Bort	0, 0, 0	0, 0, 0	0	= 0
Novara	0, 0, 0	0, 0, 0	2	= 2
Barbara Bort	0, 1, 0	3, 0, 0	R	= 4

BARBARA BORT: Trovato, Sfiligoi, Bressan, Boriani, Bettin, Rauber, Buiatti, Gerin (Gardiman), Bidut.

NOVARA: Capuozzo, Bozzoni, Zambelli, Cristina, Del Prato, Moroni, Cesaroni, Ramella.

ARBITRI: Tomasini di Ronchi dei Legionari e Padovan di Duino.

RONCHI — Due gare bellissime, essenziali, di notevole peso tecnico. Se le sono aggiudicate una ciascuno due squadre in particolare giornata di vena, soprattutto per quanto riguarda i reparti difensivi sempre all'altezza della situazione. Gli attacchi si sono equivalsi con una citazione migliore per quello ronchese relativamente alla seconda partita (sei valide a due).

Formulare note di merito individuali è impegnativo perché tutte le atlete hanno ben meritato, concorrendo a determinare «l'optimum» collettivo. Una notazione spesa bene è comunque quella che definisce particolarmente brillante il comportamento di tutte le lanciatrici impiegate.

G. G.

SERIE A-2

Tencarola - Buttrio 12-11, 14-16

SERIE B

Castionese - Black Eagles 31-9

Cervignano:	0, 3, 2	4, 0, 0	0, 0, 0	= 9
Castionese:	6, 2, 4	5, 14, 0	0, 0, 0	= 31

Squaw Mining Ts-Friul '81 11-8

47 SCAFI HANNO CONCORSO NELLA REGATA «CITTÀ DI MONFALCONE»

Vento debole nelle vele del Golfo

MONFALCONE — 47 imbarcazioni, provenienti da tutte le società veliche del golfo, hanno dato vita ieri alla regata di triangolo di 17 miglia denominata «Città di Monfalcone».

L'edizione di quest'anno è coincisa che le celebrazioni del cinquantenario di fondazione della società velica «Oscar Cosulich».

Subito dopo la partenza la flottiglia si è divisa in due gruppi cercando di sfruttare al massimo il leggero vento da Sud-Ovest.

Nel gruppo riusciva ad emergere, anche grazie alla maggiore potenza, «Fantasia» dello J.C. Adriaco. Un temporale sull'entroterra incrementava quindi la forza del vento che finalmente consentiva a tutte le barche di camminare bene.

Purtroppo tale situazione non è durata a lungo e gli equipaggi più forti, ormai lanciati verso l'ultimo giro di boa prima del traguardo, sono rimasti intrappolati in una zona di assoluta bonaccia.

P. M. R.

ORDINE D'ARRIVO

Quarta classe: 1) Fantasia (D'Adda-J.C. Adriaco), 2) Bilbao (Bonin-S.N.P.J.), 3) Alì Babà (Ballico-Svoc).

Quinta classe: 1) Mary Paul (Apostoli-Svoc), 2) Pollicina (Polli-S.C.V.M.), La Guapa (Rochelli-Svbg).

Sesta classe: 1) Tremendo (Crivellaro-Svbg), 2) Take it easy (Barattini-Svoc), 3) Lisa di Jaier (Svbg).

Settima classe: Galadriel (Nicolausig-Svoc), Scacco matto (Pina-Svbg), Fata Turkina (Campo dell'Orto-Svoc).

Giochi della Gioventù

MONFALCONE — Con una regata velica disputata a Monfalcone, nel golfo di Panzano, si è conclusa la fase regionale dei Giochi della gioventù — settore vela. Nel corso di due prove organizzate dalla Svoc, sotto un vento fresco che soffiava sui 5-7 metri al secondo 32 giovanissimi, nati negli anni '69, '70 e '71 si son dati battaglia per i due posti che davano l'accesso alle finali nazionali che si disputeranno sul lago di Bracciano. Alla fine l'hanno spuntata René Van Steebeeck del Circolo Vela Muggia e Alessandro Panjek del «Sirena».

T.B.

ORDINE D'ARRIVO

Van Steebeeck René, (Cvm); Panjek Alessandro, (Sirena); Benussi Gabriele, (Svbg); Sterni Peter, (Sirena); Moccia Alessandro, (Snpj); Annis Roberto, (Yca); Furlan Valentina (Svoc); Crevatin Giancarlo, (Cvm); Rochelli Vittorio, (Svbg); Bogatec Arianna, (Sirena); Bacarini Francesco, (Svoc); Mosetti Roberto, (Svoc); Ferfoglia Massimiliano, (Sirena); Recchia Enrico, (Stv); Tarello Andrea, (Ssn); Pesle Elena, (Yca); Matassi Roberto, (Cvm); Boletti Martino, (Svoc); Calusa Pietro (Svbg); Paoli Alessandro, (Svbg); Chiandussi Adriano, (Snpj); Facchin Paola, (Stv); Calligaris Chiara, (Svoc); Spagnul Gianluca, (Ssn); Poretti Massimiliano, (Snpj); Ornella Stefano, (Svoc); Cresti Piergiorgio, (Stsm); Starhaus Gianfranco, (Svbg); Calusa Giulia, (Svbg); Cresti Marco, (Stsm); Molinari Luca, (Svbg); Perti Marco, (Svoc).

Canottaggio: trionfo regionale a Treviso

TREVISO — Friuli-Venezia Giulia punti 254, Emilia Romagna 235, Veneto 220, Marche 55. Gran festa della gioventù ieri sul campo di regata di canottaggio tracciato dal comitato regionale del Veneto sul capriccioso corso del Sile, che scorre sempre lentamente immerso in una folta vegetazione.

I concorrenti delle singole serie in cui era suddivisa la regata sono stati estratti a sorte e naturalmente molte volte è successo che nella stessa gara siano stati inseriti i più forti, mentre di contro, in qualche altra si è verificato il caso contrario.

Le gare si sono disputate sotto la pioggia che cadeva fitta e noiosa.

Hanno ottenuto vittorie: Zonta, Simonelli, Millo, Sodomaco, Mengotti e Pavan.

Sono giunti secondi: Bevilacqua, Pifferi, Fonda, Zanetti, Bevilacqua S., Cosmini, Udina, Stener, Balbi, Gei, Busettini, Compare, Tomasini.

La carovana giuliana, che era diretta dal fiduciario regionale Mario Sivitz, concederà la rincita ai componenti delle altre regioni il 12 giugno a Ravenna.

Costante Auria

«Cantieri Marina»

S. GIORGIO DI NOGARO — Ieri, sul fiume Corno, a San Giorgio di Nogaro, si sono disputate le gare del I trofeo «Cantieri Marina». Gli atleti sangiorgini si sono imposti su tutte le altre sette società partecipanti, aggiudicandosi il trofeo. Sfortunatamente le gare sono state interrotte da un temporale.

V. C.

I VINCITORI

Canoa K/2 senior maschile m 1000: Dreossi P.-Dreossi B. (Timavo); **K/1 ragazzi m 500:** Zanon R. (Ferrov. S. Giorgio); **K/1 ragazze m 500:** Tullis G. (Ferrov. S.G.).

K/1 allieve m 250: Ban (Pullino); **K/1 cadetti I serie m 250:** Citossi (Ferrov. S.G.); **K/1 allievi m 250:** Pantanali (Ferrov. S.G.); **K/2 junior masch. m 500:** Misiano-Mazzoli (Timavo); **K/1 cadette m 250:** Marin (Ausonia Grado); **K/2 junior femm. m 500:** Benvegnù-Marin (Ausonia Grado); **K/1 senior masch. m 500:** Dreossi (Timavo); **K/1 cadetti II serie m 250:** 1) Salina (Trieste); **K/2 ragazzi m 500:** Zanon-Dose (Ferrov. S.G.); **K/1 junior masch. m 1000:** Misiano (Timavo); **K/1 senior femm. m 500:** Benvegnù (Ausonia Grado); **K/1 senior masch. m 1000:** Dreossi (Timavo); **K/2 ragazze m 500:** Tullis-Taverna (Ferrov. S.G.); **K/1 junior masch. m 500:** Mazzoli (Timavo); **K/1 junior femm. m 500:** Citossi (Ferrov. S.G.).

HOCKEY PISTA SERIE C: PROMOZIONE

Il Frattima va in «B»

Isola Roller 2
Itc Frattima sport 7

ITC FRATTIMA SPORT: Manias, Costantino, Piazza, Schinaia 1, Sicignano 3, Antonini 2, Pin, Roselli, Zampieri, Celentano, Nappa.

ISOLA VERCELLI: Provera, Mantovani 1, Orso, Bertolone, Pallielo, Benazzi, Savazini, Guanziroli 1 autorete, Corradino, Orlandi.

VERCELLI — L'Itc Frattima sport passa trionfalmente sulla difficile e temuta pista di Vercelli e conquista, con una settimana di anticipo, la promozione in serie B.

Tra Itc Frattima e Roller Isola c'è stata partita solo nel primo tempo, concluso sul 3-2 per i monfalconesi. Poi Sicignano e Schinaia si sono scatenati e per i vercellesi non c'è stato più nulla da fare.

F. Ma.

POULE SALVEZZA

D.L. Ferroviario 2
H.C. Romagna 5

MARCATORI: p.t. Fabbri, Antolini G., Ansaloni D. (2); s.t. Ramani, Russo, Antolini G.

D.L. FERROVIARIO: De Ponte, De Santis, Sorgo, Ramani, Russo, Lubiana, Borme, Lucarelli, Fonzari, D'Amico.

H.C. ROMAGNA: Antolini M., Fabbri, Penazzi, Ansaloni D., Antolini G., Antolini C., Ansaloni G., Lattuga.

TRIESTE — Il Dopolavoro Ferroviario non è riuscito, bocciato da un'amara sconfitta, a sfruttare le residue possibilità di concluedere positivamente la poule salvezza.

Espulso nel finale Ramani, gli ospiti hanno controllato l'ultimo disperato tentativo del Ferroviario rivelatosi vano per mancanza di lucidità.

R. S.

PALLANUOTO SERIE B: UN PAREGGIO CHE NON BASTA

La Triestina in brutte acque

Cus Milano-Triestina 10-10

MARCATORI: per la Triestina Cecchet 2, Manzan 2, Milossevich I 2, Milossevich II 2, Pino 3.

TRIESTINA: Zotta, Bonetto, Cecchet, Coppola, Manzan, Comisso, Milossevich I, Milossevich II, Pino, Cavagnin, Pecchenel, Pecorella; all.: Leghissa.

CUS MILANO: Bondelli, Ferrario, Pisor, Biraghi, Sciberna, Ballestrieri I, Ballestrieri II, Savordi I, Savordi II, Redaelli, Betteghi, Petrograni, Orrioli; all.: Botto.

ARBITRO: Garetto di Genova, e Garbogi di Imperia.

MILANO — La Triestina non ce l'ha fatta a superare il Cus Milano. E' stato un pareggio veramente conquistato con i denti, soprattutto nell'ultima fase dell'incontro quando i rossoalabardati hanno tentato il tutto per tutto per conquistare due preziosi punti.

Due punti che volevano dire morale e soprattutto classifica. Una classifica che purtroppo rimane tale e quale visto che il Cus Milano precede di un punto la Triestina per la salvezza.

E così, come ha detto il tecnico rossoalabardato alla fine, il cammino diventa sempre più difficile. Anche se mancano otto giornate al termine la salvezza diventa sempre più che mai lontana.

Nonostante questo bisogna dire che la squadra si è comportata molto bene e nel finale addirittura è arrivata in rete per sei volte. Ma soprattutto bisogna parlare di sfortuna, non per frase fatta, ma perché gli arbitraggi sono stati letteralmente scandalosi.

Gianni Prati

SERIE D

Cus Trieste 9
Csi Trento 4
Edera 5
U. Nuoto Friuli 5

TRIESTE — Ha preso il via anche il campionato di serie D di pallanuoto e nella prima giornata il Cus Trieste è riuscito a superare agevolmente il Csi Trento, mentre l'Edera è stata bloccata sul cinque pari da un Nuoto Friuli deciso a fare il risultato.

Gli universitari non hanno mai avuto problemi di punteggio, riuscendo sempre a controllare l'incontro e aumentando di tempo in tempo il vantaggio.

Bolsi è stato il miglior realizzatore dei sette gialloblù con cinque reti, seguito da Zanotto con due. Il capitano-allenatore Guido Widmann si è dichiarato soddisfatto dalla prova fornita dalla squadra, pur denunciando ancora qualche imperfezione in fase difensiva.

L'Edera ha avuto una partita difficile, che nel finale è degenerata con botte in vasca, insulti ed altre cose che poco hanno a che fare con lo sport.

I friulani volevano a tutti i costi il risultato positivo, ma non è così che lo si ottiene: alla fine, a farne le spese è stato il portiere ospite, espulso dall'arbitro per aver colpito con un pugno capitan Giacomini.

Un esordio difficile per il sette di Caproni, che poteva anche concludersi in maniera peggiore se l'arbitro Coppola non avesse usato il polso necessario per frenare i bollori.

Dopo una partita come questa non c'è che da attendere la decisione della commissione, che sicuramente infliggerà numerose squalifiche ai promotori della «rissa».

Alessandro Bourlot

Pallanuoto serie B — Risultati della terza giornata di ritorno: Cus Milano-Triestina 10-10, Chiavari-Pegli 6-5, Bologna-Sori 9-9, Rapallo-A. Doria 7-10, Mameli-Lerici 11-10, Torino-Como 9-8.

Classifica: Chiavari 26, Mameli 23, Sori 22, Lerici 16, Pegli 15, Como, A. Doria e Torino 14, Bologna 12, Rapallo 6, Cus Milano 4, Triestina 2.

Il ciclismo della domenica nella regione

Esordienti a Muggia

TRIESTE — Organizzata dalla Scv Cottur, con il patrocinio e la collaborazione dell'Us Muggesana, si è svolta sul circuito cittadino di Muggia la corsa ciclistica per «esordienti» «7a coppa A. Frausin».

Tra tutti i ventisette iscritti il vero mattatore è stato Stefano Giglio (Cicli Moratti Soteco) che si è aggiudicato di prepotenza i due traguardi volanti (posti al 10.o e 15.o giro) mentre il suo compagno di squadra Jimmy Ranzenigo, nella bagarre finale s'è fatto luce sul folto gruppo ed è passato per primo sotto lo striscione d'arrivo, aggiudicandosi questa 7.a coppa A. Frausin percorrendo i 36 km del circuito in ore 1.04' alla media di km 33.750.

Giorgio Marussi, allenatore della squadra biancorossa della Moratti, aveva puntato grosso. La sua tattica di fare barriera in prima fila (Ranzenigo, Giglio, Tortolo e Stafuzza) s'è dimostrata giusta ed il colpaccio gli è riuscito: tutti si sono piazzati mentre Ranzenigo e Giglio si sono divisi i primi due posti.

Eppure, questa corsa, poteva essere una gara ad appannaggio dei corridori triestini ma, c'è sempre un ma in ogni competizione, Milocco (Scat Cicli Capponi), Musizza e Rupelli (Scv Cottur) sono incappati in una serie di guai che han bloccato loro ogni velleità.

Edy Rupelli conduce la sua battaglia costantemente alle spalle dei friulani e, in dirittura finale, s'aggiudica un meritatissimo terzo posto. L'altro «cotturiano» Nerio Musizza cerca il tutto per tutto al secondo traguardo volante; purtroppo non trova il pertugio adatto.

Giorgio Hirsch

ORDINE D'ARRIVO: 1) Jimmy Ranzenigo (Cicli Moratti Soteco) che compie i 36 del percorso in ore 1.04' alla media di km 33.750; 2) Stefano Giglio (Moratti) s.t.; 3) Edy Rupelli (Scv Cottur) s.t.; 4) Daniele Pasut (Sc Pedale Sanvitese Del Mei) s.t.; 5) Stefano Viattori (Uc Caprivesi Marmi B.F.) s.t.; 6) Andrea Milocco (Cg Scat Cicli Capponi) s.t.; 7) Michele Tortolo (Cicli Moratti Soteco) s.t.; 8) Roberto Cancian (Ped. Sanvitese Del Mei) s.t.; 9) Stefano Volk (Cs Domio Trieste) s.t.; 10) Giovanni Vascotto (Scv Cottur) s.t.; 11) Massimo Viezzoli (Cs Domio) s.t.; 12) Nerio Musizza (Scv Cottur) s.t.; 13) Gianluca Gorini (Uc Capriveai Marmi Bf) s.t.; 14) Alberto Stafuzza (Cicli Moratti Soteco) s.t.; 15) Giuseppe Truant (Sc Pedale Sanvitese Del Mei) s.t.

Iscritti 27, partenti 24, arrivati 19. La 7.a coppa A. Frausin è stata assegnata alla Soc. Cicli Moratti Soteco per merito del primo e secondo arrivato.

Perusini vince a Torreano

TORREANO — Si è svolto a Torreano l'undicesimo trofeo «Valchiaron». È ormai tradizionale l'appuntamento del ciclismo regionale con la località famosa per la lavorazione della pietra piasentina.

Infatti si sono presentati ai nastri di partenza ben 58 esordienti della provincia di Udine e di Gorizia.

La gara organizzata dal Veloclub Cividale-Valnatisone e promossa dal locale comitato ha avuto uno svolgimento particolarmente combattuto.

Numerosi i tentativi di fuga tutti prontamente rintuzzati. La selezione avveniva sullo strappo di Laurini dove Perusini, Milan e Cencig transitavano nell'ordine.

I tre si contendevano infine la vittoria dove Perusini aveva la meglio sugli altri due avversari.

Ordine d'arrivo: 1) Flavien Perusini (Ac Libertas Gradisca - Cassa rurale Flaibano) che compie i 34 km del percorso in 1 ore alla media di km 34; 2) Flavio Milan (Ac Bujese) s.t.; 3) Ferruccio Cencig (Veloclub Cividale - Valnatisone) s.t.; 4) Luigino Diamente (Ac Libertas Gradisca - Cassa rurale Flaibano) s.t.; 5) Orlando Cristiano (Gs Libertas Tende Pratic) s.t.

Coppa Ronchi: Parussini allo sprint

RONCHI — Al termine di una gara vivace e combattuta Paolo Parussini, della Libertas di Gradisca, si è imposto allo sprint su tre compagni di fuga nella 35.a edizione della coppa Ronchi sportiva per allievi.

Organizzata dalla As Ronchi sezione ciclismo, la competizione si è decisa nel finale dopo la selezione provocata dall'ascesa a cima San Michele, quando si è formato in testa un gruppetto di quattro concorrenti che sono giunti all'arrivo con mezzo minuto sui più immediati inseguitori.

Ordine di arrivo: 1) Parussini Paolo (Libertas Gradisca Cassa rurale artigiana Flaibano) che compie i chilometri 62 in 1 ora e 40' alla media di 37,200 km/h; 2) Giustina Enrico (Pedale ronchese Cassa rurale artigiana Staranzano) s.t.; 3) Pelizon Paolo (Domio Trieste) s.t.; 4) Grigolon Massimo (Pedale ronchese Cassa rurale artigiana Staranzano) s.t.; 5) Moratti Nicola (Cicli Moratti) a 35"; 6) Bottan Davide (Latte Zignago Portogruaro) s.t.; 7) Baldo Fabio (Menegaldo Treviso) s.t.; 8) Scaggiante Sebastiano (Domio Trieste) s.t.; 9) Boscolo Renzo s.c. (Veterani Cottur) a 40"; 10) Fiorini Roberto (Uc Caprivesi) s.t.

ESTERI

ORMAI ADULTO IL MOVIMENTO GUERRIGLIERO IN PERÙ

Per lunghe ore Lima in balia dei senderisti

La città nel buio - Stabilimento della «Bayer» distrutto dal fuoco

LIMA — Centinaia di guerriglieri col volto coperto da passamontagna, armati di mitra e di candelotti di dinamite, hanno attaccato venerdì la capitale peruviana, sfidando così i 15 mila agenti di polizia in servizio in questa città.

Si è trattato di una manifestazione di presenza e di forza che indica sino a che punto si sia allargato il fronte della guerriglia in Perù solo qualche mese fa limitato ad alcune regioni del centro andino.

L'attacco a Lima prova che la rivoluzione maoista di «Sendero luminoso», nata sugli altipiani, ha raggiunti i centri urbani: i guerriglieri non sono venuti da fuori ma si trovavano nella città dove abitano e dove trovano rifugio con l'appoggio della popolazione meno abbiente.

Una serie di cariche di dinamite hanno distrutto dieci tralicci dell'alta tensione, che forniva la rete elettrica della capitale, facendo piombare Lima nell'oscurità.

Subito dopo, gruppi di centinaia di «senderisti» hanno compiuto attacchi e attentati simultanei, causando danni valutati oltre 500 milioni di dollari (oltre 725 miliardi di lire).

I guerriglieri hanno attaccato il comando della guardia civile di Tahuantinsuyo, nel quartiere di Comas, bloccando gli agenti all'interno.

Presso il palazzo del governo, bombe sono esplose nella sede della polizia investigativa (Pip), mentre le varie pattuglie delle forze dell'ordine in tutti i quartieri venivano impegnate da «commando» che, senza soluzione di continuità, sparavano con i mitra e lanciavano dinamite.

Contemporaneamente, le fiamme distruggevano completamente lo stabilimento della «Bayer» presso l'aeroporto internazionale Jorge Chavez, e decine di cariche di dinamite danneggiavano — tra le tante — le facciate dell'ambasciata degli Stati Uniti, del museo di arte italiana (dono della comunità degli italo-peruviani), della sede del Banco di credito (il maggiore istituto finanziario del paese) nel quartiere Mirones, della centrale della «Sedapal» (l'azienda statale di distribuzione dell'acqua), di commissariati rionali di polizia.

Due mortai di fabbricazione artigianale erano puntati contro il palazzo del governo e contro il palazzo di giustizia, ma i guerriglieri non hanno potuto usarli perché sono stati sorpresi da unità della guardia civile, specializzate nella protezione di pubblici edifici e di ambasciate.

«Lima nel terrore», «Attacco dei terroristi alla capitale», «La città nelle tenebre», «I rossi rendono nera la notte», «La Bayer in cenere», «Notte di distruzione»: questi i titoli dei principali giornali limegni, che si occupano dell'attacco di «Sendero luminoso» con pagine piene di foto e di notizie elaborate con toni drammatici.

Gli analisti non hanno avuto il tempo di fare commenti e di trarre conclusioni dal più cospicuo attacco del «Sendero luminoso» dal giorno (maggio 1980) della sua «dichiarazione di guerra» al governo di Fernando Belaunde Terry.

È comunque sintomatico che anche i giornali governativi, i quali finora minimizzavano l'ampiezza del movimento sovversivo, ora ammettono che per lunghe ore la capitale è stata in balia di «Sendero luminoso».

A Panama bloccato aereo nicaraguense con equipaggio cubano

CITTÀ DI PANAMA — Un aereo del Nicaragua con equipaggio cubano è bloccato nell'aeroporto di Panama dopo esservi atterrato senza autorizzazione. Lo ha riferito una fonte dell'ente per l'aviazione civile panamense.

I cubani, secondo la fonte, hanno detto ai funzionari dell'aeroporto che l'aereo appartiene alla giunta sandinista.

Le autorità panamensi non hanno ancora preso una decisione sulla sorte del velivolo, ma non si esclude che si possa procedere a una perquisizione.

REAGAN FAREBBE CADERE UN'ALTRA TESTA

Sostituito in Salvador l'ambasciatore Usa?

Nuovo attacco della «Pravda» alla politica americana in Nicaragua

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha deciso di sostituire l'ambasciatore statunitense nel Salvador, Deane Hinton, scrive oggi il «Washington Post», citando funzionari dell'amministrazione. Tale decisione, scrive il giornale, è dovuta al fatto che Hinton è «esausto dopo due anni in una pentola a pressione» e che Reagan desidera destinare alle principali posizioni della politica per il Centro America persone fedeli alla sua visione ideologica della regione.

La decisione viene subito dopo l'annunciata sostituzione del vice segretario di Stato per gli affari interamericani, Thomas Enders.

Il quotidiano ha aggiunto che i funzionari dell'amministrazione non hanno indicato il nome del successore di Hinton.

Intanto, l'assemblea costituente salvadoregna ha deciso di prorogare lo stato di assedio nel paese per un periodo di trenta giorni, a partire dal 1. giugno. Lo si è appreso a San Salvador.

Anche nell'Urss preoccupazioni per il Centro America. Un «grave pericolo» minaccia il Nicaragua esposto agli attacchi di «vere formazioni armate addestrate da ufficiali americani ed equipaggiate di armi americane» scrive la «Pravda», secondo la quale è fuor di dubbio che tali formazioni hanno come obbiettivo di occupare una parte del paese, per potervi in seguito nominare un «governo favorevole agli interventisti».

Il giornale cita come prova la regolarità del ponte aereo tra le basi militari americane nella zona del Canale di Panama e l'Honduras, attraverso il quale transitano le armi e gli equipaggiamenti tecnici americani destinati alle «bande somoziste».

Nel corso degli ultimi quattro mesi, aggiunge il giornale, queste «bande» hanno ucciso cinquecento soldati e civili nicaraguensi e hanno causato al paese danni valutati a circa 60 milioni di dollari.

Gli Stati Uniti, che sono secondo il quotidiano all'origine di queste operazioni militari in America Centrale, hanno invocato dapprima «l'aiuto del Nicaragua ai partigiani salvadoregni» per giustificare il loro intervento indiretto, mentre oggi, secondo la «Pravda», invocano un altro «mito», «il pericolo comunista» proveniente dall'Urss e da Cuba.

In Uruguay sospeso il dialogo fra militari e politici

MONTEVIDEO — Le forze armate uruguayane hanno deciso di sospendere una riunione in programma per oggi con i delegati dei partiti politici riconosciuti, nel quadro del dialogo iniziato due settimane fa per concordare un esito istituzionale alla decennale dittatura dei militari.

Fonti politiche hanno detto che la sospensione dell'incontro è stata comunicata telefonicamente da rappresentanti della «commissione degli affari politici» dei militari.

I dirigenti politici hanno detto di ignorare i motivi che hanno indotto i militari a questa battuta d'arresto, ma hanno espresso la speranza che essa non sia «la fine dell'incipiente dialogo».

30.5.1976 30.5.1983

Anita Pittoni ved. Aiello

La figlia JOLE assieme ai parenti La ricorda con infinito rimpianto e immutato affetto.

Trieste, 30 maggio 1983

V ANNIVERSARIO

Ida Nasi

Le figlie La ricordano con tanto affetto.

Trieste, 30 maggio 1983

Ricorre oggi il II anniversario della scomparsa del mio adorato figlio

Gino Rapotez

Il tempo non cancella né il Tuo ricordo né il mio dolore.

La mamma ANGELA

Trieste, 30 maggio 1983

Dirigenti, allenatori e giocatori del G.S. PORTUALE, ricordano nel secondo anniversario della Sua scomparsa

Gino Rapotez

Trieste, 30 maggio 1983

IV ANNIVERSARIO

Alcibiade Detoni

Il tempo non cancella il nostro grande dolore, ma rivive il ricordo di un bene perduto. Veglia su di noi con il bene e l'amore che in vita ci hai donato.

Tua moglie ARISTEA figlie e nipoti

Trieste, 30 maggio 1983

Nel V anniversario della scomparsa del

DOTT.

Vittorio Pagani

Lo ricordano con profonda commozione e tanto amore il papà, BIANCA, CLAUDIO con PATRIZIA, GIULIANA con WALTER.

Trieste, 30 maggio 1983

1982 1983

Bruno Cerigioni

La moglie NIVES e i figli Lo ricordano.

Monfalcone, 30 maggio 1983

Oggi ricorre il settimo anniversario della scomparsa di

Bartolomeo Rinzo

La moglie OLGA e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 maggio 1983

SOTTO LE PERSISTENTI PIOGGE LA RENANIA COLPITA DA UNA DELLE PIÙ GRANDI ALLUVIONI

Allagate Bonn, Colonia e Coblenza

Il Reno è straripato dovunque, sommergendo centinaia di paesi - La valle della Mosella dichiarata zona disastrata

BONN — *Centinaia di paesi sulle rive del Reno e le città di Coblenza, Colonia e Bonn, si trovano in queste ore di fronte ad una delle più gravi alluvioni del dopoguerra. Il fiume, gonfiato dalle piogge persistenti oltre le previsioni, continua a uscire dagli argini, raggiungono livelli record. Per la seconda volta in poco più di sei settimane l'antico centro di Colonia e quello di Coblenza si sono trasformati in città lagunari, i cui collegamenti sono garantiti solo con barche e anfibi dei vigili del fuoco.*

Molto forte è il disagio delle popolazioni anche di molti paesi fluviali circondati dall'acqua. Fino a questo momento non si segnalano feriti.

La città vecchia di Colonia ieri era invasa da un metro e mezzo d'acqua. Sfiorati i dieci metri di livello, che nella storia delle alluvioni è superato solo dai 10,48 del 1947. Se non smette di piovere non è escluso che questa ondata di piena sia destinata a crescere.

I meteorologi ritengono che oggi vi sarà un miglioramento delle condizioni, ma non diminuirà per alcuni lo stato di disagio degli abitanti del quartiere.

Lunghi tratti delle strade che costeggiano le rive del Reno sono bloccati. In alcuni paesi si è bloccata la rete telefonica. A Remagen, tra Coblenza e Bonn, i cittadini sono costretti a bollire l'acqua prima di berla.

Nella capitale federale sono già stati utilizzati 17 mila sacchetti di sabbia per limitare i danni dell'alluvione. Il quartiere sulla riva destra del fiume, Bonn-Beuel, è di nuovo sott'acqua, come è accaduto ai primi di aprile. La gente, che cerca riparo nei piani più alti delle abitazioni, attende l'arrivo dei mezzi dei vigili del fuoco e della protezione civile, per trarsi in salvo e provvedere al proprio sostentamento.

Non vi sono state comunque evacuazioni, e le popolazioni attendono con pazienza che il fiume si ritiri.

A Colonia sono stati particolarmente colpiti alberghi e ristoranti caratteristici del quartiere medievale. La zona, ricordano gli storici, prima dell'arrivo dei romani faceva parte del letto del fiume e ospitava un porto fluviale. I colonizzatori di Roma là rubarono gradualmente al fiume per ricavarne un quartiere dell'avamposto dell'impero in terra germanica.

Centinaia di abitazioni e negozi sono rimasti allagati. Molta gente è stata costretta ad abbandonare le case rifugiandosi presso parenti in zone più sicure.

Le autorità hanno dichiarato zona disastrata la valle della Mosella, dove le acque di piena hanno raggiunto livelli di vari metri rendendo impraticabili le strade lungo il fiume. Gravi sono i danni alla viticoltura. Stime di massima li fanno aggirare attorno ai 10 milioni di marchi pari a 6 miliardi circa di lire italiane.

■ SCIAGURA — E' salito a 294 morti accertati il bilancio della sciagura avvenuta mercoledì scorso sul lago Nasser, nell'Alto Egitto. A quanto annuncia la stampa del Cairo, altri ventidue cadaveri sono stati recuperati nella giornata di sabato.

NELL'ASSIA

Incidenti fra manifestanti e neonazisti

BONN — Incidenti sono avvenuti ieri ad Hanau (Assia) durante una riunione di esponenti del Partito nazionaldemocratico tedesco «Npd» (nazista), secondo quanto ha raccontato la polizia, circa 300 persone si sono riunite davanti al locale dove doveva avvenire la manifestazione del partito di estrema destra, in vista delle elezioni in Assia per bloccarne l'entrata.

La polizia è intervenuta per creare un passaggio agli esponenti del partito ma non ha potuto impedire che le due parti venisserm a contatto.

Il presidente regionale della Npd, Erich Gutjahr, è rimasto ferito alla tecta ed è stato ricoverato in ospedale.

LA RASSEGNA AERONAUTICA DI PARIGI

Annuncio al Salone: tornerà l'idrovolante

PARIGI — Per la prima volta dopo la fine della guerra un nuovo aereo di progettazione italiana avrà un motore di eguale progettazione nazionale. È l'anfibio «Cormorano» della Siai Marchetti, con due motori dell'Alfa Romeo. La notizia è stata data al Salone di Parigi dall'amministratore delegato della società Corrado Camposampiero.

Essa segna anche il ritorno di un tipo di aereo (l'anfibio per servizio commerciale) che ha furoreggiato nel passato, ma che da 30-40 anni non veniva più progettato. Al Salone ne sono stati presentati due progetti: oltre il «Cormorano» che porta 12 passeggeri più uno o due piloti, un secondo tedesco, il «Seastar» che porta dieci persone.

È questa un'iniziativa privata del progettista Claudius Dornier (che non ha nulla a che fare con la omonima ditta). Mentre il «Cormorano» ha i due motori turboelica sopra le ali, il «Seastar» ha ugualmente due motori, ma uno dietro l'altro, con un'elica traente e una spingente, collocati in posizione centrale sopra la fusoliera e sopra l'ala con un'incastellatura.

La Siai Marchetti, ha detto Corrado Camposampiero, vuole fare il «Cormorano», ma i tempi del programma sono condizionati da quanto di contributo pubblico sarà ottenuto in base alla legge 46 per l'innovazione tecnologica. L'impegno è di 60 miliardi di lire. Il primo volo è previsto nel 1986. Il «Cormorano» è stato offerto anche come «bombardiere d'acqua».

Altra notizia dal Salone: il gigantesco Boeing 747 che trasporta le «Shuttle» è protetto da un modernissimo e particolare scudo antimissile. È quanto si è appreso ieri. In proposito i dirigenti della «Nasa», l'ente spaziale americano, si sono limitati a dire che effettivamente il «Jumbo» è dotato di un «apparato di protezione».

Secondo quanto scrive la rivista che viene quotidianamente distribuita a Le Bourget, lo «scudo» che protegge il Boeing 747 sotto la cui plancia vengono agganciate le «Shuttle» per gli spostamenti che precedono o seguono il lancio, è stato appositamente realizzato per neutralizzare missili altrettanto sofisticati, in grado di individuare e colpire un ipotetico bersaglio attratti unicamente dal calore, che esso emana.

■ ULSTER — Scontri fra giovani dimostranti e polizia sono avvenuti durante la notte a Londonderry. Le forze dell'ordine, duramente impegnate, sono state fatte segno al lancio di più di 350 bottiglie molotov e hanno reagito sparando pallottole di gomma.

Contro Walesa ora si sfruttano colloqui registrati avuti col fratello

VARSAVIA — La propaganda contro Walesa continua in Polonia senza sosta e con ogni mezzo. L'ultima trovata è stata di inviare per posta a membri del disciolto sindacato «Solidarnosc» ed a personaggi in vista della cultura polacca quella che viene presentata come la trascrizione di un nastro, nel quale il leader sindacale conversando con il fratello Stanislaw, accusa anche la Chiesa di averlo abbandonato.

Il testo sarebbe stato registrato durante l'internamento di Walesa nella residenza governativa di Arlamowo dove è rimasto un anno. Il testo è stato recapitato un mese fa ai giornalisti occidentali, con l'intento manifesto di presentare Walesa sotto un aspetto fino ad ora completamente sconosciuto.

ALTRO ATTENTATO SENZA VITTIME IN SPAGNA

Burgos: il Re e il governo alla festa delle forze armate

BURGOS — Il Re Juan Carlos e il governo spagnolo hanno assistito a Burgos all'omaggio alla bandiera, tradizionale cerimonia militare che si inquadra nelle giornate delle forze armate.

In tale occasione il primo ministro Felipe Gonzalez ha ricordato l'importante ruolo delle forze armate e la necessità di migliorare il loro equipaggiamento.

Gonzalez ha respinto le critiche di settori pacifisti contro le spese militari, affermando che la Spagna dedica appena il due per cento del suo prodotto nazionale lordo alle spese di difesa, una delle cifre più basse del mondo.

L'ambiente di festa è stato turbato dall'attentato di sabato a Pamplona, nel quale sono morti due agenti della guardia civile.

Un altro ordigno di debole potenza è esploso ieri mattina nel centro di Burgos prima della cerimonia, senza fare vittime.

Ieri un individuo anonimo, che ha detto di appartenere al «commando autonomi anticapitalisti» (Caa, estrema sinistra), ha rivendicato l'attentato di Pamplona.

Il «Caa» aveva rivendicato un attentato avvenuto venerdì a San Sebastian, nel quale erano state ferite quattro persone, di cui due poliziotti.

Re Juan Carlos si è recato ieri mattina a Pamplona per rendere omaggio alle spoglie delle guardie civili, prima di proseguire per Burgos per assistere alla parata militare delle forze armate spagnole.

Intanto il ministro degli esteri spagnolo Fernando Moran ha lasciato ieri Madrid per Mosca, per una visita ufficiale di 48 ore, la prima di un membro del governo spagnolo in Urss, dopo l'arrivo al potere in Spagna dei socialisti.

A Mosca, secondo fonti diplomatiche, Moran firmerà un accordo di navigazione marittima e probabilmente uno commerciale, oltre a trattare problemi riguardanti gli spagnoli che risiedono in Urss.

Continuaz. dall'8.a pagina

A.I. STAZIONE (pressi) 2 stanze, stanzino, cucina, wc IV piano CONTANTI 15.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1465/22

A.I. PONZIANA 2 stanze, cucina, bagno, IV piano CONTANTI 15.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti. Tel. 750777. 1465/22

A.I. PIAZZA GARIBALDI occasione 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, 65.000.000 trattabile. Facilitazioni ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1465/22

A.I. CENTRALISSIMO occasione mq 98 3 stanze, cucina, 2 servizi. Riscaldamento autonomo, LIBERO 60.000.000. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1465/22

A. VENDE libero centralissimo (via Caccia) garage con luce acqua passo carraio 40 mq per 3 macchine 34.500.000, tel. 762081. 14/22

ACIT VIA CRISPI 14. TEL. 734866 zona SANSOVINO vendesi attico salone 2 stanze spogliatoio cucina bagno veranda ampia terrazza. 1463/22

ACIT VIA CRISPI 14. TEL. 734866 VIA GIULIA vendesi appartamentino elegantemente arredato, stanza cucina bagno wc separato riscaldamento autonomo ascensore. 1463/22

ACIT VIA CRISPI 14. TEL. 734866 zona STAZIONE mansarda signorilmente arredata stanza tinello cucinino servizi vendesi. 1463/22

ACIT VIA CRISPI 14. Tel. 734866 vendesi RUGGERO MANNA 2 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore servizi confort. 1463/22

ACIT VIA CRISPI 14. TEL. 734866 VIA COMMERCIALE vista mare soleggiatissimi prenotansi appartamenti monovano taverna mansarda soggiorno 2 stanze, giardinetti propri posto macchina, accettansi permute. 1463/22

ACIT VIA CRISPI 14. TEL. 734866 VIA PETRONIO soggiorno 2 stanze tinello cucinino servizi terrazza confort. 1463/22

ALPICASA Baiamonti recente soggiorno cottura matrimoniale bagno ripostiglio 733229. 25/22

ALPICASA Severo mansarda ristrutturata soggiorno cucina matrimoniale bagno con doccia 733209. 25/22

ALPICASA S. Pasquale signorile saloncino bicamere cucina biservizi cantina posto auto 733229. 25/22

ABRUZZO Silvimarina 300 m mare, vendonsi pronti miniappartamenti anche con giardino, 5 milioni acconto, mutuo, dilazioni. Per materiale illustrativo telefonare 085/377121. 2345/22

APPARTAMENTINO camera cucina 3.000.000 contanti resto dilazioni vendo telefonare 631793. 5654/22

APPARTAMENTO libero camera cucina bagno restaurato vendesi 12.000.000 contanti, saldo 180.000 mensili. Visitare Belpoggio 10 ore 16.30-17.30. 1590/22

CACCIATORE recente libero vista mare saloncino due stanze due stanzette biservizi poggioli 125 mq box auto. Tel. 766676. 19/22

FACCANONI appartamento libero palazzina bifamiliare salone tre camere cucina bagno terrazza vista golfo 300 mq giardino più 40 mq soffitta al grezzo. Tel. 631792 BONZANINI. 1518/22

GAMBINI appartamento libero palazzo seminuovo due camere salone cucina doppi servizi ripostiglio due poggioli condizioni eccellenti ascensore riscaldamento. Tel. 631792 BONZANINI. 5467/22

GEOM. Sbisà 942494 ultime due VILLETTE schiera salone tre camere servizi giardinetti caminetti autometano visitare lunedì-giovedì ore 14, sabato ore 12 via Defin (laterale S. Vito). 5434/22

GEOM. Sbisà 942494 Dalmazia primo piano 120 mq da rimodernare 62.000.000. 5434/22

GEOM. Sbisà 942494 Opicina villa schiera primo ingresso rifiniture extra 195 mq più giardino 195.000.000 occasione per intenditori. 5434/22

GEOM. Sbisà 942494 Besenghi palazzina panoramica ultimo piano tre camere cucinetta servizio tre poggioli garage. 5434/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina, SERVOLA occupato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto macchina 56.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1151/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO stanza, cucina, bagno, poggiolo, armadiomuro, centralnafta ascensore rifiniture accurate. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1157/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi MARINA moderno, occupato, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore 40.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1151/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI 3 stanze, cucinino, bagno, 2 terrazze, centralnafta, ascensore 60.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1157/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI 3 stanze, cucinino, bagno, 2 terrazze, centralnafta, ascensore 60.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1157/22

IMMOBILIARE GREBLO: Barriera (palazzo Upim) 3.o piano soggiorno 2 stanze cucina ripostiglio poggioli bagno lire 65.000.000. Telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE GREBLO: S. Luigi panoramico vista mare salone 3 stanze stanzetta biservizi terrazza garage. Telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE GREBLO: Duino ultimi villini rifiniture accurate giardino proprio, adiacenti Motel Agip. Telefonare mattino 299969. Pomeriggio 68789. 23/22

MARTIRI Libertà appartamento libero recentemente ristrutturato palazzo terza età camera camerino salone cucina servizi separati ripostiglio riscaldamento autonomo 49.700.000. Tel. 631792 BONZANINI. 5467/22

MONFALCONE Agenzia ALFA periferia nuova villa salone 5 stanze cucina doppiservizi grande garage taverna terreno recintato 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO nuova villa su tre piani 500 mq giardino 115.000.000. 0481/41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA SAGRADO nuova villa 3 letto soggiorno cucina doppiservizi portichetto caminetto esterno 400 mq giardino 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento zona Ospedale 3 letto soggiorno cucina doppiservizi garage 60.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA SAN CANZIAN grazioso appartamento centrale 65 mq cortiletto garage 36.000.000. 41807. 27358/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento in casa indipendente di 65 mq 38.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimi appartamenti diverse metrature autoriscaldamento cantina garage. Possibilità mutuo 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende appartamento in palazzina 2 letto ripostiglio garage 67.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende Ronchi appartamento in casetta di 120 mq riscaldamento autonomo 400 mq giardino privato e dependance, 45947. 1/22

MONFALCONE centralissimo 1.o piano mini-appartamento uso abitazione - ufficio - ambulatorio medico vendesi. Agenzia Italia, tel. 0481/74404. 508/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA 41569, semicentrale nuovo 3 stanze stanzetta accessori 50.000.000. OCCASIONE! 497/22

MONFALCONE privatamente appartamento centrale libero rinnovato, tel. 74831. 1/22

MONFALCONE XXV Aprile appartamento biletto soggiorno servizi affittato contratto scadenza '83 occasione ineguagliabile 39.000.000, telef. 72477. 5740/22

MONOVANO libero zona Baiamonti 28 mq bagno riscaldamento casa recente posizione tranquilla ottime condizioni 18.000.000 facilitazioni pagamento, tel. 766676. 19/22

OPICINA villa recentissima zona residenziale ampia metratura ampio giardino, 728334. 5720/22

PRIMINGRESSI via Zenatti vendonsi appartamenti pure mansardati, autoriscaldamento, giardini propri, posti auto, box, telefonare 823206, 16-18.

PRIMINGRESSO con mutuo agevolato al 14,50% mq 90 saloncino due stanze cucina bagno poggiolo garage vista sulla città eventualmente permuta con appartamento 40-60 mq, tel. 766676. 19/22

PRIVATO vende appartamento libero, riscaldamento autonomo 103 mq via Ciamician 65 milioni, tel. 60996. 4859/22

QUADRIFOGLIO Segantini libero in palazzo signorile cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo cantina 52.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO D'Annunzio libero signorile recente piano alto cucina salone stanza stanzetta bagno ripostiglio terrazze 80.000.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO Carducci libero spazioso cucina soggiorno 2 stanze bagno autometano 39.500.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO S. Giacomo libero recente superpanoramico soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo 32.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO vicinanze Cumano libero ultimo piano in palazzina soleggiata cucinino tinello salone camera cameretta servizi ripostiglio terrazze cantina giardino condominiale 85.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO Giardino Pubblico libero condizioni ottime cucina con dispensa salone 3 stanze bagno terrazza autometano 79.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO F. Severo libero seminuovo signorile cucina soggiorno 2 camere servizi ripostiglio terrazza soffitta 83.500.000, 631171. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero Servola soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno posto macchina mansarda cantina giardino condominiale posto macchina 53.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo (via Martiri della Libertà) 3 camere cucina bagno cortile di proprietà cantina ripostiglio 44.500.000. 14/22

ROMANS privato vende appartamento bicamere, prezzo interessante, telef. 0481/60082. 301/22

ROSSETTI libero mq 120 da restaurare 38.000.000 contanti resto mutuo, telef. 631793. 5654/22

SANSOVINO appartamento libero due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio due poggioli ascensore riscaldamento vendesi, tel. 631792 Bonzanini. 5467/22

S. CROCE casetta carsica restaurata Lit. 82.000.000 vendesi, tel. 208593. 5569/22

TERRENO agricolo Domio fertilissimo pianeggiante 8000 mq eventualmente frazionabile con capanni attrezzi vendesi, tel. 766676. 19/22

TERRENO Fernetti adatto roulotte vendo L. 5500 mq, telef. 631793. 5654/22

ULTIMO appartamento con mansarda o con portico strada del Friuli impresa Canarutto, giardino privato autonomi, mutuo prontingresso, tel. 69131 - 60251. 1535/22

VENDONSI ultimi negozi in grande centro commerciale Tarvisio con mutuo. Agevolazioni licenza, tel. 0428/3058. 79/22

VESTA Immobiliare vende libero Bibione arredato stanza soggiorno angolo cottura bagno poggiolo, telefonare 730344 Gallina 4. 5431/22

VESTA Immobiliare vende libero Grado centro vista mare tre stanze cucina bagno poggiolo, telefonare 730344 Gallina 4. 5431/22

VESTA Immobiliare vende libero lussuoso zona Gretta vista mare tre stanze salone stanzetta cucina doppi servizi taverna giardino posto macchina, telefonare 730344 Gallina 4. 5431/22

VESTA Immobiliare vende libero via Rossetti luminoso due stanze soggiorno cucina bagno veranda terrazza riscaldamento, telefonare 730344. 5431/22

VESTA Immobiliare vende villa recente strada per Basovizza (Opicina) con 500 mq di giardino quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda taverna garage, telefonare 730344 Gallina 4. 5431/22

VESTA Immobiliare vende villa libera Chiampore (Muggia) con vista sul golfo con 2.000 mq di terreno recintato, telefonare 730344 Gallina 4. 5431/22

VESTA Immobiliare vende villa d'epoca zona Fabio Severo quattro stanze cucina servizi con 300 mq di giardino, telefonare 730344 Gallina 4. 5431/22

VESTA Immobiliare vende casetta zona Viale con appartamento libero stanza soggiorno cucinino bagno più locale d'affari occupato mq 50, telefonare 730344. 5431/22

VESTA Immobiliare vende libero strada per S. Barbara (Muggia) tre stanze soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento, telefonare 730344 Gallina 4. 5431/22

VESTA Immobiliare vende libero Sistiana stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio riscaldamento giardino, telefonare 730344 Gallina 4. 5431/22

VESTA Immobiliare vende libero zona Servola ultimo piano con mansarda due stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento poggioli, tel. 730344. 5431/22

VESTA Immobiliare vende libero zona Altura panoramico tre stanze soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento, telefonare 730344. 5431/22

VESTA Immobiliare vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore, telefonare 730344. 5431/22

VIA del Castelliere appartamento libero camera ampio soggiorno cucina bagno ripostiglio soffitta poggiolo vista golfo box auto riscaldamento 66.800.000. Tel. 631792 BONZANINI. 5467/22

VICOLO Castagneto appartamento libero 53 mq camera cameretta soggiorno spazio cottura bagno due poggioli cantina autoriscaldamento. Tel. 631792 BONZANINI. 1518/22

14.000.000 minimo contanti 4.000.000 Rossetti casa decorosa vendesi occupato piano ammezzato 65 mq due stanze cucina servizio ripostiglio 766676. 19/22

27.000.000 minimo contanti 12.000.000 zona mercato coperto vendesi libero 3 stanze cucina servizio ripostiglio buone condizioni luminosissimo. Tel. 766676. 19/22

35.000.000 Capuano parzialmente da ristrutturare 70 mq piano alto 728334. 5720/22

50.000.000 XX Settembre alta libero 150 mq quattro stanze cucina bagno wc ripostiglio accettansi permute con appartamento più piccolo 766676. 19/22

Z PIANO alto cucinotto saloncino bicamere bagno terrazzi 76.000.000 AFFARONE Spaziocasa 64266. 6/22

Z NEGRELLI da ristrutturare cucina bicamere servizio 25.000.000 mutuabili Spaziocasa 64266. 6/22

Z GIULIA adiacenze 115 mq cucina 4 camere biservizi autometano Spaziocasa 64266. 6/22

Z PRONTENTRATA luminosissimo cucina abitabile bicamere bagno 29.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

Z DUINO 100 mq cucina saloncino bicamere bagno tennis 82.000.000 TRATTABILISSIMI Spaziocasa 64266. 6/22

Z PERIFERICO recentissimo cucinotto 4 stanze bagno 78.000.000 MUTUABILISSIMI Spaziocasa 64266. 6/22

Z IN palazzina 110 mq cucina salone bicamere biservizi garage PERFETTISSIMO Spaziocasa 64266. 6/22

Z GRADO primingresso con mansarda biposti macchina 60.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

23 Turismo e villeggiature

MARINA Julia affittansi appartamenti luglio-agosto tutti i comforts. Agenzia Gabbiano 45947. 1/23

NELL'ISOLA di Silba Jugoslavia a 5 mt dal mare affitto casa 2 camere soggiorno, cucina, bagno, periodo giugno-settembre. Telefonare Fiume n. 003851/24947 tutti i giorni dalle 13 alle 15. 1567/23

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia-Bonn	07.00	14.00
	14.35	22.10
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	14.35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14.35	18.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22.00
Francoforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	19.30	*13.55
Stoccarda	08.20	13.55
Stoccolma	16.30	22.00
Zurigo	17.25	22.00

* il giorno dopo

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.35
	19.05	23.30
Palermo	07.30	10.40
	11.30	15.00
	19.05	23.30
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.30	10.50
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D), 19.00 (L), 20.05 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.